Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 25 MAR 1977

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9272 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

UNA BOCCATA DI OSSIGENO PER IL GOVERNO SUL PROBLEMA DEL PRESTITO DEL F.M.I.

La DC solidale con Andreotti No del PCI a una «crisi al buio»

E' stato Moro, a nome del partito, a garantire completo appoggio al presidente del Consiglio
Rilevata dal comunista Barca la necessità di concludere positivamente il negoziato con il Fondo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Appare scongiurato, almeno per il momento, il pericolo di una crisi di governo a breve scadenza, anche se permangono molte incognite sulla possibilità di Andreotti di tradurre in concrete e concordate decisioni (sulla riduzione del costo del lavoro, sulla piena accettazione della «lettera d'intenti» relativa al prestito del Fondo monetario e sulle altrettanto importanti misure relative all'ordine pubblico) quella sdrammatizzazione della tensione che egli è riuscito a «strappare» in due giorni di colloqui con i partiti. E' comunque certo che l'alleggerimento della pressione, registrato già ieri sera, ha avuto oggi ampia conferma; e ciò propizia un clima più disteso anche per i contatti bilaterali tra i partiti, proposti dai socialisti, contatti che inizieranno domani con l'incontro tra DC e PSI.

Lo stesso presidente del consiglio, sia con ampie dichiarazioni fatte stamane sia con un'intervista resa nota nel pomeriggio, ha dato un notevole contributo all'attenuazione della tensione, mostrandosi cautamente ottimista: ma quel che più conta non è l'ottimismo di Andreotti quanto i fattori che lo motivano, soprattutto la piena solidarietà della DC (confermata da Moro, nell'incontro di stamane a Palazzo Chigi, a chiusura delle consultazioni svolte dal presidente del consiglio), una chiara presa di posizione del comunista Barca contro la prospettiva di un'immediata «crisi al buio» e il tono estremamente cauto usato oggi dai socialisti.

Dopo una riunione della direzione, preparatoria ai contatti tra i partiti, la segreteria del PSI ha affidato al direttore dell'«Avanti!», Vittorelli, il compito di sottolineare che «gli incontri bilaterali non mirano a iniziare una caccia alla volpe; noi non ci siamo mai proposti di costruire una trappola per farci cadere dentro con eleganza un governo». I socialisti accettano come primo passo quello che lo stesso Zaccagnini, domenica scorsa, si è detto disposto a fare, e cioè un accordo su un programma organico; e pensano, poi, di poter fare il secondo, quello per concordare «la maggioranza di programma», che equivale a dire governo d'emergenza, con qualsiasi formula si riveli possibile (ma a questa prospettiva la DC è notoriamente contraria).

Lo stesso presidente del consiglio si è mostrato oggi ottimista sulla possibilità di proseguire la collaborazione in atto, corroborandola con un accordo sul programma; ma egli sa bene qual è il limite oltre il quale il suo partito non intende assecondarlo. Per questo, oggi sono corse voci di un contrasto tra Andreotti e Moro, nel senso che il presidente nazionale democristiano avrebbe implicitamente ammonito Andreotti a non effettuare manovre sottobanco.

C'è anche chi sostiene che la malattia che ha improvvisamente allontanato Zaccagnini da Roma, proprio nei giorni in cui doveva esserci il confronto con Andreotti e con i socialisti, sia indicativa della volontà del segretario d.c. di lasciare di fatto il suo posto a Moro, che ha chiaramente ripreso le redini del partito. Allo stato dei fatti, queste rimangono ipotesi, che possono trovare riscontro solo nelle supposizioni di chi vuol accreditare l'eventualità di un cambio della guardia al vertice della DC, ricollegandola alle voci di imminenti dimissioni di Zaccagnini diffusesi nei giorni scorsi e prontamente smentite dal partito. Comunque sia, nella DC non sembra esserci la volontà di aggiungere problema a problema, in una fase tanto delicata.

L'attività politica si svilupperà, nei prossimi giorni, a ritmo molto intenso e su due piani paralleli: quello dei partiti, con gli incontri bilaterali che inizieranno domani; quello di governo, con i contatti che Andreotti continuerà ad avere con le forze politiche e con i sindacati in merito al prestito del Fondo monetario, nel tentativo di giungere a un accordo sul decreto per la fiscalizzazione degli oneri sociali entro la prossima settimana, cioè prima dell'esame del decreto da parte del Senato. Andreotti preme perché il dibattito parlamentare sia preceduto da un'intesa di massima, per evitare uno scontro che potrebbe portare a sostanziali modifiche del provvedimento e, quindi, compromettere le trattative con la delegazione del Fondo monetario.

E' noto che il PCI — lo ha confermato ieri Berlinguer — vuole precise modifiche; si tratta di dare tempo per individuare le possibilità di intese. Per questo, il presidente del consiglio ha praticamente fissato un appuntamento con le forze politiche per la prossima settimana; non si sa se questi nuovi contatti si svolgeranno ancora una volta in forma ufficiale, ma quel che conta non è la forma, bensì la sostanza. Andreotti ritiene di avere un margine di discussione, e lo ha fatto capire chiaramente con le sue odierne dichiarazioni, improntate alla fiducia.

Il presidente del consiglio ha sostenuto di aver constatato che gli obiettivi sono condivisi da tutti e che sui mezzi per arrivare al risanamento finanziario non vi sono molte obiezioni: «Io ritengo, ha detto Andreotti, che dalle proposte, dalle idee che si sono avute ieri

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PERIODO DI RIPOSO per «Zac» esaurito

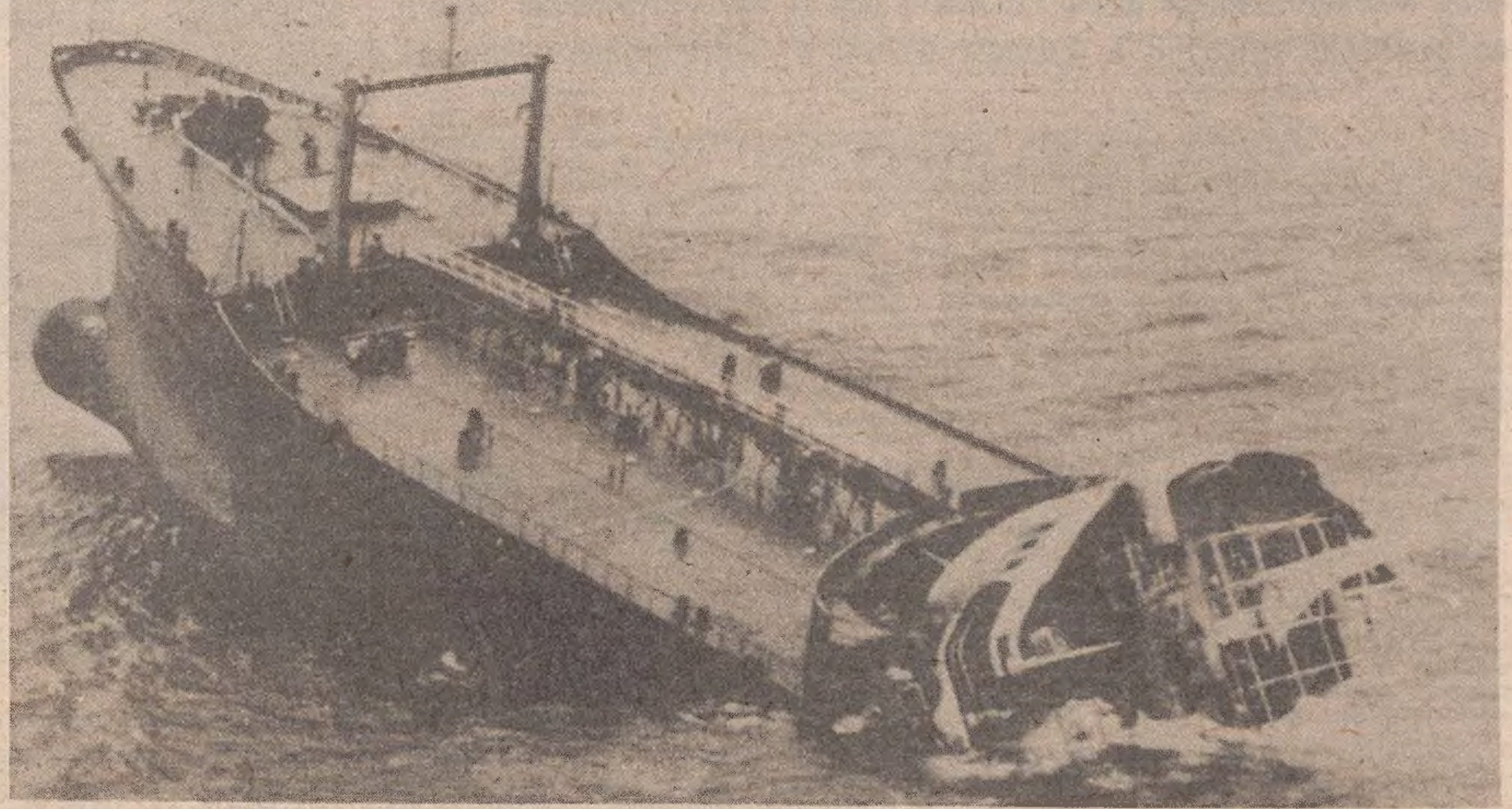
Ravenna, 22

Il segretario nazionale della DC Benigno Zaccagnini, è stanco per il superlavoro cui si è sottoposto negli ultimi tempi, e il dott. Massaroli, che lo ha in cura, gli ha prescritto dieci giorni di riposo assoluto; secondo il medico curante, non si tratta di un riacutizzarsi dell'ulcera gastrica di cui Zaccagnini soffre o di una ricaduta dell'influenza che lo ha colpito recentemente, ma semplicemente di un esaurimento fisico.

Zaccagnini è ospite del fratello, don Giuseppe (che abita in frazione San Michele di Ravenna), dove potrà riposare più facilmente, poiché non riceverà visite e telefonate che lo affaticherebbero ulteriormente. Il segretario della DC ha comunque intenzione di rientrare a Roma ai primi di aprile, per chiudere la conferenza organizzativa del partito, mentre ha assicurato la propria presenza al convegno nazionale sulla riforma sanitaria che si terrà a Ravenna il 16 aprile, con la presenza del ministro Del Falco e del sottosegretario Rampa.

(Italia)

TRIESTINO NEL DRAMMA DEL MARE



Telefoto Ap

Portsmouth — Mancano ancora notizie di otto dei venti marinai italiani imbarcati sulla petroliera «Claude Convay» spezzatasi in due (nella foto), al largo della Carolina del Nord; tra gli otto (che non si sa se siano stati recuperati da una nave giunta in soccorso o debbano essere considerati dispersi) figura un triestino, il radiotelegrafista Salvatore Jurman. Incerta anche la sorte del comandante, Oscar Sricchia, nativo di Pola e residente alla Spezia. I servizi in «cronaca» e in XIV pagina

ULTIMA ORA: AGGUATI NELLA CAPITALE

DUE AGENTI UCCISI



Telefoto Ansa

Roma — Il corpo senza vita dell'agente zoofilo ucciso in oscure circostanze a Trastevere

Roma, 22

Due gravissimi fatti di sangue, stasera a Roma, probabilmente collegati tra loro da un unico disegno di feroce premeditazione: un agente di polizia e un agente zoofilo sono stati uccisi, in due agguati a fuoco, avvenuti rispettivamente nella zona di via Portuense e in quella della stazione ferroviaria di Trastevere.

Nel primo episodio, a essere presi di mira dai colpi d'arma da fuoco esplosi da uno o più sconosciuti sono stati due agenti della polizia stradale: uno dei due, Claudio Graziosi, di 21 anni, è morto, e un suo collega è rimasto ferito, non si sa quanto gravemente. Contro i due i killer avrebbero sparato da un cavalcavia ferroviario che si affaccia sulla caserma della polizia stradale situata in via Volpato, all'angolo con la via Portuense.

Poco dopo, nella vicina stazione di Trastevere, è stato colpito un agente zoofilo in servizio allo scalo merci: l'uomo, Angelo Cerrai, era un civile, aggregato alla squadra di polizia giudiziaria del comando di Settebagni. Dalla zona sono stati visti fuggire un uomo e una donna bionda, che sembra abbiano abbondonato sul posto una «Renault».

Secondo alcune voci, l'uomo (che era in borghese) potrebbe essere stato ucciso per sbaglio da un agente di polizia, nella confusione provocata dal primo attentato, che ha fatto scattare l'allarme generale alla questura romana, mobilitando un numero enorme di pattuglie di P.S. I due gravissimi episodi confermano, comunque, lo stato di vivissima tensione che si registra nella capitale, a poche ore dalle manifestazioni in programma per domani, in occasione dello sciopero generale. *(Ansa)*

In XIV pagina

NELL'IRAN FORTE SCOSSA DI TERREMOTO

Una zona costiera dell'Iran, affacciata sul Golfo Persico e gravitante sulla città di Bandar Abbas, è stata squassata da una forte scossa tellurica, d'intensità pari al settimo grado Richter (o poco meno): per ora, si ha notizia di 60 vittime.

OLTRE UN MILIONE E MEZZO DI LAVORATORI FERMI IN TUTTO IL LAZIO

Sciopero generale oggi a Roma con la paura di nuovi incidenti

«Contromanifestazione» studentesca in concomitanza col comizio dei capi sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Oltre un milione e mezzo di lavoratori prenderanno parte domani, allo sciopero generale proclamato a Roma e nel Lazio dalla federazione sindacale unitaria Cgil - Cisl - Uil; gli obiettivi della manifestazione sono indicati negli oltre centomila volantini che la federazione ha distribuito nelle fabbriche e negli uffici: superamento del clima di violenza e affermazione dei valori della democrazia e della convivenza civile; piena occupazione per i giovani, i disoccupati, le donne; ampliamento delle basi produttive e sviluppo economico e sociale di Roma e della regione; modifica dei decreti governativi sul costo del lavoro; applicazione delle leggi di riforma della pubblica amministrazione e qualificazione della spesa pubblica; definizione e attuazione di tutti gli accordi contrattuali per i pubblici dipendenti.

Nella capitale rimarranno chiusi gli uffici statali e privati, le scuole, i negozi, le fabbriche, i cinema, i teatri; in pratica, tutte le attività saranno paralizzate, fatta eccezione per i servizi essenziali, al fine di non recare grave danno alla cittadinanza (così, i trasporti pubblici si fermeranno dalle 9 alle 12, gli addetti alla circolazione dei treni dalle 10 alle 12, e così via).

Fino a questo punto — disagi a parte — non ci sono problemi particolari; i problemi cominciano invece a farsi sentire, non appena si ha sentore di qualcosa che potrebbe far degenerare la manifestazione e riportare Roma nel clima di tensione e di violenza di due settimane fa. La paura di nuovi incidenti è assai diffusa, e a ragione, dal momento che — nonostante i rappresentanti sindacali abbiano preso contatto con i vari movimenti studenteschi, per concordare le modalità di una partecipazione congiunta alla manifestazione di protesta — i giovani dell'ultrasinistra non si sono lasciati persuadere e hanno invece preannunciato una «contromanifestazione» studentesca che, partendo da piazza Vittorio per raggiungere piazza Santa Croce in Gerusalemme, passerà per piazza San Giovanni, dove alle 10 ci sarà il comizio dei segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Macario, e della Uil, Benvenuto.

Il fatto che gli studenti non abbiano aderito all'appello delle tre confederazioni è sintomatico del clima nel quale si svolgerà, domani, la manifestazione di sciopero: tutti temono incidenti che ripetano il «sabato nero» di Roma, e sperano che il servizio d'ordine sindacale e le forze di pubblica sicurezza riescano a evitare «contatti» violenti.

Oggi, intanto, il segretario generale della Cisl del Lazio, Antonini, ha ricordato che lo sciopero di domani intende fornire una forte risposta democratica a qualunque forma di violenza e di teppismo, quali quelle che hanno funestato e insanguinato Roma, Bologna, Torino, Milano e altri importanti centri del nostro paese, e vuole rivendicare con forza l'attuazione di una nuova politica economica che, nel rispetto del ruolo autonomo del sindacato, punti all'allargamento della base produttiva e quindi alla creazione di nuovi posti di lavoro, affrontando e risolvendo, in questo contesto, il

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Rapito il «re dei biscotti»



Telefoto Ansa-Upi

Milano — L'industriale quarantunenne Paolo Lazzaroni, titolare dell'omonimo biscottificio, è stato rapito lunedì sera a Milano, in circostanze misteriose; la sua auto (nella foto) è stata ritrovata a Rho, nella «cintura» milanese. Un ampio servizio sul sequestro in seconda pagina

LA MOZIONE DI SFIDUCIA PRESENTATA DAL PARTITO CONSERVATORE

Notte e voto decisivi per il governo inglese

Callaghan ha trattato con i liberali un appoggio in extremis per evitare nuove elezioni - Secondo gli osservatori i laburisti supereranno la prova

Londra, 22

Ancora nessuno spostamento dichiarato di voti, ma diffusa impressione che qualcosa si stia muovendo nei tentativi del primo ministro britannico, James Callaghan, di radunare, entro domani notte, i voti necessari per battere la mozione di sfiducia dell'opposizione conservatrice.

I più probabili «salvatori» del governo Callaghan appaiono sempre i liberali. Il loro leader, il giovane David Steel, ha avuto ieri sera un abboccamento privato con Callaghan per discutere sulle condizioni di un appoggio (o anche di un'astensione): nulla di preciso è trapelato, ma stamane i liberali hanno rinviato una riunione in cui avrebbero dovuto prendere la loro decisione, e Steel ha inviato un lungo messaggio scritto a Callaghan, cui toccherebbe ora di dare la propria risposta.

Evidentemente un delicato negoziato è in atto, e questo ha già incoraggiato gli ambienti laburisti in vista del voto di domani sera. Si sa che le condizioni dei liberali sono rilevanti: essere accettati da Callaghan in un «rapporto organico», con future consultazioni sui principali progetti legislativi. Sono condizioni che comporterebbero per il premier nuove difficoltà in seno al suo partito (specie dall'ala sinistra), ma l'abilità di manovratore di Callaghan fa presumere che egli saprà trovare una soluzione meno impegnativa, e sufficiente a soddisfare il potenziale alleato.

Senza contare che, oltre agli allettamenti, Callaghan può sventolare dinanzi ai liberali anche un efficace spauracchio: appunto la caduta del governo e le elezioni anticipate, cui i liberali non si sentono ancora molto preparati per le loro recenti crisi di successione interna. Ancora una volta riuscirebbe così al governo di minoranza laburista il gioco di dividere il campo dell'opposizione, il cui voto compatto è invece indispensabile al leader conservatore, la signora Margaret Thatcher.

Meno facile appare, invece, l'altra possibilità che Callaghan potrebbe utilizzare, e che ugualmente ha già cominciato a sondare: il voto degli otto deputati unionisti dell'Ulster, tra cui l'autorevole Enoch Powell; anche con il loro capogruppo, James Molyneaux, gli esponenti laburisti hanno avuto abboccamenti riservati, presente (significativamente) lo stesso Powell. Ma le condizioni degli unionisti, riguardanti in particolare la politica di Londra verso la questione dell'Ulster, sono in definitiva poco attraenti per i laburisti, specie in proporzione alla scarsa forza numerica del potenziale alleato: e, in seno agli unionisti, una forte maggioranza si è già pronunciata contro il governo, anche se l'atteggiamento del capogruppo o di un personaggio influente come Powell potrebbe forse indurre ancora a un ripensamento.

Comunque, l'appoggio o l'astensione dei liberali sarebbe più che sufficiente al governo per mettersi al riparo dal deciso attacco conservatore. Ed è questa la prospettiva, per quanto destinata forse a restare incerta fino all'ultimo minuto, verso cui sembra orientarsi l'opinione generale: i seguitissimi allibratori londinesi continuano a dare il governo vincente, e la Borsa — dopo aver reagito con un brusco calo all'incertezza sulla sorte del governo — a mente più fredda si è ripresa, riavvicinandosi alle quotazioni di partenza.

Del resto, dopo un altro incontro a quattr'occhi con il leader liberale Steel (che comunque non sembra essere stato ancora deciso), Callaghan ha fatto, questo pomeriggio, una vera e propria esibizione di fiducia, durante una rapida comparsa ai Comuni: tra calorose acclamazioni dei laburisti e nel silenzio dei liberali, Callaghan ha impegnato un vivace e divertito battibecco con la signora Thatcher e con i deputati conservatori. Sfidato con una serie di battute relative alle realizzazioni laburiste, Callaghan ha replicato, tra l'ilarità dei suoi: «Abbiamo realizzato i quattro quinti del nostro programma elettorale, e non ho dubbi che saremo in grado di completarlo, con l'assistenza di tutte le parti della Camera».

La Thatcher lo ha allora «beccato», chiedendogli se avesse previsto una sessione parlamentare così breve; e

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Margareth Thatcher, leader dei conservatori

Crisi in Olanda Si dimette Den Uyl

L'Aja, 22

Il primo ministro olandese, Joop Den Uyl, ha annunciato questa sera al Parlamento le dimissioni del suo governo; la decisione del primo ministro, comunicata nel pomeriggio alla Regina, è la conseguenza di un dissenso in seno al governo di coalizione, presieduto appunto dal socialista Den Uyl: la fazione democratico-cristiana è infatti in disaccordo con l'ala sinistra della maggioranza sulla natura delle riforme fondiarie, che il partito socialista vuol far approvare dal Parlamento.

Parlando alla Camera, Den Uyl ha reso noto che i sei ministri democratico-cristiani del governo avevano rassegnato le proprie dimissioni; in tali condizioni, anche gli altri ministri, appartenenti alla frazione progressista del governo, hanno messo i rispettivi portafogli a disposizione della Regina.

La Camera aveva proposto vari emendamenti al progetto di legge governativo, inteso a evitare la speculazione sui terreni destinati all'esproprio; al momento di replicare sulla presentazione degli emendamenti, il governo di coalizione socialista - democristiano aveva avuto gravi difficoltà, e il primo ministro, per tre volte, aveva dovuto chiedere un rinvio del dibattito.

Le dimissioni del governo non comporteranno comunque elezioni legislative anticipate: le elezioni, infatti, sono già previste per il 25 maggio, e il tempo necessario per organizzare gli scrutini fa sì che risulti impossibile anticipare la data della consultazione elettorale.

(Ansa - Reuter - Afp)

DOPO LE «COMUNALI»

UN RIMPASTO GOVERNATIVO IN FRANCIA?

Parigi, 22

La prospettiva di un rimpasto ministeriale, conseguente alla disfatta subita da quattro componenti del governo nelle elezioni comunali francesi, si profila a Parigi, dopo le dimissioni — per ora respinte — offerte al Presidente Giscard d'Estaing e al primo ministro Barre dal ministro delegato per l'economia e le finanze, Michel Durafour (sconfitto dal comunista d'origine italiana Joseph Sanguedolce, a Saint-Etienne, città di cui era sindaco).

Sembra che il Capo dello Stato e il primo ministro esitino, attualmente, fra due formule: quella di un «gabinetto ristretto» e più «tecnico» dell'attuale, e quella di un delicato riequilibrio politico della compagine ministeriale in funzione dei risultati delle «comunali». In un caso come nell'altro, sembra difficile — se ci sarà rimpasto — il mantenimento nell'incarico dei ministri riformatori Michel Durafour, Pierre Brousse (artigianato e commercio) e Norbert Segard (poste-telecomunicazioni) sconfitti alle elezioni.

Diverso potrebbe essere il «caso D'Ornano», dato che il ministro dell'industria Michel D'Ornano — già sindaco di Deauville, città in cui, avendo egli rinunciato all'incarico, è stata trionfalmente eletta sua moglie — ha fatto atto di candidatura a Parigi, su precisa richiesta di Giscard e di Barre. Un eventuale rimpasto dovrebbe aver luogo prima o dopo — ma non durante — la sessione parlamentare primaverile che inizierà il 2 aprile e si concluderà a fine giugno.

C'è poi da rilevare che, anche oggi, la Borsa valori di Parigi ha registrato nuove perdite, raggiungendo il più basso livello delle quotazioni dell'anno in corso: gli agenti di cambio attribuiscono la tendenza ai risultati delle elezioni di domenica, che hanno confermato l'avanzata dei partiti di sinistra. Richiesto di un commento, il leader socialista Francois Mitterand ha detto che «benché la Borsa non sia un barometro sincero dell'opinione pubblica», gli investitori possono stare sicuri che la sinistra intende sviluppare gli investimenti, non derubarli dei loro averi. «I movimenti della Borsa — ha soggiunto Mitterand — non hanno nulla a che fare con gli azionisti, essendo opera di gente che manovra il denaro e manipola l'opinione pubblica».

Mitterand ha poi affermato che il partito socialista è in linea di principio favorevole a un'eventuale riforma della legge elettorale — reclamata dai democratici sociali (centristi) e osteggiata dai neogollisti del «RPR» — che ripristini il sistema della proporzionale. Il leader socialista ha anche sottolineato che il suo partito è pronto ad affrontare elezioni legislative anticipate, quale che sia la legge elettorale in vigore. Scettico circa la possibilità che il Capo dello Stato finisca per aderire all'idea di anticipare le elezioni politiche (normalmente previste per il marzo 1978) dopo l'insuccesso subito dai partiti governativi alle comunali, Mitterrand ha d'altra parte avvertito che nessuno può illudersi che si possa avere una «tregua sociale» senza una «tregua nella crisi economica» e il riassorbimento della disoccupazione.

Egli ha infine rifiutato di confermare o smentire voci secondo cui, al fine di dedicarsi esclusivamente alla preparazione delle elezioni legislative, abbandonerebbe la carica di primo segretario del Partito socialista in occasione del congresso nazionale di quest'ultimo, in programma dal 17 al 29 giugno.

La questione della legge elettorale a cui Mitterrand ha accennato è stata nuovamente sollevata in questi giorni da

Continua in 2.a pagina

ANCORA RINVII AL CONFRONTO SUI DECRETI DEL COSTO DEL LAVORO

I SINDACATI IN ATTESA PRENDE TEMPO IL GOVERNO

Forse Andreotti aspetta prima l'incontro con il PSI - Prevedibile rottura sui contestati articoli 3 e 4 (scala mobile e contrattazione aziendale)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Nel più fulgido rispetto della prassi ormai consolidata (ne abbiamo già parlato altre volte), anche l'incontro governo-sindacati corre il rischio di un rinvio, forse si farà lunedì prossimo. Anche se il presidente del consiglio ha manifestato oggi (confermandola poi) l'intenzione di convocare la federazione Cgil, Cisl, Uil in uno dei prossimi giorni, in campo sindacale spira un certo pessimismo sulla possibilità che questi «tempi brevi» siano veramente tali.

Scheda, segretario confederale della Cgil, ha detto, a questo proposito, di essere in attesa di una convocazione da parte di Andreotti e «al momento — ha detto— sembra certo che questa convocazione non arriverà per domani». Da parte sua, Agostino Marianetti, segretario confederale della Cgil, ha detto di ritenere che il governo voglia prendere tempo per vedere come andranno a finire gli incontri bilaterali proposti dal PSI.

«Comunque — ha aggiunto — se la convocazione devosse arrivare entro domani, mentre è in corso il direttivo della federazione unitaria, ci andremo e riferiremo i risultati al direttivo stesso, che continuerà i suoi lavori anche giovedì e quindi prenderà le decisioni più opportune». Anche Enzo Mattina, segretario generale dei metalmeccanici, ha confermato di aspettare una convocazione da parte del presidente del consiglio. «Ad Andreotti — ha affermato Mattina — diremo che la nostra posizione non è cambiata: gli articoli 3 e 4 del decreto sul costo del lavoro devono essere ritirati. Personalmente credo sia meglio che il direttivo si svolga prima dell'incontro con il governo, perché così potremo andare da Andreotti a esprimere le posizioni che scaturiranno dal massimo organo decisionale della federazione unitaria.»

Tutte queste dichiarazioni sono state rilasciate nella mattinata, al termine di una riunione fra la segreteria della federazione unitaria e le categorie dell'industria, protrattasi per circa tre ore, e fatta in vista del direttivo di domani. Dalla riunione, secondo quanto si è potuto ricostruire, sembra esserne uscita più forte la linea rigida riguardo agli articoli 3 e 4 del decreto sul costo del lavoro, concernenti la sterilizzazione degli aumenti Iva sulla scala mobile e il blocco della contrattazione aziendale: se i decreti dovessero essere approvati così come sono, i sindacati sembrano disposti ad arrivare alle estreme conseguenze, cioè alla proclamazione di un altro sciopero generale.

Una riconferma a questa linea emergerà dalla relazione con cui Marianetti aprirà domani pomeriggio, nella sede della Cgil, i lavori del direttivo (tra l'altro Marianetti avanzerà una serie di proposte di lotta). Non potevano, tuttavia, passare sotto silenzio, nella riunione odierna, i contenuti e i problemi relativi alla lettera d'intenti per il prestito del Fondo monetario internazionale, argomento questo che sta permeando incontri e riunioni a livello non solo sindacale, ma politico ed economico.

Come era da prevedere, da parte di alcuni rappresentanti di categoria, sono emerse posizioni piuttosto critiche nei confronti del documento del Fmi. Buona parte della riunione infine, è stata dedicata anche all'esame dei punti sui quali la federazione unitaria ha espresso le proprie disponibilità. In particolare sono state esaminate le varie ipotesi di revisione dei metodi di calcolo sulla scala mobile delle tariffe dei trasporti pubblici e del prezzo dei giornali, per cercare di eliminare le storture del meccanismo. «Si tratta di proposte comunque — è stato sottolineato — che dovranno scaturire domani dal direttivo, e che non saranno offerte in cambio di niente, ma solo dietro precisi impegni del governo riguardo all'occupazione e agli investimenti».

Alberto Castagna

Telefoto Ansa
Milano — Una recente immagine dell'industriale Paolo Lazzaroni

DIFFICILE AVVIO DELLE INDAGINI PER IL GRAN MARGINE DI TEMPO AI RAPITORI

Lazzaroni temeva il sequestro In una bomboletta la sua difesa

Sperava di difendersi dagli aggressori con dello spray narcotizzante - Nessun testimone al rapimento - Ritrovata fuori Milano l'auto della vittima - Già chiesto il riscatto?

Milano, 22

Paolo Lazzaroni, contitolare della omonima industria produttrice di biscotti, è stato rapito ieri sera vicino Milano. A darne notizia è stato il fratello, che dopo una telefonata dei rapitori, ha avvertito i carabinieri.

Paolo Lazzaroni aveva lasciato il suo ufficio di Saronno verso le 18, poi si era trattenuto in casa con il fratello Luigi, infine si era avviato verso la palestra del «Palalido», in piazzale Lotto. Una telefonata anonima giunta all'abitazione di Paolo Lazzaroni, in via Monterosa 51, ha fatto scattare l'allarme. A ricevere la comunicazione è stata la domestica della famiglia perchè la moglie dell'industriale, Rosa Mazzola di 36 anni e i due figli, Marco e Luca, rispettivamente di cinque e tre anni, si trovavano da qualche giorno al Sestriere per un periodo di vacanza.

La domestica ha immediatamente avvertito per telefono Luigi Lazzaroni, il quale ha atteso un paio d'ore prima di dare l'allarme: non essendo sicuro del rapimento si è recato alla palestra, ha fatto qualche telefonata in azienda, presso amici, poi ha chiamato i carabinieri.

Il vantaggio dei rapitori ha costituito un sensibile ostacolo per l'avvio delle indagini. Tra l'altro la palestra, quando sono intervenuti i carabinieri, aveva già chiuso e fino a stamane gli investigatori non hanno potuto interrogare alcuni dipendenti. Ma si tratta più che altro di uno scrupolo perché Lazzaroni è stato rapito prima del suo arrivo in palestra.

In mattinata i condomini hanno trovato l'«Alfetta» blu di Paolo Lazzaroni, a Passirano un piccolo paese alle porte di Milano. L'«Alfetta» è stata lasciata chiusa dall'interno, in un parcheggio davanti all'ospedale di Passirano. L'automobile è stata ispezionata con cura dagli specialisti della scientifica ma all'interno è stato trovato tutto in ordine. Nel portabagagli c'era un sacco ginnico contenente gli indumenti che l'industriale avrebbe usato, come ogni lunedì e giovedì, per fare ginnastica nella palestra del Palalido.

Lazzaroni temeva di essere rapito e come unica precauzione teneva sempre con sé una bomboletta narcotizzante da usare evidentemente contro eventuali aggressori, e un foglietto con su scritto il nome e i numeri di telefono dell'avv. Giuseppe Prisco, un noto penalista che ha già curato gli interesse di famiglie di rapiti, tra cui Alemagna.

A parere degli inquirenti il rapimento dell'industriale è avvenuto nei pressi di piazzale Lotto. L'azione dei malviventi potrebbe essere stata facilitata dalla fitta pioggia. E' intanto stato comunque smentito che al sequestro abbia assistito qualche testimone. La ricostruzione del fatto si basa, infatti, su deduzioni motivate dalla grande metodicità di Lazzaroni. La moglie dell'industriale avrebbe dovuto ricevere una telefonata dal marito alle 21, un quarto d'ora dopo l'uscita dalla palestra; quando la chiamata non è giunta c'è stato un giro di telefonate di verifica con i parenti, poi la notizia del rapimento.

E' stato invece confermato che i rapitori si sono fatti vivi durante la notte scorsa. Si parla di una richiesta di riscatto di alcuni «miliardi».

La «Lazzaroni», che occupa circa mille persone in un unico stabilimento a Saronno, è nata 42 anni fa sulle ceneri di un'altra industria dolciaria che Mauro Lazzaroni, il quale ha ora 81 anni, rilevò appunto nel 1933. Nonostante il numero di dipendenti, è sempre stata un'azienda a conduzione familiare e della sua amministrazione si occupano i due figli del fondatore, Luigi di 45 anni e Paolo di 41, rapito ieri.

IL PRIMO SCIOPERO nel gruppo «De Tomaso»

Milano, 22

I lavoratori delle fabbriche del gruppo «De Tomaso» («Nuova Innocenti», «Guzzi», «Benelli», «Maserati» e fonderia «Bezzi») sciopereranno il primo aprile prossimo per otto ore consecutive.

Lo sciopero e la manifestazione sono stati decisi per chiedere l'apertura delle trattative per la vertenza di gruppo incentrata, in particolare, sull'applicazione degli accordi sottoscritti dall'azienda in tema di ristrutturazione, scelte produttive, investimenti e sulle prospettive delle aziende controllate dal gruppo. Secondo i sindacati la direzione aziendale sarebbe intenzionata a discutere i vari problemi a livello di singola fabbrica e non globalmente. *(Ansa)*

UNIVERSITA': L'INTESA DOPO TRE ANNI

Roma, 22

Accordo raggiunto, questa notte, dopo tre anni di trattative, fra sindacati e governo sull'università. Il protocollo di intesa, dopo un preambolo politico, affronta i problemi del personale docente e non docente: per quanto riguarda i professori, a proposito della formazione del reclutamento il documento concordato introduce il principio della istituzione presso i dipartimenti di un periodico quadriennale specialistico di studio finalizzato alla formazione dei nuovi docenti universitari. Il numero complessivo annuo sarà programmato annualmente dal ministro della P.I. di concerto con quello del Tesoro. Il periodo di formazione sarà valutato come titolo negli accessi ai concorsi a pubblici impieghi per i posti di carriera direttiva, o comunque riservati ai laureati negli enti pubblici. Questo periodo si conclude con il conferimento di un titolo che avrà valore puramente accademico, mediante valutazione, da parte di una commissione composta da professori ordinari e associati. Ai partecipanti al periodo di formazione spetterà un assegno mensile pari al trattamento economico complessivo in godimento agli insegnanti di scuola secondaria superiore a livello iniziale.

Per quanto riguarda l'inquadramento l'accordo prevede un ruolo unitario articolato in due fasce di professore ordinario e professore associato alle quali si accede rispettivamente per concorso. In merito al riconoscimento della unicità della funzione di docente, saranno riservati ai soli professori della prima fascia (ordinari) la partecipazione alle commissioni di concorso per l'accesso alla stessa fascia nonché l'elettorato passivo alle cariche di rettore e di direttore di dipartimento.

Il professore universitario sarà tenuto ad osservare un orario di servizio settimanale, distribuito in non meno di quattro giorni, con almeno dodici ore settimanali dedicate all'attività didattica e all'accertamento del profitto degli studenti. I compiti del docente vengono assegnati dal dipartimento con il consenso dell'interessato, nel rispetto della libertà di insegnamento e di ricerca, e in relazione alla disciplina o al gruppo di discipline per le quali ciascun professore ha superato il concorso.

Il documento per «valorizzare appieno la capacità e l'impegno del docente» prevede: incompatibilità con l'esercizio di attività imprenditoriali e commerciali; incompatibilità con altri rapporti di lavoro dipendente o di consulenza a carattere continuativo, fatta salva l'attività editorile; collocamento in aspettativa obbligatoria, secondo le norme previste dalla legge, per coloro che assumono cariche pubbliche di rilevante impegno; incompatibilità con attività libero-professionali. Questo principio può essere derogato solamente nei limiti e secondo le modalità per l'esercizio di libere attività professionali fissate dal Consiglio nazionale universitario su parere, da rinnovare di anno in anno, del Consiglio di dipartimento.

L'ultima parte del documento è dedicata al personale non docente. Per il reclutamento e l'organico di questa componente dell'università l'accordo prevede che saranno definite le piante organiche a livello di ateneo, con programmazione triennale attraverso l'individuazione dei criteri come il numero degli studenti e docenti, le esigenze dell'attività di ricerca, le strutture edilizie, e considerando anche una perequazione nella distribuzione del personale, rispetto all'attuale situazione. *(Ansa)*

CADE DALLA FUNIVIA un operaio e muore

Merano, 23

Il corpo senza vita del ventunenne Florian Pichler, un operaio della funivia «Hirzer» di San Martino in Passiria nei pressi di Merano, è stato trovato oggi in un burrone sotto la stessa Funivia. Si ritiene che il giovane, notato qualcosa di anormale nel funzionamento di una cabina della funivia, l'abbia fermata e sia poi salito sul tetto per controllarne il meccanismo perdendo invece l'equilibrio e precipitando nel vuoto.

INTERESSANTI E VIVACI SEDUTE SIA A MONTECITORIO SIA A PALAZZO MADAMA

Alla Bonino che va DC e PCI aprono le porte

Contro la consuetudine «sì» alle dimissioni Pannella: i comunisti buttafuori del regime

Roma, 22

La maggioranza della Camera è orientata ad accettare le dimissioni presentate dall'onorevole Emma Bonino, radicale, che erano state presentate in segno di protesta per il mancato impegno del governo sul problema delle carceri. E' la prima volta che questo accade negli annali del Parlamento che, secondo la consuetudine, ha sempre respinto all'unanimità le dimissioni presentate da un suo membro.

L'orientamento della Camera — che dovrà essere formalizzato da un voto (stasera la votazione non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale) — emerso dopo le dichiarazioni pronunciate in aula dai rappresentanti della DC e del PCI, gli onorevoli Coccia e Bernardi, che si sono detti favorevoli all'accoglimento delle dimissioni della deputata radicale.

Democristiani e comunisti possono contare, a Montecitorio su 483 voti sui 630 componenti l'assemblea (264 sono i deputati della DC e 219 i comunisti). I rappresentanti degli altri gruppi politici si sono espressi, invece, per la reiezione delle dimissioni di Emma Bonino.

In particolare, il comunista Coccia ha detto che il partito radicale non ha l'esclusiva dei temi carcerari ed ha giudicato «rinunciataria» la decisione della Bonino di fronte alle difficoltà. «Tutte le forze di sinistra — ha osservato — vogliono l'attuazione della riforma carceraria, ma si rendono conto dei tempi lunghi che essa richiede e propongono quindi più realistici provvedimenti immediati». Coccia ha affermato che i comunisti, rispettando la decisione della parlamentare radicale, ne accetteranno le dimissioni.

Al termine del dibattito, l'on. Pannella ha dichiarato: «Il governo Andreotti sapeva benissimo che, mancando in modo clamoroso ai suoi doveri nei confronti del paese ed ai suoi impegni nei confronti del Parlamento, i parlamentari radicali non avrebbero tollerato questa offesa alle istituzioni, né questa prova di irresponsabilità che costerà e costa morti dopo morti alla nostra gente, alla polizia ed ai civili. I comunisti — ha aggiunto l'on. Pannella — hanno colto la palla al balzo precipitandosi a far da buttafuori del regime: la "normalizzazione", come è noto, passa spesso attraverso di loro». *(Ansa)*

Si è parlato di nuovo della paga di Einaudi

Non va giù neanche la superliquidazione che l'ex presidente dell'«Egam» pretendeva

Roma, 22

Al Senato si è parlato questa sera delle liquidazioni percepite dall'avv. Mario Einaudi, ex presidente dell'«Egam», nel 1965 dall'«Ilva» (poco più di sei milioni al netto) e nel 1975 dalla «Cogne-Isai» (162 milioni); e della sua recente richiesta volta ad ottenere dall'Egam oltre un miliardo e duecento milioni per liquidazione e «risarcimento danni». L'argomento era stato proposto, con interrogazioni rivolte al ministro delle partecipazioni statali, dal socialista Signori e dal democristiano Foschi che chiedevano sapere quale «iniquo meccanismo» abbia permesso ad Einaudi di accumulare tale «incredibile somma» e che cosa il ministero intendesse fare per evitare «intollerabili privilegi».

Ha risposto il sottosegretario Castelli ricordando che il ministero ha potuto solo «invitare» gli enti di gestione ad evitare «revisioni in aumento dei compensi» ai membri dei loro organi di amministrazione e di controllo, e propone al Parlamento una nuova disciplina in materia di nomine, di revoche e di potestà (proprie, ma anche degli enti e delle finanziarie). Insoddisfatta la replica dei due interroganti e anche polemica quella di Signori il quale, ricordando che lo stipendio annuo percepito da Einaudi all'«Egam» era di oltre 149 milioni di lire, ha insistito sull'opportunità di chiedere invece ad Einaudi di risarcire lui le perdite causate alla collettività «con il suo modo di gestire l'Egam».

LA DC SOLIDALE

Dalla prima pagina

e oggi, si abbia molto materiale per poter arrivare a conclusioni accettabili e che siano a vantaggio dei lavoratori. La cosa più importante, ha aggiunto, è che vi sia tra i partiti concordia su ciò che si deve fare; poi, che sia questo governo, che sia un altro, è secondario.

«Fino a questo momento abbiamo realizzato una concordia a carature diverse, in alcuni casi piena, in altri parziale; importante è che non si sciupi quello che si è realizzato in questi ultimi tempi, tra molte tensioni e disordini; c'è stata una corresponsabilità dei partiti politici molto più larga che in altri momenti, e questo è un fatto da perfezionare». Gli è stato chiesto: «Passare, insomma, dalla non sfiducia alla fiducia?». Andreotti ha replicato: «Non devo essere io a dirlo». Alla battuta dell'intervistatore: «Ad auspicarlo sì, però», il presidente del consiglio ha risposto: «Certamente non è che mi sia mai augurato che qualcuno mi votasse contro».

Queste battute hanno subito dato la stura ad alcune illazioni: Andreotti — hanno osservato alcuni commentatori politici — vuole che i partiti della non sfiducia, votino a favore; Moro non è d'accordo, e tra i due c'è un netto dissenso. Questa interpretazione appare forzata: allo stato dei fatti, Andreotti auspica che i partiti gli consentano ancora di governare, almeno con la non sfiducia; se, poi, i repubblicani o i socialisti volessero entrare nel suo governo, Andreotti, naturalmente, ne sarebbe più che soddisfatto, purché ciò non determini un cambiamento del quadro politico.

Moro, da parte sua, ha confermato la piena adesione della DC alla posizione del governo per il prestito: «Abbiamo condiviso, ha detto ai giornalisti, gli obiettivi che ci sono stati indicati, che trovano espressione nella progettata lettera di intenti. Sappiamo che vi è qualche difficoltà nell'ambito delle forze politiche per quanto riguarda alcuni degli strumenti previsti per il raggiungimento di questi fini. Condividendo pienamente gli obiettivi, riteniamo che gli strumenti opportuni possano essere trovati nell'accordo delle forze politiche e, naturalmente, nel pieno accordo con il Fondo monetario».

Moro ha anche confermato l'opposizione della DC a una modifica del quadro politico: «Il segretario del partito Zaccagnini — ha detto — ha parlato di una convergenza di carattere programmatico intorno ad obiettivi comuni». E' apparso chiaro nelle parole di Moro il proposito di ridimensionare quanto Zaccagnini ha affermato domenica scorsa.

Come si è accennato, un altro elemento di rilievo della giornata politica (oltre alla distensiva presa di posizione del PSI) è stato il «sì» espresso dal PCI all'accettazione del prestito del Fondo monetario, espresso da Barca con un editoriale scritto per l'«Unità». Una conclusione negativa di trattative già troppo a lungo trascinate, sostiene Barca, avrebbe gravi ripercussioni sulla credibilità dell'Italia, tanto più che la CEE attende, per rinnovare i propri prestiti, il benestare del Fondo.

«A questo punto, dunque, chiunque non voglia premiare aspettative speculative contro la lira e sia convinto, come noi siamo convinti, che l'inflazione è il più iniquo degli strumenti di prelievo, perché colpisce i meno protetti e i meno indicizzati, deve augurarsi una positiva conclusione delle trattative».

R. P.

Notte

Callaghan, di rimando, ha detto: «No, ma sapevamo la velocità con cui i deputati possono lavorare, e il desiderio dell'opposizione di assistere il governo». Il premier si è quindi detto convinto della vittoria nel voto di domani notte, ha definito una vittoria dell'opposizione «un evento improbabile» e ha lanciato un'ultima frecciata agli avversari, promettendo che «l'attività normale sarà ripresa prestissimo».

Un'esibizione di fiducia che forse può avere già qualche base concreta nell'andamento delle manovre di corridoio in corso; oppure, semplicemente, una confortante iniezione di ottimismo nei ranghi laburisti, per sollevarne il morale e rinsaldarne i ranghi, in vista del voto di domani. (Ansa)

Rimpasto

varie personalità politiche vicine al Presidente della Repubblica, fra cui il presidente del movimento dei democratici sociali Jean Lecanuet. Il sistema dello scrutinio uninominale a due turni, riesumato dal generale De Gaulle nel 1958, danneggia infatti i partiti minori impedendo una rappresentazione proporzionale in Parlamento di tutte le forze politiche.

Per sedici anni esso ha fortemente avvantaggiato i partiti governativi, specie quello golllista di maggioranza relativa, ma a partire dalle elezioni cantonali parziali del 1976 la situazione si è capovolta grazie al potenziamento del Partito socialista — sfociando nella vittoria della sinistra unita nelle elezioni comunali.

Ora, alla luce dei risultati di queste ultime consultazioni, molti osservatori ritengono che, restando in vigore la legge elettorale attuale, il centro sarebbe praticamente assente dalla futura nuova Camera di cui i partiti di sinistra e il RPR potrebbero ripartirsi dal 75 all'85 per cento dei seggi. *(Ansa - Ap)*

Sciopero

dramma della disoccupazione giovanile e culturale.

«Ferma restando la nostra disapprovazione e la nostra condanna più ferma per qualunque forma di violenza e di teppismo — ha aggiunto Antonini — abbiamo però tutti il dovere di approfondire la questione giovanile, con l'impegno di cercar di capire le ragioni più vere della loro insoddisfazione e della loro protesta». Antonini ha quindi ricordato come Roma sia diventata una «polveriera di contraddizioni e di malcontento» a causa dei suoi 300 mila disoccupati, dell'inadeguatezza dell'apparato produttivo, della degradazione del settore agricolo-terziario; per questo il sindacalista della Cisl ha invitato il movimento dei lavoratori a rivendicare «un programma di emergenza e di lavoro per Roma e per il Lazio».

Lo sviluppo delle iniziative di lotta sarà deciso, domani, dal direttivo unitario Cgil - Cisl - Uil, i cui lavori saranno introdotti da una relazione del segretario confederale della Cgil, Marianetti; questi assieme a Scheda, Carniti e Manfrone, ha discusso stamani con le categorie dell'industria, anche in vista dell'incontro con il governo.

A. C.

Gardner alla Farnesina



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro degli esteri Forlani ha ricevuto alla Farnesina il nuovo ambasciatore americano in Italia, Gardner

LE INIZIATIVE DEL W.W.F. in difesa dell'ambiente

Roma, 22

L'Associazione italiana del W.W.F., il fondo mondiale per la natura, ha istituito una commissione giuridica per la difesa dell'ambiente, composta da consulenti legali che hanno offerto gratuitamente la loro opera. Tale commissione ha il compito di dare assistenza legale agli interventi in difesa dell'ambiente e del territorio contro le speculazioni e gli inquinamenti, su sollecitazione degli organi centrali e periferici dell'associazione o di qualsiasi altro ente pubblico o privato. *(Ansa)*

Il canone Tv-colori torna alla Camera

Roma, 22

Per la Tv a colori ad uso domestico il canone complessivo è stato ripristinato in 52.000 lire. Lo ha deciso oggi il Senato approvando il DDL in materia di tasse sulle concessioni governative per le radiodiffusioni. L'assemblea di Palazzo Madama ha così modificato il testo del provvedimento approvato nei giorni scorsi dalla Camera dei deputati. Il decreto, quindi, deve ora ritornare a Montecitorio per la definitiva conversione in legge ordinaria,

Come è noto, la Camera aveva modificato il testo proposto dal governo nella parte che riguarda la Tv a colori elevando la tassa di concessione governativa da 8000 a 28.000 lire. Di conseguenza il canone annuale complessivo passava da 52 a 72 mila lire. Al Senato, però, su richiesta dei d.c. e dei socialisti, è stata approvata all'unanimità una modifica che riporta nuovamente il canone complessivo da 72 a 52 mila lire l'anno. I presentatori della modifica hanno sostenuto che un inasprimento dell'abbonamento per la Tv a colori non si sarebbe tradotto in un maggiore introito, ma sarebbe stata una spinta all'evasione.

ANCHE PER QUEST'ANNO UN UNICO MODULO

Redditi dei coniugi: dichiarazione congiunta

Le due imposte saranno calcolate separatamente ma la cartella dei pagamenti giungerà al marito

Roma, 22

Anche nel 1977 i coniugi potranno presentare la dichiarazione dei redditi congiuntamente, adoperando cioè un unico modulo. E' una delle principali innovazioni introdotte dalla commissione finanze e tesoro della Camera al testo del disegno di legge, già approvato in Senato, per la modifica della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), modifica che si è resa necessaria in seguito all'abolizione del «cumulo dei redditi».

All'articolo 17 del testo emendato dalla commissione si legge infatti che «è in facoltà dei coniugi, non legalmente ed effettivamente separati, presentare su un unico modello la dichiarazione unica dei redditi di ciascuno di essi». Per quanto riguarda l'imposta da pagare, essa sarà ovviamente commisurata ai singoli redditi dei due dichiaranti. Fatto il computo separato delle due imposte, esse saranno quindi sommate. Dal totale si dovranno sottrarre le «detrazioni soggettive» (la quota esente ed i carichi di famiglia di ciascun dichiarante).

Sempre in base al testo approvato in commissione alla Camera, nel caso di dichiarazione congiunta la cartella dei pagamenti giungerà al marito, ma i coniugi saranno responsabili solidalmente del pagamento dell'imposta complessiva.

Questa modifica al testo originario del disegno di legge, insieme con un'altra serie di emendamenti proposti dalla commissione, deve ora completare il suo «iter» parlamentare. L'intera nuova normativa inciderà profondamente sulla struttura dell'«Irpef» e, quindi, sui moduli che dovranno essere apprestati per la denuncia dei redditi. I nuovi moduli — si afferma al ministero delle finanze — potranno essere redatti solo dopo la definitiva approvazione di questo disegno di legge. *(Ansa)*

Interrogazione socialista

Boeing-Alitalia: quali i rapporti?

Roma, 22

Nel corso della seduta di oggi, è stata dibattuta al Senato un'interrogazione presentata dal socialista Silvano Signori e rivolta al presidente del consiglio e ai ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali in merito a presunte illecite attività tra la società «Boeing» e la società «Alitalia».

Nella sua interrogazione, il parlamentare del PSI chiedeva di conoscere se è vero che la «Boeing» ha utilizzato i servizi di 18 consulenti stranieri, tra cui 5 italiani, per la vendita di aerei «B-747» e «B-727» ad alcune compagnie, tra le quali l'Alitalia. Signori chiede anche di conoscere quali rapporti siano intercorsi tra l'Alitalia e la «Boeing» e quali percentuali sono state eventualmente pagate in queste operazioni.

La notizia è stata categoricamente smentita dal sottosegretario alle partecipazioni statali sen Castelli. Il rappresentante del governo ha anche sottolineato che la questione è stata oggetto di un'indagine conoscitiva svolta alla commissione trasporti della Camera, presieduta dall'on. Libertini, del PCI. Sono stati ascoltati anche i rappresentanti dell'IRI e dell'Alitalia ed è emerso che la nostra società di bandiera non ha trattato tramite intermediari, ma ha cercato il migliore velivolo, al miglior prezzo individuandolo nel «Boeing».

Infine il sottosegretario ha assicurato che in ogni caso l'Alitalia non avrebbe mai pagato un corrispettivo agli intermediari. La risposta del rappresentante del governo non ha soddisfatto il senatore Signori. *(Italia)*

Chiesto il proscioglimento per il pugile Adinolfi

Roma, 22

Per il pugile Domenico Adinolfi, che per eccedenza di peso ha dovuto rinunciare ieri all'incontro con Parlov, valevole per il titolo europeo dei pesi medio-massimi, è stato chiesto il proscioglimento per non aver commesso il fatto dall'accusa di lesioni personali aggravate, detenzione illegale di arma e porto illegale di arma. Le accuse gli erano state contestate quando si sospettò che egli avesse compiuto un attentato contro il segretario generale della «European Boxing Union», Piero Pini.

La richiesta di proscioglimento è stata fatta dal P.M. Santacroce: è risultato infatti, in maniera inequivocabile, che al momento del ferimento Adinolfi si trovava in luogo diverso da Roma. Lo dimostrano le testimonianze di numerose persone le quali hanno concordemente riferito di aver visto Adinolfi tra le 19 e le 19.30 del 23 dicembre 1976 a Ceccano e di essere stato in sua compagnia. *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE E IMPREVEDIBILE TRAGEDIA IN UNA BORGATA DELLA CAPITALE

MADRE IMPAZZITA SCARAVENTA IL FIGLIOLETTO DALLA FINESTRA

«Sono la Madonna e devo punire tutti» avrebbe detto dopo il gesto - Tre testimoni impotenti

Roma, 22

Una donna, in un momento di sconforto, ha gettato il figlio di tre anni dalla finestra. Il fatto è accaduto in via Fedrina, nella borgata Ottavia. Il bambino soccorso da alcuni passanti è stato portato all'ospedale San Filippo Neri. La donna, fuggita dopo il folle gesto, è stata trovata e accompagnata al commissariato Primavalle, prima e a Rebibbia poi.

Le condizioni del bambino, Agostino Fedeli, sono disperate. Il piccolo, subito dopo il ricovero in ospedale, è stato sottoposto a un complicato intervento chirurgico alla testa e poi ricoverato nel reparto rianimazione.

La madre, è Innocenza Frisini una barese di 37 anni che fin dal primo interrogatorio ha dimostrato di non essere sana di mente, alle domande degli investigatori, che le chiedevano i motivi del suo gesto, essa ha reagito con crisi di riso e frasi prive di senso.



Telefoto Ansa
Roma — Innocenza Frisini

La donna soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso e recentemente le sue condizioni si erano aggravate con l'insorgere di frequenti crisi mistiche. «Sono la Madonna e devo punire tutti» avrebbe tra l'altro detto la Frisini poco dopo aver compiuto il suo gesto. Per questo motivo il marito, un venditore di latticini, da qualche tempo aveva preso le abitudini di portarla con sé anche quando andava a lavorare, evitando di lasciarla sola con il bambino. Stamane la Frisini si è rifiutata di seguire il marito ed è rimasta in casa insieme alla suocera ed a due cognate.

Le tre donne hanno riferito agli investigatori che il fatto è accaduto fulmineamente, senza che esse potessero rendersi conto di quanto stava accadendo. «Innocenza — hanno detto — stava vicino alla finestra con in braccio il bambino che piangeva chiedendo da mangiare. Lo ha gettato di sotto senza dire una parola.

L'appartamento si trova al primo piano, ad una altezza di circa sei metri dal suolo. Le conseguenze della caduta non sarebbero state così gravi se il piccolo Agostino non avesse battuto violentemente contro il bordo di un muretto di marmo. *(Ansa)*

SI RISCALDAVA a spese dello Stato

L'Aquila, 22

Il vicedirettore del patronato Inas Cisl di Chieti, Costantino Aceto, di 50 anni, è stato condannato dal tribunale di Chieti, che lo ha riconosciuto colpevole di peculato, ad un anno e cinque mesi di reclusione con la condizionale. Per riscaldarsi usava combustibile acquistato con i fondi dell'ente. *(Ansa)*

IL FERRO E GLI ANGELI

TONI BENETTON fu onorato nove anni fa dall' Associazione Italo-Americana che promosse a Trieste una esposizione delle sue folgoranti sculture in ferro. Come qui nessuno ha dimenticato l'aspra ruvidezza del metallo ammansita in eleganti voli verso il cielo o sublimata nella malìa del più razionale gioco geometrico, così lo scultore trevigiano forse ancora oggi conserva calda e viva memoria del suo grande successo triestino. Ora, alla fine di febbraio, Toni di San Fior ha fatto svolgere nella Galleria d'arte moderna della città di Bologna un convegno di studi sulla scultura in ferro, incentrato sull'arte di Benetton e sulle risultanze didattiche di quella Accademia del ferro, creata dal maestro trevigiano, alla quale accorono da ogni dove appassionati discepoli.

Di questa manifestazione bolognese Toni di San Fior discorre con calore e nelle sue parole vibra affettuoso un rilevato orgoglio: anch' egli è trevigiano. Mai Toni di San Fior confesserà il turbamento che sempre lo vince quando considera certa virtù di Benetton, legata, per misteriosi tramiti, al mondo dell'arcano.

Nel pomeriggio della prima giornata di quel convegno bolognese, a Toni di San Fior non riuscirà di rintracciare alcuni documenti che pure aveva riposto nella sua elegante cartella. Più tardi, non senza sorpresa, li aveva scoperti sul tavolo degli oratori, proprio al posto occupato da Benetton. Aveva anzi constatato che un fascicolo del Bollettino Ufficiale del Friuli-Venezia Giulia stava bene aperto davanti allo scultore. Gli aveva chiesto come mai un artista poteva avere interesse a leggere una pubblicazione tanto lontana dal suo mondo. Con assente trasognatezza Benetton aveva replicato che quel bollettino era stato letto non da lui, ma dall'angelo. E Toni di San Fior aveva notato che vi erano state incorniciate da quattro energici fregi rossi le seguenti parole: «Gubellini Ivonne, parrucchiera — Casalecchio sul Reno — Lire 1.219». E sulla sua perplessità Toni di San Fior aveva ascoltato il mareggiare di occulti valori metafisici.

Toni Benetton della sua vita segreta non ama parlare mai. Perciò non ha rivelato a nessuno che talvolta gli capitava di parlare con gli angeli. Nel pomeriggio della prima giornata del convegno bolognese un angelo gli aveva sussurrato qualcosa. E mentre i tecnici della televisione, entrati nel salone, già si apprestavano alla loro opera, l'angelo gli aveva imposto in chiaro idioma friulano «di prender su tutta la compagnia e di recarsi a Casalecchio sul Reno da Gubellini Ivonne». Benetton s'era stretto nelle spalle per dimostrare la scarsa opportunità di quella fuga davanti al video. Ma l'angelo l'aveva avuta vinta. E prima la grazia di Luigina Rossi Bortolatto, poi la bellezza di Gabriella Vianello avevano obbedito all'ordine celeste. Immediatamente al loro terzetto si erano uniti Crisporti e Solmi e Barioli. Nessuno si era meravigliato di vedere spuntare fra Zanzotto e Fasolo, fra Marabini e Marchiori, anche il sorriso di Diego Valeri, la bonomia di Giovanni Comisso, la magrezza di Dino Buzzati, tutti quanti cioè dell' arte di Benetton avevano cantato le lodi. Motivo di qualche sorpresa erano stati forse gli occhietti a mandorla di Masashi Murakami che Toni Benetton era venuto presentando come il capo del Akone Open Air Museum. Grande però fu lo sbalordimento di tutti dinanzi al dottore Shinske Iwahara — il segretario romano del signor Murakami — che aveva precisato come Hakone e non Akone, proprio nei pressi di Tokyo, fosse il luogo sacro alla pietà del religiosissimo popolo nipponico dove era sorto un museo all' aria aperta ricco di opere di scultura contemporanea, fra le quali facevano spicco quelle di Henry Moore, quelle di Marcello Mascherini, nonchè «Le Monachelle» del maestro Benetton. Su pressante sollecitazione dell'angelo si erano poi trovati nel salone di Gubellini Ivonne. E alla florida parrucchiera Benetton aveva detto che tutti erano venuti a ringraziarla per quanto aveva versato su c/c postale n. 1255. Ivonne aveva smentito ogni cosa: nulla sapeva di c/c postali. E solo quando Benetton ebbe affermato che quel suo versamento di 1219 lire valeva molto di più dei 33 miliardi 53 milioni e rotti — a tanto ormai ammontavano le oblazioni a favore delle popolazioni friulane — Ivonne si era affrettata a replicare d'essere disposta ad aggiustare subito quella faccenda: per far conto tondo, le sarebbe stato facile scovar fuori una liretta in una delle tasche del suo candido grembiule. E più Benetton si era affannato a dire come non fosse necessario versare nemmeno una liretta, più febbrilmente Ivonne aveva continuato a frugarsi addosso mettendo in bella mostra il prosperoso seno. E Benetton a gridare di dovere ringraziare 1219 volte la cara Ivonne per la sua grande e umana generosità. E tutto preso da questa sua passione, mentre già si apprestava a largire il più caldo dei baci all'appetitosa Ivonne, la mano d' acciaio dell' angelo, tutore dei diritti della giovanissima moglie, gli si era venuta a stampare sulle labbra ben protese. E donna Luigina e donna Gabriella a colmare di carezze la stupefatta Ivonne, che non voleva credere come la storia delle 1219 lire fosse stata pubblicata nel ventesimo elenco degli oblatori apparso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Quando, più tardi, Toni di San Fior ebbe avuto notizia che la dea Violentia, figlia dello Stige, si era disfrenata per le vie della dotta, della grassa, della umanissima Bologna, un'angoscia cruda gli era gravata sul cuore. Inspiegabilmente aveva ripensato alla bontà di quella parrucchiera di Casalecchio sul Reno. Gli era apparsa come una di quelle antiche dee celtiche, cui veniva tributato un culto matriarcale, propiziatorio della natura generante. Ma un vento di tempesta trascorreva intanto su di lui che si stracciava la barba rossastra mentre la voce di Tito Livio Patavino inutilmente veniva proclamando identità dei doveri verso gli dei e verso la repubblica, deplorando ogni indulgenza verso sentimenti individuali, condannati come pura libidine, perché contrari alla maestà del diritto su cui si incardina la repubblica. Ma come era ormai ridotta quella repubblica irresoluta che non pigliava partito buono perché la sua debolezza non le permetteva di deliberare là dove imperversava il dubbio; e finché quel dubbio non fosse stato cancellato del tutto, magari sotto l'urto della violenza, quella repubblica non sarebbe stata costretta a rimanere irresoluta, inerte e, peggio, cagione essa stessa di ogni rovina? E altra voce gli risuonava più forte nella mente e con insidia sottile gli chiedeva quale umore fosse più nocivo, quello di chi desidera mantenere o quello che vuole acquistare ciò che non ha? Con questa ulcerazione nell'animo Toni di San Fior aveva cercato conforto da Toni Benetton. E gli era bastato uno sguardo per capire che la sua pena si rispecchiava esatta in quella del grande amico.

Benetton era venuto borbottando non potere più egli buttare il tempo dietro le proprie fantasie, mentre la patria stava conoscendo l' ultima malora. E Toni di San Fior a commentare che egli felice e beatissimo si sarebbe detto, se quella proprio la malora ultima fosse stata per essere. E Toni Benetton gli stringeva un braccio nella morsa della sua destra d'acciaio. Poi gli sussurrava che più grande era il remengo sporchissimo della patria e più incridibilmente alta doveva ardere la loro fede nella volontà di bene del popolo. La voce di Benetton si incrinò: «Noi dobbiamo credere in Gubellini Ivonne! Ma tu non puoi capire!»

Toni di San Fior protestò contro il vecchio pirata perché condivideva la sua fede: proprio la candida bontà di quella parrucchiera di Casalecchio sul Reno avrebbe salvato tutti e ogni cosa. Ma Benetton gli aveva voltato le spalle e si era appressato alla fucina dove ardeva una fiamma bassa.

Toni di San Fior lo sentiva brontolare ma non aveva gusto di tendere l'orecchio al suo mugugno. Continuava a stracciarsi la barba rossastra sussurrando a se stesso: «Dove sei innocenza di Tucia che per provare la tua purezza andasti ad attingere l'acqua nel Tevere con un crivello e te lo portasti pieno al tuo Tempio di Vesta?»

Toni Benetton stava azionando il pedale del mantice e la fiamma montava più alta. Rivedeva sullo sfondo chiaro del bacino di San Giustò a Trieste la non dimenticata snellezza formosa di una matrona. Il ricordo di quella sanità piena placava il suo turbamento. E a un tratto tutto parve urgente in lui perché quell'emozione perfetta si trasfigurasse in qualche cosa che gli sarebbe stato dato di far rivivere sotto la potenza del pollice. Ma a questo sognante pensiero reagì con vergogna: si avvide di essere in contraddizione con se stesso. Lasciò andare il pedale e tornò verso Toni di San Fior. Gli disse: «Andiamo! Non è momento di chiacchiere!»

Stelio Crise

MISURANDONE LA TEMPERATURA ALLA IX RASSEGNA INTERNAZIONALE NELLA CITTA' DI BERGAMO

Sbollito il febbrone del jazz

Tuttavia è consolante pensare che sotto la rude scorza dei tatuaggi indiani e dei jeans sbrindellati c'è ancora qualcuno sinceramente toccato da questa musica e disposto a conoscerla più e meglio con umiltà e pazienza

Bergamo, marzo

Bergamo, anno nono dell'Era del Jazz. Passa agli archivi, tra qualche sospiruccio di delusione e parecchi sospironi di sollievo, la nona edizione della Rassegna internazionale, che nella bella città lombarda segna tradizionalmente, a metà marzo, il ridestarsi del jazz dal letargo invernale. Delusione, perché quest'anno è mancato (e lo si prevedeva) il mattatore, il musicista-superstar, capace di rinnovare i fasti di Sam Rivers (1976), di Charlie Mingus ('75), dell'Art Ensemble of Chicago ('74), di Keith Jarrett ('73). Sollievo, perché anche quest'anno (e non lo si poteva prevedere) non c'è stata, provvidenzialmente; contestazione di sorta

Tacito patto

Non si è incrinato, cioé, quel patto di sostanziale non-belligeranza tacitamente stipulato tra il pubblico under 21 (ribollente, ma — a Bergamo — mai gratuitamente provocatorio) e l'Azienda autonoma di turismo, organizzatrice fiduciosa e coraggiosa del festival, che si è sempre dimostrata maestra di tattica nel disinnescare le bizze dei giovanissimi con appropriati «regalini»: spostamento della rassegna dal piccolo e civettuolo Teatro Donizetti al grande e frastornante Palasport; prezzi d'ingresso che sarebbe graziosamente eufemistico definire «politici» (cinquecento lire); apertura finale di cancelli, a biglietti ormdi esauriti.

Quest'anno più che mai, programmare Bergamo Jazz, a pochi giorni dai fatti di Roma, Bologna, Milano, poteva sembrare gesto da kamikaze; invece, la tolleranza (reciproca, a onor del vero) ha dato ancora una volta i suoi frutti, e totalmente pleonastica è risultata la presenza, al Palasport, di un... massiccio schieramento di forze dell'ordine (due, diconsi due, agenti di PS).

Sicché, per tre sere di fila, abbiamo veduto platea, tribune, corridoi e sottoscala stiparsi tranquillamente di migliaia e migliaia di giovani e giovanissimi, travestiti alla loro maniera: da fricchettoni, hippies d' annata, mugiki, baiadere, cacciatori di bisonti o, più semplicemente, zozzoni tout court. Tremila spettatori la prima sera, qualcosina di meno la seconda, cinque-seimila la serata finale. Eppure, nonostante l'affluenza eccezionale, si è avuta l'impressione che il febbrone da jazz, che in tempi recenti aveva surriscaldato cuore e meningi dei giovani, sia in buona parte sbollito (salvo sporadiche, innocue scalmane).

Val la pena di ricordare che, due o tre anni fa, attorno al jazz c'era stata un'improvvisa e imprevedibile accensione di entusiasmi: tantissimi ragazzi tediati dalla pop music, erano approdati alla musica afro-americana, scoprendovi (sacrosantamente) una carica straordinaria di «protesta» e di «ribellione», in piena sintonia con le loro posizioni ideologiche. L'avevano letta tutta, però, in chiave politica, e avevano operato, al suo interno, discriminazioni irragionevoli e perfino razzistiche. Dovevano — verosimilmente — crescere, dovevano maturare, affinare gusto, orecchio, sensibilità.

Fase passata

Ora, questa prima fase è decisamente passata: una sparuta minoranza di giovani ha realmente approfondito il «problema jazz», storicizzandolo, riandando alle sue radici, rivalutandone figure e momenti dapprincipio snobbati. La stragrande maggioranza, lungi dal disinteressarsi del jazz, lo ha invece strumentalizzato, servendosene come mero pretesto di evasione e d'incontro, ovvero come edonistica parentesi (e ritornando, forse, alla noia del pop...).

A Bergamo se n'è avuta conferma: al festival del jazz non si va per ascoltare musica (anche perché, nel gran bailamme, la concentrazione è un pio desiderio); ci si va per ritrovarsi assieme, per chiacchierare, per bersi una Coca, per distribuire volantini pro-Panzieri, per vendere collanine hippy, per fumare uno spinello, per pomiciare in santa pace (si fa per dire...). Il jazz rimane una musica da sottofondo, distorta dall'acustica infernale; finito il pezzo, nemmeno si fischia più (come talvolta accadeva negli anni passati: segno che almeno c'era attenzione, c'era polemica...), si applaude educatamente, plebiscitariamente.

E allora? E' un bene o un male, tutto ciò? O, semplicemente, è un fenomeno, sociale e di costume, di cui prendere atto, e basta? Per chi, nonostante tutto, crede nel jazz, e lo «sente», e lo ama, forse è consolazione sufficiente il pensare che, nella «palude», c'è pur tuttavia qualcuno che — sotto la rude scorza dei tatuaggi «indiani» e dei jeans sbrindellati — è sinceramente toccato da questa musica, ed è disposto a conoscerla più e meglio, con umiltà e pazienza. In fondo, sarà questo «qualcuno» che, raccogliendo la fiaccola trasmessa dai vecchi jazzofili (quelli dai capelli bianchi, vestiti borghesemente in tweed e gabardine, puristi, superciliosi, intellettualoidi), assicurerà al jazz una continuità, un domani.

E diciamo adesso di queste tre serate, ancora una volta articolate «a soggetto» — jazz europeo, italiano, americano — con criterio per la verità alquanto discutibile (dopo due sere di stecchetto o quasi, ci si ritrova, nel gran finale, ad abboffarsi incontinentemente, e si rischia né più né meno che un'indigestione...). In effetti, come già l'altr'anno, è stata la serata conclusiva a segnare una brusca impennata del livello artistico del festival, con la presenza di tre interessanti complessi: quelli del sassofonista Joe Henderson (arrivato in extremis a rimpiazzare il defezionario Yusef Lateef), del vibrafonista Bobby Hutcherson e, ancora, del sassofonista Dewey Redman.

E' stato quest'ultimo a offrire le cose migliori in assoluto del festival, con un sound asciutto e spigoloso, privo di ogni autocompiacimento; Redman, già braccio destro di quel grande rivoluzionario del jazz moderno che rimane Ornette Coleman, si è scoperto da poco leader di notevole personalità, e ha dimostrato di saper operare — complici i suoi tre partners: il bassista Fred Hopkins, il colossale batterista Eddie Moore e quell'ottimo trombettista che è Ted Daniel — un innesto dei più felici e persuasivi tra l'hard bop e il free, dando vita a una musica più «nera» dell'inchiostro.

Vero prestigiatore

Al cospetto di Redman sono impalliditi sia Joe Henderson (tenorista estroverso e duttile, ma alquanto prolisso, che propone un «bop aggiornato» tanto piacevole e swingante quanto prevedibile e, sulla lunga distanza, uggioso) sia Bobby Hutcherson, che a Bergamo non ha certo occhieggiato all'avanguardia, come in altri tempi gli era accaduto, al fianco di musicisti come Eric Dolphy o Archie Shepp; sul suo strumento Hutcherson è — beninteso — un autentico prestigiatore: gli manca, tuttavia, sia l'urgenza del dire sia la mentalità del grosso leader: e, finché si limiterà a rivisitare una serie di «standards» (ha concluso con «Salt peanuts») e a farsi secondare da mediocri musicisti, non riuscirà di certo ad attingere traguardi troppo ambiziosi.

Nella prima serata, rimarchevole — dopo l'opaca prestazione del François Jeanneau Group — la prova dei jazzisti venuti dal freddo: il quartetto imperniato sul trombettista polacco Tomasz Stanko e sul batterista finlandese Edward Vesala ha suonato in maniera eccellente, riversando sulla platea un jazz concitato e quasi nevrotico, nordicamente espressionistico e ricco di accensioni e vividi bagliori (soprattutto nei sovracuti lancinanti della tromba di Stanko e negli squassanti assolo del sax di Tomasz Szukalski). E' stata una prestazione assai più fervida di quelle offerte in passato, pure a Bergamo, da altri musicisti polacchi o scandinavi: Zbigniew Namyslowski, Terje Rypdal, Jan Garbarek.

Una sezione ritmica «nordista», già felicemente collaudata al festival orobico, si è invece riudita con piacere nell'ultimo set della serata: Bobo Stensson (piano), Palle Danielsson (basso) e Jon Christensen (batteria) hanno accompagnato più che degnamente — ma i tempi sarebbero maturi perché i tre si mettessero in proprio... — due musicisti italiani reduci da più o meno lunghe esperienze statunitensi: il trombettista Enrico Rava (triestino di nascita: ricordiamolo per gretto spirito di campanile...) e il sassofonista Massimo Urbani. Rava è stato bravo — ma forse un po' meno del solito — nel tener fede alla sua immagine di ispirato creatore di atmosfere sonore e di improvvisatore lucido, stringato, eppur trascinante, nel quadro di un jazz che si sottrae a precise etichette e nel quale, a parer nostro, Urbani si inserisce un po' a fatica.

Formazioni tutte rigorosamente italiane, invece, nella serata numero due: il Trio Cadmo, ancora alla ricerca di una precisa identità, è stato graziato dalla generosità del pubblico. Molto più interessante l'esibizione solistica del pianista Piero Bassini, un giovane che — come si suol dire — farà certamente strada; il musicista lombardo ha affrontato con parecchia emozione, presto riassorbita, un tête-à-tête col pubblico da far tremar le vene ai polsi, riuscito in passato, qui a Bergamo, solo a pochi assi della tastiera: Martial Solal, Tete Montoliu, Dollar Brand e quel Keith Jarrett cui Bassini preferibilmente si riferisce (anche nell'accentuato lirismo e nel reiterato inserimento di spezzoni gospel).

Due parole in più, infine, per Andrea Centazzo, il batterista-percussionista udinese che a Bergamo, pur dopo mille concerti e numerose, impegnative esperienze discografiche, ha avuto — per sua stessa ammissione — il battesimo del fuoco: presentandosi con un complesso inedito (Gian Carlo Schiaffini, trombone; Eugenio Colombo, sax; Bruno Tommaso, basso) e proponendo una musica ricca di riferimenti alle avanguardie «colte» della musica europea e di assai ardua assimilazione (figurarsi nel rimbombante catino del Palasport!), Centazzo ha rischiato grosso; ma alla fine l' ha spuntata, strappando nutriti applausi a un pubblico dapprima disorientato e choccato. Portando avanti la propria intransigente ricerca poliritmica e dando spazio a un trombonista che ha studiato con Stockhausen e Ligeti e a un sassofonista che qualcuno ha voluto paragonare ad Anthony Braxton, Centazzo ha chiaramente dimostrato di essersi immesso in un'orbita che lo sta portando sempre più lontano dal jazz d'impronta afroamericana. Bravissimo e coraggioso. Purché riesca a sfuggire al punto di non-ritorno...

Roberto Curci



Telefoto Ansa

Milano — Il prof. Franco Russoli, direttore della Pinacoteca di Brera e sovrintendente ai beni artistici e storici di Milano, è morto ieri improvvisamente. Aveva cinquantaquattro anni



Telefoto Ap

Roma — L'attore inglese Robert Powell, protagonista del «Gesù» televisivo di Zeffirelli rappresentato l'altro ieri in anteprima a Londra con vivo successo, è giunto in Italia con la moglie

LA TRADIZIONALE FIERA PRIMAVERILE DI VIENNA

Est, Ovest, borgomastri e biciclette

Vienna, marzo

Con la partecipazione di quattromila espositori appartenenti a trenta Nazioni — oltre l'Austria, paese ospitante — si è svolta nei giorni scorsi a Vienna la Fiera primaverile. Ancora una volta, nella gradutoria delle presenze, l'Italia è risultata al secondo posto con 244 ditte dietro la Repubblica Federale Tedesca, che ne ha portate ben 705 nel comprensorio del Prater.

Ogni edizione della grande rassegna danubiana, oltre ad essere impegnata nel tradizionale confronto tra gli operatori dell'Ovest e dell'Est europeo — un confronto dal quale si nota un processo integrativo presso che costante — giuoca su talune «variazioni», che intendono caratterizzare il momento, cioé storicizzare la Fiera.

Questa volta i temi differenzianti sono stati: «il Borgomastro» e «le due ruote». E' sembrato, cioè, che fosse opportuno richiamare l'attenzione dei visitatori oltre che sui tradizionali motivi di fondo, su due argomenti di attualità perché in crisi (o in crisi perché d'attualità?) un po' ovunque: si tratta del funzionamento dell'organismo — e dell'organizzazione — comunale e delle esigenze del trasporto individuale.

E' stata prevista una «Giornata del Borgomastro», alla quale sono stati invitati a partecipare, come ospiti d'onore della Fiera, tutti i primi cittadini della repubblica danubiana. Si trattava di affrontare temi squisitamente tecnici ed altri che, pur legati alla realtà ed alle possibilità tecniche si traducono per la loro ampiezza in larghe visioni di alto valore umano. Basterà, infatti, ricordare che il tema sul quale si è desiderato far convergere la penosità e le cure degli amministratori locali riguardava la protezione delle aree di loro competenza dalle catastrofi naturali, nonché la difesa civile e soprattutto quella nei confronti dei mutamenti, previsti o imprevedibili, che possono turbare il sereno assolvimento delle responsabilità comunali.

Il secondo tema — quello «Bicicletta 1977» — ha rappresentato un suggestivo richiamo alla funzionalità di un mezzo di trasporto e di svago, che troppo presto era stato collocato a riposo. Ancora una volta i nomi prestigiosi di Fausto Coppi e di Felice Gimondi sono stati accortamente sfruttati non tanto per una pubblicità, forse superflua, ma per creare mitiche esaltazioni.

Nel campo delle due ruote il passaggio dalla bicicletta alla motocicletta è, però, rapido, quasi istintivo, quando si vive, sia pure a dispetto del petrolio (o meglio, malgrado i suoi dispetti) in piena motorizzazione. Ovviamente se si apre il discorso sulle motociclette, non può mancare un interlocutore autorevole quale è il Giappone. E le motociclette nipponiche si sono attestate tranquillamente anche sulle rive del Danubio.

Ancora una volta, come nella precedente edizione, la Fiera internazionale è stata affiancata da due rassegne specializzate, che sono state ospitate nel Messepalast: Lederwaren exquisit, dedicata alla pelletteria ed agli articoli da viaggio, ed Exquisit, una mostra del vetro, della porcellana e della ceramica, alla quale non è mancata la presenza fascinatrice della Bottega Etrusca di Cecina. Sulle testimonianze etrusche nel Norico grava ancora una pesante nebbia, malgrado il cippo dell'augure di Klagenfurt e qualche altro «appunto» archeologico, legato alla via del ferro e sparso qua e là per la regione.

Sui grandi temi dell'agricoltura e dell'industria il dialogo è costantemente aperto. Nuove domande e nuove risposte vengono dalla continua ricerca tecnica intesa ad ottenere risultati sempre migliori. Ma forse il risultato più atteso — il più sicuro e il più vicino — è sempre rappresentato dall'arrivo della buona stagione. Al Prater e negli ottocento giardini di Vienna gli alberi — sensibilissimi «operatori» della natura — hanno già quasi pronta la nuova produzione; una produzione floreale che non subisce alterazioni per mutar di gusti e di mode. E ciò è già un gran motivo di conforto.

Dino Satolli

Libri ricevuti

La grande emigrazione

Emilio Franzina: «La grande emigrazione» (Marsilio Editori, Venezia 1976 - «Ricerche Marsilio/16» - pagg. 316, L. 7800).

Una delle più importanti vicende, e non solo demografiche, del mondo contemporaneo, è quella dell'emigrazione dei contadini europei verso le Americhe, movimento migratorio cui anche l'Italia partecipò, e in forma massiccia, e dal quale derivò la formazione oltreoceano di comunità italo-americane.

Ora, se il contenuto del libro che presentiamo, «La grande emigrazione — L'esodo dei rurali del Veneto durante il secolo XIX», fa direttamente riferimento a ciò che si è detto sopra, è anche vero, però, che le pagine del testo trattano quella prima emigrazione di massa, avvenuta intorno al 1780, coinvolgente le popolazioni rurali del Veneto, dirette verso le terre vergini del subcontinente americano.

La presente pubblicazione, che comprendo anche una serie di illuminati tabelle, sviscera dunque una materia aperta a molteplici considerazioni e a ulteriori lucide analisi, materia qui suddivisa in due parti: «Economia e società rurale nell'area di partenza» e «L'esodo dei rurali e i dibattiti su emigrazione e colonie».

L'autore, Emilio Franzina, nato a Valdagno nel '48, è ricercatore presso l'Istituto di Storia Medioevale e Moderna dell'Università di Padova; collabora a varie riviste e ha già pubblicato alcuni saggi e un repertorio documentario e bibliografico dove sono ancora i fenomeni migratori a sollecitare l'interesse dello studioso, di cui nel '74 è uscito anche un volume, scritto tuttavia in collaborazione: «Movimento cattolico e sviluppo capitalistico».

G. P.

◎

Ruggero Pierantoni: «Riconoscere e comunicare. I messaggi biologici» (Boringhieri, lire 10.000).

Succede purtroppo di rado che un ricercatore italiano — a causa della enorme dilatazione del sapere scientifico e della scarsa attitudine alla divulgazione — riesca a superare i confini del suo laboratorio o le pagine delle riviste specializzate per spiegare al grande pubblico il senso dello proprie ricerche, per costruire sui dati di laboratorio un discorso più ampio e comprensibile, per trasmettere in forma piacevole e accessibile le risposte che il laboratorio dà a livello molecolare e che servono a capire i comportamenti talvolta inspiegabili o cruenti che si osservano in natura, come la formazione degli sciami di libellule o la consumazione della preda.

Ruggero Pierantoni con questo libro ci dà un esempio di prosa scientifica avvincente in un continuo andirivieni nel mondo degli invertebrati, mostrando come la comunicazione biologica si realizza, si svolge, si conclude. L'autore racconta come gli invertebrati comunicano tra loro e ricavano informazioni dall'ambiente in cui si muovono. A volte è la forma a lente dell'occhio dello scorpione marino che, anticipando le scoperte dell'ottica, riesce a raccogliere la maggior quantità di luce e a guidare l'animale sul fondo semibuio degli oceani. Altre volte sono particolari molecole che aiutano api, mosche, formiche e granchi e perfino stelle marine a rilevare i segnali chimici e a guidarli nella ricerca del cibo o nelle funzioni di riproduzione. O infine è il suono emesso e modulato da certe specie di farfalle a costituire un linguaggio che ha le sue regole ben definite come i linguaggi dell'uomo.

Ruggero Pierantoni, ricercatore presso il Laboratorio di cibernetica e biofisica del CNR a Camogli, lavora attualmente al California Institute of Technology.

Fa. P.

◎

Luigi Fiorentino - «Il polso delle muse» (pp. 228, Collezione «La Corona d'argento» - Serie «Letterature straniere» - Istituto Propaganda Libraria, Milano 1977 - L. 4000).

Di Luigi Fiorentino «La Corona d'argento» ha presentato recentemente «Ragguagli della poesia ibero-americana moderna e contemporanea»: un grosso volume di quasi settecento pagine, antologico e critico a un tempo, in quanto il noto studioso, specialista in materia, ha corredato la scelta antologica di un vasto apparato di note e introduzioni criticobiografiche che, senza appesantire la materia, introducono il lettore anche non particolarmente provveduto, nel vivo di un mondo oggi più che mai attuale e palpitante di umani e letterari interessi.

Questa nuova testimonianza, che comprende scritti di letteratura ispanica e ispano-americana e si immerge ancora una volta e con maggiore ampiezza di orizzonte nella suggestiva materia, ha una sua struttura e una sua ragione di essere nel fatto di ruotare intorno a un triplice asse: aspetti della letteratura medioevale spagnola, risvolti del barocco in Ispagna e in America — al centro della indagine di personalità complesse quali Góngora e Suor Juana Inés de la Cruz — e, più vicini a noi, Bécquer e i prebécqueriani che, nel quadro della poesia del secondo Ottocento ispanico, inaugurano un clima lirico nuovo nel quale si riconosceranno molti dei maggiori poeti, non soltanto spagnoli, del nostro secolo.

In appendice, il capitolo su «La poesia di Bécquer», in cui viene ripreso, nella originale stesura spagnola, il testo di una conferenza tenuta dal Fiorentino alla Facoltà di Filosofia y Letras dell'Università di Madrid.

Inoltre, di particolare mordente le aperture novecentesche che caratterizzano la «Noterella guatemalteca»: una panoramica dove, naturalmente, il primo piano è riservato ad Asturias («Dire Asturias è come dire Guatemala, così stretti sono i legami che uniscono la sua opera alla sua terra. Diciamo pure che attraverso Asturias si ha un'immagine indelebile della geografia guatemalteca e soprattutto dei problemi che travagliano la sua gente...)». Ma particolarmente suggestivo e per ragioni evidenti, il bel capitolo dedicato con grande ampiezza e sensibilità a «La poesia d'amore di Neruda», che analizza uno degli aspetti più stimolanti nella sterminata opera nerudiana.

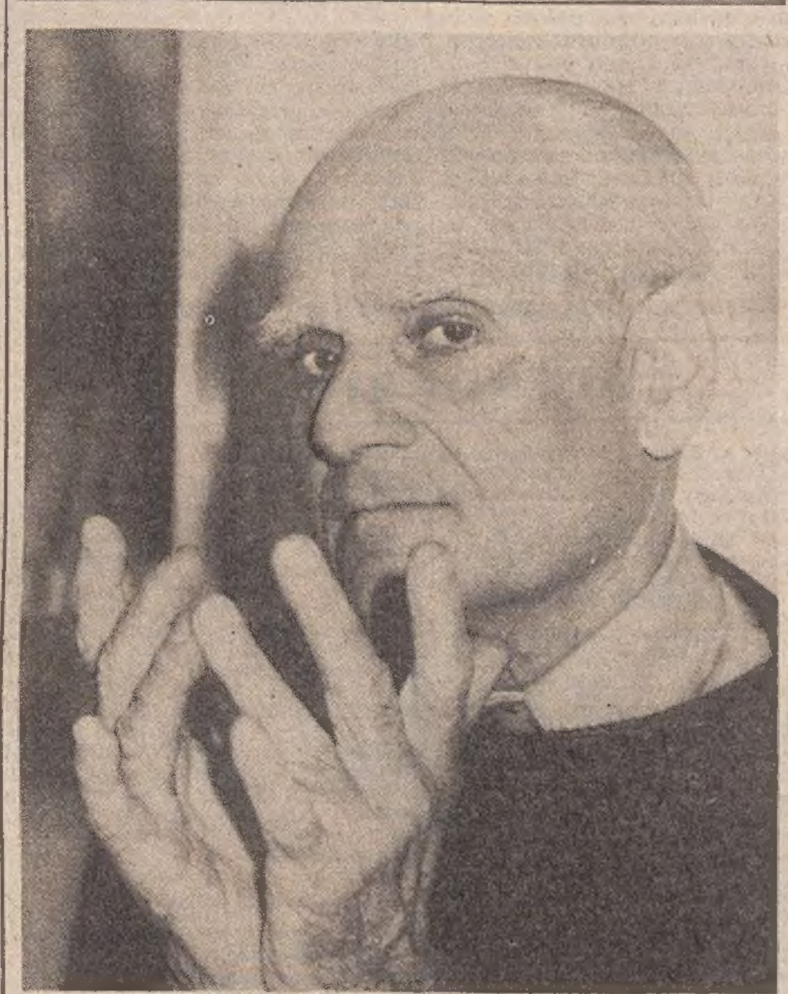
Ma stimolante è tutto il libro, in una ricognizione dove palpita realmente il «polso della grande letteratura ibero-americana.

◎

Aurelio Musi. «Finanze e politica nella Napoli del '600: Bartolomeo d' Aquino». (Guida Editori; Napoli Pag. 113; Lire 3000).

◎

Gian Vincenzo Coppola. «La valle del Cilento. Note e documenti». (Beniamino Carucci Editore; Assisi/Roma; Pagg. 165; Lire 5000).



Telefoto Ansa

Roma — Alberto Moravia curerà insieme con Goffredo Parise la realizzazione di un programma televisivo che sarà girato in Arabia Saudita. Il programma, dal titolo «Il petrolio e la vita nuova», andrà in onda in autunno. Nella foto: Moravia alla conferenza stampa di presentazione del futuro programma

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DICHIARAZIONE DI TOMBESI AI PARLAMENTARI D.C.

L'Università nel Friuli insidia l'unità regionale

E' anche assurdo aver voluto inserire la richiesta nella legge per la ricostruzione delle zone terremotate

Nel corso di una riunione di parlamentari d.c. della regione l'on. Giorgio Tombesi (DC) ha affrontato il problema della costituzione a Udine della nuova università.

A suo tempo — come si ricorderà — il consiglio regionale aveva auspicato a Udine questa università coordinata con Trieste e non ripetitiva nelle facoltà. Contemporaneamente era stato chiesto il potenziamento dell'università di Trieste e la costituzione a Sistiana di un'area per la ricerca scientifica. In quell'occasione vi erano state polemiche e in particolare l'on. Bologna e l'on. Tombesi si erano pronunciati sfavorevolmente alla costituzione della nuova università perché — essi affermavano — vi sarebbe derivato sicuramente oltretutto un notevole danno a quella di Trieste.

Nella riunione dei parlamentari democristiani, l'on. Tombesi ha ripreso l'argomento e ha affermato che chiedere l'inclusione del provvedimento nella legge per la ricostruzione del Friuli vuol dire solo screditare questa legge, in quanto il problema dell'Università ne è chiaramente estraneo.

«D'altra parte — ha aggiunto Tombesi — quando anche i disordini nelle università italiane hanno evidenziato il sovraffollamento, che in qualche ateneo ha raggiunto limiti esplosivi, chiedere che nella stessa regione in cui vi è un'università con 11 mila studenti ne sorga un'altra vuol dire non avere il senso dello Stato e dell'esigenza di affrontare i suoi problemi prima di tutto con razionalità e buon senso. D'altra parte negli stessi ambienti responsabili di Udine si sta facendo strada la preoccupazione che la seconda università friulana finisca con l'essere di limitatissima consistenza e con mezzi inadeguati».

L'on. Tombesi ha ancora richiamato il fatto nuovo che «oggi si sta esaminando con interesse e che è certamente frutto della protesta triestina per gli accordi di Osimo e della conseguente maggior disponibilità del governo: cioè la possibilità di insediare l'area di ricerca scientifica al posto della zona franca industriale sul Carso. Questa soluzione, che va peraltro esaminata responsabilmente con gli ambienti interessati, potrebbe rovesciare la situazione perché, se da una parte riduce certamente i danni ambientali ed ecologici della zona industriale, dall'altra è più congeniale per la vocazione di Trieste e non richiede evidentemente massicci insediamenti di popolazioni slave a ridosso del confine. Inoltre tale soluzione ripropone in termini di maggior prospettiva lo sviluppo delle istituzioni universitarie. In questa nuova luce si potrebbe rivedere tutto il programma dello sviluppo regionale universitario, cercando di ricondurlo e una logica unitaria.

«Quindi sia per la palese irrazionalità della seconda università di Udine, sia per le prospettive che possono sorgere con la ricerca scientifica — l'on. Tombesi ha dichiarato infine — l'opportunità di riesaminare il problema tenendo conto della proposta avanzata dall'Università di Trieste di costituirsi in università regionale, anche nell'interesse dell'unità del Friuli - Venezia Giulia».

Severa esecrazione del teppismo politico

Gli atti teppistici dei giorni scorsi, in particolare le violenze compiute nottetempo con il lancio di bottiglie «molotov» sono severamente deplorate negli ambienti politici. Note di condanna sono state diffuse ieri dal PCI, dall'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, dalla sezione comunista «Pratolongo».

In municipio il Comitato per l'affermazione dei valori della Costituzione e della Resistenza, ha ribadito la più ferma condanna per gli episodi di teppismo e di provocazione avvenuti in questi ultimi giorni a Trieste ed ha avanzato una serie di proposte per una risposta da parte di tutte le componenti democratiche e costituzionali ai tentativi di eversione e violenza.

Il comitato ha adottato alcune iniziative per fronteggiare gli atti di teppismo verificatisi in questi giorni in città. Ha incaricato la propria presidenza di promuovere un incontro con il Commissario del governo Molinari per un esame della situazione dell'ordine pubblico a Trieste suggerendo in particolare un coordinamento tra le varie forze preposte alla tutela dell'ordine per individuare i responsabili di atti di eversione e di violenza politica.

Difficoltà al cimitero per carenza di personale

La carenza di personale crea non poche difficoltà ai responsabili del servizio di sepoltura al cimitero di Sant'Anna.

L'organico, che per il servizio in questione attualmente prevede 26 unità, mette in effetti a disposizione giornalmente non più di 16-18 operai di media, parte dei quali si deve occupare della pulizia e manutenzione dei viali, della riesumazione, dei trasferimenti, ecc. Devono provvedere alla sepoltura di 266 salme al mese di media — secondo dati forniti dal caposervizio cimiteri del Comune, geom. Fiorentino — disponendo di una sola ruspa e devono osservare i prescritti limiti di rispetto tra bara e bara (un metro), era stata adottata la prassi di predisporre una lunga trincea profonda 2.20 metri, ed altrettanto alta, in cui calare di volta in volta le bare da seppellire. Le norme, per contro, che disciplinano le sepolture in terra nella fascia d'ampliamento del cimitero di Sant'Anna, molto opportunamente, prescrivono che le fosse siano predisposte singolarmente.

L'eccezionale, recente protrarsi delle avverse condizioni meteorologiche ha evidenziato macroscopicamente la disfunzionalità della prassi seguita, ed ha fatto sì che la normativa non potesse essere ulteriormente disattesa.

«Strade pulite» a San Giacomo

Scatta quest'oggi un'altra fase dell'operazione «pulizia radicale» messa in atto dalla ripartizione urbanistica e traffico del Comune. Anche in questa circostanza, data l'incompatibilità tra le operazioni di pulizia e il traffico veicolare, un'ordinanza del sindaco ha stabilito che dalle 14 alle 18 di quest'oggi entreranno infatti in vigore il divieto di transito e quello di sosta nelle seguenti vie: dell'Industria (nel tratto compreso tra la via dell'Istria e la via del Ponzianino); via del Pozzo; via dei Giuliani (tra via dell'Industria e via San Zenone); via della Guardia (tra via dell'Industria e via del Vento); via del Ponzianino.

A questa fase si aggiungerà poi un ulteriore intervento che verrà attuato il 30 marzo nelle vie del Vento, San Zenone, delle Lodole, del Rivo, dei Giuliani (tra via San Zenone e via del Rivo), della Guardia (tra via del Vento e via del Rivo) e via della Scalinata (tra via del Vento e via del Pozzo).

Venerdì inizierà il congresso del PCI

Concluse le assemblee sezionali, una quarantina, si aprirà venerdì sera alle ore 18 con la relazione del segretario provinciale Giorgio Rossetti il settimo congresso della federazione autonoma triestina del PCI. I lavori proseguiranno, per il dibattito, sabato e domenica e si concluderanno con l'intervento di Anselmo Gouthier, della segreteria nazionale del partito.

RIPRESA ANCORA CON L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Ampia eco al Comune della protesta delle scuole

Le risposte dell'ass. Benni alle varie interrogazioni Ratifica di delibere - Nomine negli enti pubblici

E' proseguita ieri sera al Consiglio comunale l'intensa attività deliberativa già avviata otto giorni fa con la ripresa dei lavori consiliari dopo la pausa determinata dal riassetto politico giuntale. E' stata ratificata un'ottantina di delibere d'ordinaria amministrazione, già adottate dalla Giunta, e sono state approvate ulteriori quaranta delibere, senza contare quelle relative alla nomina di rappresentanti del Comune in vari organismi locali.

La parte più interessante — in quanto dedicata a un tema d'attualità come quello delle scuole — è stata trattata in sede d'interrogazioni. L'assessore all'istruzione, Luciana Benni, ha dichiarato — rispondendo al consigliere Giacomelli (MSI) che aveva prospettato la situazione di disagio in atto all'istituto tecnico «Carli» — che una commissione tecnica effettuerà oggi stesso un sopralluogo all'edificio di via Diaz come preannunciato nei giorni scorsi a una delegazione studentesca, per verificare le varie carenze lamentate: balaustre instabili, persiane mancanti ed altri inconvenienti. Sono una cinquantina i milioni — ha detto l'assessore — già fissati per il riassetto del vecchio edificio; e si cercherà il finanziamento per altre spese indilazionabili. Il consigliere si è dichiarato soddisfatto per la risposta «realistica» dell'ass. Benni.

Lo stesso assessore — rispondendo a un'interrogazione del consigliere Kervin (PSI) — ha poi affrontato il problema della sede dell'Istituto «Galvani» e in particolare di una delle sezioni distaccate, quella per analisti e chimici, operante a Muggia. Ebbene, ne stato da tempo deciso il trasferimento nella sede di via Besenghi, lasciata libera dall'Istituto d'arte, ma tale sede si è resa praticamente disponibile soltanto alla fine d'ottobre e da gennaio sono in atto lavori di riassetto, riguardanti anche le strutture murarie, che non si concluderanno prima d'agosto. Proprio in questi ultimi giorni è stata approvata anche la delibera riguardante la spesa di 57 milioni di lire per le opere idrotermico-sanitarie e i nuovi allacciamenti elettrici.

Infine, in risposta al consigliere Guglielmi (PCI) che aveva sollevato il problema delle scuole di lingua italiana e slovena dell'altipiano carsico anche alla luce della petizione inoltrata al Comune dal comitato dei genitori di quel circondario didattico, l'assessore all'istruzione ha detto che a Basovizza il principale problema, per la sistemazione di scuole materne, è quello di reperire locali adatti, al momento introvabili; stesso problema per Gropada: in dicembre è stata aumentata la capienza di quella scuola materna dividendo un'aula in due, mentre si spera di acquistare quanto prima una struttura della Finanza, presso Padriciano. Quanto alla scuola materna di Santa Croce, essa è stata intanto sistemata presso quella scuola materna elementare. Nelle varie scuole dell'altipiano il Comune ha attualmente impegnato una spesa di una quarantina di milioni per varie opere di sistemazione e di riparazione.

Al termine della seduta, si è proceduto alle varie nomine. A rappresentare il Comune nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto «Caccia e Garofolo» è stato designato Paolo Arbulla, proposto dal PSDI. La commissione per l'assegnazione delle aree incluse nei piani di zona previsti dalla legge 167 per l'edilizia economica e popolare è stata integrata dall'assessore Lanza (PSDI), dal consigliere Varini (PLI), dall'assessore Fragiacomo (PRI) e dal signor Mario Bologna per il movimento cooperativo. Quale rappresentante del Comune nel comitato di beneficenza della fondazione «Alberto e Kathleen Casali» è stato nominato Antonio Giuliani, su proposta del PSDI. L'assessore Lanza (PSDI) e il consigliere Hrescak (PSI) sono stati eletti nella commissione per l'assistenza domiciliare agli anziani.

In sostituzione del dimissionario Kervin (PSI) in seno alla commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è stato nominato il consigliere Pesante (PSI); a sostituire un componente del consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi è stato chiamato il consigliere Nerio Tomizza (DC); e in sostituzione del dimissionario prof. Arduino Agnelli nella commissione consultiva per la Biblioteca civica è stato designato Giovanni Comelli (PSDI).

A far parte della commissione incaricata dell'individuazione degli alloggi, offerti con diritto di prelazione al Comune, da realizzare nell'ambito del piano edilizio popolare di Poggi Sant'Anna sono stati chiamati gli assessori Lanza (PSDI) e Fragiacomo (PRI) e i consiglieri Jole Burlo e, Cattaruzzi (PCI), Verza, Fabiani e Privileggio (DC), Kervin (PSI) e Franzutti (PLI). Infine la commissione consiliare per l'edilizia abitativa è stata integrata dall'avv. Fast, su designazione della proprietà edilizia, e dal signor Venuti, per il collegio costruttori.

Al Consiglio la protesta per la «26»

Una delegazione di abitanti della zona della Casa gialla, che da mesi hanno ingaggiato col Comune e con l'Azienda trasporti un braccio di ferro per il ripristino della linea «26», ha affollato ieri sera la tribuna del pubblico in Consiglio comunale: si attendevano una risposta del Comune — anche in presenza d'interrogazioni presentate sull'argomento dal PCI e dal PSI — ma sono rimasti delusi, benché avessero avuto affidamenti, in particolare dal capogruppo d.c. Richetti, di un concreto interessamento dei capigruppo consiliari e anche della Regione, che secondo lo stesso Richetti sarebbe disposta a contribuire alla spesa, una ventina di milioni, per adeguare il ritmo dei passaggi dei mezzi pubblici alle esigenze degli abitanti della zona.

La scala mobile per il pubblico impiego

L'intesa dei sindacati autonomi — informa una nota — è intervenuta «energicamente per le decisioni assunte dal governo, dopo l'accordo Confindustria e Cgil-Cisl-Uil, in materia di scala mobile, sottolineando che — mentre si è provveduto ad eliminare le punte anomale più alte per eccesso — si è mantenuta inalterata la scala mobile del settore pubblico, anomala per difetto. Il punto di contingenza è tutt'ora per i dipendenti pubblici notevolmente inferiore rispetto a quello riconosciuto a tutti gli altri lavoratori, e ciò comporta una differenza retributiva in meno, di oltre 100 mila lire mensili. Uno degli obiettivi primari dello Snals è quello di mettere in atto un sistema di scala mobile unico per tutti i lavoratori».

In via Capodistria per disposizione del Comune, data la consistenza del traffico, è istituito l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli provenienti dalla via Salvore.

L'Ordine dei dottori commercialisti informa che domani alle ore 18.30, nella sede di via della Zonta n. 2, il dott. Mario Bradelj per il ciclo di conversazioni d'aggiornamento professionale tratterà il tema «I.V.A., disposizioni generali».

COMITATO MISTO PROMOSSO DA CGIL, CISL E UIL

SI DISCIPLINA IL LAVORO DEGLI JUGOSLAVI IN ITALIA

Tutela sindacale nel quadro della cooperazione economica Nell'iniziativa anche i riflessi dell'accordo di Osimo

Entro il mese prossimo sarà formata una commissione italo-jugoslava, che avrà l'incarico di esaminare i problemi riguardanti la tutela dei lavoratori jugoslavi in Italia e le questioni sindacali relative alla cooperazione economica fra i due paesi. Saranno fissati la composizione, il metodo da seguire e verranno fornite le prime indicazioni per la formulazione dell'agenda di attività, la cui definizione e precisazione saranno precedute da incontri di gruppi di lavoro su specifiche questioni.

La decisione è stata presa nel corso dell'incontro avvenuto nella nostra città, al quale hanno partecipato i sindacati italiani e jugoslavi, indetto per attuare i risultati scaturiti dai colloqui tra la delegazione dei sindacati di Jugoslavia e quella della federazione Cgil-Cisl-Uil, svoltasi a Roma un anno fa circa. La delegazione jugoslava, guidata dal segretario del consiglio della confederazione sindacale, Mitrovic, era composta da Skerlavaj, della commissione rapporti con l'estero della Slovenia, e da Tomic, consigliere della confederazione sindacale di Jugoslavia. Per la parte italiana, in rappresentanza della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, hanno partecipato Cavazzutti, Vercellino, Ferioli, Calabria, Petrali, Marinello, Degrassi, Fabricci e Trebbi.

La commissione mista, organismo a livello nazionale, sarà composta da sei a nove rappresentanti delle rispettive organizzazioni sindacali (per l'Italia saranno inseriti anche tre rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia) e potrà articolarsi in gruppi di lavoro con la partecipazione di esperti. La commissione provvederà allo scambio di informazioni e di esperienze nello spirito dell'intesa raggiunta nell'incontro romano e approfondirà i problemi di cooperazione economica e sindacale fra i due paesi. Si procederà pure allo scambio delle proposte d iquestioni da discutere, che formeranno l'agenda di lavoro della commissione stessa; il relativo programma sarà definito nella prima riunione che dovrebbe venir convocata verso la metà del prossimo luglio. E' comunque dato per scontato che nella sua prima riunione la commissione definirà la linea da assumere sui problemi del mercato del lavoro, relativamente all'impiego in Italia dei lavoratori jugoslavi, previa convocazione, nel frattempo, di un apposito gruppo di lavoro preparatorio entro maggio.

In una dichiarazione congiunta rilasciata al termine dell'incontro triestino, le due parti hanno rilevato che, conseguentemente all'avvenuta ratifica degli accordi di Osimo, le organizzazioni sindacali dei due paesi ribadiscono l'esigenza di «contribuire fin dall'inizio all'attuazione di questi accordi da parte dei due governi, in particolare per quanto concerne la nascita e la vita della nuova zona di insediamento industriale, in modo specifico per quanto riguarda i tipi di insediamento, le condizioni di lavoro, i riflessi sul piano occupazionale e demografico».

Ladri a mani vuote

I ladri hanno preso di mira la trattoria «Alla casetta» in via Castaldi 1: col favore delle tenebre sono penetrati nel cortile interno dello stabile di via del Bosco 2 e, arrampicatisi su alcuni tubi incastellati per il restauro di una facciata interna, hanno forzato la finestrina dei servizi igienici del locale. L'«ispezione» non ha dato però alcuni frutto. Gli ignoti hanno allora forzato il contenitore di monete del «juke-box», asportando circa centomila lire in monete da cento. Del furto si è accorta, al mattino, la proprietaria della trattoria, Teresa Prelaz che ha dato l'allarme.

Gli interrogatori per le rapine

«Sono rassegnato a passare gran parte delle mie giornate e per molte ore al giorno in carcere». Così ha detto il sostituto procuratore dott. Coassin che conduce le indagini sui catanesi sospettati di essere coinvolti nelle rapine avvenute negli scorsi mesi a Trieste e Udine. «Si tratta di indagini lunghe e laboriose — ha proseguito il dott. Coassin — che, al momento attuale, non escludo possano sfociare anche in un'istruttoria sommaria, per predisporre la quale abbiamo ancora trenta giorni di tempo».

L'intenzione degli inquirenti è dunque quella di giungere al più presto ad una definizione della vicenda che consenta di mettere in luce i ruoli e collegamenti degli imputati, alcuni dei quali potrebbero anche essere estranei ai fatti. «D'altro parte non è escluso — ha precisato il sostituto procuratore — che altre persone, di cui ora non siamo a conoscenza, possano venire coinvolte dall'inchiesta».

Ieri mattina, il dott. Coassin ha sentito i fratelli Rosario e Francesco Pantano (27 e 22 anni) che erano assistiti dall'avv. Ruggeri, giunto appositamente da Catania. L'interrogatorio è durato due ore e mezzo.

Pensionati. Oggi alle ore 17, i pensionati del rione di Sottolongera si riuniranno presso la sede del circolo «Stella» per discutere i problemi della categoria, in vista del X Congresso provinciale della Federazione italiana pensionati Cgil.

I MOTIVI DELLA PROTESTA SINDACALE

Domani per tre ore paralisi degli autobus

Viene confermato per domani, dalle 11 alle 14, lo sciopero degli autoferrotranvieri, mentre si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 16 i dipendenti delle aziende private. Per tre ore, quindi, non circoleranno i bus dell'Acegat, e i disagi si ripeteranno una volta di più per migliaia di cittadini che non possono servirsi della macchina o, se ce l'hanno, non sanno poi dove parcheggiarla.

In proposito una nota della federazione provinciale Fiai-Cgil rileva che la situazione del trasporto, con particolare riferimento a quella del degradamento dei servizi e alle drammatiche situazioni finanziarie degli enti locali e delle aziende pubbliche, hanno radici lontane. E' dagli orientamenti generali dei governi che si sono succeduti — viene affermato — che scaturisce lo stato disastroso della finanza locale, la situazione al limite della paralisi dei Comuni e degli enti locali in genere; ed è qui — si rileva — che vanno ricercate le motivazioni oggettive delle condizioni in cui versano le aziende di pubblico trasporto.

Secondo la Fiai-Cgil viene pertanto ad assumere pieno valore la riaffermazione degli autoferrotranvieri di voler gestire la continuità dei servizi oggi messi in serio pericolo dal permanere della crisi finanziaria degli enti locali e delle aziende pubbliche, che non consente la certezza del pagamento delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti, dei rifornimenti e degli approvvigionamenti necessari allo svolgimento dei servizi stessi. Si sottolinea ancora come l'insostenibilità dell'attuale situazione dei trasporti rappresenti la necessità di un immediato confronto con la Regione, gli enti locali e il Cripel per un esame complessivo della situazione, soprattutto per quanto riguarda la prossima entrata in funzione del piano regionale dei trasporti: situazione e piano esaminati in questi giorni dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil nel corso di un convegno a Udine.

Per queste motivazioni e per costringere l'associazione dei concessionari privati ad essere più puntuale nel rispetto dei trattamenti ai lavoratori viene organizzata proprio a Udine, domani alle 11, una manifestazione, presenti gli esponenti della federazione nazionale e della federazione regionale.

Dimessi dal Santorio finiscono al Maggiore

Da un'ospedale all'altro: così si può sintetizzare la vicenda di due amici che, appena dimessi dal «Santorio», sono stati poco dopo ricoverati all'ospedale maggiore in seguito ad un incidente d'auto. Giuseppe Melchionne, 46 anni, abitante in via Forti 60, era alla guida della «1100» TS 96479, e aveva al proprio fianco Romano Bisiani, 45 anni ospite del centro d'igiene mentale di Barcola. I due avevano appena concluso un ciclo di cure al «Santorio». All'incrocio tra via Costalunga e via Vida, il Melchionne si è sentito male e la vettura ha sbattuto con violenza contro la cordonata del marciapiede. Soccorsi con la CRI i due sono stati trasportati all'astanteria. Il Bisiani è stato poi avviato alla divisione ortopedica per le sospette fratture del ginocchio e femore sinistri (60 giorni di prognosi), mentre il guidatore è stato accolto in neurochirurgica con 10 giorni di prognosi per trauma cranico e ferite lacero contuse alla regione occipitale.

Un'autoambulanza della Croce Rossa jugoslava ha trasferito all'Ospedale Maggiore una donna, Giovanna Petronio in Pagliaro (42 anni, via dell'Istria 8) rimasta vittima di un incidento accaduto il 9 marzo presso Isola e finora ricoverata nell'ospedale della stessa cittadina istriana. La Pagliaro era finita contro un albero con la propria «1100». Ora è stata ricoverata nel reparto di chirurgia toracica con prognosi di 40 giorni per fratture costali all'emitorace destro e alla clavicola sinistra.

IL DRAMMA DELLA PETROLIERA ESPLOSA IN ATLANTICO

Ansietà per un triestino scomparso dalla «Claude Conway»

È il radiotelegrafista Salvatore Jurman, disperso in mare

Estrema ansietà per una famiglia triestina, dopo il gravissimo incidente occorso alla petroliera panamense «Claude Conway»: a bordo della nave spezzatasi in due, dopo un'esplosione, al largo delle coste della Carolina del Nord, si trovava pure il radiotelegrafista Salvatore Jurman, di 42 anni, abitante nella nostra città in via Zelik 13, nel rione di Roiano. Dopo l'incidente, infatti, non si è saputo ancora nulla sulla sorte del nostro concittadino, e nemmeno di quella del comandante, Oscar Sricchia, di Pola, ma residente a La Spezia. Di questi due marittimi e di altri ancora, infatti, non si sa ancora se siano a bordo della nave liberiana «Limon» o se debbano venir considerati dispersi.

Ore d'angoscia, intanto, si stanno vivendo in un appartamento di via Zelik 13, dove la signora Fioretta Jurman, di 30 anni, attende ansiosamente notizie del marito dall'agenzia marittima «Fratelli Cosulich» di Genova. La signora non può certamente nascondere la sua trepidazione: assieme alla suocera, sta continuamente accanto all'apparecchio telefonico, in attesa snervante della chiamata che dovrebbe rassicurarla sulla sorte del marito.

Salvatore Jurman — è il racconto della moglie — si era imbarcato sulla petroliera «Claude Conway» sette mesi fa e avrebbe dovuto essere in famiglia già da tre settimane; gli armatori, però, non erano riusciti a trovargli il sostituto, per cui lo avevano invitato a rimanere ancora a bordo, chiedendogli di pazientare ancora per qualche giorno. Il suo imbarco, infatti, non avrebbe dovuto superare i sei mesi.

«Negli ultimi viaggi — ricorda la signora — gli promettevano sempre di mandarlo a casa per riposare, ma poi per un motivo o per l'altro queste promesse non erano state mantenute».

La moglie del marittimo scomparso ha parlato telefonicamente anche con parenti che abitano a New York e a New Jersey, dai quali ha appreso, contemporaneamente alle notizie giunte a Trieste, che vi erano alcuni dispersi.

La signora Jurman si aggrappa all'ultima speranza: «Spero con tutto il cuore — dice — che fra questi poveri marittimi non vi sia mio marito. Forse si tratta di quelli che si trovavano nel reparto macchine».

I coniugi Jurman hanno un figlio di sette anni, che frequenta la scuola elementare.

La «Claude Conway» faceva viaggi tra New York e Freeport, per cui fra andata e ritorno si trattava di una settimana complessiva di navigazione. Al momento dell'esplosione, però, la nave non trasportava alcun carico. I due tronconi dell'unità, che stazzava 45 mila tonnellate, si trovano — a quanto informa la Guardia costiera americana — in una zona di mare in burrasca, dove le ricerche vengono proseguite in condizioni proibitive.

Vittima di una caduta accidentale nel proprio appartamento, la pensionata Antonia Pavalet in Tonesavi di 73 anni, ha riportato la sospetta frattura del collo femorale destro. E' stata ricoverata in ortopedica con prognosi di 60 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittoriano — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.21; la luna si leva alle 7.44 e cala alle 22.13.

Ieri: temperatura massima 17, minima 10,4; pressione mb. 1018,6 in aumento; umidità 85 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12.

Maree — OGGI: alta alle 11.09 con cm 23 e alle 22.54 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.42 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.35 con cm 37 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793396; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Metlika Antonia, anni 71; Dalla Torre Ernesto, 70; Gottardis ved. Brazzafolli Amalia, 88; Trevisan Sofia, 80; Valencich ved. Gherdol Ofelia, 74; Corrente Francesco, 65; De Paoli Angelo, 71; Lassandro Francesco, 78; Eskenazi Levi, 86; Moderc ved. Genuzio Paola, 68; Babich Santo, 67; Vusio Guglielmo, 84; Niccolai Natalino, 79; Magni ved. Belati Cesira, 80; Perrieri ved. Comisso Annunziata, 86; Tamplenizza in Apollonio Ida, 53; Nobile Francesca, 5 mesi; Debernardi Giusto, 77; Argenti in Iacobone Giuseppina, 63; Neri ved. Maluta Amelia, 96; Okroglich ved. Bernardis Caterina, 80.

NATI: 8.

Infortunio sul lavoro all'Italcementi. Colpito al volto da un carico sospeso, l'operaio Luigi Percoco di 22 anni, che lavorava nello stabilimento per conto di una ditta di Este, ha riportato la sospetta frattura delle osse nasali con forte epistassi. E' stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di venti giorni.

UCV CIT
Viaggi di Pasqua e primavera
IN PULLMAN
DELTA DEL PO E RAVENNA 10-11 aprile e 24-25 aprile Giro in motovane, pensione completa, stanze con bagno . . . L. 49.000
SAN MARINO e URBINO 23-25 aprile, pensione completa, stanze con bagno . . . L. 50.000
UMBRIA 8-11 aprile - 18-21 giugno, visite di Orvieto, Assisi, Perugia, pensione completa, stanze con bagno L. 106.000
VIENNA 8-11 aprile - 27-30 maggio, mezza pensione, albergo di 1.a categoria . . . L. 117.000
COSTA AZZURRA 7-11 aprile, visite di Nizza, Montecarlo, Monaco, pensione completa, stanze con bagno . . L. 132.000
TOUR DELLA PUGLIA 29 maggio - 3 giugno, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano, pensione completa, stanze con bagno . . . L. 156.000
TOUR DELLA SARDEGNA 23-30 aprile, Gallura, Costa Smeralda, Nuoro, Barbagia, Cagliari, Alghero, pensione completa, stanze con bagno . . . L. 263.000
IN TRENO
PARIGI 7-12 aprile pensione completa (— 1 pasto), albergo di II cat., stanze con bagno . . . L. 198.000
IN AEREO
TOUR DELLA SICILIA da Ronchi 23-27 aprile, visite di Palermo, Agrigento, Siracusa, Taormina, pensione completa, stanza con bagno . . . L. 234.000
NABEUL (Tunisia) da Venezia 7-12 aprile, pensione completa in albergo di 1.a categoria . . . L. 190.000
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621

SOGGIORNI - VILLAGGI ESTATE 1977
ALPITOUR - ALBERGHI DEL SOLE - GRANDI VIAGGI
VALTUR - VACANZE - CLUB MEDITERRANEE
Prenotazioni Uffici UTAT: Via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

GITE BREVI DI PASQUA
9-11 aprile: FIRENZE, in pullman.
9-11 aprile: LA REPUBBLICA DI SAN MARINO.
10-11 aprile: LAGO DI GARDA E ZOOSAFARI.
10-11 aprile: MANTOVA E SABBIONETA.
10-11 aprile: PLITVICE in pullman.
10-11 aprile: LAGHI DI BLED E WOERTH.
Prenotazioni:
UFFICI U.T.A.T.

Pellegrinaggi Paolini 1977
Presso l'Ufficio Centrale Viaggi di Piazza Unità 6 sono in distribuzione i programmi e aperte le prenotazioni per tutti i pellegrinaggi dell'OIPP.
UCV CIT Piazza Unità, 6 Tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula
una straordinaria realizzazione
contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 24 marzo
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

NC NUOVA CONCESSIONARIA
di via Caboto, 24 Trieste
VI DÀ LA FIESTA FORD
FIESTA
per informazioni:
esposizioni VIA S. FRANCESCO 11 · SISTIANA S.S. 14 (di fronte al camping)
Centro Design Salvador & C.

NELL'UNITÀ LA SALVEZZA

La città potrà riscattarsi dal giogo della partitocrazia soltanto se sarà stata capace di stringersi attorno ad un'unica lista civica

«Continuano a intrecciarsi, e con sempre maggiore frequenza, le domande: questa lista civica si fa? Quando la si fa? Da chi è composta? Non c'è giorno, si può dire, che, non solo dalle colonne di questo giornale, ma anche con interpelli diretti, per istrada, per telefono, mediante lettere private dirette a coloro che pubblicamente hanno partecipato al grande movimento di risveglio e protesta della città, vengano sollecitati interventi pratici e immediati atti a dare a quel movimento una logica continuazione e un ragionevole sviluppo. Nella raccolta delle 67.000 firme Trieste s'è finalmente ritrovata e non intende perdersi di nuovo nell'inerzia di vani affidamenti a una classe politica che non ha né il tempo né la volontà di "darle il suo".

«Ormai il gioco lo hanno capito anche i più disattenti. L'Italia non ha capacità negoziale internazionale; va alla questua di prestiti che il Fondo Monetario Internazionale non intende più elargirle senza quelle garanzie di serietà e austerità che la classe politica dirigente non è in grado di assicurare. L'Italia è dunque nelle mani dei custodi della borsa, che possono imporle tutte le condizioni che credono, senza preoccuparsi della sorte di questa trascurabile appendice orientale, ch'è Trieste per l'Italia.

«Bisogna essere realisti e accettare che, nelle attuali condizioni, i triestini non devono e non possono attendersi dal governo e dal parlamento italiano assolutamente nulla di più dei soliti palliativi. Chi ha occhi e orecchi sa quale imponente, anche se surrettizia, trasformazione la città abbia subito e stia ancora subendo nel suo tessuto intimo, senza che un solo dito sia mosso dalla madrepatria per porvi rimedio. La città si sta balcanizzando, e questo lo dobbiamo alla debolezza dell'Italia ma anche, bisogna dirlo, al tradimento grossolano dei politicanti nostrani, che non hanno esitato, dovendo scegliere fra la propria carega politica e la difesa della città, la via del proprio meschino tornaconto personale.

«Di gente così non abbiamo più bisogno: ce ne dobbiamo liberare al più presto e abbiamo la possibilità di farlo, sostituendo i traditori e gl'infingardi con amministratori scelti fra i cittadini di provata onestà, capacità e abnegazione. E' grande merito del Comitato dei dieci, che tempestivamente inalzò la bandiera simbolica della zona franca integrale contro la zona franca a cavallo del confine, di avere favorito l'aggregazione di sessantasettemila triestini che, con la loro firma, a quei politicanti hanno già detto di no. Ora questo gran corpo elettorale attende indicazioni circa l'ulteriore strada da compiere, con riguardo per ora alla prima consultazione comunale e, successivamente, a tutte quelle amministrative e politiche che seguiranno. E' una responsabilità che compete a coloro che hanno concretato il movimento; ed è una responsabilità che non consente errori, i quali favorirebbero la controffensiva dei politicanti, organizzati a tutela dei loro personali privilegi.

«Il pericolo maggiore sta nella dispersione di questa grande fôrza, come conseguenza della leggerezza o dell'ambizione di alcuni dei nuovi leaders, che finora hanno mostrato capacità di guida, ma che potrebbero non avere perfettamente inteso il senso della grande adesione dei sottoscrittori, che trova la sua prima ragione nel bisogno di ritrovarsi in una espressione chiaramente e inequivocabilmente civica e apartitica.

«Parliamo chiaro: la zona franca integrale è una grande speranza ma, dipendendo la sua realizzazione dal parlamento e cioè da quei medesimi partiti che ci hanno da tempo cinicamente condannato, sarebbe pura utopia pensare che la generosa iniziativa del Comitato dei dieci possa attingere quel risultato pratico in tempi ragionevoli. La zona franca integrale è e deve rimanere un punto fermo nel programma di quel qualsiasi comitato di salute pubblica che dovrà necessariamente raccogliere l'eredità di quella splendida iniziativa. Ma il programma non può e non deve arrestarsi qui. Se così fosse, sarebbe un programma suicida. La zona franca integrale deve rimanere la bandiera cui aggiungere temi più concreti e di più facile e immediata realizzazione: primo fra tutti l'autonomia della provincia dentro la Regione a statuto speciale, esattamente ricalcata sul modello del Trentino-Alto Adige. Insomma un'autonomia che, nel rispetto della Costituzione italiana, consenta ai triestini di darsi da sé le proprie leggi.

«In questa modifica dello Statuto regionale, il Friuli potrà a sua volta ottenere l'autonomia, com'è nelle sue aspirazioni. Finirà così, fra l'altro, quell'attrito stupido e improduttivo ch'è il risultato di meschine antiche diffidenze e, talvolta, di piccoli scontenti e rivalità attuali. Gorizia potrà scegliere: col Friuli o con Trieste, secondo che riterrà nel suo interesse. Faremo sempre e tutti parte di un'unica marca di confine e continueremo tutti a essere italiani, anzi migliori italiani di quanto non possiamo esserlo oggi, che ci sentiamo abbandonati e maltrattati da una madre così pronta a voltare le spalle ai suoi figli.

«Il primo obiettivo di questo programma è la conquista del comune da parte della cittadinanza. Ciò significa fra l'altro sostituire con persone preparate e competenti tutte le posizioni di sottogoverno che oggi i partiti e partitini si distribuiscono a tavolino come fette d'una torta, senza la minima considerazione delle attitudini di coloro cui i singoli posti vengono concessi quale premio di fedeltà. Quando si dice "moralizzazione" s'intende soprattutto questo. La parola è stata sempre e abbondantemente usata dai partiti politici: mai alle parole sono seguiti i fatti. Se le liste dei partiti politici dovessero ancora una volta prevalere, il sistema della divisione della torta, delle clientele, delle criptomafie si perpetuerebbe all'infinito, secondo la legge inesorabile della corruzione.

«Colpo di scopa, dunque, poderoso e irreversibile. Possibile, tuttavia, come si diceva, solo a patto che il grande corpo dei sessantasettemila (che potrebbero facilmente diventare centomila) si trovi davanti a una sola lista civica, a un solo gruppo direzionale, scelto con criteri di competenza e onestà e non in base ai criteri politici tradizionali.

«Il pericolo è che i vari leaders che oggi militano dentro e intorno al Comitato dei dieci, si mettano a competere fra di loro, ognuno cercando di contrapporre una propria lista, anziché unire gli sforzi per farne una sola dove siano accolti i concittadini più adatti al compito, che è quello di amministrare la cosa pubblica senza chiacchiere e senza servire le ambizioni personali.

«Perché sottolineo questo pericolo? Perché già circolano voci di iniziative dispersive nel senso indicato. Se ciò dovesse avverarsi, se ambizioni personali o testardaggini formali dovessero ostacolare o impedire la formazione di un'unica lista, ciò non solo rappresenterebbe un nuovo tradimento alla città, del tipo di quelli già sofferti per colpa dei politicanti nostrani ufficiali, ma dimostrerebbe altresì l'insensibilità e l'incapacità "politica" di passare da un'azione di emergenza a quella di normalità da parte di coloro che hanno acquisito fin qui tanto merito.

«E' un monito che dev'essere pronunciato a voce alta: non create cinque comitati, con cinque etichette e cinque liste; ma stringete le forze e fate un comitato solo, una lista unica. Non difendete slogan, nomi, insegne, bandiere simboliche: siate una sola forza al servizio della città. Allora sì avrete compiuto la grande opera; e tutto ciò che seguirà vi sarà accreditato».

Manlio Cecovini

MARCIA DI PRIMAVERA A DIFESA DEL CARSO

Nella sede del CAI XXX Ottobre sono sempre aperte le iscrizioni alla «Marcia di Primavera», che si svolgerà l'8 maggio sul percorso Basovizza - Monte dei Pini - Padriciano - Gropada - Basovizza, e cioè nel cuore del territorio sul quale dovrebbe sorgere la Zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo. A tutti i partecipanti iscritti sarà consegnata, al termine della manifestazione, un'artistica medaglia ricordo; ai primi arrivati, ai gruppi ed ai più anziani saranno assegnati numerosi premi e coppe. A coloro che si iscriveranno nella settimana precedente la «Marcia», la medaglia sarà consegnata più tardi, in sede. Per informazioni e chiarimenti (può essere già ritirato il programma completo della manifestazione) rivolgersi alla sede dell'Associazione XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Festa degli alberi al bosco Bazzoni

Domenica 27 marzo avrà luogo al Bosco Bazzoni, presso Basovizza, l'annuale «Festa degli alberi» organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Quest'anno l'iniziativa riveste per l'Escai «U. Pacifico», oltre ai consueti scopi educativi, anche un particolare significato: la risposta concreta ed esplicita dei ragazzi triestini a quanti hanno progettato e vogliono imporci la devastazione del nostro Carso e del suo insostituibile ambiente, tutti i ragazzi dell'Escai sono invitati a partecipare alla manifestazione, assieme ai loro amici e compagni di scuola, comunicando inoltre la propria adesione alla segreteria della sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (telefono 60317) dalle 19 alle 21, entro giovedì 24 marzo.

PASQUA a PRAGA
Viaggio in autopullman — dal 6 all'11 aprile — Quota L. 220.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

REAZIONI DEI PARTITI ALL'INIZIATIVA DEI REPUBBLICANI

La gestione del «dopo-Osimo» trova pronti DC, PSDI e PLI

«La DC — informa un comunicato di Palazzo Diana — ritiene quanto mai opportuna l'iniziativa assunta dal PRI per sollecitare un incontro dei partiti dell'arco costituzionale al fine di approfondire i termini e le modalità da seguire per la gestione del dopo-Osimo». «Tale proposta — continua il comunicato — corrisponde all'impostazione più volte suggerita dalla DC, secondo la quale, a prescindere dalle crisi negli Enti locali e dalle soluzioni scaturite per le Giunte, è necessario mantenere ed intensificare un collegamento fra tutte le forze politiche, economiche, sociali, sindacali e culturali favorevoli al significato politico dell'accordo di Osimo, allo scopo di garantire una gestione attenta e partecipata in particolare della parte economica degli accordi stessi, in modo pienamente rispondente agli interessi, alle esigenze ed a corrette e positive prospettive di sviluppo di Trieste». «La DC — continua il comunicato — si è sempre dichiarata disponibile a stabilire convergenze sui problemi di fondo, economici e sociali, di Trieste, mantenendo ciascun partito la propria identità e la propria collocazione politica e rifiutando ipotesi di scontro pregiudiziale e generalizzato che arrecherebbero gravi danni alla comunità locale».

«In questo quadro — conclude la nota della DC — la stessa organizzazione della seconda conferenza economica triestina, da tenersi prima possibile, va impostata secondo la più larga corresponsabilità degli Enti locali, delle forze politiche costituzionali, delle componenti economiche, sociali, sindacali e scientifiche, rifuggendo invece da visioni parziali ed esclusivistiche, che rischierebbero di compromettere, fin dall'inizio, i positivi risultati che dalla conferenza potranno derivare per lo sviluppo di Trieste».

Dal canto suo, il PSDI afferma in una lettera che «non può che ribadire la posizione ufficiale espressa in tutte le sedi ed a tutti i livelli, compreso il Parlamento, di accettazione della parte politica del trattato di Osimo e di contrarietà alla parte economica riguardante la scelta di insediamento dell'ipotizzata zona franca industriale. Ritiene pertanto il PSDI che compito delle forze politiche democratiche sia a questo punto non tanto quello di costituire organismi tecnici, quanto di esprimere una volontà politica diretta a impedire insediamenti industriali in zone non rispondenti ai requisiti più elementari richiesti. Il PSDI prende atto comunque con soddisfazione delle preoccupazioni espresse oggi dagli amici repubblicani, e ribadisce la propria opinione circa l'opportunità di iniziare fin d'ora la ricerca di luoghi di insediamento alternativi a livello tecnico più alto possibile».

La segreteria provinciale del PLI, infine, «prende atto dell'iniziativa del PRI in merito alla gestione del dopo Osimo e del documento repubblicano che, in merito alla zona franca a cavallo del confine, si avvicina alle posizioni a suo tempo espresse dai liberali, con proprie mozioni alla Regione, in Comune e alla Provincia. La disponibilità del PLI, unico partito dell'arco costituzionale che non ha votato il Trattato di Osimo, sarà la più ampia possibile, nel tentativo di perseguire e raggiungere gli obiettivi a suo tempo espressi e segnatamente lo spostamento a mare della zona industriale, con un'integrale salvaguardia del nostro Carso».

«Nel mentre il PLI si compiace — dice la nota — della convergenza su questi temi, pur con autonome valutazioni, da parte delle forze laiche e socialiste, non può esimersi dal rilevare con amarezza come, sin d'ora, a pochi giorni dalla approvazione integrale quasi unanime del trattato, vengano confermate le preoccupazioni espresse a tutti i livelli dagli esponenti liberali. Si prospetta, anzi, al riguardo, persino un arbitrato internazionale che possa dare "una valutazione razionale" del contenuto di un accordo che la stragrande maggioranza dei nostri parlamentari e uomini politici locali ha già approvato, senza quelle indagini e studi che solo a posteriori si ritengono indispensabili».

«In questa prospettiva — conclude la nota — l'azione del PLI sarà, pur aperta alla collaborazione e al confronto con altre posizioni, coerente e rispettosa degli impegni assunti affinché venga data una risposta precisa e valida alle preoccupazioni dei triestini e in primo luogo agli inquietanti interrogativi sorti nella cittadinanza per l'assurdo disegno di industrializzare il Carso».

Maggioranza anti-Osimo all'ANVGD di Gorizia

All'ultimo congresso provinciale dell'ANVDG di Gorizia, i rapporti di forza all'interno del sodalizio più rappresentativo della comunità degli esuli si sono vistosamente rovesciati, con la conquista della maggioranza nel comitato provinciale da parte del gruppo che ha appoggiato la lista «Controvento sempre, anche se invano», gruppo che rifiuta categoricamente il trattato di Osimo. La lista «Avanti con realismo», capeggiata dall'assessore democristiano Moise, è riuscita ad esprimere solo i tre membri di minoranza.

Nuovo presidente del comitato provinciale dell'ANVGD è stato eletto il generale Simeone Marsan. La vicepresidenza è andata invece al prof. Antonio Zagolin, mentre l'incarico di tesoriere è stato attribuito al rag. Giorgio Noselli.

SI E' TRASFERITA L'AGENZIA DI MAYNO MAYNERI

IL LLOYD ADRIATICO IN PIAZZA DELLA BORSA

(Giornalfoto)

Piazza della Borsa, centro commerciale per antonomasia, si è arricchita di un nuovo servizio per il pubblico, a fianco dei vari istituti di credito già da tempo esistenti. E' stata inaugurata, infatti, la nuova sede dell'Agenzia del Lloyd Adriatico di assicurazioni. L'Agenzia di Mayno Mayneri, che per molti anni ha operato nella vicina Piazza Unità, ha voluto così offrire a tutti gli amici del Lloyd Adriatico, presenti e futuri, un punto di vendita funzionale ed efficiente nel cuore del Centro storico ed economico della città. All'inaugurazione, avvenuta nei locali al secondo piano dello stabile, recentemente restaurato, di via Cassa di Risparmio 1, erano presenti il presidente del Lloyd Adriatico, avv. Giorgio Irneri, il Commissario del Governo prefetto Molinari, il Rettore dell'Università, prof. avv. Giampaolo de Ferra, il direttore generale Franco Zennari, il vicedirettore dott. Mario Paolo Vattovani, l'ing. Sergio Hauser, autorità civili e militari, accolti da Mayno Mayneri e dalle sue due collaboratrici. Nella foto, l'avv. Irneri consegna a Mayneri la riproduzione in argento di una stampa del porto di Trieste.

SEGNALAZIONI

Chiede di tornare alla guida di un bus

«Care Segnalazioni, sono un dipendente dell'Acegat da circa 6 anni. Nel 1971, dopo elaborate e sofisticate visite mediche atte ad accertare se ero idoneo o meno, fui assunto in qualità d'autista di linea, con tanto di istruzione di scuola guida e regolamento di servizio, per il periodo prestato. Non ho mai avuto in quel periodo un rapporto per cattivo comportamento e non ho mai avuto il più piccolo incidente stradale, ma evidentemente questi sono dati che all'Azienda non interessano mentre di altre cose si è interessata e molto; ad esempio, di applicare in quel periodo, nei miei confronti, il regio-decreto 148 articolo 29.

«Nel periodo di prova di un anno, necessario per passare stabile nel servizio di linea, ebbi la disgraziata idea di buscarmi alcune malattie, quali duodenite e colite spastica, e di conseguenza, non potendo espletare in piena efficienza le mie mansioni di autista di linea, dovetti ricorrere, mio malgrado, a dei periodi di assenza per malattia, anche perché, e tante persone lo sanno, i disturbi sintomatici di queste malattie, oggi assai diffuse, portano ad esaurimenti nervosi. In breve, con rare convocazioni da parte del medico dell'Azienda, con scarsa assistenza da parte dei miei allora sindacati e con l'applicazione del famoso art. 29, mi trovai esonerato dal servizio di linea in maniera permanente, sbattutto nell'officina del Broletto a fare lo spazzino manovale e con 2 qualifiche in meno, con le relative conseguenze salariali.

«Ho dovuto in seguito faticare non poco per riuscire ad ottenere la qualifica di appena 2.a classe (operaio) e pensare che all'età di 18 anni (15 anni or sono) ero già un operaio specializzato, ma tutto ciò in Azienda non conta: siamo solo numeri senza valore (a parte qualcuno che trova il modo di farsi valere). Per concludere, dopo più di 4 anni, dall'insorgere di quella malattia, ora con dovute cure sono guarito e ho fatto recentemente domanda all'Azienda per sottopormi ad accertamento medico atto a farmi o meno idoneo al servizio di linea e ritornare in quel servizio, oggi più che mai carente di personale, (tutti lo sanno). Ho allegato il certificato dei raggi X, che comprova da parte dell'Inam quanto da me detto.

«Ora l'Azienda mi ha risposto con la sua solita letterina color verdolino. Io, non ho nessuna menomazione e imperfezione fisica permanente, (posso dimostrarlo con un collegio medico superiore) ma l'Azienda dimostra reticenza verso questa prova del "9". Forse ha paura di un povero operaio?

«Si concede l'appello e il ricorso anche ai delinquenti condannati per reati gravi e io invece non ho nemmeno questa possibilità. Allora mi domando: in che mondo viviamo? E' forse vero che non esiste giustizia, libertà e democrazia? Spero che fra le persone che leggeranno questa mia triste vicenda, vi sia qualcuno in grado di potermi indicare quale strada devo prendere per avere giustizia. Grazie infinite. Bruno Rabusin».

Più abbonamenti chiesti alla S.d.C.

«Spettabile Segnalazioni, gli studenti del Conservatorio, riunitisi in assemble ordinaria, vista l'enorme portata culturale e qualitativa dei concerti organizzati dalla Società dei concerti e vista altresì la difficoltà di reperire l'apposito abbonamento, chiedono ai dirigenti di tale Società di istituire una serie di abbonamenti straordinari per gli studenti del Conservatorio a partire dalla prossima stagione concertistica. Il comitato artistico studentesco del Conservatorio di musica "G. Tartini"». Seguono 110 firme.

PICCOLI PROBLEMI ALL'OPP

«Egregio Direttore, mentre la città si confronta coi fantasmi del suo avvenire, non si possono lasciare in ombra i piccoli problemi quotidiani della sua sopravvivenza civile. Stanno per arrivare fiumi di lire nel comprensorio dell'O.P.P. a San Giovanni; Regione, Provincia, Università ed ente ospedaliero si offrono a vicenda i padiglioni lasciati liberi dalla riforma psichiatrica (questo lo prenda lei, per carità, non sarà mai, spetta a lei la precedenza, ecc.), ma non si possono trovare due o trecento mila lire per sistemare i servizi igienici del padiglione donne al Lungodegenti. Invito quanti a Trieste non sanno come passare il mattino della domenica a fare una passeggiata all'O.P.P., percorrendo il parco, che in verità ha conosciuto giorni migliori, e dare un'occhiata ai servizi igienici in argomento. Vedranno così come una civile mitteleuropea si trasformi lentamente in mittelafricana del primo novecento. Grato se mi vorrà dare ospitalità, per l'Associazione famiglia-ospedale lungodegenti "E. Gregoretti", il segretario Egidio Gerin».

Le teorie di Platone

«Sono una madre di famiglia, che per varie ragioni non ha mai letto Platone. Ho letto invece sul "Piccolo" il breve estratto della "Repubblica" di Platone, segnalato dal lettore B.L. Ho cercato di capire, senza riuscirvi, a che proposito egli citi questo brano di Platone. Rifletto sui recenti fatti che hanno colpito tanto profondamente la nostra città (trattato di Osimo) e penso ai triestini (sempre più esigenti sudditi) che hanno chiesto civilmente allo Stato italiano (governanti) soltanto quanto era loro diritto chiedere. Poi penso agli studenti delle scuole cittadine: questi chiedevano tra l'altro che il soffitto delle aule non cadesse loro in testa. Troppo esigenti anche loro? A mio modesto avviso, non sempre le teorie di Platone possono andar bene». Francesca Manzoni.

Genitori e figli

«Egregio direttore, scuole occupate, cortei, urla, invettive, parolacce, legnate... questi poveri bambini strumentalizzati che giocano a fare i grandi! Io mi chiedo, ma dove sono i genitori? Come permettono ai loro figlioli di assumere atteggiamenti chiaramente asociali che torneranno poi, in ultima analisi, solo a loro danno? Perché non intervengono in tempo e nella giusta maniera? Si eviterebbero tanti danni e tante difficoltà alla comunità già così duramente provata! Grazie e cari saluti, Mario Bos».

Galleria chiusa e cartelli distrutti

«In risposta alla segnalazione del 18 marzo "Nessun avvertimento per la galleria — di piazza Foraggi — chiusa", informo che, all'inizio dei lavori, vistosi cartelli indicanti la chiusura erano stati regolarmente posti in tutti i punti di confluenza nella galleria dalla ditta che esegue la manutenzione dell'impianto di ventilazione. Purtroppo, già nella prima notte di lavoro, due cartelli — uno dei quali indicato proprio nella segnalazione — venivano sfasciati da un gruppo di teppisti. Nelle notti successive poi, venivano regolarmente distrutti od asportati pure gli altri. Ora, sinceramente, noi non possiamo lavorare tutta la notte sotto la galleria e di giorno costruire altri cartelli per la gioia dei vandali notturni. Pertanto ci rimane la speranza che per le future chiusure della galleria tali vandali si siano civilizzati e non vengano a distruggere anche i nuovi cartelli. I migliori saluti. Silvio Cosani».

Un deposito di rifiuti: chi deve provvedere?

«La Cappella Underground sita in via Franca, angolo via Belpoggio, ha le finestre al livello della strada protette da un'inferriata. Siccome tra le inferriate e le finestre esiste, già da tempo, un vero e proprio deposito di rifiuti di ogni genere, desidererei sapere a chi compete la relativa pulizia: allo spazzino, agli affittuari della Cappella o all'addetto della pulizia dello stabile di via Belpoggio 29? Nella speranza che con questa mia si possa finalmente eliminare tale sconcio, vi ringrazio per l'ospitalità. Luisella Cantori».

Le nostre vie

«Concordo pienamente con l'ing. Ferrari di Gorizia che suggerisce di ridare alle strade di Trieste il loro nome originale. I nostri vecchi, saggiamente davano alle vie nomi semplici che evocavano caratteristiche locali, nomi suggestivi, romantici. Più tardi invece i nostri amministratori, pensando forse che tali nomi erano troppo umili per la città cara al cuore, li sostituirono con altri, più altosonanti, di illustri patrioti e avvenimenti politici, dimenticandosi che le glorie dell'uomo sono effimere e soggettive e che l'eroe dell'uno è la canaglia dell'altro.

«E' così, come certi genitori in un momento di euforia, appioppano ai loro figli nomi che sono destinati un giorno a mettere in imbarazzo chi li porta, forse tutti questi riferimenti a momenti storici e uomini politici del passato causeranno imbarazzo agli amministratori del futuro. Ripristiniamo perciò gli innocui nomi originali di Piazza Grande, via della Borsa, Riva Carciotti, Molo S. Carlo ecc. ecc., facilmente comprensibili a tutte le generazioni e traducibili in tutte le lingue! Distinti saluti. B.F.».

Quaranta firme per un marciapiede

«I sottofirmati cittadini abitantei nella zona di Roiano, da moltei anni attendono invano che ai marciapiedi antistante i negozi compresi tra le vie Giusti, Montorsino e Giacinti, a causa delle precarie condizioni in cui si trova, le quali pregiudicano la sicurezza delle persone obbligate a servirsi dello stesso, venga rifatta la pavimentazione. Già più volte si sono verificati degli incidenti con conseguenze più o meno gravi per le persone implicate e proprio il giorno 8 marzo la signora Giuseppina Jerouschek ved. Stolfa cadeva riportando delle ferite per le quali ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'Ospedale. Grazie per l'ospitalità. Seguono 40 firme».

Diritti e doveri

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione "Diritti e doveri", apparsa su "Il Piccolo" del 23.2.1977, ha precisato che all'atto in cui i familiari del defunto commissionarono il funerale, la direzione del servizio trasporti funebri fece loro presente l'impossibilità, a causa delle restrizioni nel lavoro straordinario, di provvedere con proprio personale alle operazioni di sepoltura per l'ora e il giorno richiesti. Saputo un tanto, uno dei familiari, propose che in quella circostanza la sepoltura sarebbe stata effettuata a cura dei familiari medesimi senza l'intervento degli addetti al servizio, cosa questa che nei cimiteri suburbani e dell'Altipiano avviene non di rado in quanto, per antica consuetudine, in tal modo si usa onorare più degnamente la memoria dei defunti. A tali condizioni il funerale fu stabilito per l'ora concordata in quella località ed ebbe regolarmente luogo; va tenuto però presente che qualora non ci fosse stato l'impegno assunto dai familiari di propria spontanea volontà, il Servizio avrebbe comunque provveduto in modo diverso alle operazioni di sepoltura».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Commercio e cortesia

«Care "Segnalazioni", scusatemi se sono costretta a rubare un po' di spazio per raccontarvi uno spiacevole episodio accadutomi. Giorni orsono, volendo fare un regalino a mia nuora, mi recai in un negozio del centro per acquistare una camicetta. Dopo averne provate alcune (sarò rimasta nel negozio dieci minuti al massimo), trovai quella che mi pareva giusta, il cui costo era di 11900 lire, un po' di più di quanto avevo pensato di spendere. Arrivata a casa, mi accorsi però che la camicetta non era della taglia da me chiesta, ma più piccola di un numero. Sapevo, per esperienza, che in quel negozio non erano usi fare cambi, ma pensavo che la commessa avrebbe dovuto avvertirmi che la camicetta da me scelta per il colore non era della taglia da me chiesta. Tornai così nel negozio e, con gentilezza, esposi quanto era accaduto. La commessa, per la verità, sarebbe stata propensa ad effettuare il cambio, se non fosse intervenuto il proprietario, il quale, con modi bruschi e alzando la voce, mi disse di andarmene. Cercai di spiegare le mie ragioni; per tutta risposta l'uomo mi prese per un braccio, scaraventandomi letteralmente fuori del negozio e gridando che avrebbe chiamato la polizia (cosa questa sulla quale sarei stata pienamente d'accordo). Un vigile urbano che si trovava nei pressi, al quale mi ero rivolta, mi rispose che non poteva farci niente e che, se lo ritenevo opportuno, sarei potuta andare in Questura a denunciare l'accaduto, considerato anche che il proprietario del negozio mi aveva pure offeso. In Questura furono molto cortesi e mi dissero che avrei potuto sporgere querela. Poiché non avevo con me le 1500 lire necessarie per la carta bollata e poiché ritenevo che, attraverso le vie legali, non sarei riuscita ad ottenere molto, rinunciai a farlo. C'è da chiedersi invece se bisogna arrivare a questo punto in una città tanto civile. Il proprietario del negozio, tra le altre cose, mi ha gridato "Io non ho bisogno di vendere"! O è matto o ha guadagnato già tanti quattrini (soprattutto con i clienti d'oltre confine) per permettersi uscite di questo tipo. E pensare (ho lavorato per anni in una calzoleria) che un tempo tiravamo giù dagli scaffali dozzine di scatole per un cliente, anche se questi poi non comperava nulla. Grazie per l'ospitalità, Fernanda Lenardi».

L'ENPA E IL CARSO

«Prosegue anche quest'anno da parte dell'ENPA, in collaborazione con i giovani del Centro studi carsici, la posa di nidi a cassetta sull'altopiano carsico per consentire una facile nidificazione agli uccelli insettivori che usano nidi scavati nei tronchi. Negli ultimi anni il risultato è stato apprezzabile, dato che l'80 per cento dei nidi sono stati occupati da uccelli (soprattutto cinciallegre, cincie more, picchi e qualche passero) mentre il residuo 20 per cento è stato appannaggio di ghiri e scoiattoli. L'ENPA comunica altresì che continuerà la posa anche nella presunta zona franca a cavallo del confine, nella ferma convinzione che tale lavoro non sarà inutile. Nel rifiutare fermamente la illogica scelta politica che offende naturalisti, protezionisti e amanti del Carso, e condividendo pienamente tutte le ragioni economiche e storiche che si oppongono al vilipendio di questo residuo lembo di natura, l'Ente nazionale protezione animali conferma che continuerà nella sua opera protezionista nei confronti degli animali e dell'ambiente naturale con tutti i mezzi legali possibili.

«Per inciso, si segnala che nella zona interessata sono stati collocati negli ultimi anni circa trenta nidi, tutti regolarmente utilizzati dagli uccelli anche per più stagioni; inoltre l'area appare ricca di fauna caratteristica dell'ambiente carsico e già nel passato essa era stata individuata come ideale per iniziare la creazione del parco naturale del Carso. Ringraziando per la pubblicazione della presente nota, si coglie l'occasione per manifestare al "Piccolo" ed ai suoi collaboratori stima e grande simpatia per la battaglia che giorno dopo giorno viene combattuta in difesa del Carso e di Trieste. Con i più distinti saluti, il presidente dott. Erberto Rode».

Un gatto nero

«Da circa un mese ho smarrito un gatto nero con un solo baffo bianco nella zona di via dei Porta. Chi l'avesse trovato è cortesemente pregato di telefonare al 729208. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Serata eccezionale si annuncia quella odierna al Rotary Trieste Nord, con la suggestiva eco delle Olimpiadi della vela che vi verrà portata dai campioni triestini Roberto Sponza e Roberto Vencato, con un programma di diapositive a dissolvenza incrociata curato da Giampaolo Rauber. L'appuntamento (20.30) è anche per i familiari.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina, in collaborazione con l'Associazione regionale Friuli-Venezia Giulia per la lotta contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio, annuncia una conferenza del prof. Bojan Fortic, direttore dell'Istituto per le malattie polmonari e tubercolosi - Centro clinico di Golnik su «Attualità in tema di sarcoidosi». La conferenza avrà luogo venerdì alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Carlo Stuparich 1.

L'Alpina sul Forno

Domenica prossima, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione al valico di Fusine (m 848) con salita del Monte Forno (Dreiländereck) di m 1508, la caratteristica cima sulla quale convergono tre confini (Italia, Austria e Jugoslavia) e che offre una stupenda e inconsueta vista da Nord delle Alpi Giulie. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Veronese alla Lega

Continuando il ciclo di manifestazioni a carattere culturale-patriottico, la Lega Nazionale organizza per la serata di venerdì una conversazione del prof. Leone Veronese sul tema: «I Garibaldini triestini nella battaglia di Domokos». Alla interessante manifestazione, che avrà luogo alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Sormani a Treviso

La «Galleria del libraio» di Treviso accoglie, fino all'8 aprile, una mostra di Marino Sormani che per la prima volta espone le sue opere al pubblico trevigiano. L'incontro si è rivelato di grande interesse, per le piacevoli sensazioni offerte dall'arte di Sormani.

Società dei Concerti

Avrà luogo domani, al Circolo della Stampa (corso Italia 12), un incontro con il mezzo-soprano Helga Müller e il pianista Ennio Silvestri, che lunedì prosimo terranno l'atteso recital al Politeama Rossetti. Dopo una breve prolusione al concerto del critico Gianni Gori, Helga Müller offrirà al pubblico un saggio della sua personalità d'interprete d'opera, dedicato alla «coloratura» rossiniana.

Visita alla Provincia

Il presidente della Provincia, Ghersi, ha ricevuto ieri in visita di cortesia il console generale d'Austria dott. Franz Pernegger.

Occasioni

scampoli, saldi tessuti arredamento, tendaggi, ed altro, ancora per pochi giorni da *Stransiani*, via XXX Ottobre 16.

PASQUA in SPAGNA

Da BARCELLONA e MADRID a TOLEDO, a SIVIGLIA, CORDOBA e GRANADA, da ALICANTE a TARRAGONA e VALENCIA: circuito speciale in autopullman e nave con partenza da Trieste, dal 2 al 16 aprile combinazione speciale in aereo dal 5 al 15 aprile. Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, a grande richiesta verrà ripresentato, «Il Carso triestino, ieri, oggi e... domani?» di Ricciotti Stringher con diapositive sonorizzate di Pino Sfregola. La base poetica sarà interpretata da Dante Fabris e Marina Rigutti.

Società di Minerva

Sabato, alle 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Giuseppe Bortolotti presenterà, per la Società di Minerva, una serie di diapositive sul tema «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore» (quindicesima puntata).

All'Italo-Francese

Per l'Associazione culturale italo-francese, questa sera, alle 21, al cinema Ariston, verrà proiettato il secondo film del cicli in omaggio a Jean Gabin: «Chiens perdus sans collier», di Jean Delannoy. Accanto a Jean Gabin compariranno Anne Doat, Serge Lecointe e Jacques Moulière.

Beltrame

E' primavera, è tempo di gonne. E le gonne di *SportMax*, *Dorian*, *Genny* sono in vendita da *Beltrame* nei colori moda primavera '77.

Beltrame

La giacca è un capo indispensabile del vostro abbigliamento... ma la giacca di moda, giovane, sportiva, consona ai tempi. Questo genere di giacca primaverile lo troverete nell'assortimento di *Beltrame - Reparto Signora*.

Beltrame

E' primavera, è tempo del tailleur. Il vasto assortimento di *Beltrame* è a vostra disposizione con le proposte più nuove per questo capo indispensabile.

Soc. «Dante Alighieri»

Per il ciclo di conferenze-dibattito organizzato dalla Società «Dante Alighieri», il prof. Jacques Caramella dell'Università degli Studi di Trieste, parlerà su «Gli scrittori francesi moderni e contemporanei e l'Italia». La manifestazione si terrà domani sera, alle 18, nella sala delle «Generali» di via Trento 8.

Ass. insegnanti

Oggi, nell'aula magna del liceo «Dante», a cura dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, alle 18.30, sarà presentata una rassegna di poesie dialettali su Trieste del dott. Roberto Tramontini.

Arte pro Arte

Alla rubrica «Primo foglio bianco», messa a disposizione di giovani, viene proposta l'opera «Ombre e luce». Ne è autore Giovanni Mendrigo, al secolo Giorgio Vendramin. L'inedito è una proposta d'intensa e chiara atmosfera di poesia. L'appuntamento è al Caffè Tommaseo alle ore 20.45.

Alla FIDAPA

La dott. Edda Serra perlerà domani su un argomento di viva attualità, e precisamente su «Dialetto e scuola». Avrà luogo un successivo dibattito. Sono invitati coloro che si interessano all'argomento. Riunione in via Rossini 4, nella sala del CAR Aquila, gentilmente concessa.

Società Solaris

La Società «Solaris» organizza, nell'ambito delle sue attività culturali e sportive, una proiezione sulle Olimpiadi di Pallavolo 1976 e sui campionati europei juniores. Il filmato verrà commentato dal prof. Paolo Pelizzer. La proiezione si terrà domani al circolo culturale« Il Carso» di via Mazzini 12, con inizio alle 18.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Assemblea ordinaria al CMM

A norma dello statuto sociale viene indetta, per il giorno 30 marzo a.c. alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda convocazione, l'Assemblea generale ordinaria dei soci del CMM N. Sauro, presso la sede sociale di via Roma 15, con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario d'assemblea; 2) relazione morale; 3) presentazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1976 e relative delibere; 4) presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1977 e relative delibere; 5) varie.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«LINEA»... Primavera 1977!

«Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da *«Linea»* val sempre più di quel che costa!!!

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

SI CONCRETIZZA UN' INIZIATIVA REGIONALE

ANCHE LE OPERE D'ARTE HANNO BISOGNO DI MEDICI

Nella villa di Passariano inaugurato da Mizzau il corso propedeutico alla scuola del restauro

E' stato inaugurato ieri mattina nella Villa Manin di Passariano dall'assessore regionale all'istruzione, attività culturali e ai beni ambientali, Mizzau, il corso propedeutico alla Scuola regionale per restauratori.

L'assessore Mizzau ha ricordato che il concretamento ormai prossimo del Laboratorio di restauro, e dell'annessa Scuola, con oggi ufficialmente aperta, rientra nella politica culturale attuata ormai da lungo tempo dalla Regione. L'iniziativa è stata accelerata dalla situazione conseguente al terremoto ma il progetto era nato molto più addietro nel tempo e rappresenta il logico sviluppo dei provvedimenti già assunti dalla Regione nel settore: dalle leggi d'intervento — di cui l'ultima. la n. 60 del 1976 disciplina organicamente biblioteche. musei ed archivi — alla costituzione del Centro di catalogazione e all'organizzazione dei corsi annuali di aggiornamento in storia dell'arte e della cultura.

L'impegno dell'amministrazione regionale — ha proseguito Mizzau — in questo come negli altri comparti della vita sociale ed economica del Friuli-Venezia Giulia, è quello di assicurare, nonostante il terremoto, la continuità dei programmi.

Mizzau ha messo in rilievo, inoltre, che è preoccupazione degli organi regionali, garantire gli strumenti per assicurare efficaci servizi culturali ai cittadini ed ha quindi ricordato l'importanza della Scuola di restauro, che risponde non soltanto alla domanda sempre crescente della comunità, resa sensibile in questi anni ai problemi della tutela del bene culturale, ma anche all'esigenza di fornire ai giovani, che abbiano reali attitudini e capacità, una seria e produttiva qualificazione professionale.

In precedenza avevano parlato il conservatore della Villa, Rizzi, e il direttore del Centro di catalogazione e recupero, anche nella sua qualità di direttore della Scuola di restauro, Menis.

Il dott. Rizzi ha ricordato le iniziative finora attuate per qualificare in sede nazionale ed internazionale l'importante complesso monumentale: dalla mostra del Tiepolo, al Centro di catalogazione. Ha aggiunto che con il Laboratorio e con la scuola di restauro, una nuova tessera del mosaico programmatico, ambizioso ma concreto, diretto alla valorizzazione della Villa, viene puntualmente collocata nella sede prefissata già da alcuni anni, grazie alla senibilità della Regione.

Il prof. Menis, a sua volta ha detto che l'esigenza di un Centro di restauro nella regione si era affacciata ancora nel 1956, con la pubblicazione del volume di Giuseppe Marchetti e Guido Nicoletti, che aveva rivelato la consistenza di quell'importantissimo patrimonio culturale, tipicamente friulano, rappresentato dalla scultura lignea. Ricordata la specializzazione del Laboratorio regionale, proprio nelle opere lignee e nei dipinti, ha precisato che la cultura contemporanea intende il restauro non più come aggiornamento dell'opera d'arte né come operazione puramente tecnica, ma, soprattutto, come una delicata operazione culturale. Ha illustrato, quindi, le modalità di svolgimento del corso propedeutico anche ai fini dell'ammissione dei candidati.

Infine, la propulsione è stata tenuta dal prof. Valcanover, il quale dopo aver definito il bene culturale, una testimonianza di civiltà, della quale deve poter godere la collettività intera ha detto che nella sua salvaguardia non possono essere fissate priorità derivanti da presunte gerarchie estetiche. Si è soffermato poi sull'importanza delle catalogazioni scientifiche, dei rapporti con l'Università e con musei efficienti anche dal punto di vista didattico, nonché dell'articolazione di una rete di laboratori regionali coordinati con l'Istituto centrale del restauro di Roma. Sotto questo profilo, l'iniziativa assunta dalla Regione, assume un grande rilievo. Infine, l'oratore ha parlato dei criteri di restauro, dal Cinquecento ai giorni nostri.

Dopo una visita all'ala della villa in cui sono in corso i lavori per ospitare la sede del Laboratorio, sono iniziate le normali lezioni del Corso, che si svolgerà nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì il mattino e il pomeriggio, e, il venerdì, soltanto il mattino.

Incontri preparatori sono già avvenuti con docenti dell'Ateneo triestino e di altre Università che faranno parte del comitato scientifico cui sarà affidato l'approfondimento dei temi da dibattere durante il convegno. A loro volta i docenti si sono incontrati con rappresentanti di vari partiti (Bonicielli del PSI, Zimolo del PLI, Poli del PCI, Devescovi del PSDI e Foscarini del PRI). Ghersi, da parte sua, ha sentito anche il re comunale Abate per aggiornarlo sulle direttrici dell'iniziativa.
dente dell'EZIT, Antonini, e con esponenti dell'Associazione industriali.

Successivamente, il presidente Ghersi ha ricevuto l'assessorappresentanti della Federazione sindacale unitaria (Gerli, Degrassi e DiTuro) e, assieme a Martone e al prof. Parrinello (docente di economia politica all'Università di Firenze), si è inoltre incontrato con il presi-

Domani al Dante Silvio Rutteri

Domani sera, giovedì, con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano, 3), il prof. Silvio Rutteri concluderà per l'Università Popolare il suo ciclo di conferenze, dedicate al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa terza serata il prof. Rutteri parlerà in particolare del «quartiere di piazza della Borsa».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala è libero a chiunque si interessi all'argomento, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Una sentenza su pensioni INPS

Il patronato Enas informa che la Corte Costituzionale con sentenza n. 263 del 21.12.76 ha dichiarato l'illegittimità del combinato disposto dall'art. 2, comma 2.o della legge 12.8.62 n. 1338 e dell'art. 23 della legge 153/69 nella parte in cui esclude l'integrazione al trattamento minimo della pensione diretta di invalidità a carico dell'Inps ai titolari di pensione diretta erogata da amministrazioni dello Stato.

Ne consegue, precisa l'Enas, che la pensione di invalidità Inps spetta, sempre integrata al trattamento minimo di legge, anche al titolare di altra pensione a carico di un amministrazione statale.

Al fine di ottenere una rapida applicazione di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale è opportuno che gli interessati presentino specifica domanda all'Inps per ottenere l'integrazione al minimo della pensione di invalidità.

Poiché tale sentenza apre la possibilità di ottenere una'analoga pronuncia oltre che per le pensioni di invalidità anche per quelle di vecchiaia è opportuno che gli interessati presentino apposita domanda all'Inps.

Per ulteriori informazioni e per l'inoltro della domanda all'Inps gli interessati possono rivolgersi al patronato Enas in via Crispi 5 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 muniti del libretto di pensione statale e di quello dell'Inps.

Provincia: si prepara la conferenza economica

Uno dei primi impegni affrontati dal presidente della Provincia, Ghersi, è costituito dalla fase preparatoria della conferenza sull'economia locale, già a suo tempo deliberata dal consiglio provinciale. Dalla prima serie di contatti avuti da Ghersi e dal vicepresidente Martone, si è individuata l'opportunità di dividere la conferenza in due sezioni di lavoro: la prima esclusivamente economica e la seconda relativa all'analisi dell'urbanistica del territorio.

Gli imbrattatori notturni non rispettano nulla: una scritta in sloveno (ma l'ignoto autore evidentemente conosce male questa lingua) è comparsa sul basamento del monumento ai Caduti a San Giusto. Una maggiore sorveglianza eviterebbe consimili ingiurie (Italfoto)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gianni Gladuli nel XLVIII anniv. (23-3) da Renata e Ferruccio Genel 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Paduan nel 30.o anniv. dai figli Duilio, Nives e Luciano 15.000 pro Anffas.

In memoria del rag. Giuseppe Ball nel 1.o anniv. (23-3) dalla moglie Margherita 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Abate per il compleanno dalla moglie Maria Abate, dalla figlia Gianna e dai nipoti Paola e Roberto 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ricciotti Zacutti nel 1.o anniv. (23-3) da Bianca, Sergio e Paolo Zacutti 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan comitato ex allievi; da Mario, Nivea e Claudia Ferluga 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Rocco nel 2.o anniv. (23-3) dalle figlie 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Antonietta Cecchi nel 17.o anniv. (23-3) dalle figlie Nella ed Edda 3000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Irma Ziani nel 1.o anniv. dai nipoti Ziani 35.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Alceste e Nilda Vusio nel 10.o e 22.o anniv. dalla figlia Tina, nipote Laura e famiglia 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cesare Grillo nel 9.o anniv. dalla moglie Tina, dalla figlia Laura e famiglia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanna Paron nel 1.o anniv. da Mario e Irma 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ermenegildo Zuliani nel 15.o anniv. dalle figlie Nerina e Bruna 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Emma Alisi nel 15.o anniv. dalla figlia Miranda 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Capolicchio nel 1.o anniv. dalla moglie Iris 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Crevatin da Maria Vidulli e famiglia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Enrico Vucco dalla moglie 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria del cap. Alfonso Toneatti da Lidia e Ferruccio Clementi 20.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie Ragusin e Toneatti 10.000 pro Centro tumori: da Michele Carneri 10.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (prof. Camerini) da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali Astad; da Norma e dal dott. Ermanno Vitali-Fitz 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Laura Accerboni 5000, da Clara e Luciano Dreossi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Paolo e Silvia Gerolimich 10.000, da Anita e Emilio Baldassi 5000 pro CRI; da Ugo e Rita Bellen 5000, dalla fam. del cap. Aurelio Assereto 5000, da Ilma Aracci 5000, da Ondina e Pierpaolo Deluca 5000, dai colleghi del Comitato Direttivo 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Albina Marchesi ved. Budica da Elsa ved. Brenci 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina ved. Furlan da Iole Bidoli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di N.H. Antonio Fizko da Emma ed Enzo Lucente 5000, da Hilde 5000 pro Anffas; da Bianca Sfiligoi e Valeria Terzoni 10.000, da Nelly Kisvarday 5000 pro Borsa di studio - preside Vincenzo Bronzin - Istituto Carli; da Carmen Cosulich 10.000 pro Pasfa.

In memoria di Rina Saffaro ved. Montani da Mario, Leo ed Emma Saffario 15.000 pro Op. Lana; da Olga e Umberto Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Valenti da Mario Saffaro 5000 pro Op. Lana.

In memoria di Santina Pavanello Mioni da Livia e Giorgio Staffieri 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria della prof. Eleonora Simini - Moro da Irma Cazzanigga 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ines Seberich ved. Seminizzi da Dina e Piero de Favento 10.000 pro «Fameia Capodistriana» (fondo de Favento).

In memoria di Giovanni Gei dalla famiglia Visini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali Astad.

hl.T-w.s „SP-ija cmfwyo cmfwy di

In memoria di Amelia Tamaro da Antonietta e Corrado 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Pittau ved. Perok da Eleonora Polla 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanna Gregori da Vodopivec - Zagar 10.000, dalla famiglia Kalc 2000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Romano Badini da Maria Badini 5000 pro Enpa e 5000 pro «Una voce amica».

L'elargizione in memoria del dott. Pasquale Novello da parte della moglie Francesca Novello-Postogna in occasione del 5.o anniv. apparsa in data 18 u.s. deve intendersi di lire 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Ospedale maggiore (ammalati poveri) e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

L'importo di lire 10.000 pro Rifugio animali Astad apparso in data 20 c.m., non è stato versato da K.B. in memoria di alcun defunto, bensì a titolo di beneficienza ordinaria.

In memoria di Pietro Crevatin da Maria Vidulli e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Gilda Skof ved. Simoni dalla sorella Maria ved. Velicogna e dalle nipoti Silvana e Lida 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pasquita Sossi dalle famiglie Magnan, Morisani, Mombelli, Galvani e Sperani 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marinella Levi ved. Magliaretta da Thea, Erich e Paolo Lorant 10.000 pro Comunità Israelitica (Alberi in Israele).

In memoria dell'ing. Giuseppe Quintilii Leoni da Mario Diego 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lisetta Antonini da Emanuele Trakakis e signora 10.000 pro Comunità Greco-ortodossa.

In memoria di Vincenzo Omero da Giorgio e Dely de Morpurgo 5000 pro CRI; da Isa Annoscia 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dal dott. Salvo Teiner 10.000, da Nicola, Bruna e Scipio Annoscia 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Livio e Ascara Tamaro 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo lettino cav. Magliaretta.

Dalla dottoressa Dora Salvi 5000 pro Lega Nazionale sezione Fiume.

In memoria di Antonio Fizko da Bruna Galvani e Fulvia Schizzi 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla conferenza femminile Immacolato Cuore 10.000 pro conferenza femminile vincenziana Immacolato Cuore; da Wally Kaller 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Nedda Panzera 10.000 pro ECA.

In memoria di Luigia Celegato ved. Halzer da Rina Dall'Oglio 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Guarnieri da Gino Prennushi e Sci Accademico Italiano 10.000 pro Centro solidarietà (don Mario Vatta).

In memoria di Rina Saffaro ved. Montani dal dott. Oscar Armani 10 mila pro Operazione Lana.

In memoria di Vittoria Salata dalle colleghe 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Lia Margherita Badiura da Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Segulia dalla moglie Nerina Segulia 25.000, dalla suocera Maria Bertoli 15.000, da Giustina Cumin 5000 pro Ospedale la Maddalena II geriatria.

In memoria di Maria ved. Gerloni dalle famiglie Giorgini di Marino 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria d Peppino Venezian da Sabina Pototschnig 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Wilma Pasian dalle fam. Petrucco, Merluzzi e Slavich 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Flavio Boccasini dal rag. Giuseppe Benvenuti 5000, da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori; da Anna Boccasini e Gianna Piccoli 20.000, da Mariella Cigotti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Marina Piccoli 5000, da Elsa Daveglia, Franco e Marily Briatico 30.000, dalla famiglia Pizzul 10.000 pro Lega Nazionale; da Gabrio e Lioia Szombatmely 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Joletta Fabbro e figli 10.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina); da Ada Pellis 5000 pro Unità coronarica Osp. maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia 100.000 pro Eca, Casa di riposo Malusà-Zanetti, 100.000 pro Villaggio del Fanciullo e 100.000 parrocchia Sant'Antonio Taumaturgo; da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini (sez. G. Corsi).

In memoria di Emilio Vrabez da Maria Passerini e fam. Giovanni Vrabiz 20.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Ma[illegible]o Weber dai componenti del comitato regionale dell'Inps per il Friuli-Venezia Giulia 39.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia de Fornasari-Pellegrin da S.C. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Walter Waller dalla famiglia Camponovo 25.000, da Nives e Raimondo Malusà 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguientti.

In memoria di Caterina Dorigo da Iole Rigutto 3000, da Regina e Angelo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Norma Salvadori 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Wanda Gerin da Liliana Gerin 10.000 pro Centro coronarico Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Colubig da Ermanno e Valeria Bossi 10.000 pro Fondo di beneficienza del Lions Club.

In memoria di Elisabetta Antonini da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Giovanni Cleva) e 5000 pro Rifugio animali Astad; da Lalla Grzesicki 5000 pro Centro tumori; da Adolfo - Paolo Finzi 20.000 pro Ass. naz. Alpini (sezione «G. Corsi») e 10.000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Quintilii-Leoni dalla famiglia Cossutti 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare: da Clelia e Carlo Frandoli 5000 pro Lions Club (fondo beneficienza).

In memoria di Marinella Levi ved. Magliaretta dai nipoti Mariella Serra, Livio e Giorgio Tamaro, Franco e Furio Falzari 25.000 pro Comunità Israelitica (Alberi in Israele); da Augusta Durissini 5000 pro ECA.

In memoria del cap. Alfonso Toneatti da Maria e Daniele Sbrizzai 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal dott. Giordano Callegari 20.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner»; da Gianni e Maria Zacevini 5000, da Ugo e Licia Zacevini 5000 pro chiesa di S. Francesco d'Assisi; da Nella Martinoli e figli 15.000, da Domenico e Malvina Fonda 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria dei cugini Maddalena, Romano e Valentino Bressan dalla famiglia Stelio Romano 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di zio Memo Vusio dai nipoti Tina, Laura e famiglia 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Valnea Mayer-Nuciari dalla famiglia Illy 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Enzo e Sandra Delfin 10.000 pro chiesa di S. Rita; da Bruna e dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai condomini delle case di salita Contovello 3/1 - 3/2 e 5 e dalla fam. del prof. Cardinali e dott. Rinaldi 150.000, da Claudio, Nora, Chiara, Alberto Valenti 10.000, da Rossetta Piccoli 3000, da Ricco e Kitty Klugmann 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Blanka Sommer dal dott. Marcello Barbo e Orietta Barbo 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanni Sanzin dai condomini di via dell'Istria 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gilda Skof ved. Simoni da Lidia e Bruno Perentin 10.000 pro Anffas.

In memoria di Marinella Magliaretta dalla famiglia Persoglia 10.000 pro Fondo A.E. Cammarata.

In memoria di Maria Gerloni da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali.

L'elargizione in memoria di Elisabetta Antonini da parte di Carmen e Nora Cosulich apparsa in data 22 u.s. deve intendersi a favore della CRI (sezione femminile) per l'importo di lire 10.000.

MOSTRE D'ARTE

Pino Giuffrida alla Comunale

S'inaugura questa sera alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra di Pino Giuffrida. L'artista ha al proprio attivo personali in diverse città d'Italia e la partecipazione a collettive anche all'estero. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 prossimo con il seguente orario: 10-13 e 17-20 (festivi solo il mattino).

Hermann Mayer alla Lanterna

Nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6, s'inaugurerà sabato 26 una mostra aperta sino al 15 aprile dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso.

Hermann Mayer è nato nel 1942 a Monaco di Baviera e vive da una decina d'anni nel nostro paese.

ALLA GALLERIA TOMMASEO

ROBERT ADRIAN

IN GIUDIZIO TRE EGIZIANI IMPORTATORI DI STUPEFACENTI

Hanno parlato molto di jeans ma il loro genere è l'hascisc

Bollato dal P.M. l'atteggiameto di chi copre i grossi trafficanti
Polemico rifiuto di un difensore - Condanne a nove anni complessivi

Insolito episodio a un processo per droga: un patrono, l'avv. Muscolo, si rifiuta di trarre le conclusioni perché il Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e fomato dai giudici dott. Pispisa e dott. Fermo, P.G. dott. Amodio, cancelliere Liliana Mastromauro, non gli ha concesso i termini per la difesa.

La causa è contro tre detenuti egiziani, Adel Ibrahim El Sayed, 29 anni, Saleh Mohamad Mohamed Abd Allah, 37 anni e Mustafà Mitwalli Sid Ahmed, 30 anni, imputati di concorso, introduzione e detenzione nel territorio dello Stato di un chilogrammo e mezzo di hascisc.

Gli stranieri furono catturati nel corso di un'azione combinata Squadra mobile - Guardia di finanza. Il tre gennaio scorso, gli uomini della sezione stupefacenti notarono gli egiziani che si aggiravano in piazza della Libertà, li tennero d'occhio, poi li videro parlare brevemente con alcuni sconosciuti e dirigersi, infine, verso un albergo di via Ghega. Due di essi — Saleh e Mustafà — entrarono nel vestibolo, mentre il terzo si mise a passeggiare nervosamente lungo il marciapiede. I poliziotti decisero di agire e, entrati nell'albergo, bloccarono i due che erano appena scesi dalla loro stanza e, quindi, arrestarono l'Adel e il Saleh che reggeva un sacchetto di nailon, aal quale saltò fuori la droga.

In sede istruttoria, Adel dichiarò di avere incontrato i connazionali in Bulgaria e di averli seguiti a Trieste perché intenadeva avviare un commercio di generi di abbigliamento tra l'Italia e l'Egitto. Quand'era arrivato aveva con sé 1300 dollari che gli erano poi misteriosamente spariti. Egli disse, infine, di avere passeggiato su e giù davanti all'albergo per mera curiosità: era la prima volta che veniva a Trieste e la città lo interessava. Saleh dichiarò, invece, che, dopo aver fatto per quattro mesi il falegname a Roma, era partito per Sofia, dove aveva conosciuto gli altri due, assieme ai quali aveva raggiunto Trieste, perché si voleva dedicare al commercio di «jeans» con l'Ungheria e la Bulgaria. Secondo l'indiziato, la droga apparteneva a Mustafà. Questi lo smentì e raccontò, quindi la sua storia.

Durante un suo soggiorno nel Libano, due persone prive di scrupoli, sapendolo in buone condizioni economiche — è studente universitario — lo avevano raggirato, convincendolo a seguirli a Sofia per dar vita a un commercio di abbigliamento.

Nella capitale bulgara, egli aveva conosciuto casualmente il Saleh, il quale gli aveva proposto di collaborare con lui nella compravendita di «jeans» e per tale ragione gli aveva pagato il viaggio non solo fino a Trieste ma addirittura per la Siria. In albergo, egli vide Saleh maneggiare due sacchetti, ritirarsi nello stanzino da bagno e uscirne con un sacchetto solo, ma la cosa non lo colpì eccessivamente. Questo, il fatto.

In apertura di udienza, il difensore di Mustafà, avv. Muscolo, fa istanza affinché il Tribunale rinvii il processo, accordandogli un breve termine per la difesa. Il legale rende noto che l'incarico di fiducia gli è stato comunicato telefonicamente venerdì scorso dalla cancelleria e nel brevissimo lasso di tempo è stato impossibilitato ad approntare qualsiasi mezzo di difesa anche per il fatto che gli imputati non conoscono l'italiano.

Il P.M. si oppone. Con l'ausilio dell'interprete Salti Assem, il Presidente interroga gli stranieri, e Mustafà ripete di avere notato il sacchetto senza peraltro darvi alcuna importanza. Saleh si assume la responsabilità piena del possesso della droga e afferma che i suoi connazionali sono assolutamente estranei al fatto, ed Adel conferma tale assunto. Particolarmente severa suona la requisitoria del P.M., il quale premette che «il comportamento degli imputati deve ritenersi di particolare gravità anche per l'assoluta mancanza di resipiscenza da essi dimostrata e per la loro pervicacia nel mentire anche contro l'evidenza dei fatti. Con il loro atteggiamento — continua il dott. Amodio — impediscono di individuare i grossi trafficanti di stupefacenti per conto dei quali essi lavorano».

Concludendo, il magistrato chiede che gli egiziani siano condannati a sette anni di reclusione e 10 milioni di lire di multa ciascuno. In difesa di Aled e Saleh parla l'avv. Masucci, e perora per il Saleh la concessione delle «generiche», il minimo della pena e i benefici, e per il coimputato l'assoluzione per insufficienza di prove. Dovrebbe parlare ora il patrono di Mustafà, ma l'avv. Muscolo dichiara: «Io non prendo nessuna conclusione, e ripeto che la comunicazione dell'incarico di fiducia l'ho avuta telefonicamente venerdì scorso e, pertanto, sono stato impedito ad espletare qualsiasi mezzo di difesa».

P.M.: «Le mancate conclusioni del difensore non costituiscono abbandono della Difesa e il Tribunale può pronunciarsi nel merito, facendo poi un rapporto al Consiglio dell'ordine forense». Dopo lunga camera di consiglio, il Presidente legge la sentenza che, con le «generiche», condanna gli imputati a tre anni di reclusione e cinque milioni di multa ciascuno e alla sospensione della patente di guida per lo stesso periodo di tempo. Il Collegio dispone, inoltre, che a pena espiata, gli egiziani siano espulsi dal nostro Paese, e ordina la strasmissione degli atti al P.M. perché eserciti l'azione penale contro gli attuali accusati per contrabbando ed evasione fiscale, e ordina altresì la trasmissione di copia della sentenza e dei verbali di udienza all'Ordine degli Avvocati «in relazione al comportamento tenuto all'udienza dibattimentale dall'avv. Muscolo, quale difensore del Mustafà che, pur non abbandonando il suo incarico, appare avere mancato ai principi deontologici e al rispetto verso il Tribunale».

GIOVANI ALLA RIBALTA DELLA CORTE D'APPELLO

Finirono in quattro nella rete anti-droga

Riduzioni di pena e concessione dei benefici di legge

Un minitraffico di droga alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Nella vicenda erano originariamente implicati quattro giovani, Augusto Zuiani, 23 anni, Luciano Totolo, 25 anni, e il suo coetaneo Vincenzo Romano, tutti da Udine, e inoltre Harold Obert, 23 anni, cittadino germanico. Al dibattimento di secondo grado è presente soltanto Zuiani. Nell'estate del 1973, per prevenire il diffondersi dell'uso della droga, la Squadra mobile udinese incaricò un agente di infiltrarsi in un certo mondo fingendosi persona interessata agli stupefacenti.

L'operazione — riferisce il consigliere relatore dott. D'Amato — scattò il 22 di quel mese quando l'agente riuscì a trattare l'acquisto di 65 grammi di hascisc e 24 compresse di LDS per 450 mila lire.

Il finto cliente chiese un campione, lo fese analizzare e poi accelerò i tempi per definire l'affare. Nella tarda serata, egli diede appuntamento al «commerciante» (sarebbe stato Totolo) in una zona isolata, e al convegno si presentarono Zuiani e Obert, i quali furono immediatamente arrestati. Interrogato, Zuiani raccontò di avere casualmente incontrato il tedesco, assieme al Totolo (i tre si erano conosciuti durante le vacanze a Lignano), ed essi lo avevano invitato a seguirli in quanto dovevano vedere un loro conoscente, e Zuiani era andato con loro.

Obert dichiarò che, durante le ferie a Lignano, aveva saputo che a Nova Gorica, si poteva acquistare hascisc, e così vi si era recato assieme a Totolo. Acquistarono 50 grammi di droga per 30 mila lire e, tornati a Lignano, li alienarono rapidamente, vendendoli, regalandoli e consumandone una dose assieme a Zuiani. Decisero di tornare oltre confine e, per fare l'acquisto, Totolo avrebbe venduto il proprio registratore. Il secondo viaggio lo compirono assieme al Romani, il quale guidava la propria macchina, e per compensarlo gli diedero un pizzico di hascisc.

Obert e gli altri negarono il possesso dell'LDS, e il tedesco, pur ammettendo di avere incominciato a drogarsi a 15 anni, dichiarò di avere ripudiato per sempre l'allucinogeno il giorno in cui vide un amico morire per averne abusato.

Totolo ammise il viaggio in Jugoslavia, e Romani precisò di essere estraneo alla droga e di essersi recato con i conoscenti a Nova Gorica per fare un pieno di benzina a prezzo ridotto e rivedere un amico batterista.

Al termine dell'inchiesta, Zuiani e Obert furono incriminati per detenzione di 65 grammi di hascisc e 24 pastiglie di LDS, Totolo, Romano e Obert per avere introdotto in Italia lo stupefacente. Il processo a loro carico fu celebrato il 1.o di marzo del 1974, e Zuiani fu condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, Totolo e Obert a un anno e cinque mesi e 150 mila di multa a testa. Il Collegio assolse, infine, Romano per insufficienza di prove.

Tutti ricorsero contro il verdetto.

Poiché Zuiani non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.G., il quale chiede che l'impugnata sentenza venga confermata ma che ai tre condannati sia accordata la condizionale. In difesa di Zuiani parla l'avv. Centazzo del Foro di Udine e per gli altri l'avv. Picotti dello stesso Foro. La Corte dichiara inammissibile l'appello interposto da Romano per mancata presentazione dei motivi e ordina che la sentenza di primo grado divenga esecutiva nei suoi confronti e, in parziale riforma della stessa sentenza, accorda a Zuiani la diminuente della seminfermità di mente e gli riduce la pena a un anno e quattro mesi e 140 mila lire di multa. La Corte concede, infine, a Zuiani, Totolo e Obert i benefici della condizionale e della non menzione.

PASQUA in POLONIA

Viaggio speciale in autopullman con circuito di CRACOVIA, VARSAVIA, LODZ e BRESLAVIA e visita del SANTUARIO di CZESTOCOWA.

Dall'8 al 16 aprile

Quota L. 320.000

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

PASQUA a VIENNA

III pullman U.T.A.T. per Pasqua a Vienna con albergo di prima categoria superiore

7-11 aprile

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

RAVALICO

Ireneo Ravalico alla Comunale. Abilissimo in molte techniche, fra le quali anche talune rare e desuete (il traffico(, Ravalico, artista sensibile e uomo saggio, usa le tecniche co nmisura e discrezione. La giusta misura gli viene dall'aver egli costantemente presente alla mente il contenuto delle sue figure, il sentimento dominante, l'intonazione emozionalo che funge da raccordo fra genere e genere, fra tema e tema ed anche fra l'artista e l'osservatore.

E' un sentimento elegiaco, è un casto stupore di fronte al mondo, meraviglia e piacere che non rompono l'incantesimo della solitudine. Meglio non si potrebbe esprimere tale sentimento se non vedendolo fisicamente concretizzato nell'ideale femminino di Ravalico, in quella sua dolce fanciulla dagli occhi tondi e spalancati che suona il violino e legge poesie con grazia quattrocentesca.

Ravalico è tutt'altro che noioso, ripetitivo. Anzi cambia soggetto e tecnica persino troppo di frequente. In questa mostra abbiamo i pastelli gessosi e i pastelli oleosi, le sanguigne, le chine, gli oli, i graffiti. Quanto ai generi vi sono i fiori, le nature morte, le vedute di periferia, le marine con barche, i paesaggi, i ritratti, le figure. Un mondo meraviglioso, riscoperto con la gioia degli occhi adolescenti e con la pacata saggezza di un neoclassicismo, il ricupero della lezione del Novecento, che riesce a trovare ancora la magia pitagorica, l'armonia universale nel microcosmo delle occasioni quotidiane.

Vogliamo dare due esempi. Abbiamo una facciata postica, l'interno di una povera casa d'affitto che si affaccia ad un cortile e nel mezzo del cortile, in primo piano, c'è un cavalluccio a dondolo. Emblema vittorioso della fantasia, esso ci consente di penetrare con occhio non indiscreto ma teneramente partecipe all'interno delle finestre, dove il cangiante gioco dei vetri chiusi e la morbida profondità delle stanze aperte suggeriscono i luoghi dell'infanzia familiare. Altro esempio: frutti sul tavolo ed un piatto d'argento che li riflette; qui la straordinaria abilità virtuosistica di Ravalico ha modo di esercitarsi nel trillo del diavolo, nel massimo di effetti raggiunto con il minimo di mezzi: il pastello modellato con le dita.

OFFICIA

Livio Officia alla Rossoni. L'attuale fase della ricerca pittorica di Officia è contraddistinta dal trapasso, dalla trasformazione del sistema di organizzazione della composizione. Per lungo tempo le sue marine e i suoi paesaggi carsici erano conformi a uno schema elementare dentro il quale egli calava una tessitura di ascendenza cezanniana. Quasi all'improvviso Officia s'è appassionato al gusto del colore in brevi e squillanti macchie tonali.

S'è accorto che quelle macchie rosse, verdi, bianche, gialle cantavano a meraviglia e che le placche di colore davano nel contempo notizia della forma e della collocazione in profondità delle barche rappresentate. Insomma è la pittura tonale, un discorso antico che è sempre modernissimo e di cui basta un niente per perdere il filo.

Officia il filo lo ha ripreso e in alcuni casi i risultati sono vigorosi e spregiudicati, come quando dipinge il bianco del «Traghetto» ormeggiato in Sacchetta. Intensi e originali anche i paesaggi nevosi, fatti di una materia cromatica corposa e incandescente.

Più vicini alle proposte precedenti i quadri ispirati al mutare del medesimo soggetto durante le stagioni e i cieli e le acque descritte con le cadenze, rispettivamente, verticali e orizzontali dei colpi di spatola.

ROMITO

Filippo Romito alla Sant'Elena. Pittore sobrio che rifuge dagli effetti facili, dall'eloquenza esondante del colore, pittore professionalmente qualificato che incomincia a dipingere partendo da quel grado di difficoltà sul quale il dilettante smette, il Romito è qui a parlarci di una linea di continuità profonda che giunge dalla fine dell'Ottocento e che attraversando l'influenza della Scuola di Parigi conserva i propri caratteri peculiari. Romito è nato a Torre del Greco nel '46, si è formato all'Accademia di Napoli e insegna all'Istituto d'arte di Torre del Greco.

Ha vinto molti premi e li ha meritati. I suoi paesaggi sono disegnati con gran cura, facendo egli perno sull'asimmetria più che sulla simmetria. Quanto al colore, esso è sempre corretto, trattenuto in sordina, raccolto in una breve gamma di terre, ocra, gialli, verdi spenti. Ma è negli impasti, nel vigore di una materia scarna ma intimamente sommossa dal concetto del vero che la anima, che si manifesta l'originalità della pittura di Romito.

Oserei addurre un paragone illustre: Tosi. Come in Tosi c'è una pacatezza tonale e un'inquietudine della pennellata, un voler scavare dentro nel vero, particolare nel particolare, senza fermarsi peraltro nell'impicciolimento, pretendendo anzi dal moto della mano che guida spatola e pennello un incalzante continuo e armonioso del ductus e dell'ictus, alternati secondo leggi che confluiscono nei fiumi di luce riservati sulla campagna aperta.

DONADEL

Bruno Donadel alla Mignon in galleria Rossoni. Trevigiano, nato a Soligo, fu scoperto nel '57 da Carlo Cardazzo che lo presentò al «Premio Diomira» e fu un gran successo. Da allora sono stati in tanti ad apprezzarlo: Borghese, la Wittgens, Arslan, Carlo Munari... La marca trevigiana ha queste riserve di energia pittorica. Sono artisti che ricominciano da lontano, hanno l'aria di citarti questo e quello con fare un po' sornione e poi ti arrivano a ridosso del colore locale, alla presa sul vero captata in gioiosa sensualità. Così il nostro Donadel.

Una pittura sfavillante ma volutamente sfuocata, forforescente di luci segrete ma sfrangiata e sfumata nelle forme. E' come se egli volesse attenuare una certa violenza dei contenuti (i fiori di campo, la sincerità appassionata dei contadini, la monumentalità spontanea delle architetture rustiche) o meglio delle citazioni d'obbligo quando si parla di quei contenuti, citazioni che vanno dal Cadore di Tomea alla Toscana di Rosai.

Piuttosto che giocare a rimpiattino con la finta originalità, tanto vale dirlo: questo mi sembra il discorso disegnativo di Donadel.

Ma quello coloristico è proprio suo, tramato con una tessitura preziosa e cangiante, pieno di sortilegi, dietro alla morbida riservatezza della nebbiolina estiva. Ed è proprio il colore che imparenta strettamente i generi e ritratti, paesaggi e vedute.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

È di scena l'Ariete

ENALOTTO X 12
ENA concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	2	X						
4	Genova	1							
5	Milano	2	1						
6	Napoli	1							
7	Palermo	1							
8	Roma	2	X						
9	Torino	1							
10	Venezia	X	1						
11	Napoli	2							
12	Roma	1							

conc. n. 13 del 26-3-77 — completare la schedina

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 32 (64), 7 (58), 76 (55), 64 (52), 88 (52), 8 (52), 72 (51), 39 (49), 22 (49), 57 (48).

CAGLIARI: 68 (75), 4 (71), 46 (69), 47 (68), 79 (60), 21 (59), 28 (57), 73 (57), 18 (48), 7 (44).

FIRENZE: 42 (90), 86 (71), 84 (70), 61 (65), 26 (63), 54 (60), 16 (60), 77 (48), 65 (47), 68 (47).

GENOVA: 39 (103), 69 (77), 24 (70), 11 (68), 40 (62), 75 (61), 17 (59), 13 (52), 50 (49), 64 (45).

MILANO: 44 (110), 22 (91), 64 (75), 14 (69), 70 (68), 2 (52), 84 (45), 30 (44), 17 (43), 3 (39).

NAPOLI: 70 (86), 12 (79), 81 (69), 71 (50), 65 (49), 36 (48), 11 (46), 79 (43), 66 (41), 35 (37).

PALERMO: 64, (53) 58 (48), 73 (46), 82 (45), 56 (40), 47 (37), 4 (34), 46 (32), 70 (31), 30 (31).

ROMA: 10 (90), 18 (58), 29 (57), 7 (51), 37 (50), 67 (45), 28 (44), 24 (43), 86 (40), 65 (40).

TORINO: 42 (70), 18 (65), 23 (60), 22 (54), 80 (49), 45 (48), 9 (45), 90 (45), 21 (45), 11 (42).

VENEZIA: 59 (80), 28 (69), 46 (67), 78 (65), 58 (64), 36 (58), 27 (57), 84 (54), 73 (50), 32 (47).

Estrazione inconsueta questa settimana. Scno emersi dall'urna tre capilista dei ritardatari: il 2 su Cagliari dopo 91 settimane di latitanza, l'88 su Palermo dopo 59 e il 53 su Venezia dopo 109 settimane.

Spunti per giocate: il 26-3 è Sant'Emanuele (5 - 62), il 27-3 luna nuova, 6 - 66 - 71; su tutte le ruote 3 - 41 e 1 - 7 - 12 - 86; su Genova 39 - 50 - 77; su Milano 3 - 44 - 60: D'attualità anche le combinazioni basate sui dati di personaggi nati nel segno dell'Ariete (21 marzo - 20 aprile) e più esattamente nella terza decade di questo mese; Van Gogh il 30-3-1854 (la somma delle cifre dell'anno dà 17), Arturo Toscanini il 25-3-1867, Simone Signoret il 25-3-1921, Haydn il 31-3-1732. Dell'Ariete sono anche Lenin (1870-1924), Hitler (1889-1945), Bismarck (1849-1904), Tognazzi e Mina.

ESTREMO ORIENTE
6-26 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 63021
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

PIANCAVALLO SKIBUS
TRIESTE
PIANCAVALLO
TRIESTE
acquistando lo SKI PASS giornaliero si ha diritto al servizio autobus
UCV CIT Informazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI Piazza dell'Unità d'Italia 6 Tel. 62-621

MOZIONI E APPELLI DEGLI STUDENTI

Voci della scuola

Pubblichiamo qui di seguito le motivazioni e le istanze degli studenti, dei consigli d'Istituto e delle assemblee dei genitori votate nei giorni di occupazione delle scuole cittadine:

«Galilei»

Nel documento riguardante il «Galilei» pubblicato ieri dal «Piccolo» in VII pag. l'ultimo capoverso va letto così:

«Un giudizio leale sul nostro operato non può non rilevare la coerenza con i principi favorevoli al confronto e alla non violenza e quindi all'autonomia rispetto alle opinioni e agli atteggiamenti di chicchessia. Firmato: Alessandra Rossi, Milvia Chersi, Roberto Spazzali, Walter Godina e Paolo Castaldi».

Ci scusiamo con gli autori del documento e con i lettori per l'involontario errore di stampa.

Volta

Il nucleo di «Lotta studentesca» del «Volta» deplora gli atti di violenza con il lancio di bottiglie molotov, accaduti all'esterno del «Carli» e del «Carducci», da tempo occupati per la lotta contro Osimo, contro la riforma Malfatti e per la ristrutturazione della scuola.

«Il fatto si inquadra chiaramente in un tentativo di discriminazione già avvenuto in altre scuole (''Volta''-''Galilei'') da parte dei marxisti che si nascondono dietro la comoda sigla di studenti ''democratici''. Nonostante le intimidazioni ribadiamo la nostra volontà di continuare ad operare nell'interesse degli studenti e contro il trattato di Osimo.

«Riaffermiamo il nostro impegno anche al ''Volta'', per far in modo di respingere l'attacco delle sinistre alla battaglia unitaria contro il regime».

«Galilei»

L'assemblea dei genitori del Liceo scientifico «Galilei», nella seduta del 21 marzo 1977, ha aprovato all'unanimità la seguente mozione:

«L'assemblea dei genitori del Liceo scientifico ''Galilei'', richiamandosi alla segnalazione già manifestata nella precedente riunione in ordine all'occupazione della scuola per qualsiasi motivo, domanda alla Preside che sia provveduto alla vigilanza continua davanti all'ingresso della scuola da parte della forza pubblica durante tutto l'arco delle lezioni per almeno una settimana, curando che sia dato ordine alla medesima di allontanare tutti gli elementi estranei alla scuola.

«L'assemblea approva inoltre l'adottando provvedimento della Preside in merito all'azione disciplinare verso coloro che provocheranno disordini e atti di violenza alla ripresa delle lezioni».

«Petrarca»

Il consiglio d'istituto del Liceo «Petrarca», riunito in sede il 21 marzo 1977, di fronte alle manifestazioni di intolleranza, alle minacce e all'effettuazione di atti di violenza, che hanno turbato la vita scolastica in diversi Istituti, esprime la sua ferma riprovazione per ogni forma di violenza da parte di squadre fasciste e di frange estremistiche di qualsiasi colore che possono, se tollerate, minare — cominciando proprio dalla scuola — l'ordine democratico del Paese e compromettere l'esercizio delle libertà costituzionali.

Invita le autorità responsabili ad intervenire con decisione e prontezza contro ogni tentativo di eversione, nel fermo convincimento che la difesa della democrazia non consente più oggi né compromessi né debolezze.

«Nordio»

La presidenza dell'Istituto statale d'arte «E. U. Nordio» comunica che le lezioni verranno riprese regolarmente oggi, mercoledì 23 marzo 1977.

del mondo dei trasporti europei interessati ai grandi assi continentali sia stradali sia ferroviari.

Il 4 e 5 aprile prossimo, ospitati dalle Assicurazioni Generali, nella sala conferenze di via Trento dove funzionerà un servizio di traduzione simultanea in varie lingue, si discuterà del coordinamento stradarotaia da tutti i punti di vista, ma con particolare riguardo agli aspetti triregionali che investono problemi di viva attualità fra Friuli - Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia, dove sono in corso opere di complementarità che vanno portate a termine al più presto possibile per conferire a Trieste, punto di partenza delle infrastrutture suddette, un ruolo sempre più attivo e funzionale nel concerto europeo.

Adesioni al convegno sui trasporti nella CEE

A pochi giorni dall'effettuazione del convegno internazionale che l'Istituto per lo studio dei trasporti nella CEE (che ha sede nella nostra Università degli studi) continuano a pervenire adesioni di alte personalità del mondo dei trasporti interessate alla realizzazione e alla gestione delle grandi infrastrutture di trasporto. Il nuovo evento tecnico - scientifico, che presenta anche aspetti economici di grande importanza, farà pertanto convenire a Trieste i più qualificati esponenti

Corso per conduttori di impianti termici

Nel pomeriggio di oggi, alle 17.30 avrà inizio, in un'aula dello Scuola Media «Guido Corsi» di via Sant'Anastasio 15 un corso teorico-pratico per il conseguimento del patentino di abilitazione di impianti termici di cui al D.M. 12-8-1968, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) — Sezione del Veneto Sud orientale.

Il corso è del tutto gratuito; avrà la durata di due mesi; le lezioni saranno tenute da un tecnico dell'Associazione; le lezioni teoriche - pratiche avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 17.30.

Per l'ammissione al corso gli aspiranti devono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare i 30. Le domande di ammissione, in carta semplice dovranno essere compilate su apposito modulo presso l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1.

«Obiettivo Italia» allestita a Vienna

E' stata inaugurata a Vienna, nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, un'importante mostra fotografica dal titolo «Obiettivo Italia». Otto tra i maggiori fotografi italiani, G. Berengo Gardin, C. Colombo, M. Cresci, L. D'Alessandro, M. De Biasi, T. Nicolini, P. Sillani e I. Zannier, hanno presentato complessivamente più di 150 fotografie interpretanti realtà italiane e caratterizzate tutte da un forte impegno sociale.

Studenti, insegnanti e fotografi di professione si sono confrontati con l'esperienza italiana non solo comprendendone appieno il significato nuovo e stimolante, ma manifestando il vivo desiderio di continuare ed approfondire gli scambi in questo settore.

Tra le fotografie esposte ha suscitato vivo interesse la serie su Trieste di Piccolo Sillani, in cui i viennesi hanno ritrovato una Stimmung a loro particolarmente congeniale, e l'analisi della trasformazione della civiltà contadina nel Friuli documentata dalle foto del pordenonese Italo Zannier.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

DOCUMENTO DIFFUSO DALLE ORGANIZZAZIONI FEMMINILI

CONSULTORI FAMILIARI AL CONSIGLIO REGIONALE

Domani alle ore 9.30 manifestazione dell'UDI in piazza Oberdan
Note delle Acli sulla gestione operativa unitaria e collegiale

In un documento unitario inviato a tutti i capigruppo consiliari dei partiti democratici le organizzazioni regionali delle donne del PCI, PSI, PSDI, PRI e del PLI sottolineano l'importanza della discussione che si aprirà questa settimana in Consiglio regionale sulla legge per l'istituzione dei consultori familiari.

Il dibattito in aula — dice il documento — dovrà costituire la occasione per un confronto, senza pregiudiziali, tra le forze democratiche, per recuperare il ritardo di oltre un anno con cui l'istituto regionale affronta l'argomento e per varare una legge che corrisponda alle esigenze avanzate in questi mesi dal movimento delle donne del Friuli - Venezia Giulia.

Dopo aver sottolineato — si legge nella nota — le caratteristiche di gratuità, di pubblicità e di collegamento con il territorio che la futura legge regionale dovrà prevedere per il servizio consultoriale, ed il ruolo fondamentale che nella sua gestione sociale dovranno sostenere le donne, il documento prosegue. «le donne comuniste, socialiste, socialdemocratiche, repubblicane e liberali, mentre auspicano la più ampia convergenza nella discussione che avverrà in Consiglio regionale, intendono aprire un confronto con tutte le donne della regione per superare i limiti che hanno sinora segnato il dibattito unitario e per sviluppare un ampio movimento che sia protagonista della gestione del futuro servizio consultoriale».

Il direttivo provinciale dell'Udi in occasione della discussione che dovrebbe avvenire domani al Consiglio regionale sui consultori familiari invita tutte le donne a partecipare alla manifestazione pubblica che avrà luogo in piazza Oberdan, sotto la sede del Consiglio regionale, alle 9.30, «per affermare — dichiara la nota — ancora una volta la necessità di varare una legge che fornisca alla donna gli strumenti per vivere liberamente e serenamente la propria sessualità e maternità».

La presidenza provinciale delle Acli, in una sua nota rileva che «la proposta di legge regionale sui consultori familiari, approvata dalla 6.a Commissione e in discussione da oggi al Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, si muove nello stesso indirizzo sostanzialmente positivo, prevedendo la realizzazione organica di interventi per la maternità, l'assistenza alla gravidanza, al parto ed alla prima infanzia, l'educazione sessuale e sanitaria, l'inserimento familiare e sociale di minori nel contesto dei servizi sociali di base, caratterizzati da una impostazione partecipativa.

«A partire da questa valutazione — continua il comunicato — e riallacciandosi alle iniziative delle Acli, in merito alla riforma dell'assistenza e alla abolizione degli Enti assistenziali inutili, la presidenza provinciale aclista ritiene opportuno esprimere alcune osservazioni generali utili per una più approfondita riflessione sul tema dei consultori familiari.

«E' necessario — si legge nella nota — che la realizzazione concreta dei consultori non si traduca prevalentemente in un servizio medico - specialistico, all'interno di una logica burocratica che lasci inalterati i meccanismi sociali a cui attualmente questi servizi sono funzionali. Una loro profonda modificazione qualitativa è legata soprattutto al metodo con cui nella pratica verrà realizzata la programmazione del servizio consultoriale.

Si tratta di avviare il superamento dell'attuale logica di totale delega al «tecnico» attraverso il lavoro di gruppo degli operatori e il massimo coinvolgimento degli utenti realizzando, già in fase di impostazione, diversi momenti di dibattito tra amministratori, tecnici, forze sociali e popolazione, non solo a livello informativo, ma per far scaturire da questi le decisioni essenziali.

La nota conclude sottolineando «l'importanza di una gestione operativa, unitaria e collegiale, capace di superare ogni gerarchizzazione e frammentazione delle attività e della rigidità dei ruoli professionali. L'attività dei gruppi di operatori deve essere, inoltre, organizzata in modo tale da coinvolgere direttamente le fascie di utenza più popolare anche attraverso il trasferimento delle équipes negli ambienti di lavoro e nelle strutture dei servizi».

SI È RIUNITA LA FEDERAZIONE SINDACALE

L'ENERGIA ELETTRICA NEL DECOLLO ECONOMICO

Verifica degli impegni e dei tempi di attuazione

Si è riunita nei giorni scorsi la segreteria della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e la Federazione degli elettrici Fidae-Flaei-Uilsp con all'ordine del giorno: i problemi dell'energia, nel quadro della proposta nazionale del sindacato e nella prospettiva della ricostruzione del Friuli e del decollo dell'economia nell'intera Regione.

Dalla riunione è scaturita l'esigenza di un incontro con la Giunta regionale per verificare la validità dei programmi, le priorità ed i tempi di attuazione della proposta energetica regionale, in relazione agli impegni a suo tempo assunti.

In particolare, la verifica dovrebbe interessare: il programma termoelettrico con riferimento ai ritardi dell'avvio dei lavori per il raddoppio della centrale di Monfalcone; il programma idroelettrico e la sua fattibilità alla luce delle mutate condizioni geologiche in conseguenza degli eventi sismici, il collegamento con i piani irrigui regionali (torrente Cellina-diga di Ravedis, ecc.) e la verifica delle esigenze di nuovi impianti in relazione all'attuazione dell'accordo di Osimo; lo stato dell'iniziativa e dei contatti con le comunità territoriali interessate all'insediamento della prevista centrale nucleare e di quelle idroelettriche e l'approfondimento delle questioni riguardanti gli autoproduttori privati (SNIA, Cartiera del Timavo, Val Canale, Weinsenfels, ecc).

Nella riunione si è convenuto sulla convocazione di un Convegno regionale di tutte le categorie degli utenti e degli addetti per la promozione dei problemi dell'energia.

Piccoli cantori a Cividale



Il coro dei «Piccoli cantori di Trieste» diretto dalla prof. Edda Calvano dopo aver riscosso un entusiasmante successo nelle esibizioni sostenute a Udine, Monfalcone e Gorizia ha tenuto di recente un applaudito concerto nel Duomo di Cividale riscuotendo incondizionati consensi

RITORNO AL VERDI DELL'OPERA DI CHARPENTIER

Vita segreta di «Louise»

Lavoro tra i più amati - La versione ritmica italiana
Giudizi contrastanti di Richard Strauss e di Debussy

Il ritorno a Trieste della «Louise» di Charpentier, penultima opera della stagione, susciterà forse nuovo interesse di critica e di pubblico intorno a un movimento che, in analogia alla narrativa e al teatro drammatico, anche nella storia del teatro musicale si è ormai convenuto di chiamare «verismo». Il verismo francese ha infatti i suoi momenti di maggiore rilievo proprio nella «Louise», apparsa con il sorgere del nuovo secolo, e in una precedente opera di Massenet, «La Navarraise» (1894), ambientata in un villaggio basco, mentre assai meno interessanti ci sembrano le opere di quel Bruneau che musicò quasi sempre libretti di derivazione zoliana (una diretta eco di Zola, come nota Mosco Carner, è del resto nel «Prologo» dei «Pagliacci»).

La «Louise», «romanzo musicale» di un'operaia che abbandona la sua famiglia per seguire un artista, affronta i problemi del libero amore e del difficile rapporto figli - genitori, muovendosi fra la «tranche de vie» e un turbato psicologismo. Lo stesso Charpentier dichiarò: «Ho voluto che la mia opera fosse l'espressione fedele della vita che mi circondava. Per tradurre musicalmente le gioie e le angosce che hanno conosciuto gli uomini della mia generazione, non ho avuto che da ascoltare le confidenze della strada...».

Il primo atto venne ideato durante il giovanile soggiorno a Roma di Charpentier, «pensionnaire» a Villa Medici (il musicista aveva vinto il «Prix de Rome» con la cantata drammatica «Didon», nel 1887); gli altri tre atti furono compiuti fra il 1890 e il 1896. Presentata all'Opéra-Comique il 2 febbraio del 1900 con la direzione di André Messager, la Louise» ebbe a protagonista Marthe Rioton, poi sostituita da Mary Garden, allora sconosciuta (la Garden sarebbe stata, sempre con Méssager, la prima Mélisande). Gli altri ruoli principali videro impegnati il tenore belga Adolphe Maréchal, Lucien Fugère e la Deschamps-Jéhin.

Lavoro fra i più amati a Parigi (nel 1956, anno della morte di Charpentier, l'Opéra-Comique ne celebrò la millesima rappresentazione), «Louise» è stata lungamente in repertorio anche al Covent Garden, a Londra. In Italia fu diretta dall'autore al Lirico di Milano, il 14 aprile 1901, con Livia Berlendi, e ripresa da Toscanini alla Scala nel 1908 con la neozelandese Frances Alda, futura moglie di Gatti-Casazza. La versione ritmica italiana, dovuta ad Amintore Galli, venne adottata a Barcellona (1904), Buenos Aires (1910) e Rio de Janeiro (1926).

All'ammirazione di Richard Strauss, di cui riferisce nel suo «Diario» Romain Rolland, si oppose per la «Louise» il giudizio molto sfavorevole di musicisti come Debussy. Il compositore e musicologo Roland-Manuel accusò l'opera di «estrema banalità», mentre Adriano Lualdi — in occasione della ripresa toscaniana alla Scala del 1923 (con Fanny Heldy, Pertile, Journet e la Casazza) — seppe parlare amabilmente di uno Charpentier che offre alla figlia di un operaio parigino «qualche buon bicchiere di vino del Reno». Probabilmente l'impiego del «Leitmotiv» e il cosiddetto «wagnerismo» di Charpentier contribuirono in notevole misura al successo di «Louise» a Trieste, un successo che appare eccezionale in una città ove il teatro musicale verista non ha mai avuto grandissima fortuna. Infatti alla prima edizione del 3 marzo 1913, diretta da Rodolfo Ferrari, con protagonista Maria Roggero, seguirano al Teatro Verdi altre esecuzioni di rilievo: nel 1921 con direttore Gino Marinuzzi, protagonista Ada Poliakova, e nel 1947 con la direzione di Antonio Votto.

Successore di Massenet all'Institut nel 1912, fondatore di un Conservatorio per l'educazione musicale delle «midinettes» dei sobborghi parigini, Gustave Charpentier lasciò un'altra opera teatrale, ma di minore successo: «Julien», del 1913, rifacimento in forma drammatica della sinfonia «La vie du poète» (1892). Vanno ancora ricordate composizioni come i cinque quadri sinfonici «Impressions d'Italie», eseguiti per la prima volta nel 1891 ai Concerts Colonne, la «Chanson du chemin» per baritono, coro maschile e orchestra, le «Impressions fausses» (1894) su testo di Verlaine e «Les fleurs du mal» (1895) sul celebre testo di Baudelaire, nonché una «Sérénade à Watteau» (1896), eseguita nei giardini del Lussemburgo, e lo «Chant d'apothéose» (1902) per il centenario di Victor Hugo.

Edoardo Guglielmi

LA VITA NEL PORTO

Sviluppo favorevole dei traffici austriaci via Trieste
Petrolio in aumento - Caricati 4239 containers nel '76

Nel 1976 i transiti austriaci via Trieste — scrive la «Kärnten Wirtschaft» del 18 marzo, organo ufficiale della Camera di Commercio della Carinzia — si sono sviluppati in modo molto favorevole, grazie, anche, ad i maggiori prelievi di petrolio. L'oleodotto Adria - Wien - Pipeline (AWP), collegato con quello della TAL e quindi con il nostro terminal, ha realizzato un buon spunto d'incremento.

In totale i transiti austriaci hanno totalizzato 7.612.910 tonnellate, contro 7.223.902 del 1975. L'aumento è stato del 5,4%. Nei trasporti dal nostro porto per l'Austria si è verificato un minor transito di materie prime secche, motivato da una certa recessione industriale del mercato austriaco.

Il '76 non è stato per la vicina repubblica una buona annata, anche se la piena occupazione è stata mantenuta. Nello scorso anno, il deficit della bilancia commerciale austriaca ha superato i 50 miliardi di scellini, e tale disavanzo impone al paese di frenare le importazioni e di stimolare fortemente le vendite all'estero. Nonostante il deficit mercantile, lo scellino mantiene intatta la sua potenza di cambio: difatti la moneta austriaca fa aggio su tutte le valute straniere (anche sul dollaro e sul marco), meno che sul franco svizzero, la moneta più solida in campo internazionale.

Circa i contenitori, la «Kärnten Wirtschaft» fa notare che Trieste ha manipolato per conto austriaco 4239 unità, con un aumento del 15% sul 1975. L'import austriaco di contenitori dal nostro terminale è stato di 2866 unità, con un incremento del 20%; l'export è salito del 5,6% pari a 1373 contenitori.

Lo scalo per l'Austria

La Camera di Commercio e l'Ente Porto svolgono una qualificata propaganda in tutti i Länder austriaci, come riferisce il numero di gennaio di «Trieste Economica», edito dall'ente camerale. In un articolo il presidente Caidassi illustra l'opera di sensibilizzazione in favore della nostra economia nella vicina repubblica: partecipazione ufficiale alla 25.a Halgmesse di Klagenfurt; 16 agosto presenza della C. di C., del Porto e dell'Associazione legnami, al convegno italo-austriaco per il legno di Klagenfurt; partecipazione alla 104.a fiera internazionale di Vienna (settembre 76) e alla fiera autunnale di Graz. Inoltre la C. di C. ha tenuto strettissimi contatti con i ministeri economici e con la Camera federale dell'economia di Vienna.

In novembre, il presidente della Sezione trasporti della Consulta economica provinciale ha tenuto a Graz un'importante relazione sulla «posizione di Trieste nel contesto economico delle regioni alto-adriatiche ed in quello comunitario».

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1800 metri. Le condizioni meteorologiche sono favorevoli al fenomeno delle valanghe lungo l'intero arco alpino. Sulle altre regioni alternanza di zone di sereno e di annuvolamenti.

Temperatura: in aumento più marcato sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di di ieri: Trieste 10, 17; Bolzano 7, 8; Verona 10, 17; Venezia 11, 15; Milano 7, 9; Torino 5, 9; Genova 8, 11; Bologna 10, 18; Firenze 10, 24; Pisa 11, 21; Ancona 10, 16; Perugia 8, 21; Pescara 5, 25; L'Aquila 3, 21; Roma Nord 10, 26; Roma Fiumicino 11, 24; Roma Eur 14, 23; Campobasso 10, 20; Bari 13, 25; Napoli 10, 24; Potenza 11, 23; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 12, 23; Messina 14, 18; Palermo 21, 27; Catania 6, 20; Alghero 12, 24; Cagliari 16, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 11; Atene 12, 20; Bangkok 26, 32; Beirut 11, 21; Belgrado 11, 19; Berlino 3, 7; Bruxelles 6, 12; Buenos Aires 20, 27; Chicago —1, 3; Francoforte 2, 10; Ginevra 3, 8; Helsinki —3, 1; Hongkong 19, 25; Honolulu 21, 28; Johannesburg 13, 21; Kiev 5, 8; Lisbona 8, 16; Londra 5, 7; Los Angeles 11, 27; Madrid 4, 13; Miami 24, 27; Mosca 1, 2; New York 1, 13; Oslo 0, 5; Parigi 7, 13 Rio de Janeiro 23, 35; Seul 7, 17; Singapore 24, 33; Stoccolma —5, 2; Taipei 17, 24; Teheran 10, 25; Tel Aviv 11, 23; Tokio 5, 14; Toronto —21, —6; Vienna 4, 14.

Parla Silvio Polli su Carso e clima

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Mazzini 12, per la Società di preistoria e protostoria della Regione Friuli - Venezia Giulia e il Circolo culturale «Il Carso», il prof. Silvio Polli, libero docente di fisica terrestre presso la nostra Università, parlerà sul tema: «Il clima e la sua importanza nella evoluzione del paesaggio carsico».

Alla conversazione possono intervenire liberamente quanti si interessano dell'argomento.

Cronache degli spettacoli

«Zente refada» al Piccolo Teatro

Il Piccolo teatro della prosa del Circolo GMT - ITC - CMI diretto da Pio Toffoletto, replica a grande richiesta la brillante commedia «Zente refada» di G. Gallina per la regia di Bruno Montalto.

Viene riportata in scena per l'ultima volta ancora domenica alle 16.45, per accontentare il pubblico non intervenuto a causa del «tutto esaurito». Hanno dato vita alla simpatica commedia di Gallina gli attori: Pio Toffoletto, Silvana Amerighi, Adriana Posca, Laura Remondini, Carlo Fortuna, Olli Maucci, Mauro Likar, Marcello Tasso, Vito Macina, Nelda Rey e Genny Vascotto.

La compagnia del Piccolo teatro sta alacremente preparando un nuovo spettacolo. «Una sacra rappresentazione» che andrà in scena, subito dopo Pasqua, per la regia di Ugo Amodeo.

Per lavori dell'Acegat è disposta provvisoriamente sulla via Bonomea, nel tratto compreso tra la via dei Carmelitani e la via Cividale la chiusura al traffico veicolare, nei giorni feriali con orario dalle 8.30 alle 17. Viene altresì istituito il senso unico di marcia alternato, regolato con impianto semaforico.

INTERPRETI DI GRANDE PRESTIGIO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

I due volti del mezzo-soprano



Helga Müller



Bianca Berini

Duplice profilo vocale domani e venerdì al Circolo della Stampa. L'iniziativa presenterà i principali aspetti del «mezzo soprano», illustrati da due interpreti di grande prestigio: Helga Müller e Bianca Berini.

Domani alle 18 avrà luogo un incontro con Helga Müller, la giovane cantante tedesca, che il lunedì successivo terrà l'atteso recital alla Società dei Concerti. Dopo una breve prolusione di Gianni Gori al concerto del CdS e al tema degli incontri, Helga Müller — recente rivelazione rossiniana alla Scala e al Comunale di Bologna — offrirà un prezioso ritratto del mezzosoprano «coloratura», con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri.

Il giorno dopo, sempre alle 18, Bianca Berini (che ritroveremo nell'«Aida» al «Verdi») presenterà, accompagnata da Livia D'Andrea Romanelli, un denso programma operistico comprendente pagine di Gounod, Berlioz, Saint-Saens, Bellini, Donizetti, Verdi e Cilea. Bianca Berini, dopo le trionfali recite emiliane nell'«Anna Bolena», non ha voluto mancare all'appuntamento con il pubblico della sua città e al concerto straordinario, già previsto lo scorso anno e allora sospeso per una sua improvvisa indisposizione.

DOMANI PER LA RASSEGNA AUDITORIUM

«GIORNI FELICI»



Riprende domani alle 20.30 la Rassegna Auditorium con lo spettacolo «Giorni felici» di Samuel Beckett nell'interpretazione di Relda Ridoni.

Beckett è considerato ormai un classico, uno dei drammaturghi più validi e tra i più originali del teatro contemporaneo. Contrario ad ogni definitiva interpretazione della sua opera, egli sembra voler essenzialmente fare una denuncia continua alla violenza, alla vita senza senso, «alienante». Ci fa apparire attraverso un immensa, terribile lente di grottesco questo mondo desolato, deserto, entro il quale agiscono e parlano personaggi assurdi, di una drammaticità fatta di comico, di silenzi, di una ostinata, sottile volontà di andare avanti comunque. Così Winnie in «Giorni felici», nella sua immobilità, in questo desolato deserto, aggrappata terribilmente alla propria esistenza, in un'attesa che (come per tutti i personaggi di Beckett) la determina e la condiziona, abbellisce di parole la propria imminente fine, mentre sprofonda nella terra «meraviglioso estintore di ogni cosa» (e da cui germoglia la vita).

Relda Ridoni si avvarrà nell'interpretazione di «Giorni felici» della collaborazione di Sandro Quasimodo. La regia è di Beppe Menegatti, le scene di Mario Bocaccina. Sono validi i tagliandi Auditorium.

Venerdì assemblea dei genieri in congedo

Il consiglio direttivo dell'A.N.G.E.T. (Associazione nazionale genieri e trasmettitori) sezione di Trieste, ricorda ai soci che venerdì è convocata per le ore 19, nella sede sociale di via XXIV Maggio n. 4, l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione autonoma di Trieste, per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1976 e per il rinnovo delle cariche sociali.

Con la Farit in Toscana: per i giorni 23, 24 e 25 aprile la Farit ha in programma una gita turistica-culturale in Toscana. Informazioni nella sede di via Paduina 9, (tel. 732320) ogni giorno dalle ore 18 alle 20.

Il pianista Dudley alla «Gioventù Musicale»

Venerdì il pianista canadese Raymond Dudley proporrà al pubblico della «Gioventù musicale» un programma di grande interesse comprendente la Sonata in Si bem. n. 62 di F.J. Haydin, Exsoursions di S. Barber, Gaspard de la nuit di M. Ravel e Funérailles di F. Listz.

Diplomatosi al Royal Conservatoire di Toronto, Raymond Dudley ha conquistato la «Unanimous Medal» al Concorso internazionale di Ginevra e, nel 1952, ha ottenuto la «Harriet Cohen Commonwealth Medal» come promettente giovane pianista della Confederazione britannica. Da allora alterna a un'intensa attività concertistica che lo ha visto applaudito in tournées in America, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Germania, Olanda e Svizzera collaborando con maestri del valore di Zubin Mehta, Max Rudolf, Pierre Monteux e Thomas Schippers, quella didattica presso il Conservatorio di Cincinnati (USA).

Il concerto avrà luogo nella Sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) con inizio alle 20.45.

A Viterbo il raduno nazionale dei granatieri

Nella prima decade del prossimo mese di maggio avrà luogo il raduno nazionale dei granatieri. La manifestazione si svolgerà quest'anno a Viterbo e nel programma è inclusa la celebrazione del 50.o anniversario della costituzione del 3.o Reggimento che fu sempre di stanza in quella città.

Numerosi sono i soci della Sezione «Stuparich» che appartennero al 3.o, che, nella campagna di Albania e di Grecia emulò in valore i due Reggimenti fratelli. I granatieri che desiderano partecipare sono pregati di telefonare ai numeri 764717 oppure 765455 per informazioni e adesioni.

Festa degli alberi. In occasione della «Festa degli alberi» di domenica prossima organizzata al Bosco Bazzoni dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, oggi, alle ore 19.15 presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 avrà luogo una riunione illustrativa e informativa alla quale sono invitati tutti i ragazzi iscritti alla manifestazione. Si ricorda inoltre che le iscrizioni si chiuderanno giovedì.

«HI-FI» 77/78

PRIMA RASSEGNA INTERNAZIONALE DELL'ALTA FEDELTÀ

OGGI 23 MARZO
Giornata dedicata alla «SCOTCH»
Dalle ore 19 conferenza-dibattito sul tema «il nastro magnetico nella registrazione audio»

Alla rassegna si accede liberamente,
nei saloni del Savoia Excelsior Palace, dalle ore 17.
Durante la rassegna i visitatori
potranno richiedere ai tecnici specializzati
dell'Universaltecnica, gratuitamente,
un servizio d'eccezione: l'equalizzazione ambientale.

UNIVERSALTECNICA
Reparto Alta Fedeltà: via Zudecche 1

SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Riva Mandracchio 4

orario feriale: 17 - 23; festivo 10 - 13 e 17 - 23

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA TV RIPRENDE LO SPETTACOLO DI DARIO FO

Sono poche tre ore per parlare di donne

Milano, 22

Si è trasformata in studio televisivo, ieri sera, la «Palazzina Liberty» dell'ex Verziere, per le riprese dello spettacolo di Dario Fo e Franca Rame «Parliamo di donne», rappresentato per la prima volta, davanti a un pubblico eterogeneo costituito da attori, critici, collettivi femministi, giovani. «Parliamo di donne» andrà in onda a maggio sulla rete due, in due puntate di un'ora e mezzo ciascuna, con la regia di Guido Tesi. Per tutta la settimana, ogni sera ci saranno le telecamere in teatro per riprendere tutto e montare le parti migliori, quelle tecnicamente più vicine alla perfezione. Uno spettacolo «impacchettato», «costruito» per il piccolo schermo, con tutti i difetti che inevitabilmente la televisione mette in evidenza rispetto allo spettacolo teatrale puro e semplice, ma anche un prodotto che nasce e si sviluppa fra il pubblico del teatro invitato dallo stesso Fo a sottolineare il proprio dissenso, se c'è dissenso, costruttivamente, dando anche valutazioni personali e suggerimenti.

«Parliamo di donne» si presta a critiche di questo tipo, perché è costruito da una serie di «sketches», «atti unici» come li chiama Fo, ognuno dei quali mette in evidenza alcuni problemi della condizione della donna, in modo drammatico una soprattutto in maniera ironica, estremamente satirica, come è consuetudine di Dario Fo. L'arte di far ridere è già difficilissima di per sé: Dario Fo e Franca Rame, non soltanto fanno ridere, ma fanno anche meditare. E' una satira graffiante che mette in luce, senza ridursi a dramma lacrimevoli, o a trattato femminista, ma senza, al contrario, far scadere in uno slogan privo di sostanza, la condizione della donna nel passato e nel presente.

Al termine dello spettacolo alcune ragazze appartenenti a un collettivo femminista hanno rivolto alcune critiche, esponendole direttamente a Dario Fo e a Franca Rame, che avevano sollecitato questo tipo di dibattito. Hanno detto, in sostanza, che lo spettacolo, a loro parere, non dice nulla di nuovo, non va a fondo nei reali problemi, non è abbastanza «atto di accusa», contro il mondo maschilista.

Franca Rame ha ribattuto che è difficile ridurre a tre ore di televisione un problema così vasto che, proprio perché deve rivolgersi ad un pubblico eterogeneo, non può fare un discorso per «iniziati», ma deve interessare e divertire. «Proprio per le difficoltà di portare in televisione il discorso della condizione femminile — ha detto la Rame — ne rimandavamo la realizzazione, da due anni, trovando alla fine la soluzione che a noi sembra la più adatta, quella degli atti unici, di tanti episodi cioè a ognuno dei quali è legato un problema diverso».

Sono così venuti via via alla luce i temi dello spettacolo, dalla disperazione della donna infeconda (mentre la pubblicità offre prodotti per bambini), all'aborto (visto attraverso un esilirante paradosso), alla vita frustrante e nevrotica di una operaia, alla presa di coscienza, dopo l'uccisione del marito sindacalista, di una donna siciliana.

Accanto a Dario Fo e Franca Rame sono Camillo Milli, Valerio Ruggeri, Flavio Bonacci, Gianni Caiafa, Piero Sciotto e numerosi altri. Le musiche sono di Fiorenzo Carpi. *(Ansa)*

Shakespeare tutto in TV

Londra, 22

Le 37 opere teatrali di William Shakespeare saranno allestite in versione televisiva per iniziativa della British Broadcasting Corporation. Il programma sarà completato in sei anni a un costo di circa 5 milioni di sterline.

Per ogni anni, è prevista una stagione shakespeariana di sei settimane con sei o sette drammi in programma. Probabilmente, come ha detto Shaun Sutton, capo del dipartimento drammatico della BBC, si comincerà nel prossimo autunno. *(Ap)*

Teresa Wright torna al cinema

New York, 22

L'attrice americana Teresa Wright, molto nota negli anni Quaranta e Cinquanta, torna al cinema come protagonista del film «Roseland» di James Ivory. «Roseland» è il secondo film americano di Ivory, dopo «The wild party», con Raquel Welch, di due anni fa. Con la Wright recitano nel film Geraldine Chaplin e Helen Gallagher.

Lo studio di «Cinematografia divulgativa» di Mosca ha finito la produzione del nuovo film «La Terra in primo piano». In trenta minuti di proiezione vengono riassunti tre anni di preparativi e otto giorni di volo dei cosmonauti Bykovskij ed Aksjonov a bordo della nave spaziale «Soyuz 22». Il film include sequenze girate nello spazio. Entrambi i cosmonauti si sono dimostrati ottimi operatori. Nel film viene illustrata l'importanza della cosmonautica per lo studio delle risorse del nostro pianeta.

A Cervia film sulla «Cavtat»

Cervia, 22

«Cavtat» è il titolo del prossimo film del regista Marcello Aliprandi che sarà girato a Cervia. Nella pellicola, ispirata alle vicende della nave jugoslava affondata nel canale di Otranto, si raccontano in chiave fantascientifica gli effetti disastrosi provocati dall'avvelenamento del mare.

Non sarà un film catastrofico e nemmeno di pura fantascienza, ha detto il regista, ma un'opera ecologica ed al tempo stesso un ammonimento al delittuoso comportamento degli uomini che non rispettano la natura.

Franco Nero sarà il protagonista maschile mentre la protagonista femminile sarà Valeria Saretto.

Ritorna alla Fenice «La donna senz'ombra» di Strauss

Venezia, 22

Proseguono al teatro la Fenice, con ritmo sempre più intenso, le prove per la preparazione dell'opera «La donna senz'ombra» di Richard Strauss. Questo capolavoro del musicista bavarese, nato dalla collaborazione letteraria con Hugo von Hofmannsthal, poeta, librettista prediletto di Strauss, è considerato una delle opere di più difficile realizzaizone sia musicale sia scenica, dell'intero repertorio melodrammatico. E' questa la ragione che ha reso necessaria la lunga parentesi dell'attività della Fenice, dall'ultima recita dell'opera «I due foscari», sino all'andata in scena di «La donna senz'ombra», fissata per sabato 9 aprile.

Presentata la prima volta in Italia, alla Fenice di Venezia, nel corso del festival internazionale di musica contemporanea del 1934, «La donna senz'ombra» venne ripresa soltanto tre volte, alla Scala di Milano e all'Opera di Roma. Alla Fenice viene presentata in lingua originale, in un nuovo allestimento, firmato per le scene e costumi da Claudio Palcic, con la regia di Giorgio Pressburger. Maestro concertatore e direttore Zoltan Pesko. La parte musicale si avvarrà della riproduzione per alcuni episodi della partitura di apparecchiature ad altissima fedeltà collocate in punti diversi della sala. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

IN DUE SULLA SCENA L'ASSO NELLA MANICA

«Troppo di niente» (Rete 1, ore 20.40, colore) — L'occasione per girare questo film è stata fornita da una notizia, apparsa su tutta la stampa nel maggio del 1974, secondo la quale sarebbero state chiuse, in Sardegna, numerose miniere. L'autore del film-documento Ivo Barnabò Micheli ha voluto approfondire l'argomento, conoscere i protagonisti di questo problema, scavare nella loro vita, approfondire, soprattutto, che cosa significhi la chiusura di una miniera. L'idea iniziale era quella di fare un film sui minatori sardi, una specie di viaggio che partendo dalle viscere della Terra arrivava a raccontare la storia di alcuni minatori in un ambiente geografico con, da una parte, il mare «pirata e avaro» e dall'altro le montagne del Culcis «faticose e nude». Il metodo con il quale «Troppo di niente» è stato realizzato è semplice: non la classica intervista, ma una lunga preparazione nel senso che chi racconta la propria storia non desse risposte a freddo ma parlasse dopo un serio esame dei problemi.

* * *

«In due sulla scena» (Rete 1, ore 21.45) — Il programma in onda stasera, presentato da Silvia Dionisio, è interamente dedicato alla coppia in palcoscenico. Interverranno infatti, a due a due, Renato Greco e Maria Teresa Del Medico che eseguiranno una tarantella e un balletto tratto da «Rugantino»; i Vianella che faranno ascoltare un brano parlato e cantato tratto dallo spettacolo «La signora è sempre in camicia»; Wess e Dori Ghezzi che canteranno la loro nuova canzone; i «Crisma» (Cristina e Massimo) una coppia di coniugi che ha tentato insieme il successo; Lucia e De Lucia in rappresentanza del Cabaret. Interverranno inoltre, in filmati di repertorio in un'alternanza di attualità e ricordi, Ginger Rogers e Fred Astaire, Bud Spencer e Terence Hill, Cochi e Renato, le gemelle Kessler e Stanlio e Ollio.

* * *

«TG2 - Odeon» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Va in onda stasera, come di consueto, il programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel su tutto quanto fa spettacolo.

* * *

«L'asso nella manica» (Rete 2, ore 21.30) — Kirk Douglas, affiancato da John Sterling e Bob Arthur, è il protagonista di questo film con il quale Billy Wilder, nel 1951, ha realizzato una delle sue opere più violente e spietate. Il regista ha disegnato il ritratto disperato di uomini che si muovono soltanto spinti da molle che si chiamano denaro, arrivismo, mancanza di scrupoli.

E' la storia di un giornalista sull'orlo del fallimento, buttato fuori dai quotidiani delle grandi città per l'assoluta mancanza di scrupoli, e costretto a vegetare in un giornaletto di provincia. Charles Tatum — questo il suo nome — cerca l'occasione, o meglio il «colpo» che gli permetta di mettere con le spalle al muro chi lo ha cacciato: trova infine, o meglio «inventa» il suo asso nella manica. Viene a sapere infatti che Leo Minosa, proprietario di un miserabile pozzo di un rifornimento stradale, è rimasto bloccato nella cava di sabbia per un'improvvisa frana. Lo si potrebbe salvare abbastanza in fretta, ma il giornalista intuisce che grazie a quell'incidente potrà scrivere dei servizi sensazionali: un uomo travolto dalla maledizione delle divinità indiane, i mezzi di salvataggio all'opera, la gente che giunge numerosa, gli invitati della televisione e dei giornali. Messosi d'accordo con lo sceriffo e con la moglie di Leo, una bella donna che odia il marito, organizza i soccorsi in modo da far durare il più a lungo il possibile la prigionia di Leo e sfruttare giornalisticamente la disgrazia; la moglie dell'uomo sepolto vivo incassa i dollari dai curiosi accorsi a migliaia e si prepara a fuggire da quell'angolo sperduto di mondo dove era capitata in seguito al matrimonio. Il giornalista prolunga la prigionia di Minosa: i grandi giornali hanno bisogno di lui e delle sue «esclusive». Ma Minosa si ammala e muore. Tatum e la moglie dell'uomo, due esseri disposti a tutto pur di arrivare allo scopo, non si controllano più, si combattono e si colpiscono a morte.

PER LE OTTIME CRITICHE ALL'APERTURA

Da Londra Zeffirelli contento del suo Gesù

Roma, 22

Reduce da Londra, dove ieri sera è stato presentato in anteprima il suo ultimo film «Gesù di Nazareth», è rientrato questa mattina a Roma il regista Franco Zeffirelli. Visibilmente soddisfatto dei consensi espressi dalla stampa e dalla critica inglese, il regista di «Gesù» che era accompagnato dal protagonista della pellicola Robert Powell, si è brevemente intrattenuto con i giornalisti.

«Il risultato è stato straordinario — ha esordito Zeffirelli — sia per i pareri tutti favorevoli espressi dalla stampa specializzata inglese, sia per le parole di elogio che molti registi ed attori di chiara fama internazionale hanno esternato al termine della proiezione. Del resto — ha proseguito il regista — il lavoro è stato realizzato molto seriamente, ed i risultati rispecchiano le mie personali speranze e quelle di tutti coloro i quali si sono impegnati con grande spirito di partecipazione alla lunga lavorazione del film. Posso dire senza esitazione che il «Gesù di Nazareth» costituisce la più grande opera da me diretta in tutta la mia carriera di regista cinematografico. Ne sono ancora commosso e molto contento».

Apprendendo la notizia dell'annullamento dell'anteprima che si sarebbe dovuta tenere a Roma domani sera al Teatro dell'Opera, Franco Zeffirelli — che si incontrerà stasera, nella sede della Rai in viale Mazzini, con i giornalisti prima di una proiezione parziale del suo «Gesù» — non è apparso molto contrariato «Forse è meglio così — ha detto —; di questi tempi in Italia forse è preferibile che certe vernici non si tengano. Del resto lo stesso Teatro dell'Opera di Roma non era secondo me il luogo ideale per un'anteprima italiana del mio Gesù».

Fotografatissimo a Fiumicino anche Robert Powell, giunto a Roma insieme alla biondissima moglie Barbara. «E' stata una grossa esperienza umana ed artistica — ha detto l'attore inglese che nel film ha interpretato «Gesù di Nazareth» — e la splendida accoglienza di Londra ci ha sollevati da ogni sia pur minima preoccupazione». *(Ansa)*

Il nuovo «bello» del cinema francese

Parigi, 22

Victor Lanoux, il nuovo «bello» del cinema francese, è l'attore più «di moda» a Parigi. Venuto dal teatro e reso popolare dalla Tv, Lanoux ha il vantaggio di essere il protagonista di uno dei pochi film francesi di grande successo negli Stati Uniti («Cousin, cousine» di Jean-Charles Tacchella) e del film che ha riscosso il favore del pubblico nel suo paese, «Un elephant, ca trompe enormement». In questo momento, Lanoux gira con Marie-Jose Nat «La Passe' simple»» diretto dal marito dell'attrice Michel Drach su un romanzo di Dominique Saint-Alban. E' la storia di una donna che soffre di amnesia e che cerca di ricordare il suo passato con l'aiuto del marito.

Subito dopo questo film Lanoux girerà nella Costa d'Avorio «Un jour peut être» e poi con l'equipe di «Un elephant, ca trompe enormement» (Yves Robert regista e Jean Rochefort, Claude Bresseur, Guy Bedos e Daniele Delorme attori) interpreterà «Nous irons tous au paradis». *(Ansa)*

Un nuovo film Titanus della stagione 1977

Titanus

L'AZIONE DI SPIONAGGIO CHE FECE TREMARE IL MONDO

LA NOTTE DELL'AQUILA

L'AZIONE DI SPIONAGGIO CHE FECE TREMARE IL MONDO

con MICHAEL CAINE DONALD SUTHERLAND ROBERT DUVAL

Regia di John Sturges

LUNA PARK MONTEBELLO

Aperto tutti i giorni

Attrazioni per grandi e piccini

Autobus 11 e 18

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Luisa» di G. Charpentier (turni A-B). Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.45), turno I mercoledì, il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA. Da domani Relda Ridoni in «Giorni felici» di Samuel Beckett. Regia di Beppe Menegatti. Sono validi i taglianti Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Stagione di concerti della Glasbena matica — Mercoledì 23 marzo alle ore 20.30 recital del pianista Janez Lovse.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Questa sera alle ore 19 e 21.30: «Malombra» di M. Soldati con I. Miranda e A. Checchi.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Il catastrofico italiano. Solo alle 16: «Roma ore 11» di De Santis.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093) Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Un film di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Le risate più sacrosante del 1977 in «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di un'eccezionale suspense «Panico nello stadio» con Charlton Heston, John Cassavetes, Martin Balsam, Walter Pidgeon e Gena Rowlands. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Un eccezionale film d'azione: «Il cinico, l'infame, il violento». Technicolor con Maurizio Merli e Tomas Milian. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «L'educanda». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO

Un eccezionale film d'azione!

IL CINICO L'INFAME IL VIOLENTO

M. MERLI - T. MILIAN

Vietato ai minori 14 anni

MIGNON. 15.30, ult. 22.15 (L. 1500): «Orizzonte perduto». Da un famoso romanzo un film eccezionale. Peter Finch, Liv Ullmann, Michael York, Charles Boyer, George Kennedy.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo capolavoro di Bob Rafelson «Il re dei giardini di Marvin» con Jack Nicholson, Bruce Dern ed Ellen Burstyn. Il film non è vietato.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Charleston». Technicolor per tutti con Bud Spencer. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un travolgente e interessantissimo poliziesco da vedere dall'inizio: «2 supercolt a Brooklyn» con R. Leibman e D. Selby. Technicolor. Un classico del suo genere.

CAPITOL. 16.30. In eccezionale contemporanea il film di S. Samperi «Sturmtruppen» con R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Tanto originale, tanto comico, tanto divertente. Per tutti. Technicolor.

CRISTALLO. (Apert. 15.30). 16, 18.45, 21.45 precise. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22. Da vedere dall'inizio il sensazionale giallo «4 mosche di velluto grigio» con M. Brandon e M. Farmer. Uno dei grandi film di D. Argento regista di «Suspiria» e «Profondo rosso». V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Per la «Giornata del film d'autore» oggi: «La strana coppia» di G. Saks con J. Lemmon e W. Matthau. Una straordinaria interpretazione in un film di gran classe. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «I quattro dell'Apocalisse». Fabio Testi, Lynne Frederick, Michael J. Pollard, Tomas Milian. Regia L. Fulci.

ABBAZIA. 16: «Al soldo di tutte le bandiere». Spettacolare technicolor con Charles Bronson, Tony Curtis e Michele Mercier.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Scritto, diretto e interpretato da Woody Allen, «Amore e guerra» è uno dei suoi film più divertenti. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Il giudice e la minorenne». con Susan Scott. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «I tre moschettieri» con Oliver Reed, Charlton Heston e Faye Dunaway. Grandioso techicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Franco Nero, Telly Savalas, Mark Lester nel capolavoro «Senza ragione».

LUMIERE (via Flavia 9). ore 15.30 ult. 21.30 precise: «Woodstock», tre giorni di pace amore e musica. Technicolor.

RADIO. 16: «La montagna sacra». Il capolavoro di Jodorowsky. Colori. V.M. 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «I diavoli volanti» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Sandokan contro il Leopardo di Sarawak» con Ray Danton, Guy Madison e Franca Bettoja. Avventuroso technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «L'altra metà del cielo»
CAPITOL. 16: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il margine». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Bocca di velluto». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «La notte dell'aquila».
PUCCINI. 16: «Mondo porno oggi». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'educazione sessuale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Ricostruzione di un delitto» con T. Stathopulu e G. Totsikas.
CORSO. 17.15 - 22: «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini. A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Pubertà» con A. Andrews e S. Player. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «I senza nome» con A. Delon e G. M. Volontè. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Un letto in società» con J. Birkin e P. Dewaere. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quando la moglie non basta» con Katie Wright e Anthony Bailey. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «C'era una volta il West» con Charles Bronson. Colori.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Milano il clan dei calabresi» con A. Sabato e S. Monti. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Marlowe detective privato» con R. Mitchum e C. Rampling.

RONCHI

RIO. «Spostamenti progressivi del piacere». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «La nuora».

CASARSA

ROMA. «La casa degli orrori nel parco».

Da oggi al Nazionale

Un nuovo capolavoro di BOB RAFELSON con JACK NICHOLSON grande protagonista

MA IN QUESTO MANICOMIO COME SI FA A SAPERE CHI É PAZZO VERAMENTE?

Heritage Italiana presenta una produzione BBS

il re dei giardini di Marvin

Jack Nicholson Bruce Dern Ellen Burstyn

con Julia Anne Robinson • Benjamin (Scatman) Crothers

sceneggiatura di Jacob Brackman e produttore esecutivo Steve Blauner e prodotto e diretto Bob Rafelson

una esclusività Heritage Italiana - Uri Films • Technicolor

RISTORANTE DISCOTECA LA BORA

CONTINUANDO LE SERATE DEDICATE al CABARET e allo SPETTACOLO

Oggi si esibiscono ROBERTO BRIVIO E AUGUSTO MAZZOTTI

Prenotazioni: tel. 227311

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Il tagliacarte; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Viaggi impossibili; 15.05: La sera e l'urlo; 15.45: Primo Nip; 18.35: Non è tutto oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 20.30: Lo spunto; 21.05: Big Band concerto; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Cabaret; 10: Speciale GR 2; 19.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Broadway andata e ritorno; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le leggende della brughiera; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il secondo cinema italiano 1930 - 1943, 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; (22.30: Panorama parlamentare); 23.29: Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: India al femminile; 11.40: Noi voi loro; 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Le parole della musica; 14.15: Disco club; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il pianoforte in Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 22.30: Incontri musicali; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica — Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La Scala e i suoi protagonisti». ★
13.00 «Gioielli del settimo continente». ★
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.
17.00 «Gioco-città», presenta Claudio Sorrentino.
18.00 Argomenti: «La Scala e i suoi protagonisti». ★
18.30 «Piccolo slam», 1.a parte.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 La famiglia Smith: «Il compagno di corso». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ⚹ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 «Troppo di niente», storie di minatori. ★
21.45 «In due sulla scena», spettacolo musicale.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 «Il laboratorio dello storico», 2.a trasmissione.
TV2 RAGAZZI
17.00 «La guerra di Tom Grattan», telefilm. ★
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Politecnico: «Il destino degli Indios», 2.a parte.
18.20 Dal Parlamento.
18.30 Programmi dell'accesso:
— Sindacato libero scrittori italiani
— A.R.C.I. - Caccia.
19.00 Sportsera. ⚹
19.10 «Donna Paola fermoposta». ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⚹
20.40 «Odeon», tutto quanto fa spettacolo. ★
21.30 «L'asso nella manica», film di Billy Wilder; con Kirk Douglas, Jan Sterling, Bob Arthur.
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Oto Pestner; 11.30: La vera Romagna; 11.45: Cole Porter; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervillo Camporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Canta il coro Zumellese; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il complesso James Moody; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Splendori e miserie delle cortigiane», romanzo sceneggiato; 21.25: I piloti del gruppo acrobatico dell'aviazione jugoslava, documentario; 21.55: Crociera sul Mediterraneo, documentario; 22.10: Musicalmente.

TV Lubiana

8.10, 9, 14.10: TV scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 17.40: Orizzonti; 18.30: Musica così e così; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Bronco Bulfrog», film inglese; 21.35: Ieri, oggi, domani; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Rassegna del folclore '76; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero, programmi da definire; 23.15: Commento scacchistico.

AL RITZ

SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO

RIZZOLI FILM presenta BUD SPENCER in Charleston

un film di MARCELLO FONDATO

MARCELLO FONDATO - BUD SPENCER CHARLESTON - HERBERT LOM - JAMES COCO - ELIO SCARDAMAGLIA - MARCELLO FONDATO

Domani all'Excelsior

Un capolavoro della cinematografia internazionale con 6 candidati all'Oscar 1977

Dal libro più venduto al film più acclamato. Un grande regista STUART ROSENBERG e 25 attori di fama internazionale riuniti in un solo grandissimo film.

Titanus

FAYE DUNAWAY MAX VON SYDOW OSKAR WERNER MALCOLM McDOWELL ORSON WELLES JAMES MASON LEE GRANT KATHARINE ROSS BEN GAZZARA

LA NAVE DEI DANNATI

Imminente al Fenice

Ritorna l'accoppiata di successo ALAIN DELON e JACQUES DERAY in un film spettacolare

Titanus

ALAIN DELON in LA GANG DEL PARIGINO

Pierrot Le Fou

Un film di JACQUES DERAY

con ADALBERTO MARIA MERLI

GIAMPIERO ALBERTINI • MAURICE BARRIER • ROLAND BERTIN RAYMOND BUSSIERES • NICOLE CALFAN • XAVIER DEPRAZ

con la partecipazione di LAURA BETTI • Dialoghi ALPHONSE BOUDARD • JEAN-CLAUDE CARRIERE • Tratto dal romanzo di ROGER BORNICHE "LE GANG" Librairie Artheme Fayard — Musica di CARLO RUSTICHELLI

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

CRISTALLO — Borgo Grotta Gigante
Sposi, il ristorante per il vostro pranzo nuziale.

FRED BONGUSTO AL PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. Telef. 812391 - 812259 — Un grande artista. Buona musica, belle canzoni. Domenica prossima 27 marzo pomeriggio e sera.

RISTORANTE «EX POLO»
Viale Miramare 31, tel. 416748 — Siete mai stati in Spagna? Conoscete la prelibata e gustosissima cucina spagnola? Bene! Lo chef Italy, esperto in cucina internazionale, assieme alla validissima Caty, propone dal 20 al 27 marzo la settimana della cucina spagnola. Si accettano prenotazioni per cene dopo teatro.

TAVERNA DREHER — Via Giulia, 75
Domani sera, giovedì 24, eccezionale serata di ballo con il famosissimo complesso jugoslavo «I Dubrovacki Trubaduri». Si accettano prenotazioni.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: in recupero

Milano, 22

Dopo l'incertezza della prima giornata della nuova liquidazione, il mercato azionario ha messo a segno oggi una discreta plusvalenza (valutabile intorno all'1,20 p.c. circa) interessando sopratutto i titoli più qualificati. Fra questi, la Fiat, dopo un esordio già improntato al recupero, è sensibilmente migliorata nella parte finale, conseguendo un vantaggio di oltre il 3 p.c. rispetto alla quotazione di ieri.

Sostenute anche le chiusure di Montedison (più 3,3 p.c.), Viscosa (più 4,2 p.c.), Pirelli spa (più 2,4 p.c.). Fra gli «assicurativi, inoltre, la Generali ha pure beneficiato di un buon recupero (più 1,1 p.c.); nello stesso comparto, le Latina, dopo la caduta della vigilia, hanno registrato oggi un recupero di oltre il 10 p.c. Nel settore degli «immobiliari», la Immobiliare Roma, pur migliorando (più 4,2 p.c.), non ha mancato di palesare ancora taluni contrasti.

Numericamente inferiori i titoli in controtendenza: fra questi, da rilevare le nuove perdite che hanno colpito le Montefibre preferenziali (—29,5 p.c.), nonché le Carlo Erba (—7,4 p.c.), Pacchetti (—3,4 p.c.), Fisac (—4,1 p.c.), IBP (—3,3 p.c.), Franco Tosi (—4,2 p.c.).

Sui motivi dell'odierna ripresa del mercato, negli ambienti operativi si è propensi a ritenere che si tratti di un fatto a carattere puramente tecnico: è opinione diffusa, infatti, che le mani speculative, ieri frenate da timori di natura politica, siano intervenute oggi, mentre ancora si è in avvio del nuovo ciclo operativo di aprile, in modo più massiccio nell'intento di recuperare lo scarto dei riporti. Di ciò ne hanno beneficiato anche gli scambi, per cui il mercato ha potuto mostrare nei confronti delle immancabili vendite una maggior facilità di assorbimento.

Ancora tendenzialmente riflessivo, invece, il settore del reddito fisso, che continua a lamentare una carenza di affari.

L'indice «Mediobanca» è a 34,06 (+ 1,10%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 204.000.000; obblig. 1.920.500.000; azioni 4.826.400.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 145000; Assicurazioni Generali 37750; Ras 55500; Anic 325; Liquigas 167; Liquigas priv. 168; Liquigas risp. 172; Montedison senza stampigliatura 305; Montedison con stampigliatura 263; Rinascente 48; Rinascente priv. 32; Gerolimich 2700; Premuda 869; Sip 1335; Tripcovich 34610; Bastogi 772; Finmare 74; Finsider 161; Pirelli S.p.A. 1045; Sme 318; Stet 1370; Beni Stabili 2002; Generale Immobiliare 98; Fiat 1810; Fiat priv. 1240; Dalmine 605; Italsider 220; Terni 210; Marzotto priv. 1000; Snia Viscosa 1040; Snia Viscosa priv. 665; Patriarca 3400.

NEW YORK

Prezzi in leggero ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perduto 2,58 punti, collocandosi a quota 950,96. Un intervento del presidente della Riserva federale, Burn, ha impresso un orientamento leggermente sfavorevole alle operazioni di borsa: gli analisti sottolineano previsioni sfavorevoli circa l'aumento dei prezzi degli alimentari (specialmente i prodotti lattiero-caseari) oltre a previsti incrementi del rame e dell'alluminio per le industrie metallurgiche; Burns ha poi aggiunto che potrebbero temporaneamente verificarsi, nei prossimi mesi, sollecitazioni del mercato finanziario ad assorbire grosse fette di riserve monetarie delle banche.

LONDRA

Listino in recupero. Ben trattati titoli industriali; in rialzo i petroliferi. Le «clearing banks» hanno guadagnato da 3 a 5 pence. In declino gli aureominerari in linea con l'indebolimento del prezzo del metallo. Indice a 419,40 (+ 1,21).

PARIGI (— 0,89) — Mercato ancora debole. Il risultato delle elezioni comunali, secondo gli osservatori, continua a influenzare gli scambi. In tendenza su largo fronte il settore estero.

ZURIGO (inv.) — Listino riflessivo: su 112 titoli trattati, 50 si sono indeboliti, 33 hanno guadagnato terreno e 29 sono rimasti invariati. Contrastati i bancari, in declino industriali e chimici, variazioni nei due sensi per i rimanenti settori.

Lira al «parallelo»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

ROMA — Dollaro USA 905-925, sterlina 1570-1600, franco svizz. 357-362, franco franc. 185-188, marco tedesco 382-385.

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	151,29	(— 0,11)
Hongkong	149,52	(+ 0,16)
Londra	150,40	(— 1,60)
New York	150,40	(— 1,60)
Milano	154,19	(— 0,35)
Parigi	152,11	(+ 1,03)
Zurigo	150,62	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,42	—
Capitalitalia	»	7,65	—
Europrogr.	fr.sv.	137,25	—
Fonditalia	doll.	9,52	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	6,67	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum S.	»	9,28	10,09
Management	lire	6091,05	—
Rominvest	doll.	3,39	10,14
Italunion	»	6,31	6,88

Titoli azionari

TITOLI	21-3	22-3
Alimentari e agricole		
Alivar	810	810
Bonifiche Ferraresi	6420	6480
Buton	4350	940
Chiari & Forti	940	2035
Eridania	2021	4350
Imm. Vittoria	4500	4535
Ind. Buitoni Perug.	1780	1720
Unidal (ex Motta)	193	191
Romana Zucchero	186	183
Romana Zucch. pr.	289	289
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21860	22100
Assicuratrice Ital.	142000	145000
Ausonia	2100	2100
Bowring	720	720
Comp. Ass. Milano	5850	5925
» » » pr.	3050	3030
Comp. Latina	425	439
Comp. Latina priv.	404	445
Firs	2860	2855
Generali	37330	37750
Italia Assicuraz.	13000	12800
L'Abeille Italiana	7010	7000
Fondiaria Incen.	4770	4800
La Fondiaria Vita	13450	13460
RAS	55000	55700
SAI	5020	5020
Toro Assicuraz.	7350	7200
Toro Assicuraz pr.	3630	3594
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14150	14030
Banco di Roma	10600	10700
Banco Lariano	4670	4680
Credito Italiano	1782	1781
Cred. Varesino	4700	4735
Interbanca priv.	11800	11850
Mediobanca	40500	40680
Cartarie - Editoriali		
Binda	2860	2860
Burgo	7600	7610
Burgo priv.	3689	3848
De Medici	570	535
Donzelli	460	449
Mondadori priv.	870	870
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1175	1201
Cer. Pozzi	1250	1250
Eternit	901	895
Eternit priv	1335	1355
Italcementi	11640	11580
Richard Ginori	275	569
UNICEM	3370	3401
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	320	335
Brioschi	11500	11350
Caffaro	274	273
Carlo Erba	1460	1415
Carlo Erba priv.	710	657
Italgas	664	649
Lepetit	11450	11400
Lepetit priv.	10500	10750
Liquigas	167	167.25
Liquigas priv.	168	168
Mira Lanza	29020	28600
Montedison	295	305
Montedison '74	255	—
Montegemina	—	262
Napoletana Gas	530	540
Perlier	520	515
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	510	501
Rumianca	1780	1775
Saffa	4860	4780
Siossigeno	8430	8430
Commercio		
La Rinascente	49.75	48.50
La Rinascente priv.	31	32
Silos di Genova	2019	2019
Standa	3330	3360
Comunicazioni		
Alitalia priv.	460	470
Ausiliare	3190	3200
Aut. Torino - Milano	1240	1221
Italcable	2355	2345
NAI	1746	1725
Nord Milano	440	440
S.I.P.	1327	1336
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	408	404
Marelli E.	261	267.50

TITOLI	21-3	22-3
Pan Electric	—	—
Superfila	5005	5000
Tecnomasio	183.25	185
Finanziarie		
Agricola	1615	1615
Bastogi	770	772
Centrale	5225	5225
Fin. Ernesto Breda	1490	1510
Finmare	73	74
Finsider	161	161
Flaminia Nuova	1105	1092
Generalfin	990	1000
Gim	2069	2068
I.F.I.	1780	1830
I.F.I.L.	3900	3901
Invest.	1790	1770
Mittel	1042	1055
Part. Fin.	1402	1406
Pirelli & C.	2032	2098
Pirelli S.p.A.	1020	1045
Riva Finanziaria	3430	3310
Sarom	999	965
S.M.E.	315.50	318
Stet	1370	1370
Svil. Bon.	5400	550
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1290	1295
Beni Imm. Italia	399	398
Beni Imm. Italia pr.	252	245
Beni Stabili	2000	2002
Certosa	5010	5010
Coge	876	860
Condotte d'Acqua	575	569
De Angeli Frua	—	3947
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	94	98
Iniziativa Edilizia	3510	3890
Isvim	3000	3000
La Milano Centrale	23010	23050
Risanamento	3300	3380
Sifa	—	465
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1777	1835
FIAT priv.	1201	1259
Franco Tosi	9000	8600
Gilardini	3620	3620
Nebiolo	260	270
Olivetti	1036	1041
Olivetti priv.	840	855
Westinghouse	3110	3131
Worthinghton	1800	1820
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	630	630
Dalmine	580	605
Falck	2810	2820
Falck priv.	2295	2270
Ilssa Viola	1155	1191
Italsider	225	220
Magona	1495	1490
Pertusola	3150	3150
SMI	—	2030
Terni	210	210
Trafilerie	635	635
Tessili		
Centenari e Zinelli	90	91.25
Cantoni	4410	4455
Cucirini	3740	3740
Cascami Seta	3050	3080
Fisac	1200	1150
Lanerossi	375	370
Linif. e Canapif.	500	490
Marzotto priv.	1000	1000
Montefibre	17.25	16.50
Montefibre priv.	22	15.50
Olcese Veneziano	51.50	51.50
Rotondi	85500	85500
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	1016	1059
Snia Viscosa priv.	660	675
Tilane	369	360
Unione Manifatture	12870	12920
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2450
Acqu. De Ferrari	1715	1750
Acque Potabili	460	455
Calz. di Varese	4020	3950
C.I.G.A.	1265	1295
C.I.R.	9230	9270
Pacchetti	57.75	55
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	540	535
Trenno	1670	1685

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-3	TITOLI		22-3
Rendita	5%	83.10	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.20	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.05	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.10
Redim. Trieste	5%	90.50	» Ind. ss. C.	7%	74.20
Rif. Fondiaria	5%	98.35	» Ind. ss. D.	7%	72.60
Redimibile '54	5%	89.95	» Ind. ss. E.	7%	72.80
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70	» Ind. ss. F.	7%	70.20
» » '68	5,50%	76.30	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.45	» V	5,50%	99.80
» » '70	6%	76.40	» VI	5,50%	95.80
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	82.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	89.30
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	88.—
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	84.70
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	84.50
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.10
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	77.60
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	77.85
» 1978	5%	91.15	» XV	6%	75.50
» 1979	5,50%	87.—	» XVI	6%	75.80
» 1980	5,50%	81.05	» XVII	7%	76.10
» pol. '78	7%	93.35	» XVIII	7%	71.70
» » '79	9%	89.95	» XIX	7%	70.50
» » '79	9%	88.50	» XX	7%	70.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.50	Enel 1965 II	6%	72.20
» » 68/88	6%	65.60	» 1966 I	6%	69.70
» » 70/80	7%	68.85	» 1966 II	6%	70.50
» » 71/81	7%	75.50	» 1967	6%	67.40
IMI XX	6%	99.80	» 1968 I	6%	65.60
» XXII	5%	92.20	» 1968 II	6%	65.60
» XXIII	5%	79.25	» 1969 I	6%	64.15
» XXIV	5,50%	78.05	» 1969 II	6%	64.90
» XXV	6%	78.15	» 1970	7%	76.25
» XXVI	6%	68.—	» 1971	7%	74.50
» XXVII	6%	64.50	» 1972/87	7%	72.25
» XXVIII	7%	69.30	» 1972/92	7%	65.40
» XXIX	7%	69.15	» 1973/93	7%	64.85
» XXXI	7%	89.90	» 1974 Ind.	8%	102.—
» XXXII	7%	79.20	» 1975	10%	88.80
» XXXIII	7%	69.30	» 1975 II	10%	88.65
» XXXIII opt.	7%	89.35	» 1974	9%	86.—
» XXXIV	7%	66.50	» 1975	9%	88.80
» XXXV	7%	70.90	» Europa	6%	89.30
» XXXVII	7%	65.40	E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» XXXVIII	7%	62.70	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.70	» '65 II	6%	88.60
» XL	7%	94.—	» '66	6%	84.10
» XLI	8%	66.10	» Gela	5,50%	88.45
» XLII	8%	64.30	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.50	» '60	5,50%	96.10
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	92.65
» XLV	8%	76.10	» IV	5,50%	87.40
» serie sp.	6.50%	78.80	» V	5,50%	84.60
» XLVIII	10%	86.50	» VI	5,50%	84.80
» L	10%	87.90	» VII	5,50%	88.20
» Interfund	8%	83.60	» VIII	5,50%	94.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	73.—	» IX	6%	91.30
» » »	5,50%	65.50	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	68.80	» '58/78	6%	95.10
» » »	7%	72.40	» '59/79	5,50%	94.20
COP ss. I	6%	72.50	» '60/80	5,50%	83.90
» ss. II	6%	71.50	» '61/86	5,50%	65.70
» ss. III	6%	69.65	» '63/83	5,50%	75.25
» ANAS '66	6%	56.60	» '64/82	6%	78.90
» ANAS '72	7%	60.70	» '65/85	6%	74.75
» Dotaz. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	68.25
» Dotaz. II	6%	68.60	» Elett. opt.	5,50%	97.70
» Int. St. 1	6%	68.90	Autostr. C.C. '63	5,50%	61.60
» Int. St. 2	6%	67.—	» C.C. '65	6%	72.90
» Int. St. 3	6%	64.95	» C.C. '67	6%	67.—
» Int. St. 4	6%	68.90	» C.C. '68 I	6%	65.—
» Int. St. I	7%	63.95	» C.C. '68 II	6%	68.30
» Int. St. II	7%	68.35	» C.C. '69	6%	63.10
» Int. St. III	7%	68.10	» C.C. '71	7%	74.35
» Int. St. IV	7%	68.—	» C.C. '72	7%	71.—
Ferrovie 1959	5,50%	92.60	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.30	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.40	Cred. Fondiario	5%	73.80
» 1965 I	6%	71.—	Cred. Fond. conv.	6%	60.—
» 1965 II	6%	71.—	Cred. Fond. 1985	6%	85.60
» 1966 I	6%	69.30	» » 1986	6%	81.90
» 1966 II	6%	68.80	» » 1987	6%	86.—
» 1969 I	6%	64.20	» » 1990	6%	65.60
» 1971	7%	68.55	» » 1991	6%	64.50
» 1972	7%	68.—	» » 1992	6%	56.60
» 1972 II	7%	67.90	» » 1995	6%	64.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.80	» » 1996	6%	64.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.05	» » 1997	6%	67.70

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	97.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.—	» '69/84	7½%	98.—
» '67/82	6½%	95.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	100.50
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8.75%	103.—
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	92.50
» '69/81	7%	95.50	» '66 dic.	6½%	92.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '66/87	6½%	92.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.—	» '67/87	6,5/8%	93.—
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7696	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

UNA SOLUZIONE PER LA MARINERIA SCATURITA DALL'INCONTRO FRA GOVERNO E SINDACATI

Società mista per crociere con le navi «Finmare» superstiti

Confermata la radiazione della «Colombo», si studia invece l'eventualità di mantenere in linea la «Leonardo da Vinci» - I lavori di trasformazione delle unità ai cantieri di Napoli, Palermo e Venezia

Roma, 22

Una società mista per crociere, della quale faranno parte, con quote paritarie, gli armatori Costa e Magliveras e la «Finmare», rappresenta la soluzione ai problemi occupazionali dei marittimi inerenti al disarmo delle ultime navi passeggeri della flotta di stato: la decisione è scaturita dal secondo incontro governo - sindacati per la ristrutturazione della flotta di stato.

Oltre ai segretari delle federazioni marinare Cgil-Cisl-Uil, erano presenti: per la «Finmare» il presidente Paolicchi, l'amministratore delegato Cossetto e l'amministratore delegato della società di navigazione Italia, Zonza; per gli armatori privati, il presidente della «Confitarma» Guani e gli armatori Giacomo Costa e Spiro Magliveras.

Fra le ipotesi in discussione, è stata scelta quella che prevede l'utilizzo per attività crocieristica da parte della società mista di quattro unità della flotta «Finmare» delle ultime sei navi passeggeri di prossimo disarmo. Pertanto le navi «Leonardo da Vinci», «Galilei», «Marconi» e «Ausonia», previa trasformazione delle ultime tre, verranno impiegate in attività crocieristica.

Il ministro Ruffini si è riservato di completare in tempi ristretti la verifica delle condizioni di compatibilità, con le disponibilità finanziarie, di un intervento legislativo inteso a consentire la costituzione della predetta società mista, con partecipazione anche minoritaria della «Finmare». A quanto si è appreso, il provvedimento verrà esaminato dal consiglio dei ministri entro i prossimi 10 giorni.

Per alleggerire la situazione occupazione che si verrà a determinare nella fase di transizione derivante dalla prevista radiazione della «Colombo» e dell'avvio di lavori di trasformazione delle unità da destinarsi all'attività crocieristica, verrà studiata da parte del ministero della marina mercantile la possibilità di far proseguire l'attività della «Leonardo da Vinci» oltre i previsti termini del 25 aprile, per il tempo strettamente necessario a coprire la fase più delicata del periodo di transizione.

Nel frattempo, fra gli armatori privati la «Finmare» e i sindacati proseguiranno le trattative per la definizione sia delle tabelle di armamento sia per la gestione della nuova società mista. Per quanto riguarda la nave «Victoria», a quanto si è appreso da fonte sindacale, è stato deciso il disarmo anticipato per la fine del settembre prossimo.

I lavori di trasformazione e di adattamento della «Marconi», «Galilei» e «Ausonia», inizieranno ai primi di giugno e avranno una durata di circa un anno, tali lavori verranno eseguiti dai cantieri navali della «Fincantieri» di Napoli, Palermo e Venezia. *(Italia)*

Produzione: confermato l'aumento di gennaio

Roma, 22

La produzione industriale in gennaio è aumentata in Italia del 13 per cento rispetto allo stesso mese del 1976, ciò benché nel gennaio 1977 i giorni lavorativi siano stati solo 24 contro i 25 del gennaio 1976: è quanto si rileva dai dati definitivi resi noti oggi dall'«Istat», che confermano quelli, ancora provvisori, diffusi poco tempo fa.

Anche nel 1977 prosegue dunque il favorevole andamento della produzione industriale, che già per tutto l'anno scorso ha segnato incrementi mensili. Nella media del 1976, infatti, la produzione industriale è cresciuta del 12,4 per cento rispetto al 1975, con una punta particolarmente sensibile a dicembre, quando l'aumento rispetto al dicembre dell'anno prima fu del 22,7 per cento.

La congiuntura secondo il Banco di Roma

Roma, 22

I tratti caratteristici dell'economia italiana, all'inizio del 1977 sono così sintetizzati nella consueta nota congiunturale del Banco di Roma: permanenza di elevati livelli di attività e squilibri nella bilancia dei pagamenti, in un contesto, tuttavia, di di domanda e di tensioni che vanno gradatamente riducendosi.

I dati e le informazioni relative ai primi mesi dell'anno segnalano, infatti, una maggiore prudenza della domanda interna con una conseguente tendenza al rigonfiamento delle scorte di prodotti finiti da parte dei produttori.

E' ancora troppo presto per poter affermare se si tratta di una inversione di tendenza della domanda finale dopo gli incrementi da essa subiti negli ultimi mesi dell'anno o, come sembra più probabile, solo di una oscillazione della domanda intermedia (quella del commercio in particolare). E' possibile, infatti, che svariati movimenti di quest'ultima possano, in periodi molto brevi, ripercuotersi pesantemente sui livelli di attività anche quando non vi siano alterazioni di rilievo nella domanda finale.

La più cauta domanda interna si è accompagnata, come accennato, anche a minori tensioni: gli indici dei prezzi hanno segnato variazioni ancora elevate in assoluto, ma minori, comunque, di quelle relative agli ultimi mesi dell'anno passato. Il saldo globale della bilancia dei pagamenti è risultato in equilibrio solo grazie al consistente afflusso di capitali ed ai crediti commerciali.

Il livello di attività, comunque, ha poco risentito della più cauta domanda, a motivo della sfasatura esistente tra i due fenomenti. Anche il livello delle importazioni è rimasto elevato, per lo stretto evidente legame che esiste tra il flusso di beni acquistati all'estero (essenzialmente materie prime e semilavorati) e la produzione interna.

Il disavanzo della bilancia commerciale ha espresso ancora una volta la difficoltà nel breve periodo di far coesistere un elevato tasso di sviluppo con l'equilibrio dei conti con l'estero: il contenimento della domanda interna, implicito nelle misure adottate dalle autorità italiane dell'autunno scorso, è teso d'altro canto proprio verso questo obiettivo di riequilibrio.

Trivellazioni jugoslave in Adriatico

Zara, 22

La prima piattaforma petrolifera jugoslava inizierà entro breve tempo le trivellazioni nell'Adriatico, a 60 miglia da Zara. Lo ha annunciato un portavoce della «Ina-Naftaplin» di Zagabria.

La piattaforma «Panon» è stata costruita a Rotterdam. Le trivellazioni condotte finora, con piattaforme prese a nolo hanno portato all'individuazione di giacimenti «interessanti» di gas naturale. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	371,51	371,—	371,47
Fiorino olandese	355,09	354,50	355,19
Franco belga	24,21	24,05	24,21
Corona danese	151,62	147,—	151,64
Corona norvegese	169,11	164,—	169,14
Corona svedese	210,84	206,—	210,86

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,45	887,—	887,47
Dollaro canadese	848,80	825,—	848,65
Peseta spagnola	12,93	12,49	12,93
Escudo portoghese	22,97	22,—	22,96
Scellino austriaco	52,35	52,40	52,35
Franco svizzero	348,63	347,90	348,59
Franco francese	178,23	178,10	178,24
Yen nipponico	3,17	3,05	3,17
Lira sterlina	1524,—	1532,—	1524,10
Dracma greca	—,—	22,75	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,55 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,54 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,54 per cento (34,53); rispetto alle monete della CEE 41,65 per cento (41,65).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 45000-45500, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo svizzero 38000-40000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4250-4450, argento 141000-145000, platino 4900-5200.

Unità di conto europea: 994,631 lire (rispetto a 993,858 di ieri).

DOPO QUATTRO GIORNI DI DIBATTITO AL CONGRESSO DEGLI AGENTI A BOLOGNA

Forse l'alba di un «new deal» nel settore delle assicurazioni

Vi sono alcune compagnie non all'altezza del loro compito e gli utenti temono di rimanere «scottati» - Scarse percentuali nel «ramo vita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 22

Il sistema di assicurazioni in Italia non va. Va rivisto, ritoccato, rifatto. L'hanno confermato gli agenti che per 4 giorni a Bologna hanno dato vita a un vivace dibattito su quelli che sono gli scompensi più evidenti nella protezione contro tutti i rischi, dalla responsabilità civile auto al furto, dal ramo vita agli eventi speciali. Sì, anche gli eventi speciali, cioè tumulti, sommosse, disordini che fino ad oggi sono esclusi da una rivalsa.

E' un rapporto difficile fra compagnie e assicurati, un rapporto che in Italia non sempre si svolge con serenità, che denota notevoli frange di disservizio, che tavolta vede addirittura il nascere (poi il drammatico fallire) di compagnie non all'altezza della situazione.

Non è ammissibile, infatti, che si creino e sopravvivano imprese che con modeste risorse possano assumere impegni per decine di miliardi, senza controlli o quasi, dal momento che è gravemente carente la vigilanza che lo Stato dovrebbe esercitare per legge.

Siamo, nel campo delle assicurazioni, a una svolta importante; il settore fa acqua da troppe parti perché si possa continuare ad accettarlo per buono. Le compagnie fanno sempre il loro dovere? O non piuttosto sono sollecite nell'incassare e s'affidano a logomachie, perditempo, inghippi, ragionamenti capziosi quando si quando si tratta di pagare? E' un discorso che non può involgere tutti, ma è un discorso serio e vero. L'assicurato, così come vanno le cose, non è contento, non è servito, non si sente protetto a sufficienza.

Gli agenti di assicurazione l'hanno confermato a chiare lettere nel loro congresso di Bologna. Qualcuno ha detto: la gente continua a chiamarci venditori di fumo. Poi il discorso torna alle compagnie, questi Moloch che prendono danaro buono e quando te lo devono ridare ti fanno diventar matto. Forse — si è detto al congresso — è proprio per questo che l'italiano si assicura poco. Lo fa con l'auto perché è obbligato, ma con gli altri settori ci va piano, scottato dall'acqua calda ha paura anche di quella fredda.

Il ramo vita coinvolge meno del 20 per cento della popolazione, contro il 33 della media europea. Una delle ragioni? La «tavola di mortalità» continua a calcolare i «premi» (cioè i costi) con tabelle che risalgono al '51 quando la vita media di un italiano era di 64 anni contro i 68 di oggi. L'Italia, insomma, in questo campo occupa una posizione di retroguardia. Negli Stati Uniti, in Germania, in Svizzera, in Inghilterra l'istituto dell'assicurazione è nella mentalità della gente, è uno scudo di protezione che aiuta veramente. Qui da noi no, qui pare piuttosto un organismo fatto apposta per succhiare dei soldi e ricambiare con niente. Non importa che le compagnie dicano abbiamo pagato tanto, abbiamo sborsato tant'altro in premi. Devono dire anche quanto hanno incassato: e vedrete che differenza.

Gli assicuratori sono 15 mila in Italia, forse troppi. Nei loro dibattiti vogliono portare avanti la bataglia per l'istituzione dell'ordine professionale e l'introduzione della materia assicurativa nelle scuole superiori, vogliono modernizzare e qualificare i sistemi di vendita e gestione, non c'è più spazio per i piazzisti della polizza. Messo fra compagnia e utente, l'agente dice di voler tutelare i diritti e gli interessi legittimi dell'utente. Vedremo se saprà mantenere questi intendimenti e quanto potrà essere condizionato dai fatti.

In sostanza hanno parlato di «new deal», di un nuovo ruolo da svolgere. Hanno elencato tutti i punti deboli per l'assicurato al quale non sempre vengono chiaramente esposti i limiti della polizza e magari trova spiacevoli sorprese quando va a leggere le paroline piccole piccole delle «condizioni» pubblicate in ultima pagina. Si sono detti favorevoli alla polizza per danni da tumulti (forse sotto l'influsso dei concomitanti fatti di Bologna), hanno sostenuto la necessità di un adoprarsi per l'allargamento di ogni tipo di garanzia in modo che i premi diventino sopportabili.

Insomma, elencando ogni aspetto critico (per l'utente) ne hanno ricavato una piattaforma da rivedere, da ridiscutere. Da modernizzare. Hanno elencato le magagne, proposto rimedi, allargamenti, suggerimenti. Capiscono fin troppo bene gli aspetti negativi dell'istituto dell'assicurazione oggi e si ripropongono di contribuire a modificarlo.

Forse quando dicono di voler tutelare l'utente, combattono anche la battaglia per la loro sopravvivenza, perché il rilancio dell'immagine dell'assicuratore e dell'assicurazione passa attraverso un processo di modernizzazione e qualificazione dei sistemi di gestioni. Di qui anche l'immagine di una spiccata professionalità.

Silvano Stella

TEMPI DIFFICILI SUI MERCATI DELLE «QUATTRO RUOTE»

AUMENTANO LE GIACENZE DI AUTOMOBILI INVENDUTE

Sensibile riduzione dei tempi di consegna anche delle marche più richieste - Si sposta verso il basso la cilindrata media

Roma, 22

Si prospettano tempi difficili per il mercato dell'auto. Il rallentamento delle vendite, che si è registrato nei primi due mesi dell'anno, ha portato a un considerevole aumento delle giacenze di vetture invendute. Gli stock non hanno certamente ancora raggiunto dimensioni preoccupanti, ma la tendenza è quella di un progressivo ampliamento dei parchi di stoccaggio.

Le scorte fisiologiche hanno ceduto il posto a quantitativi di vetture che cominciano ad essere smaltite con difficoltà. Molti operatori ricordano gli imponenti stock di auto giacenti sui piazzali delle fabbriche nel 1974, l'«anno nero» per l'industria automobilistica italiana, e questo desta qualche preoccupazione.

Attualmente il problema non investe tutti i modelli in generale, ma registra qualche eccezione, limitata per lo più a vetture di piccola o medio-piccola cilindrata. Ad esempio continua a mantenersi sui ritmi sostenuti la richiesta di «Fiat 126» (vengono consegnate con ritardi di circa due mesi), mentre è praticamente ferma la vendita di modelli di oltre i 1100-1300 cc di cilindrata.

Non solo; difficoltà stanno incontrando anche le piccole berline di 1000 cc, che ormai hanno raggiunto prezzi, se non proibitivi certamente sostenuti. Alcuni modelli, come ad esempio la «Fiat 127», per la quale è imminente l'uscita di una nuova versione, vengono venduti da alcuni concessionari a prezzi vecchi, cioé a quelli precedenti il recente aumento.

Che il mercato non sia più ricettivo come qualche mese fa nemmeno per le auto estere, che pure nel 1976 hanno registrato un eccezionale «boom» di vendite, lo dimostrano i tempi di consegna, ormai ridotti per la stragrande maggioranza dei modelli a pochissimi giorni, se non in qualche caso a poche ore. Molte vetture, come ad esempio la «Ford Fiesta», per la quale nei mesi scorsi si bisognava aspettare diverse settimane, ora si può acquistare a pronta consegna.

Il problema per l'industria dell'auto in generale è che le previsioni, almeno per quanto riguarda l'Europa, sono di un mercato che si va evolvendo verso una fase di riflessione, se non di contrazione. Inoltre anche la cosiddetta cilindrata europea media, che fino a qualche tempo fa si traduceva in vetture di 1500 cc di cilindrata, si sta spostando rapidamente verso il basso. L'aumento del prezzo dei carburanti, che ormai investe tutti i paesi, e l'incremento continuo dei costi di esercizio porta molti utenti europei a spostare l'interesse verso vetture comunque più economiche. E' questa una tendenza che secondo alcuni esperti può ormai considerarsi irreversibile.

L'industria però sembra recepire solo in parte tale indicazione; al recente Salone dell'auto di Ginevra, che richiamando i costruttori di tutto il mondo rappresenta un valido luogo di confronto degli attuali indirizzi dell'industria, le novità erano limitate per lo più a vetture di classe superiore.

A Ginevra si è però anche avuta una indicazione importante: quasi tutte le principali case hanno ridotto i prezzi di listino dopo un periodo in cui gli aumenti non hanno fatto che susseguirsi l'uno all'altro. Questa iniziativa, anche se per ora limitata alla sola Svizzera, può essere il segno di nuove incipienti difficoltà o forse, più semplicemente, di un diverso e più sensibile atteggiamento degli industriali alla realtà economica del momento. *(Italia)*

INTERVENTI SUL MERCATO DEI CAMBI

Ancora contenuta l'erosione della lira

Roma, 22

La lira ha perduto oggi soltanto qualche frazione di punto sul dollaro, che ha chiuso a 887,45 lire rispetto alle 887,45 di ieri. L'erosione della nostra moneta, dunque, continua, ma in termini molto modesti. Leggere flessioni si sono registrate anche rispetto alle altre valute europee, sterlina e franco francese incluse.

Da Londra viene segnalato che gli interventi delle banche centrali sui maggiori mercati valutari sono stati oggi numerosi per mantenere la stabilità delle varie monete rispetto al dollaro USA. Particolarmente massiccio è stato l'intervento operato dalla banca francese a sostegno del franco, che è rimasto fermo a poco meno di cinque contro un dollaro, nonostante il clima d'incertezza succeduto in Francia all'affermazione delle sinistre nelle elezioni amministrative di domenica scorsa.

Anche le banche centrali germanica e svizzera hanno acquistato dollari per impedire il calo delle rispettive valute.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-13/16	5	5-1/2
Sterlina br.	11-7/8	12	12-1/4
Franco sv.	3-3/8	3-1/4	3-1/4
Marco ger.	4-1/2	4-1/2	4-5/8

LE AZIENDE INFORMANO

AUTO ASSICURATE DURANTE I TUMULTI

Un'interessante precisazione sul problema dei risarcimenti delle auto danneggiate o distrutte nei recenti disordini di piazza è stata fatta dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni. La compagnia triestina, infatti, sta mettendo a punto una nuova formula assicurativa, che includerà anche il rischio di danni da tumulti, sommosse, manifestazioni e movimenti di piazza, ecc.

Tale garanzia, per la cui prestazione è previsto un costo ragionevole, andrà ad aggiungersi — completandole — a tutte le altre varie coperture connesse all'autovettura e alla sua circolazione (incendio, furto, kasko, infortuni, spese legali, ecc.).

Breil Okay impermeabili

Alla presenza di un folto pubblico, di numerosissimi clienti, e dei più qualificati rappresentanti della stampa è stata presentata nella prestigiosa cornice del CENTRO LONGINES di Milano, la nuova collezione 1977 degli orologi Impermeabili Breil Okay.

I Breil Okay impermeabili si contraddistinguono per un design veramente originale e attuale che «veste» un meccanismo di assoluta precisione. Naturalmente, come tutti i Breil Okay, anche quelli della serie «impermeabile» rappresentano un vero e proprio record di robustezza e di durata.

Nel corso della manifestazione è stata anche illustrata l'Operazione «Tartuga Breil Okay»: a tutti gli acquirenti di un Breil Okay impermeabile verrà regalata una vivacissima e simpatica tartarughina d'acqua, viva, consegnata in una splendida confezione che è anche una pratica, colorata e capace tartarughiera, con il suo isolotto, il laghetto per il bagno ed il trampolino per i tuffi.

«TP» in aumento

Il consiglio direttivo nazionale della «TP», Associazione italiana tecnici pubblicitari, riunitosi a Milano, ha discusso le domande di ammissione di 70 nuovi soci, registrando con soddisfazione il crescente interesse per la professione e per il sistema di esami «TP» che è stato ampiamente verificato in oltre 10 anni di sessioni.

Il consiglio — dopo aver auspicato un sempre maggiore impegno dei «TP» negli istituti interassociativi della autodisciplina pubblicitaria e dell'«ADS» — ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'opera del presidente uscente Renato Arnaldi che, avendo assunto nuovi importanti incarichi professionali, ha ritenuto di rinunciare al proprio mandato.

Il nuovo presidente «TP» è Mario Zanzi, che sarà affiancato da Luigi Rinaldi, già vicepresidente, e da Edoardo T. Brioschi, nuovo vicepresidente.

Il consiglio ha infine approvato il nuovo programma di attività, che prevede diverse importanti iniziative sia a livello nazionale sia in sede regionale, anche in collaborazione con gli altri organismi associativi della pubblicità, la pubblica amministrazione e l'industria.

Investimenti della «Lebole Euroconf»

La «Lebole Euroconf» ha recentemente installato presso i propri stabilimenti di Arezzo, un impianto per il taglio automatico dei tessuti, che — applicato per la prima volta in Italia nel settore delle confezioni maschili — realizza il completamento con il sistema elettronico, già installato da due anni, per lo sviluppo dei modelli e il loro piazzamento automatico.

Queste importanti realizzazioni si inquadrano nel vasto e impegnativo programma di avanzamento tecnologico che la «Lebole Euroconf» sta portando avanti in forme e tempi d'avanguardia sia per l'Italia che per l'Europa.

Il programma di investimenti tecnologici fa parte delle più ampie strategie della Società tese alla sempre maggiore qualificazione delle proprie produzioni e al recupero di ogni possibile area di produttività, sviluppando nel contempo, un attento appoggio alla razionalizzazione della distribuzione tessile nazionale.

★ la pagina dei motori ★

VOCI E ORIENTAMENTI CAPTATI AL SALONE DI GINEVRA

L'applicazione di sistemi elettronici nel prossimo futuro dell'automobile

Sempre in auge il motore tradizionale - Ricerche per abbassare i consumi ed i tassi d'inquinamento
Dilaga il «tutto avanti» anche nelle Case tradizionaliste - Propulsori elettrici, a idrogeno e ad... aria
Il Diesel è favorito dai notevoli miglioramenti tecnici (quali le probabili applicazioni dell'elettronica)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 22

Nel nostro primo servizio sul Salone svizzero dell'auto in occasione della giornata inaugurale avevamo posto l'accento sul momento economico e commerciale dell'automobile, rilevando come la crisi sia già stata superata dai maggiori produttori come Germania e Francia e come cercano di uscirne Italia e Inghilterra puntando soprattutto sulle esportazioni dato che il mercato interno non riesce ad assorbire quanto viene prodotto, vuoi per gli alti prezzi in continua ascesa, vuoi per il carobenzina che indubbiamente induce l'acquirente a rimandare l'acquisto del nuovo a tempi migliori.

Nel predetto servizio abbiamo anche accennato alle novità presentate al Salone: il coupé Porsche 928, il coupé Volvo 262, il fuoristrada Rancho della Matra-Simca, la berlina giapponese Toyota Cressida, la vetturetta elettrica svizzera Pilcar, alle quali possiamo aggiungere la Rolls Royce Silver Shadow, la svizzera Monteverdi Sierra.

Anche se non assolute, le novità si allungano con la VW Derby, con il coupé giapponese Mitsubishi Galant Lambda, le due litri italiane Fiat e Alfa Romeo (potenziate nel motore e migliorate nei dettagli), l'inglese Wauxhall Chevette preferita dal campione del mondo Hunt nella vita d'ogni giorno, la Citroen LN (primo risultato del «matrimonio» con la Peugeot).

Potremmo scendere nei particolari per quanto riguarda le vetture in «prima» mondiale in «première» svizzera e quelle che di novità hanno soltanto delle «varianti» ai modelli base già conosciuti e collaudatissimi. Lo faremo in seguito, una o due per volta, data la necessità di un'analisi particolare che comporta molta disponibilità di spazio che oggi non abbiamo.

Ci sembra più opportuno occuparci subito degli orientamenti dell'industria automobilistica sui quali a Ginevra abbiamo potuto tastare il polso, orientamenti delle Case, della tecnica, e del pubblico.

Le Case, attualmente, sono poco disposte ad avventure rivoluzionarie tanto nei motori quanto nelle carrozzerie. Per le piccole serie lasciano ai carrozzieri la possibilità di sbizzarrirsi in linee avveniristiche, oppure presentare dei prototipi che forse non verranno mai messi in «catena».

L'orientamento dei produttori — per ora — è rivolto alla ricerca di abbassare i consumi, a rendere sempre più puliti gli «scarichi» a soddisfare le norme internazionali tanto difformi nei diversi paesi europei, ad aumentare i tempi e i modi di garanzia. Sono tutti elementi ai quali la clientela è oggi molto sensibile. E a proposito di garanzie, ha fatto recentemente molto «colpo» in Europa, l'annuncio che la Fiat passava dai 12 ai 30 mesi con riparazioni gratuite senza limiti di chilometraggio. La «sensation» è stata tanto grande che un importatore svizzero, Arthur Frei, ha pensato di garantire per 3 anni le vetture giapponesi, inglesi e americane da lui vendute nella Confederazione.

Tecnicamente le Case lavorano per abbassare il tasso di compressione che permette l'uso di benzina normale al posto della super, si adoperano (specialmente gli americani) di rendere le vetture più leggere, studiano altri sistemi di sicurezza attiva e passiva. Di nuovi motori si parla poco; si guarda invece piuttosto ad adattamenti che a soluzioni inedite. La trazione avanti gode ormai moltissimi favori; in Svizzera si è vicini al 50 per cento nel «tutto avanti» dopo la spinta ricevuta dai modelli Volkswagen dal 1975 a oggi. L'ultima tappa della conquista del «tutto avanti» è l'avvento della Ford Fiesta al quale seguirà — anche se la notizia è stata diplomaticamente smentita — una piccola Opel che sarà la prima «trazione avanti» della General Motors», Casa rimasta fedele al tradizionale motore anteriore con trazione posteriore.

Perché il grande successo del «tutto avanti»? Questo sistema di propulsione rende possibile le quattro ruote indipendenti, elimina il tunnel aumentando il comfort, e il volume dell'abitacolo, dà maggiori garanzie di sicurezza. Se il motore è messo in posizione trasversale, i vantaggi per le piccole e medie cilindrate sono evidenti: lo spazio del vano motore risulta ridotto in maniera da poterlo utilizzare per il comfort dell'abitacolo.

Come abbiamo già detto, nulla di nuovo nei propulsori. Quello a benzina resisterà imperterrito fino a che non saranno risolti vari problemi tecnici, ecologici ed economici. Il motore elettrico deve soprattutto superare lo scoglio del peso delle batterie e poi creare dal nulla le infrastrutture necessarie per i rifornimenti. A Ginevra abbiamo visto la «Zele» italiana e la «Pilcar» svizzera, ma entrambe sono dotate di batterie tradizionali che hanno bisogno di otto ore per la ricarica. Per il fattore consumo — a parte il prezzo d'acquisto — sarebbero valide, ma si pensi che dopo 2-3 anni bisogna sostituire tutte le batterie con una spesa di circa 2 milioni!

Al Salone ginevrino si parla anche di metanolo, idrogeno, acqua e... addirittura d'aria. Sembra che lo studio più serio lo stia facendo la Daimler-Benz che ha progettato un motore a idrogeno del quale è stata data notizia alla conferenza stampa della Mercedes. Di motori «ad acqua» ne spuntano ogni anno sulle cronache dei giornali: funzionano sui banchi-prova ma non riescono a far avanzare un'auto di un metro su strada. Giorni fa in sala stampa si è presentato un signore di Salerno, il quale è venuto a Ginevra per mostrare ai giornalisti piani, disegni e descrizione del suo motore «ad aria». Si baserebbe sulla compressione dell'aria, ma non si è capito bene di quale forza (gratuita!) si avvale per la compressione.

Lasciato in disparte (dopo grandi speranze) il motore a pistoni rotanti che di negativo aveva l'alto consumo, l'inquinamento, la breve tenuta, resta ancora validissimo il «Diesel» che in questo periodo di crisi energetica gode molto favore (tranne che in Svizzera dove benzina e gasolio costano eguale e dove tassa di circolazione e premi d'assicurazione sono basati sulla cilindrata).

Recentemente certi costruttori di motori Diesel sono riusciti a diminuire ancor più l'ingombro e il peso, a ridurre le vibrazioni e il rumore, a quasi eliminare il fumo di scarico nella partenza a freddo e — infine — a migliorare l'equilibrio in souplesse. E' stato smentito, poi, che per le automobili non si potesse andare sotto i due litri: la Peugeot ha costruito il 1400 cc e la VW il 1500 cc per la «Golf». Quest'ultimo eroga una potenza di 34 cavalli per litro di cilindrata che lo pone in testa a tutti i motori Diesel per vetture. Molto interessante è anche il Diesel a 5 cilindri montato sulle Mercedes D 300: potenza 80 cavalli, compressione 21:1, velocità 148 orari, consumo da 8 o 13 litri di gasolio per 100 km.

Tra i motori a benzina quelli del 1977 non portano che modeste soluzioni inedite. C'è l'Audi 100 che ha montato il 5 cilindri in linea 2200 cc a iniezione, la Mitsubishi con il doppio albero, la Lancia che sulla Gamma monta il suo 4 cilindri piatto che risulta più equilibrato del 4 cilindri in linea. Ma il più usato resta sempre il classico 4 cilindri con albero a camme in testa che resisterà finché non si inventerà qualcosa di veramente nuovo; il che appare piuttosto remoto.

Ciò che invece si prospetta nell'avvenire prossimo, è l'avvento dell'elettronica nell'automobile. L'elettrotecnica ha dato il primo grosso impulso all'auto con la dinamo, il regolatore di tensione, la batteria, i fari; il secondo è venuto con l'alternatore elettronico nel 1958; il terzo nel 1967 con il sistema completo d'iniezione a comando elettronico. Ora siamo vicini al quarto: all'accensione a transistori che porterà all'eliminazione totale del sistema classico a rotore.

Negli ultimi 15 anni i prezzi degli elementi elettronici sono fortemente ribassati e sono oggi completati dai circuiti integrati. Migliaia di transistori possono essere raggruppati su un'area di silicio di pochi millimetri e ciò costituisce la possibilità di eliminare gran parte dei fili elettrici di collegamento con grande vantaggio per la manutenzione e i costi. Inoltre, il minimo ingombo e il peso limitatissimo degli apparecchi elettronici sono elementi estremamente favorevoli, così come la mancanza di usura che rende praticamente nulla ogni spesa di manutenzione.

Quali saranno le applicazioni elettroniche all'auto à presto detto: semplificazione e facile lettura degli apparecchi sul cruscotto, iniezione del carburante con risparmio dello stesso (già in atto) regolazione automatica del gas di scappamento, sistema d'accensione, sostituzione dell'albero a camme con un comando di apertura e chiusura delle valvole, sistema antibloccaggio delle ruote, sistema di controllo della sicurezza, sistema per la scelta delle vie di minor traffico, guida automatica del veicolo. Possiamo quindi dire che le prossime novità dell'automobile ci verranno sicuramente dall'elettronica e in tempi molto brevi.

Tullio Stabile

Girando fra gli stands

Il primo visitatore a entrare al Salone alle ore 10 in punto, è stato un ragazzo di 10 anni, Christian Joye, il quale ha così vinto un paio di sci messo in palio dagli organizzatori e consegnato seduta stante al vincitore dal campione svizzero Philippe Roux. Il ragazzo ha raccontato che per assicurarsi la prima posizione al portone d'entrata, è uscito da casa alle 2 di notte per essere all'ingresso alle 2.30 dove ha atteso pazientemente per sette ore e mezzo!

*

Tre nazioni presenti esponevano per la prima volta: la Grecia con la DIM, vetturetta che monta il motore della Fiat 126; la Corea del Sud con una berlina 5 posti costruita a Seoul dalla Hyundai KO; si chiama «Pony». La carrozzeria è dell'italiano Giugiaro, il motore, trasmissioni e sospensioni della giapponese Mitsubishi. Tutti i pezzi vengono costruiti in Corea su licenza della Casa giapponese. La Romania presenta una «tous terrain» con tre o cinque porte, decapotabile; motore 4 cilindri 2,5 litri, 4 ruote motrici

Immagini dalla Svizzera

IMPRESSIONI DOPO UNA LUNGA PROVA CON UNA «GRANDE» DELLA RENAULT

CHI SI ABITUA ALLA R 20...

A prima vista mi è sembrata troppo grande, direi ingombrante; d'accordo sulla comodità (a chi non fanno piacere gli ampi spazi anche in auto?) ma di tuffarmi nell'aggrovigliato traffico romano delle sette di sera con quel po' po' di macchina non me la sentivo proprio. Comunque era fatta, la Renault Italia me l'aveva consegnata e ormai non potevo tirarmi indietro. Lei stava lì sorniona a sfidarmi cercando di non far capire le sue doti, le sue caratteristiche. Dovevo fidarmi a occhi chiusi.

Infatti appena mi sono deciso a inserire la chiavetta e a partire lei ha fatto di tutto per farmi dimenticare le sue dimensioni, il suo peso. Sterzo leggerissimo, cambio agile, freni dolci ma sicuri, quel tanto di brillantezza nel motore per cui questa specie di station wagon alla francese di oltre quattro metri e mezzo e di una tonnellata abbondante come comincia a muoversi sembra diventare un'altra macchina, una di quelle piccole, comode e simpatiche automobiline nate per girare in città.

Stessa sensazione al momento del parcheggio; è un attimo prima di cominciare la decisiva manovra in retromarcia (quella che se sbagliata ci fa rifare tutto il trantran su e giù) che ti viene il dubbio: «Ma starà in quel buco?». E lei ci sta; entra facilmente; con pochi tocchi si aggiusta; quando scendi, sotto i tuoi occhi la vedi ridiventare grande. La «R 20» gioca di questi scherzi e in cambio ti chiede poco sia in benzina (dal 9 al 12 per cento ma proprio volendo tirarla con cattiveria) sia in manutenzione (nessun punto di ingrassaggio, cambio olio ogni 5000 chilometri, controllo generale consigliato ogni 15 mila chilometri).

Detto della facilità di guida e di manovra voglio soffermarmi ora sulla comodità e sull'adattabilità di questa vettura: pensate a una famiglia tipo italiana (padre, madre e due figlie) che decide di andare a sciare per due settimane; cercate di immaginare di quanta roba hanno bisogno fra vestiti, scarpe, maglioni, e poi giocattoli, pannolini, poi metteteci gli sci, poi lo slittino e poi.. Tutto questo, e tante altre cose, sono entrate con facilità nel bagagliaio (o sistemate sul tetto), cosicché al momento di partire l'auto presentava, come è sua abitudine, il consueto aspetto da salotto al quale qualche tipo burlone un giorno aveva pensato bene di attaccare un motore e quattro ruote.

Abbiamo già detto che si viaggia bene in città, parlare di come si «voli» in autostrada mi pare superfluo (130-140 chilometri orari di media senza stanchezza, senza problemi); vanno invece sottolineate le sorprendenti doti di questa vettura che, pur senza avere un carattere sportivo, in montagna ritrova insospettati artigli. Se poi sulle strette e tortuose strade di montagna c'è anche la neve la «R 20» sembra divertirsi ancor di più. Neve fresca o battuta, con crostello di ghiaccio o con fanghiglia fa lo stesso: lei continua sempre a camminare lasciandosi indietro i più prestigiosi nomi della produzione europea; se file e ingorghi la costringono a fermarsi a metà tornante lei riparte mentre altre vetture che.. non parlano in francese, restano lì sconsolate in attesa di catene, traini o del disgelo.

E' comunque una vettura che vizia l'automobilista: sembra un po' dimessa all'inizio, poi si cominciano a conoscere tutti gli accessori di cui è dotata (per altre Case sono optionals, per lei tutto è dovuto) e alla fine non se ne può fare a meno. Fra gli accessori il più nuovo è il dispositivo di chiusura elettromagnetica delle porte: premendo un bottocino si bloccano dall'esterno tutte e quattro le porte (antirapina e antisequestro!) e dall'interno le due posteriori (vita dura per i bambini che si divertono a scendere in corsa). Attenti però perché può capitare di scendere dalla vettura lasciando le chiavi nel cruscotto e dopo aver rinchiuso la portiera accorgersi che il dispositivo era inserito. Non sempre capita che il portellone posteriore non sia stato chiuso a chiave per cui uno «smilzo» riesce a infilarsi dal di dietro. Eppoi non è né comodo né dignitoso.

Cosa offre ancora una «R 20»? Un motore elastico, possente che se non è grintoso non è neppure addormentato (ci sembra molto adatto al caravanning); tanta sicurezza sia per la tenuta di strada, sia per le soluzioni adottate all'interno, sia per i freni (due circuiti separati, quelli anteriori a disco ventilati, servoassistiti e in più due spie luminose in plancia per segnalare la caduta di pressione dell'impianto e rispettivamente l'usura delle pastiglie).

Del cambio abbiamo detto: l'unico neo sta nel fatto che non c'è una quinta marcia; in compenso per il massimo della pigrizia c'è anche la versione automatica. A completare sia il discorso della facilità di guida, sia quello della sicurezza viene la visibilità favorita da un'ampia finestratura e dall'angolatura verso il basso del cofano motore. Se a prima vista mi era sembrata troppo grande, dopo un mese d'uso, migliaia di chilometri in ogni condizione, al momento di tirare i bilanci e poi restituirla, mi sembrava troppo «giusta». In poco tempo era diventata una di noi, una della famiglia, una di casa: era riuscita a conquistarsi la simpatia delle figlie, la stima della moglie, la pronta assuefazione per tutto ciò che è comodo, pratico e senza problemi del guidatore.

Gualberto Niccolini

LA TECNICA

MOTORE: 4 cilindri in linea; potenza fiscale 17 CV; cilindrata 1.647 cc; potenza massima DGM 91 CV DGM a 5.750 g/m; coppia massima DGM 13,5 kgm a 3.500 g/m. FRIZIONE: monodisco a secco. IMPIANTO ELETTRICO: alternatore 12 V-50 A; batteria 12 V-200/40 A/h. CAMBIO: a quattro rapporti avanti tutti sincronizzati più RM; rapporti del cambio: 1.a 3,818, 2.a 2,235, 3.a 1,478, 4.a 1,036, RM 3,083. FRENI: anteriori a disco, posteriori a tamburo, impianto freni a doppio circuito con servofreno. SOSPENSIONE: indipendente sulle quattro ruote, con barre di torsione; ammortizzatori idraulici telescopici, molle elicoidali, barra antirollio anteriore e posteriore. DIMENSIONI: altezza 1,435 mm, lunghezza 4.520 mm, larghezza 1,726 mm. CAPACITA': serbatoio carburante 60 litri, olio motore 4 litri. PESO: a vuoto in ordine di marcia 1.175 kg. PRESTAZIONI: velocità massima 165 chilometri orari; peso rimorchiabile 940 kg.



L'ABBRACCIO CHE PROTEGGE

CON LE CINTURE SI RIDUCE DEL 50% LA MORTALITA' NEGLI INCIDENTI STRADALI

KLIPPAN IRVIN ASA BRITAX KANGOL

LE MIGLIORI MARCHE NEL NEGOZIO D'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588 TRIESTE

Per l'AUTOFFICINA
la CARROZZERIA e l'ELETTRAUTO

- Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
- Cricchi su ruote, carrelli sottosdraio, gruette idrauliche
- Spianatrici testate, torni freni, presse
- Chiavi dinamometriche, provacompressioni estrattori
- Raddrizzatori per carrozzerie, martinetti e pompe idrauliche
- Carica batterie, analizzatori gas scarico
- Compressori, saldatrici, puntatrici

e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 - TELEFONI 763750 e 766300

Innocenti
- Mini 90/120

British Leyland
- Clubman Estate 1100
- Allegro 1100/1300
- Princess 1800
- Triumph Spitfire
- Triumph TR 7
- Triumph Dolomite Sprint
- Land Rover
- Range Rover
- Jaguar

Volvo
- 66 1100/1300
- 343 1400
- 244/245 2000
- 264 2700

Concessionaria
FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 - Via Reti 2
Assistenza - Ricambi
Via F. Severo 42

DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381


PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI

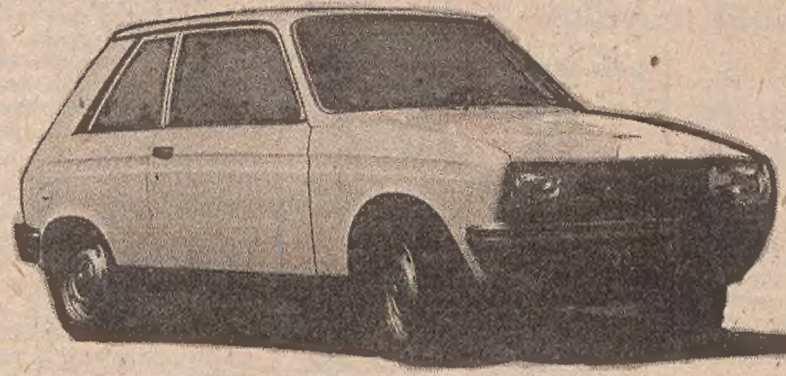
Moncini Gomme
Viale Miramare 9
invita tutti gli appassionati sintonizzarsi oggi alle 17 sui 102 MHz FM per ascoltare dai microfoni di
RADIO SOUND TRIESTE
la nuova edizione 1977 di
TUTTOMOTORI TRIESTE
Realizzata e condotta da Andrea con la collaborazione della redazione sportiva di RADIO SOUND TRIESTE. La trasmissione di oggi si occuperà, tra l'altro di: Triestini alla ribalta negli sport motoristici.

CAMPAGNA DI PRIMAVERA
MOTOBECANE
«Supermoby 50 VL»
Cambio automatico
Pendenza superabile 16%
Molleggio integrale: ant. forcella telescopica, post. ammortizzatori a doppio effetto - Parafanghi in acciaio inox
FINO AL 31 MAGGIO '77
~~285.000~~ 255.000
F.co Trieste, IVA compresa
Il migliore ciclomotore al migliore prezzo!!!!
FILOTECNICA GIULIANA
Via Fabio Severo, 46
Via Paolo Reti, 2

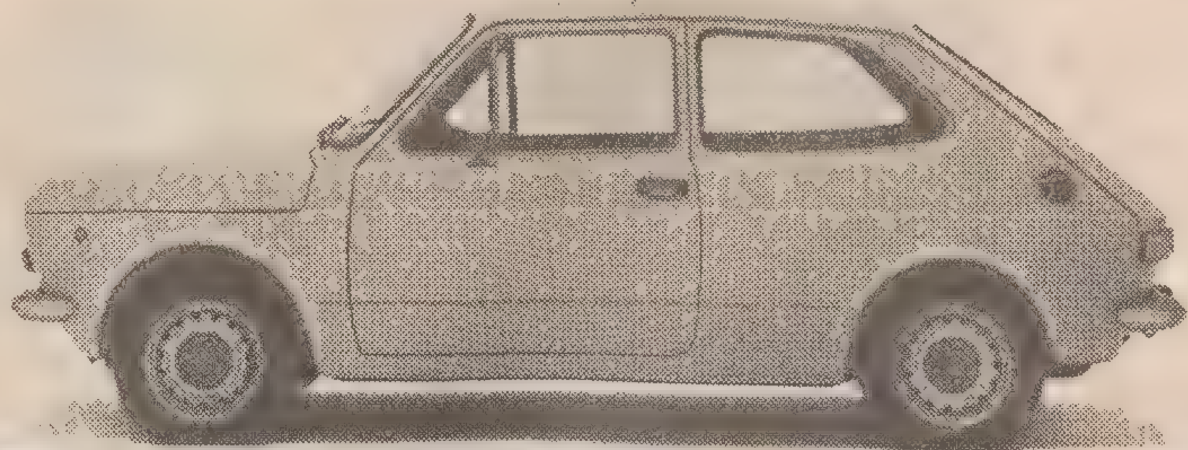
DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381

CITROEN
PRONTA CONSEGNA DI DYANE - GS - CX

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I vantaggi
PEUGEOT 104
Qualità, robustezza, prestazioni, confort, economia, 3 porte, lunotto termico, blocca sterzo, gomme radiali...
ora anche a un prezzo competitivo:
L. 2.817.796 IVA ESCLUSA

LA CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro
Filiale: via Maiolica 1
VI INVITA a provarla e a confrontarla
Per il mese di marzo a tutti gli acquirenti IN OMAGGIO UN ANTIFURTO ELETTRONICO

Fiat 127
ancora a prezzo '76



2.867.400
prezzo "Chiavi in mano"

con due optionals in più compresi nel prezzo:
antifurto - cinture di sicurezza
e con vantaggiose facilitazioni offerte da Succursali e Concessionarie Fiat.
Rateazioni Sava anche senza quota contante.

Succursali e Concessionarie Fiat vi ricordano che per il terzo anno consecutivo la Fiat 127 è l'automobile più venduta in Europa.

«IO IL MIO TV LO BUTTO VIA»

Davvero, c'era chi faceva così. Al minimo «disturbo», si cambiava televisore, e tutto si aggiustava. Ma la roba costava meno. Se il vostro televisore non funziona a dovere, forse non è necessario sostituirlo: fatelo controllare dal laboratorio specializzato della ditta Fulvio Bacchelli. In tutta onestà, vi verrà consigliato se vale la pena «metterci su le mani» o no. Può darsi che il vostro televisore sia solo un po' «esaurito». Dedicategli questa cura: se la merita.

fulvioBacchelli
Via Machiavelli 3

Black & Decker si paga da sé.



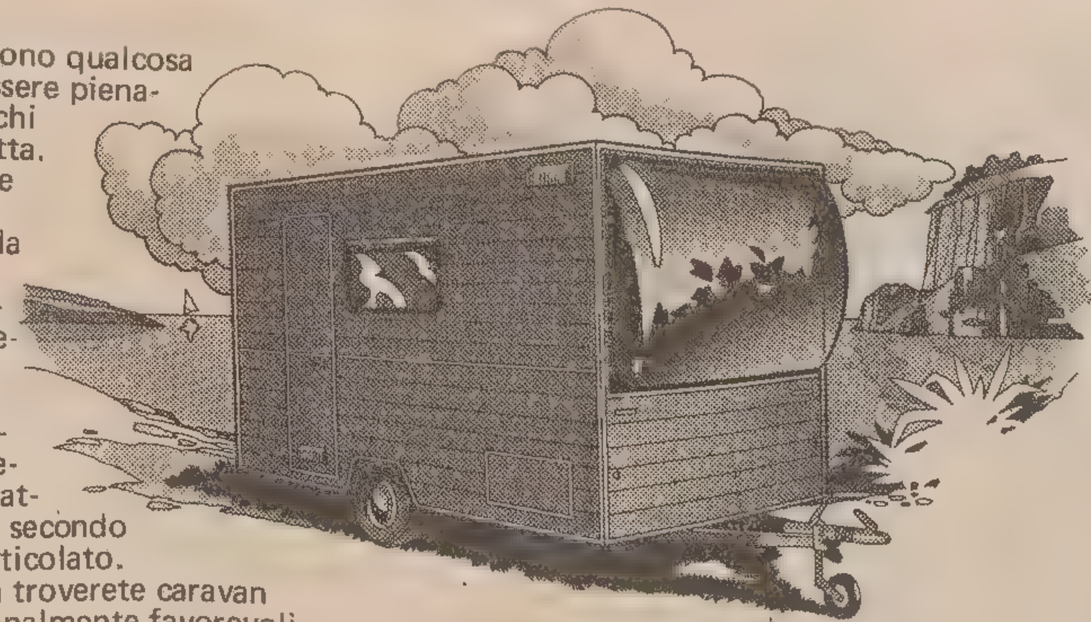
Black & Decker produce esclusivamente utensili elettrici portatili e quindi è l'unica in grado di offrirvi prodotti di altissimo livello qualitativo, a prezzi di vendita molto accessibili.
Black & Decker la più completa gamma di utensili e accessori per il fai da te.

da L.22.900 iva esclusa
da Pulcini Renato

trapani e accessori Black & Decker a prezzi speciali vi aspettiamo in:
via flavia, 46 - trieste

LAVERDA
Un gran bel pezzo di vacanza.

Le vacanze all'aria aperta sono qualcosa di meraviglioso, che può essere pienamente apprezzato solo da chi possiede una caravan.... adatta. Laverda, la grande Casa delle caravan, lo sa bene.
Per questo le caravan Laverda vi offrono un'assistenza completa e continua, attraverso un concessionario preparato che seguirà tutta la vita della vostra caravan, fornendovi appoggio, informazioni e consigli d'ogni genere (dall'accessorio più adatto alla vacanza più insolita) secondo un programma ampio ed articolato.
Dal concessionario Laverda troverete caravan eccezionali e prezzi eccezionalmente favorevoli.



Venite a vederle da:

CONTI DINO - Via del Coroneo, 33 - Tel. (040) 762381 - 34133 TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 70 per parola

PRESTASERVIZI offresi a ore solo mattino. Telefono 767880. 005489 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI cameriere-a per sala. Tel. 209101. T.A. 824 B

CERCASI ragazza stabile con dormire od a, lungo orario telef. 741050 ore 15.30-16.30. 5500 B

CERCASI collaboratrice domestica 2-12 per 5 volte settimanali. Tel. 795351. 1234 B

CERCO domestica stabile con dormire casa signorile coniugi soli. Tel. 422595. 5496 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice, referenziata, ore da combinare. Piazza Oberdan 4, telefono 36711. 5546 B

DONNA due ore mattino quattro volte settimana cercasi. Telefonare 794381. 5556 B

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca prestaservizi per piccolo appartamento zona centrale, mezza giornata. Telefonare 732414 ore 13-14. 5511 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

GIOVANE capitano coperta cerca impiego, militesente, conoscenza lingua inglese. Pratico lavori ufficio. Telef. 822427. 5524 C

TRENTENNE impiegata volonterosa, offresi anche come cassiera o commessa, solo mattino. Telefonare 820032 ore pasti. 5529 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi, telefonare al 725597. 5398 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 5347 CC

APPLICAZIONI riparazioni e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggioli, avvolgibili in plastica, porte a soffietto di tutti i tipi, tende verticali a pannelli e in ciniglia. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 050094 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 3874 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, tetti, poggioli. Armatura propria, tel. 795275. 5518 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

MONTONI, pelle, pecari, tapiro, ecc., pulisce tinge con garanzia, specialista Cattaruzza, Giulia 13, telef. 795855.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI panettiere capace. Presentarsi via Canova 32. 5544 D

A. CERCASI urgentemente estetista capace. Tel. 62245. 5539 D

AIUTO commessa 15enne madrelingua jugoslava, cerca oreficeria. Telefonare 68669. 4978 D

ALBERGO 1.a cat. Trieste, posto annuale, ricerca per subito II portiere e portiere turnante qualificati, buona conoscenza lingue, inviare curriculum a Publikompass Cassetta n. 45 S 34100 Trieste. 5484 D

Continua in 15.a pagina

esponiamo

1600 articoli per la casa, tutti disponibili per pronta consegna.

i nostri prezzi di vendita

non sono secondi a nessuno.

non limitatevi

ad osservare i nostri prezzi esposti...

ma entrate e chiedeteci personalmente il prezzo...
tutti godranno i vantaggi di una...

grande favolosa sorpresa

Ramani non vende illusioni visitateci! lo constaterete



Cucine, frigoriferi, congelatori, lavatrici
lavastoviglie, lavelli inox, stufe, televisori, scaldabagni, lampadari

Inoltre tutta una serie
di piccoli elettrodomestici, radio, registratori,
alta fedeltà, calcolatori elettronici, telefoni,
accessori bagno, specchiere, pentolame,
lavavetri, oggetti cristallo, stiratrici elettriche,
accendigas elettrici, orologi elettrici,
carrelli TV... ecc.

sergio
Ramani

TRIESTE — Via Revoltella 10

QUALITA' — CORTESIA — PREZZO — SERIETA' — PUNTUALITA'

DODICI ORE DI ASSEDIO A TORONTO AD UN UOMO CHIUSO CON OSTAGGI IN UNA BANCA

«FATEMI ANDARE IN UGANDA, SONO UN "FAN" DI IDI AMIN»

Telefoto Ap
Toronto — Tre donne che erano state prese in ostaggio avvicinate dai giornalisti dopo la felice conclusione della vicenda

Sembra che in realtà lo volesse ammazzare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Toronto, 22

Un uomo che è stato mercenario nel Congo ha preso diciotto ostaggi in una banca di Toronto, chiedendo un Hercules che lo portasse dal «suo amico Idi Amin», perché voleva arruolarsi nell'esercito ugandese. Ma dopo dodici ore di assedio ha deposto il fucile a canna mozza e si è consegnato docilmente alla polizia. A metà del drammatico braccio di ferro con gli agenti aveva rilasciato quattordici dei prigionieri. Gli altri li ha tenuti fino alla fine in suo potere, mentre centinaia di poliziotti erano disposti tutto attorno all'edificio, nel cuore della città.

Il protagonista dell'episodio ha detto di chiamarsi Bom Mac Lagan, di avere trentotto anni e di essere di Vancouver. Di corporatura massiccia, i capelli scuri, il viso ornato di folti baffi, è entrato verso le undici e trenta di ieri mattina nel salone della succursale della banca nazionale canadese che si trova nel quartiere finanziario di Toronto.

Alle persone che si trovavano nel locale, per la maggior parte impiegati della «Banque Canadienne Nationale», McLagan ha intimato di non muoversi. Sembrava una rapina. Ma si è appreso molto presto che l'uomo non voleva danaro. In una serie di conversazioni con la polizia, con i cronisti, con stazioni radio private egli ha fatto sapere che desiderava tornare in Africa. C'era stato nel 1965 come mercenario, e adesso non aveva danaro per il viaggio.

Per il rilascio degli ostaggi poneva una sola condizione: che un C-130 venisse messo a sua disposizione e lo portasse in Uganda. Avrebbe portato con sé all'aeroporto quattro degli ostaggi e un alto funzionario di polizia. «Perché l'Uganda? Voglio vedere il mio amico Idi Amin. Sono un suo ammiratore. Non l'ho mai incontrato, ma sono un suo "fan"», ha detto McLagan alla polizia.

Quattro ore dopo l'ingresso nella banca, McLagan ha permesso a un cronista della radio, Charles Doering, e a un poliziotto senz'armi di entrare nel locale. Il giornalista ha poi raccontato: «Siamo entrati senza giacca, le mani in alto, e lui ci ha puntato contro il fucile, un calibro 12 a canna mozza, con caricamento a pompa. Ci ha detto: "Benvenuti ragazzi, adesso siete ostaggi"». Così i due hanno aumentato il numero dei prigionieri dell'ex mercenario bianco dai mustacchi a manubrio.

La radio aveva ritrasmesso una dichiarazione dell'uomo. Diceva: «Ho qui una quindicina di persone, e non hanno nessun posto in cui andare. Non c'è proprio maniera per la polizia di prendermi, a meno che non mi possa sparare un cecchino. E ne dubito». McLagan aveva anche respinto l'offerta dello scambio degli ostaggi con un poliziotto.

McLagan ripeteva di non volere l'Hercules per sé; «Non voglio impadronirmene, solo prenderlo a prestito». E non voleva danaro, solo arrivare in Africa. Aggiungeva di non voler uccidere alcuno.

Le trattative continuavano, i negoziatori della polizia guadagnavano tempo dicendo a Mac Lagan che il C-130 non era in grado di arrivare fino in Africa. Gli assedianti si preparavano a una lunga notte di attesa quando un agente appostato in un vicino edificio, tenuto al buio, dal quale si poteva vedere la sala della banca ha fatto sapere: «Sta scaricando il fucile, vedo che espelle le cartucce». Poco dopo McLagan accettava l'invito della polizia, metteva il fucile sul pavimento, lasciava andare i tre impiegati e il poliziotto e si arrendeva.

Dopo la conclusione del dramma, Doerling ha detto che in realtà McLagan si proponeva di uccidere Idi Amin con due bombe a mano che aveva chiesto alla polizia. Aveva richiesto anche due paracadute, per il caso che le autorità ugandesi avessero rifiutato l'atterraggio al pilota del Lockheed. Il giornalista ha detto che la prima versione era stata diffusa «perché l'uomo aveva una radio, ed era quella la storia che voleva fosse divulgata. Voleva che Amin lo accogliesse a braccia aperte; così lo avrebbe potuto assassinare». McLagan, ha aggiunto Doerling, non ha spiegato perché intendeva uccidere il Presidente dell'Uganda; e a quanto pare non è mai stato mercenario come ha dichiarato.

Michael Reilly

«Nonna» di ferro

Los Angeles, 22

Eula Weaver ha dovuto concedere qualcosa all'età e perciò ha deciso di ridurre il suo regime quotidiano di corsa a un chilometro e mezzo al giorno. Dopo tutto ha 88 anni. Dieci anni or sono, la signora Eula fu colpita da una paralisi quasi totale. I medici la posero senza complimenti di fronte a una precisa alternativa: o rassegnarsi a vivere il resto della vita come un'invalida o scendere dalla sedia a rotelle e ricominciare a camminare, per doloroso che potesse essere.

«Mi dissi che avrei fatto di tutto per tornare normale», spiega l'arzilla nonnetta. Cominciò piano, ovviamente, muovendosi con cautela e stringendo i denti quando il dolore aumentava, poi cominciò a correre. Ben presto, arrivò a macinare quasi tre chilometri al giorno. Nel 1975, aveva fatto tali e tanti progressi che la convinsero a gareggiare nelle «olimpiadi seniores».

Ultimamente si è aggiudicata il campionato dei 1500 metri per donne al di sopra degli 80 anni. Solo il suo nome figurava nella categoria ma, date le condizioni particolari, l'aver vinto sia pur da sola è sempre una bella impresa.

Adesso, gli anni cominciano a pesare e la signora Eula ha pensato bene di prendersela un po' comoda. «Non sono più tanto giovane», spiega sorridendo e quasi in tono di scusa ai suoi ammiratori. *(Italia - Ap)*

IL DOCUMENTO OGGETTO DI DISCUSSIONE AL PROCESSO CONTRO «ORDINE NUOVO»

Attacco alla «legge Scelba» in un comunicato neofascista

«Si tratta di una legge idiota, applicabile solo grazie al servilismo dei giudici» Il testo non è stato allegato agli atti - Respinte altre eccezioni della difesa

Telefoto Ansa
Roma — Il pubblico ministero Massimo Carli assieme al colonnello Varisa durante il processo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

A tre anni di distanza dal suo scioglimento, «Ordine nuovo» ancora esiste: la prova è stata offerta da un comunicato firmato dal movimento di estrema destra messo fuori legge nel quale si attacca la «legge Scelba», che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista, definendola «legge idiota», e si vilipende la magistratura, chiamandola «addomesticata e servile».

Il documento, giunto nelle redazioni dei giornali, è stato oggetto di una discussione tra pubblico ministero e difesa nella seconda udienza del processo contro i 119 esponenti del movimento, che si è attribuito la paternità della barbara uccisione del giudice Vittorio Occorsio. Il rappresentante della pubblica accusa, Massimo Carli, aveva infatti chiesto che il delirante messaggio venisse allegato agli atti; ma gli avvocati si erano opposti e alla fine l'hanno spuntata loro, cosicché il documento resta fuori del dibattimento.

Nel comunicato firmato dal movimento politico «Ordine nuovo», si legge tra l'altro che Clemente Graziani, il principale personaggio di questo processo, già condannato a cinque anni e sei mesi in un precedente giudizio, rifugiatosi in Spagna per evitare il carcere, considerato il capo storico del gruppo estremista, «ha rifiutato di avvalersi del diritto di difesa concesso dalla giustizia dello stato borghese».

Il documento prosegue: «Nell'affermare che l'assenza di Graziani è conseguente allo stato di latitanza in cui versa in Italia la giustizia, si ricorda come la "legge Scelba", che ancora lo vede imputato insieme con 118 presunti militanti aderenti al movimento politico "Ordine nuovo", oltre a essere liberticida e persecutoria, sia una "legge idiota", in quanto tecnicamente applicabile solo grazie al servilismo dei giudici, fedeli cani custodi dello stato borghese. La realtà è che la dittatura democratica perseguita con leggi speciali quanti si battono contro il sistema, trovando negli organi di polizia giudiziaria e nella magistratura una sempre e totale servile disponibilità del carrierismo.

«In tali condizioni — conclude il comunicato — diviene inutile ricorrere ai numerosi strumenti difensivi: quando si processano le idee, quando si scatena la repressione nei confronti di coloro che in un mondo di vili hanno ancora il coraggio di battersi per l'instaurazione di un nuovo ordine politico, morale e sociale, il giudizio compete al tribunale della Storia e non agli addomesticati tribunali di un sistema prevaricatore, corrotto e incapace».

In seguito alla diffusione di questo comunicato-stampa, l'avvocato Mario Niglio, difensore di fiducia di Clemente Graziani, ha annunciato di voler rinunciare all'incarico. Il penalista ha osservato che, poiché il suo cliente aveva manifestato l'intenzione di non volersi più difendere, veniva a cessare il suo compito di difensore di fiducia. A questo punto il pubblico ministero Carli ha invitato il tribunale, presieduto dal dottor Gabriele Anedda, ad allegare agli atti una copia del comunicato e di leggerne il testo in aula. L'avvocato Niglio ed il collega Mario Martignetti si sono però opposti alla richiesta; tra loro ed il rappresentante della pubblica accusa c'è stato un acceso battibecco al quale ha messo fine il tribunale, respingendo le istanze di Carli.

E' stato questo l'unico episodio che ha vivacizzato la seconda udienza del processo numero due contro «Ordine nuovo». Stamane non erano nemmeno presenti sul banco degli imputati i diciotto accusati comparsi ieri. Poiché alcuni di loro si trovavano nelle poltrone destinate al pubblico, il dottor Carli ha chiesto al tribunale che venissero dichiarati tutti assenti, a meno che non si decidessero a prendere posto nei banchi loro riservati. Per risolvere questa questione di secondaria importanza, il tribunale è rimasto in camera di consiglio ben quaranta minuti. Alla fine la sua decisione è stata questa: gli imputati a piede libero si devono considerare assenti soltanto se, al momento dell'appello non rispondono quando viene fatto il loro nome.

Il resto dell'udienza è stato impegnato dall'esame di una nuova serie di eccezioni proposte dalla difesa, eccezioni che, come accadde ieri, non hanno avuto il minimo successo. L'avvocato Martignetti, che difende otto imputati, tra cui Ero Castori, esponente di «O.N.» a Perugia, aveva sollevato una questione di legittimità costituzionale, affermando che la «legge Scelba» contrastava con gli articoli 3,25 e 102 della Costituzione (eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e diritto di essere processato dal giudice naturale). Secondo Martignetti, il delitto di ricostituzione del disciolto partito fascista rientra tra i reati contro la personalità dello stato che cadono sotto la competenza della Corte di Assise.

Il fatto che gli imputati di aver violato la «legge Scelba» siano invece giudicati dal tribunale, costituiva, secondo lui, una violazione dei principi costituzionali. Inoltre Martignetti aveva sostenuto la nullità assoluta degli atti fino ad oggi compiuti in quanto, essendo stati per lungo tempo nelle mani del pubblico ministero, i difensori non avevano avuto la possibilità di consultarli. Infine l'avvocato aveva affermato la nullità del decreto di citazione a giudizio in quanto nel documento non erano state precisate le accuse contestate agli imputati.

Come si è detto, il tribunale ha respinto tutte le eccezioni. Per quanto riguarda la questione di legittimità costituzionale, i giudici l'hanno considerata manifestamente infondata, mentre hanno ritenuto ingiustificate le doglianze relative alle altre due questioni. Il processo proseguirà il 28 marzo prossimo.

Sergio Geraldini

RICERCHE DI UN AMERICANO SPECIALIZZATO NEL CAMPO ODONTOIATRICO

Forse viene dalla saliva la salvezza dalla carie

Una sostanza in essa presente sarebbe in grado di proteggere efficacemente i denti Il suo nome è «sialina» - E' stata isolata dopo cinque anni di studi ed esperimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stonybrook, 22

Un ricercatore americano specializzatosi nel campo odontoiatrico sostiene di aver isolato la sostanza dalla saliva in grado di proteggere i denti dalla formazione delle carie. Il ricercatore è il dottor Israel Kleinberg, presidente del dipartimento di biologia e patologia orale alla scuola di medicina odontoiatrica di New York.

La sostanza è stata chiamata «sialina» e dal punto di vista strutturale è un piccolo peptide, un composto chimico cioè formato da amino-acidi i quali a mo' di mattoni costituiscono le unità strutturali delle proteine. Una delle teorie più accreditate sull'origine delle carie dentarie è la formazione delle cosiddette «placche», veri e propri depositi batterici cioè che si formano continuamente sulla superficie del dente i quali, attaccando zuccheri ed altri corboidrati, li trasformano in sostanze acide che a loro volta corrodono lo smalto.

«Fondamentalmente — dice Kleinberg — la sialina è una piccola molecola formata da pochi amino-acidi, presente nella saliva che neutralizza gli acidi prodotti dalle placche. La produzione di sialina rappresenta la difesa dell'organismo contro l'insorgenza delle carie ma la sua azione viene sopraffatta dall'eccessiva quantità di zuccheri presenti nella nostra dieta».

«Da molto tempo — continua Kleinberg — ricercatori sanno che qualcosa nella saliva protegge il dente dalla carie. Con una ricerca metodica, noi siamo riusciti dopo cinque anni ad isolare questa sostanza e per altri cinque anni abbiamo cercato di capire come funziona. L'ipotesi più verosimile è che la sialina penetri nella cellula batterica dove almeno uno dei suoi amino-acidi produce una base che riesce a neutralizzare l'acido.

«Anche se la nostra équipe è già riuscita a sintetizzare la sialina in laboratorio, il nostro obiettivo è di riuscire ad indurre un aumento di sialina nella saliva. In questo senso stiamo saggiando sostanze e metodi, i più disparati: dalla masticazione di gomma americana, al dentrificio, all'ingente di canditi oppure ad una semplice sciacquata di bocca».

Parlando di un'altra teoria secondo cui le carie sarebbero provocate da un batterio specifico, — lo streptococco mutans — Kleinberg ha dichiarato: «La nostra ricerca si svolge in direzione opposta. Noi non crediamo infatti in un'origine altamente specifica delle carie mentre pensiamo che la causa di questo fenomeno vada ricercata nella flora batterica generica che produce acido in quantità eccessiva».

Brian Sullivan

A SIENA

ALLA GHIGLIOTTINA i piccioni malati

Siena, 22

Il sindaco di Siena, con propria ordinanza, ha deciso di far «ghigliottinare» tutti i piccioni malati esistenti nel comune di Siena. Molti piccioni «terraioli» come quelli che si trovano nella piazza del Campo, dove si corre il Palio, sono affetti da un tipo di malattia che sembra abbia anche una certa pericolosità nei riguardi dell'uomo.

L'ordinanza dice che i soggetti infetti dovranno essere «soppressi a mezzo della ghigliottina» in quanto «sistema eutanasico» previsto dalle vigenti disposizioni. Successivamente le carni saranno distrutte mediante cremazione nello inceneritore comunale.

(Ansa)

MONDIALE SCACCHI: vittoria di Korchnoi

Castelvecchio Pascoli, 22

Sfruttando il vantaggio acquisito ieri nelle prime cinquanta mosse, Victor Ivovic Korchnoi si è rapidamente aggiudicato oggi l'ottava partita valida per i quarti di finale del campionato del mondo di scacchi.

Alla ripresa del gioco, dopo l'aggiornamento di ieri, Korchnoi, che aveva il vantaggio di una «torre» rispetto ad un «alfiere» sul suo avversario Petrosjan, ha giocato con molta decisione ed ha vinto dopo poco più di un'ora, alla cinquantasettesima mossa complessiva, per abbandono dell'avversario il quale si è convinto di non aver più possibilità per ribaltare l'esito della gara.

(Ansa)

L'ARCHITETTO HA RICORDATO I PARTICOLARI DEL SEQUESTRO

IL RACCONTO DI BALCONI NELL'ATTESA DI EMANUELA

Un'udienza particolarmente breve - Il suo rilascio dopo la cattura di Vallanzasca - Oggi in programma l'interrogatorio della Trapani

Milano, 22

E' durata 35 minuti la quarta udienza del processo a Renato Vallanzasca e a dieci componenti della sua banda, tutti imputati per i sequestri Trapani e Balconi.

Oggi era in programma l'interrogatorio di Rino Balconi, l'architetto di 31 anni sequestrato il 27 gennaio nell'ufficio della sua ditta di legnami a Vergiate e liberato dagli stessi rapitori, senza pagamento di riscatto, il 15 febbraio scorso. Ieri Vallanzasca aveva dichiarato di non aver preso parte personalmente al sequestro dell'architetto essendosi limitato a indicare ai rapitori dove avrebbero potuto nasconderlo e a tenere i contatti con la famiglia.

Nell'udienza di oggi l'architetto, molto tranquillo e sicuro, per dieci minuti ha ascoltato il presidente Baldi leggere i verbali scritti subito dopo la sua liberazione. Il sequestro fu compiuto da più persone (secondo Balconi cinque o sei, secondo altri testimoni tre) armate di mitra e pistole che si servirono di due «BMW». Dopo un tragitto piuttosto lungo, l'architetto venne portato in un appartamento, legato mani e piedi con tamponi nelle orecchie, cerotti sugli occhi e manette. Per tutto il tempo della prigionia rimase sul letto alzandosi solo per necessità fisiologiche.

Balconi ha detto poi che al momento del sequestro era in possesso di vari documenti e di una pistola che gli furono sottratti. Il particolare è importante poiché il collegamento con Renato Vallanzasca e la sua banda, come ha poi dichiarato un capitano dei carabinieri sentito come teste, è costituito dal ritrovamento nell'appartamento di via Alessi (dove fu tenuta prigioniera Emanuela Trapani) di documenti relativi al sequestro Balconi. L'architetto ha poi detto di aver appreso da una radio, che fu tenuta accanto al suo letto sempre accesa, dell'arresto di Vallanzasca a Roma.

Nel pomeriggio, dopo la successiva notizia dell'arresto di sei componenti della sua banda, Balconi osservò che i suoi carcerieri cominciavano a diventare tesi e nervosi; verso sera Balconi venne fatto salire su una piccola utilitaria e rilasciato dopo circa mezz'ora con un minaccioso avvertimento, «la banda Vallanzasca colpirà ancora», unito al suggerimento di non riferire i particolari della cattura, della prigionia e del rilascio.

Dopo i dieci minuti dell'interrogatorio di Balconi, la corte ha sentito rapidissimamente sei testimoni. Ad eccezione del capitano dei carabinieri che ha riferito sulle indagini, tutti gli altri erano dipendenti o collaboratori di Balconi ed hanno riferito particolari secondari sulla dinamica del sequestro. Domani il processo proseguirà con l'interrogatorio di Emanuela Trapani.

(Ansa)

Di nuovo in pericolo il monte di Portofino?

Portofino, 22

E' di nuovo in pericolo il monte di Portofino, uno dei pochi angoli intatti di «macchia» mediterranea? A rendere di nuovo d'attualità questo interrogativo sono le polemiche scoppiate per il ripristino di un vecchio sentiero sul versante di Camogli del Monte: il sentiero «Pietre Strette».

Domenica scorsa alcuni giovani di «Italia nostra» hanno fotografato un'automobile su questo sentiero che dovrebbe essere vietato a tutti gli automezzi, eccetto i fuori-strada della guardia forestale. Secondo i giovani di «Italia nostra» c'è il pericolo che il sentiero sia allargato dalla regione e diventi così una strada carrozzabile, con conseguente invasione del monte da parte delle automobili.

E' un'ipotesi respinta comunque dai dirigenti dell'ente autonomo del monte di Portofino, che hanno appunto l'incarico di salvaguardare questa «oasi» naturale. Secondo i dirigenti dell'ente il ripristino del sentiero si è reso necessario per renderlo percorribile ai fuoristrada dopo alcune frane invernali e non si trasformerà in un assalto al monte.

(Ansa)

IN INGHILTERRA

OPERATO UN BAMBINO con quattro gambe

Sheffield, 22

Un bambino di tre mesi nato con quattro gambe è stato sottoposto con successo a un intervento chirurgico nel corso del quale sono stati rimossi i due arti in più. Nell'annunciarlo, il portavoce dell'ospedale pediatrico di Sheffield ha detto che il piccolo paziente sta molto bene, ma i medici (come già avevano fatto prima dell'operazione) si rifiutano di fare previsioni circa le possibilità di sopravvivenza.

(Italia - Ap)

IN ARRESTO PER «FUMO»

Telefoto Ansa
Napoli — Arrestati a Napoli due spacciatori di droga, Giancarlo Cimadomo e Guido Ferrara, appena tornati dal Marocco. Nella loro automobile erano nascosti 25 chilogrammi di hascisc. Nella telefoto, alcuni agenti mentre esaminano le numerose tavolette di «fumo» marocchino

DI TRE IMPUTATI, DUE ASSENTI E UNO RIFIUTA DI PARLARE

LETTURA DI ATTI ISTRUTTORI AL PROCESSO CONTRO IL «MAR»

Ripetute le dichiarazioni di Marcello Bergamaschi, Giorgio Spedini e Roberto Toffali - Fumagalli «sapeva molto» sul delitto Calabresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 22

Al processo per l'attività eversiva del «Mar» (movimento di azione rivoluzionaria), l'intera mattina è stata dedicata alla lettura di atti istruttori. Dopo l'interrogatorio di Kim Borromeo avvenuto ieri, questa mattina avrebbe dovuto essere sentito Marcello Bergamaschi, un giovane bresciano di 23 anni accusato di cospirazione politica, detenzione e porto di esplosivi, associazione a delinquere, concorso nel sequestro dell'architetto Aldo Cannavale e furto.

Il Bergamaschi, arrestato il 27 giugno di tre anni fa, venne rimesso in libertà provvisoria dopo un mese di detenzione. Questa mattina non si è presentato. Il suo difensore, l'avv. Costantino Sechi, ha esibito un certificato medico da cui risulta che il Bergamaschi, per i postumi di un incidente stradale subito nel febbraio dello scorso anno durante il servizio militare, non è in grado di sopportare un interrogatorio.

La Corte d'Assise, dopo una seduta in camera di consiglio, ha dichiarato la contumacia di Bergamaschi decidendo di dare lettura delle dichiarazioni rese in istruttoria dall'imputato.

Sentito come testimone il 19 maggio 1974, giorno della morte di Silvio Ferrari, Bergamaschi fu poi incriminato. A un certo punto decise di dire tutto quanto sapeva e ne venne fuori una lunghissima verbalizzazione che chiamava in causa molti degli imputati ora a giudizio. Disse tra l'altro che Fumagalli era un tipo molto abile nel comando e che aveva in progetto di assaltare caserme dei carabinieri per procurarsi armi. Lo stesso Fumagalli, sempre secondo Bergamaschi, avrebbe lasciato capire di sapere molte cose sull'uccisione del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, di conoscere l'editore Gian Giacomo Feltrinelli, che diceva di stimare solo perché aveva i soldi, e di essere stato in relazione con Umberto di Savoia.

E' stato successivamente chiamato al pretorio Giorgio Spedini, ma l'ex insegnante di educazione fisica si è rifiutato di rispondere. Spedini, che ha 25 anni, fu arrestato il 9 marzo 1974 ed è tuttora detenuto. E' accusato di guerra civile cospirazione politica, attentato alla Costituzione, danneggiamento, furto, rapina, concorso nel sequestro Cannavale e di un attentato all'istituto tecnico «Ballini» di Brescia. Davanti al rifiuto dell'imputato a deporre in aula si è dovuto ricorrere alla lettura dei verbali sottoscritti da Spedini in istruttoria quando si intrattenne a lungo nella descrizione dei suoi rapporti con Tartaglia, con Fumagalli e con gli altri personaggi coinvolti in questa vicenda processuale.

Pur avendo chiamato in causa diverse persone, Spedini non ha mai ammesso responsabilità personali in ordine ai reati più gravi. Ha confessato soltanto il trasporto dell'esplosivo negando di avere preso parte al sequestro Cannavale e alle trame cospirative.

Esaurita la lettura degli atti di Spedini, il presidente ha chiamato Roberto Toffali, ma l'imputato non era presente e si è quindi dovuto ricorrere ancora una volta alle dichiarazioni rese in istruttoria.

L'udienza di oggi è stata la più tranquilla dall'inizio del processo. Domani si continuerà con gli interrogatori di altri imputati, sempre che siano presenti e che siano intenzionati a rispondere alle domande del presidente.

Annibale Carenzo

Venerdì «direttissima» per Mesina e Floris

Trento, 22

Processo per direttissima venerdì prossimo per gli ergastolani Graziano Mesina e Virgilio Floris, arrestati mercoledì scorso a Caldonazzo, nell'appartamento che Maria Luisa Campregher divideva con l'amico Mario Pais. Lo ha deciso il reggente la procura della Repubblica di Trento, consigliere Francesco Simeoni che ha rinviato a giudizio stamane tutti e quattro, Mesina, Floris, Pais e la Campregher, addebitando loro il reato di detenzione di armi.

(Ansa)

Sequestrato all'Aquila «L'ultimo uomo»

L'Aquila, 22

La procura generale presso la corte d'appello dell'Aquila ha ordinato un nuovo sequestro: questa volta si tratta del libro «L'ultimo uomo» edito dalla società Savelli. Il sequestro, disposto con apposito decreto a firma del procuratore generale dott. Bartolomei, è valido in tutto il territorio nazionale.

Il libro colpito questa volta dalla procura generale per oscenità è scritto a firma di «Andrea, Guido, Marcello e Roberto», indicati come «un politico, un intellettuale, un compagno di base e un giovanissimo». Narra di presunte «esperienze di maschi negli anni della controffensiva femminista». La casa editrice, Savelli di Roma, è la stessa del volume «Porci con le ali», ugualmente sotto sequestro per oscenità. Si tratta di «Quattro confessioni sulla crisi del ruolo maschile» con introduzione di Marco Lombardo Radice, inserite in una collana editoriale intitolata «Il pane e le rose».

(Italia)

AUTORI SANTE NOTARNICOLA E TRE BRIGATISTI

Tentativo di incendio al carcere di Favignana

Gesto di protesta contro il mancato trasferimento

Isola di Favignana, 22

L'ergastolano Sante Notarnicola e i brigatisti rossi Roberto Ognibene e Augusto Viel hanno tentato di appiccare un incendio nel penitenziario dell'isola di Favignana, davanti alla costa di Trapani, dove sono reclusi. Gli agenti di custodia e alcuni impiegati — il fatto è avvenuto nell'ufficio di matricola — hanno subito domato il principio di incendio nel corso del quale, secondo quanto è stato possibile apprendere, sono stati bruciacchiati alcuni registri ed altri materiali di ufficio. Il grave episodio è avvenuto ieri fra le 13 e le 14, ma la notizia è trapelata soltanto nel primo pomeriggio di oggi.

Né il direttore del penitenziario Giuseppe Mulè, né il giudice di sorveglianza dott. Marino hanno fornito elementi dettagliati su quanto è accaduto nell'istituto di pena.

Interrogati subito dopo, Notarnicola, che fu il numero due della banda Cavallero, Ognibene e Viel avrebbero definito il loro tentativo una «protesta dimostrativa», per non essere stati trasferiti dall'isola di Favignana, dove si sentono troppo lontani dalle loro famiglie.

Il 18 dicembre scorso, dopo un fallito tentativo di evasione compiuto assieme a Roberto Ognibene e ad altri quattro reclusi, Notarnicola, che ora ha 38 anni, si era unito in matrimonio con rito civile nello stesso penitenziario con l'impiegata bolognese Severina Berselli. Ma neppure dopo le nozze l'autore del libro «l'evasione impossibile», che durante gli anni di reclusione ha studiato parecchio e ha letto moltissimi libri, ha deciso di sottostare alle pur sempre meno rigide norme che regolano pure a Favignana la vita carceraria.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

Torna Long John



Roma, 22

Giorgio Chinaglia è di nuovo in Italia e tornerà a giocare all'Olimpico: questa volta però l'estroso centravanti indosserà la maglia dei Cosmos, la squadra statunitense che l'acquistò a suo tempo dalla Lazio creando non poco scalpore. All'arrivo Chinaglia ha trovato a riceverlo centinaia di persone che inneggiavano al suo nome. Giovedì il Cosmos giocherà contro la Lazio e Chinaglia si è detto emozionato come un ragazzino per questa partita.

Poi Long John ha tenuto a precisare che ormai il vero capo del Cosmos è lui dal momento che Pelé ormai sta per abbandonare sembra definitivamente i campi di calcio.

PARTITA AMICHEVOLE

Vecchie glorie domani nel Lazio

Roma, 22

Con l'arrivo a Roma di Peirò e Adelardo, entrambi oggi all'Atletico di Madrid, di Haller e di Charles, provenienti il primo da Schaeningen e il secondo dal natio Galles, si stanno completando i quadri dei giocatori «ex nazionali d'Europa» che giovedì 24 alle ore 16.30 sul campo del Frosinone affronteranno una selezione Goodyear - Pontina nel corso di una partita amichevole.

Ieri sera, peirò, Adelardo, Haller, Charles e Da Costa sono stati festeggiati in un ristorante romano dagli organizzatori e dai rappresentanti della stampa che hanno voluto tributare, specie agli ex giocatori giallorossi, accoglienze degne del loro nome.

Oggi si completeranno i quadri della formazione maggiore, per cui l'allenatore e selezionatore Romolo Croce ha già predisposto che i gialloblù (cioè gli «europei» che indosseranno la maglia del Frosinone, per ragioni di ospitalità) scenderanno in campo giovedì con la seguente formazione: Battara; Garzena, Leoncini; Adelardo, Salvadore, Fogli; Perani, Haller, Charles, Peirò, Altafini. Nel secondo tempo ci saranno dei mutamenti e Schnellinger darà il cambio a Garzena, Sandro Vitali a Perani, Dino Da Costa ad Haller, De Paoli, oggi allenatore del Frosinone, a Charles. Si è sperato fino all'ultimo che in rete alla squadra degli «europei» ci potesse essere Yashin, famoso portiere russo.

L'ambasciata sovietica a Roma, nella persona del funzionario Valentim Kabanenko, ha tenuto in questi giorni contatti con Mosca e con la Dinamo della capitale sovietica perché il famoso «ragno nero» potesse essere anche lui all'appuntamento a Frosinone. Ma alla fine Yashin, costretto ora ad un lavoro molto impegnativo con l'amministrazione tecnica delle varie Dinamo dell'URSS, ha dovuto rimandare a settembre prossimo la sua venuta in Italia. «Felice di poter giocare — ha dichiarato — a lato dei migliori giocatori italiani e stranieri della decade '60».

La partita, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 16.30 allo stadio del Frosinone.

IPPICA

Si tratta a Roma il problema del doping

Roma, 22

Si è inaugurata oggi a Roma la conferenza internazionale sul problema del doping in campo ippico, organizzata dall'Unire con la collaborazione delle autorità ippiche di Francia e Inghilterra.

I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Unire, dott. Guido Belardinelli, il quale, fra l'altro, ha detto: «A nessuno ceto sfugge l'importanza di una regolamentazione comune a tutti i paesi circa questa materia per i riflessi che il doping ha sulla selezione e sulla regolarità delle corse».

«Non vi è dubbio — ha proseguito Belardinelli — che la conquista dei mercati internazionali che oggi in definitive rappresenta la meta più importante di ogni allevamento, induce le autorità a preoccuparsi di un serio e oculato commercio internazionale». Il presidente dell'Unire ha concluso esternando «la speranza fondata che al termine della conferenza si possa pervenire a un indirizzo comune per la prevenzione del doping».

PROFILO DEI PROSSIMI AVVERSARI DEI BIANCONERI NELL'UEFA

L'AEK DI ATENE NON TREMA AL PENSIERO DELLA JUVENTUS

«Non ci sentiamo rassegnati» - La partita di andata mercoledì 6 aprile

Atene, 22

«Il compito dell'AEK è arduo ma nel calcio i miracoli non sono impossibili. Conosciamo il valore della Juventus e ci rendiamo conto che partiamo sfavoriti ma i pronostici vengono a volte clamorosamente smentiti. Il nostro traguardo per questa stagione rimane di vincere il campionato greco e la Coppa UEFA». A parlare è Francizek Fadrok il tecnico cecoslovacco che dal 1974 si trova alla guida dell'AEK, prossimo avversario della Juventus nelle semifinali di Coppa UEFA.

«Dalle dichiarazioni dei giocatori e dei dirigenti torinesi — continua con calma Fadrok — ho avuto l'impressione che gli italiani siano troppo ottimisti. Non dimentichiamo che in una partita di calcio nervi e condizione fisica sono elementi spesso decisivi ai fini del risultato. Mi riprometto quindi di osservare attentamente la Juventus almeno una volta prima dell'incontro di andata il 6 aprile».

L'AEK è una delle squadre più antiche e blasonate: al suo attivo può vantare infatti cinque vittorie in Coppa e cinque scudetti (l'ultimo risale al 1971). Da quando Fadrok assunse la guida della squadra, l'AEK si è mantenuto costantemente ai vertici calcistici del suo paese ed attualmente si trova al quarto posto in classifica vantando la difesa più ermetica del campionato dopo l'Olympiakos. Punto debole dell'undici ateniese è l'attacco dove le speranze di segnare vengono affidate per lo più al trentacinquenne Mimi Papaioannu, 56 volte nazionale ma sempre sulla breccia.

E' proprio a Papaioannu che Fadrok ha affidato il compito di far da chiocca al resto della squadra composta in gran parte da giovanissimi, l'età media della squadra è di 26 anni. Altri elementi di punta dell'AEK sono il ventitreenne attaccante Mavros — autore di una provvidenziale doppietta nei quarti di finale contro il Queen Park Rangers — e Wagner un tedesco di 26 anni che alterna prestazioni deludenti a partite irresistibili.

A centrocampo l'AEK conta soprattutto sull'affiatamento di Nicholaides e Tsamis mentre in difesa fanno buona guardia Intzogloc, Zarzopoulos, Theodorides, Ravoussis e Nicholau.

L'ultima sconfitta dell'AEK in campionato risale a domenica scorsa quando fu battuto in casa dell'Iraklis. Ma la sconfitta — dovuta secondo molti alla scarsa concentrazione della squadra dopo la vittoria in Coppa UEFA su il Queen Park Rangers — non ha intaccato il morale dei giocatori.

SLALOM FIS

En plein azzurro a S. Vigilio di Marebbe

San Vigilio di Marebbe, 22

Un vero festival italiano nello slalom internazionale FIS di San Vigilio di Marebbe: otto azzurri figurano infatti, dopo un lungo periodo di digiuno, ai primi otto posti della classifica. Ha vinto il gardenese Mauro Bernardi, ai posti d'onore due slalomisti che stanno progredendo a vista d'occhio: Leonardo David di sedici anni, di Gressoney, figlio di Davide David (il campione degli anni cinquanta) e il meranese Peter Mally.

Alle loro spalle figurano azzurri della «vecchia guardia» come Oberfranck e Pietragiovanna e altri eccellenti prodotti del vivaio azzurro quali Negrini, Vicari e Mandelli. Da San Vigilio di Marebbe gli azzurri si trasferiscono a Brunico per disputare, a fine settimana, due gare FIS sulle nevi di Plan de Corones.

● GIOCHI DELLA GIOVENTU' La giunta esecutiva del Coni, d'intesa con il Ministro della Pubblica Istruzione, ha deciso di assegnare alla città di Napoli l'organizzazione delle finali dei Giochi della Gioventù 1977.

QUATTRO NOMI NUOVI TRA I SELEZIONATI DI DON REVIE

Test assai importante Inghilterra - Lussemburgo

Londra, 22

Infortunati, più o meno gravemente, sette titolari, Don Revie c.t. dell'Inghilterra, ha selezionato per il prossimo incontro contro il Lussemburgo a Wembley il 30 marzo, 22 giocatori, tra cui quattro esordienti. Trattandosi di un incontro valido per la qualificazione della Coppa del Mondo, l'importanza per questa partita trascende le mere contingenze perché il più duro ostacolo all'ammissione alla fase finale, gli inglesi dovranno superarlo contro l'Italia. Tuttavia, se riuscissero a obbligare i lussemburghesi al ruolo di compagine-materasso, potrebbero costringere gli italiani ad un precario stato psicologico. Contro il Lussemburgo gli azzurri non hanno fatto la scorpacciata di gol che ci si aspettava: ecco dunque l'importanza per gli inglesi di impinguire il loro quoziente reti.

Assume dunque una certa logica la scelta di Don Revie per Paul Mariner, prolifico e guizzante attaccante dell'Ipswich Town. Non è stato chiamato però Malcom Mac Donald, attuale capocannoniere del campionato con 24 reti all'attivo. Se l'esordiente Mariner fallisse la partita, Revie non sarà certo risparmiato dalla stampa britannica e dai critici per essersi privato di una punta esperta come Mac Donald.

Gli altri esordienti sono Jones, stopper del Bolton, Gildman, terzino dell'Aston Villa, e Brian Talbot, centrocampista dell'Ipswich. I nuovi sono visti molto bene dai tecnici, che li giudicano all'altezza della selezione per la nazionale.

Per intanto il c.t. inglese spera che altri infortuni non si aggiungano ai molti già accaduti: grave quello capitato a Stan Bowles, che in una gara di campionato ha riportato duplice frattura della tibia. Per Bowles la stagione agonistica si è conclusa.

Triestina: tutto o.k.

Ancora fuori Trieste Tagliavini (il tecnico alabardato ha fatto rientro in città da Reggio Emilia nella tarda serata), la Triestina si è allenata ieri mattina agli ordini di Fulvio Varglien. I titolari si sono ritrovati allo stadio «Grezar» per un leggero lavoro ginnico-atletico e per il consueto bagno e massaggio. Tutti gli uomini della «rosa» hanno risposto all'appello, compreso quindi l'attaccante Peressin che ha ripreso da alcuni giorni la preparazione.

Stamane nuovo allenamento per gli alabardati che domani pomeriggio daranno vita al Villaggio del Pescatore alla partitella a due porte di metà settimana. Non è da escludere che Tagliavini, in vista della partita casalinga con il Sant'Angelo Lodigiano, sottoponga ad un definitivo collaudo il centrocampista Politti che sembra ormai pronto a riprendere il suo posto in squadra.

DOMANI ALLA DREHER

I 35 anni del San Giovanni

Il San Giovanni si appresta a festeggiare nel migliore dei modi il trentacinquesimo anniversario della fondazione della società che risale al primo dicembre 1941. I soci del sodalizio rossonero si ritroveranno domani sera nei saloni della birreria Dreher di via Giulia per celebrare in allegria la ricorrenza. Salvatore Colino ha fatto di tutto per assicurare alla serata, che sarà allietata da un noto complesso, la miglior riuscita possibile. Verranno fra l'altro sorteggiati numerosi premi offerti dalle maggiori ditte cittadine e verranno organizzati numerosi giochi di società.

Molti i riconoscimenti che verranno consegnati ai soci fondatori del San Giovanni (Ezio Filippon, Ferdinando Bloccari e Guerrino Salvador), ai soci sostenitori e verranno premiati i giocatori delle squadre giovanili rossonere e della squadra che partecipa al campionato di Promozione.

Per informazioni e prenotazioni i soci possono rivolgersi alla segreteria di via San Cilino n. 20 (tel. 54373).

Due anticipi fra i dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in calendario domenica per i tornei regionali dilettantistici. Con ventiquattro ore di anticipo scenderanno in campo Cormonese-San Giovanni per il campionato di «Promozione» e Sagrado-Isonzo per il girone «E» della «Seconda categoria».

La Rappr. dilettanti rifinisce la preparazione

Ultimi galoppi d'allenamento per la rappresentativa regionale dilettanti di calcio che il 3 aprile esordirà contro il Lazio nelle Marche per il «Torneo delle Regioni». La rappresentativa si allenerà domani alle ore 18.30 sul campo di San Giorgio di Nogaro. Il selezionatore Fulvio Zonch ha apportato qualche leggera modifica all'elenco dei convocati: sono stati tolti i nomi di Quattrocchi del C.M.M.-San Michele e di Bidoggia della Torviscosa ed è stato inserito quello di Bortolin del Brugnera.

Questi i convocati: Punis (C.M.M. San Michele); Minin (Isonzo Turriaco); Favalessa (Sangiorgina); Mendella e Ramani (San Giovanni); Hlede (Mossa); Nicoletti (Basiliano); Danelli (Maniago); Duca, Mansutti, Tortolo e Lirussi (Palmanova); Francescutto (Sanvitese); Donda (Pro Romans); Campi (Pro Gorizia); Zanette (Pro Cervignano); Bortolin (Brugnera) e Sclauzero (Medea).

Diversi recuperi fra oggi e domani

Cinque incontri di recupero sono in programma fra oggi e domani nella nostra città per i campionati «Cadetti» e dilettanti di «Terza categoria». Questa sera alle ore 19.30 in via Flavia si incontreranno per il torneo «Cadetti» la Libertas e il San Marco. Il campionato di Terza categoria ha invece in programma oggi la gara Esperia San Luigi-Rabuiese (San Luigi, 20.30) mentre domani si incontreranno Sant'Andrea-Union (Prosecco, 20.30), Virtus-Grandi Motori (San Luigi, 20.30) e Campi Elisi-Baxter (via Flavia, 20).

HOCKEY SU PRATO

Trasferta inutile per il Cus Trieste

E' iniziato solo formalmente il campionato per il CUS Trieste, la squadra di hockey su prato che milita nella massima divisione. Il maltempo infatti ha reso impraticabile il terreno della Benvenuta, la compagine che doveva ospitare gli universitari nella prima giornata. I ragazzi di Romano Colonna, che mirano alla salvezza, esordiranno dinanzi al proprio pubblico domenica prossima, ricevendo la visita del Vigevano. La partita sarà disputata sul terreno del «Grezar», con inizio alle 11.

Automobilismo giovane alla Coppa Monte Venda

Domenica prossima si correrà a Monteortone, nei pressi di Abano Terme, la VI Coppa Monte Venda di automobilismo. La corsa, organizzata dalla Scuderia Patavium, gruppo sportivo dell'A.C. Padova, avrà la qualifica di gara nazionale di Nuova Regolarità, specialità che è forse la più interessante e propedeutica per i giovani appassionati. E' prevista la partecipazione di qualche equipaggio triestino.

A TRIESTE UN'ASSEMBLEA PIUTTOSTO CALDA

BASKET-MARETTA A LIVELLO REGIONALE

Per ora Jacobucci confermato presidente del Comitato

Il cav. Norino Jacobucci è stato riconfermato presidente del Comitato regionale della Federbasket al termine dell'assemblea svoltasi nei giorni scorsi a Trieste. Si è trattato di una riunione piuttosto «calda» tant'è vero che con tutta probabilità ci sarà una «coda» nel senso che il prof. Manlio Cescutti, presidente del Comitato di Udine, intenderebbe presentare ricorso alla presidenza federale per invalidare l'assemblea stessa.

Il «pomo della discordia» sta nella mancata accettazione della candidatura a presidente dell'ex arbitro Luglini presentata da un gruppo friulano-pordenonese che faceva capo a Cescutti e che disponeva di deleghe pari a 163 voti. Cescutti sostiene che alla scadenza delle candidature la sede del Comitato regionale era chiusa e che quindi è stato costretto a spedire una raccomandata. Da parte del Comitato si afferma che esisteva la possibilità di utilizzare per la presentazione la cassetta postale e che alcune persone erano presenti in sede.

Cescutti controbatte a sua volta precisando che la cassetta postale non poteva offrire alcuna garanzia di ricevimento. Fatto sta che la candidatura non è stata accettata in quanto presentata non in tempo utile e non è stata nemmeno accolta la proposta del prof. Cescutti per mettere ai voti la convalida della candidatura da parte dell'assemblea. Il presidente dell'assemblea De Gobbis ha respinto tale richiesta e i titolari dei 163 voti hanno abbandonato l'assemblea. Certa è una cosa: la spaccatura tra le varie società (la Snaidero, comunque, non si è allineata con i «dissidenti») comporterà diversi problemi e non gioverà al basket regionale.

Comunque le votazioni hanno avuto luogo regolarmente ed è «spuntato» nuovamente il nome di Jacobucci come presidente del Comitato regionale. Le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidente: Bruno Cirello; consiglieri: Eugenio Groppazzi, Aldo Brunelli, Giordano Damiani, Sergio Comuzzi, Igino Codiglia, Ezio Cernich, Tullio Gabrielli.

● CALCIO. Il presidente del Perugia D'Attoma ha dichiarato di aver riconfermato anche per la prossima stagione l'allenatore Castagner alla guida della sua compagine.

● CALCIO. Cesare Ruan è stato incaricato dal Comitato Provinciale di Trieste della Federcalcio di formare la rappresentativa triestina Giovanissimi che parteciperà ai prossimi tornei regionali.

CONSIGLIO DIRETTIVO SENZA ALCUNA SORPRESA: FUTURO TUTTO DA DECIDERE

Triestina: il tram della speranza non si chiama soltanto desiderio

Colino resta fino al termine del campionato - Indispensabile l'intesa con le società minori

Colino ha ritirato le dimissioni (almeno fino al termine del presente campionato); Belrosso e Bicocchi sembrano aver soprasseduto a certe intenzioni di abbandono apertamente dichiarate le scorse settimane. «Sono usciti dalla stanza del consiglio tutti sorridenti e distesi» ha dichiarato il segretario Valerio ai cronisti il giorno dopo la riunione. E siccome il segretario alabardato è ormai straconosciuto per la sua riservatezza, il fatto di essersi lasciato sfuggire un commento in chiave tanto ottimistica fa credere che in verità, per adesso, le nuvole più grosse si siano fortunatamente dissolte al vertice della Triestina.

Il momento è senza dubbio dei più delicati perché in pratica, anche se il tifoso non se ne rende conto, è proprio in questi mesi che deve maturare la Triestina del futuro. Il campionato in corso ha, in sostanza, detto tutto; solamente una serie di disavventure incredibili potrebbe in qualche modo pregiudicare la tranquilla situazione di classifica. E' già tempo, insomma, di pensare al domani e decidere che strada imboccare.

Non c'è dubbio che, se potessero dare libero sfogo alle loro ambizioni, sia Belrosso che Bicocchi sceglierebbero d'impeto la strada più affascinante, e cioè quella che ha come traguardo conclusivo la promozione in serie B. Ma è una strada che, imboccata con leggerezza, potrebbe comportare rischi e pericoli notevoli, tali addirittura da pregiudicare quanto di buono fatto fino a questo momento.

Al di là dei problemi economici, che pure sono terribilmente condizionanti, vi sono delle situazioni d'ambiente tuttora da chiarire e da sviscerare prima di votarsi completamente a un programma di scoperte ambizioni. Ed è soprattutto di questo che si è parlato l'altra sera in sede di direttivo; e a quanto pare i dirigenti alabardati hanno affrontato il problema con meditata fermezza ripropronendosi di non compiere passi affrettati senza aver prima sgombrato interamente il campo da incomprensioni e da ogni possibilità di equivoco. Incomprensioni ed equivoci non tanto a livello personale, quanto soprattutto nei rapporti esterni con la città, sia in riferimento alle sue forze produttive che a quelle più strettamente sportive.

Se Belrosso e Bicocchi dovessero decidere di imbarcarsi nella grande avventura, l'anno prossimo, è chiaro che tutta la città dovrebbe sposare, almeno a grandi linee, la causa. Si badi bene: non è esclusivamente una questione di lire, ma anche di armoniosi intenti che devono coincidere dal vertice alla base. Determinante, per esempio, diventerebbe quel tanto auspicato tipo di collaborazione fra la Triestina e le società consorelle minori che purtroppo, malgrado tutto, ancora oggi sembra ben lontano dal suo aspetto ottimale. Non si tratta di frasi o intenzioni retoriche, bensì necessità assoluta, per favorire finalmente un decisivo decollo del calcio triestino verso vette che pure erano scontate e usuali in passato.

I pruriti di grandezza, qualora non poggino su basi autentiche e validamente strutturate, non possono che risultare deleteri. In una città come la nostra, il ruolo di società trainante, a tutti i livelli, e quindi anche nel settore del calcio giovanile, spetta unicamente alla Triestina. Illudersi di poter creare situazioni diverse da questa rappresenta semplicemente una follia: finché non sarà chiarito fino in fondo questo concetto, e accettato in tutti i suoi termini, ogni volontà costruttiva andrà miseramente delusa. Triestina società-madre non significa comunque dittatura totale; in via Machiavelli non si pensa neppure lontanamente di ridurre gli altri, al ruolo di ossequiosi vassalli da dissanguare in continuazione a proprio uso e consumo.

Il tipo di collaborazione auspicato deve servire a ciascuno secondo i propri compiti e le proprie dimensioni. Ogni anno, da Trieste, vi sono ragazzi di 14, 15 o 16 anni che imboccano strade illusorie in direzione di Milano, Firenze, Bologna o addirittura nel Sud. Nove volte su dieci questi ragazzi tornano a casa qualche anno dopo carichi di delusione, psicologicamente distrutti e calcisticamente da recuperare quasi in maniera totale. Ancora oggi tale situazione sussiste, senza che gli errori del passato servano ad ammaestrare. Eppure mai, come in questi tempi, da via Machiavelli sono partiti tanti e costruttivi appelli per un rapporto di collaborazione che, sicuramente, risulterebbe fruttifero anche per le società minori. Sarebbe veramente un peccato perdere anche l'ultimo tram...

Il rammarico sarebbe tanto maggiore perché le premesse fondamentali sono tutte positive e lusinghiere, a cominciare da quella squadra maggiore condotta da Vasco Tagliavini che non è proprio da gettare dalla finestra. E' vero che nel calcio ogni opinione è opinabile, ma sarebbe ingiusto non riconoscere i pregevoli risultati ottenuti in oltre tre anni di rinnovata gestione alabardata. La squadra in sostanza c'è e inoltre possiede una sua fisionomia e un suo gioco. Si potrà semmai discutere sulla mancanza di una precisa mentalità vincente non ancora completamente acquisita, come del resto numerose disavventure esterne hanno dimostrato: ma questa è una questione di maturità che si perfeziona con il tempo.

La preoccupazione maggiore, a nostro avviso, nasce da eventuali esigenze di bilancio che, in estate, potrebbero convincere i dirigenti alabardati della necessità di vendere alcuni fra i pezzi migliori. Non è un segreto per nessuno che Zanini, Lucchetta e Dri siano corteggiati da alcune società di serie maggiore: la loro partenza non sarebbe sicuramente un fatto positivo, dal momento che questi giocatori non sono soltanto rappresentativi ma costituiscono effettivamente gran parte dell'ossatura della compagine.

Potendo invece tenere questi giocatori e inserendo in squadra almeno un difensore e una punta di notevole spicco, ecco che già la Triestina sarebbe pronta per affrontare il prossimo campionato con propositi ben diversi da quelli di una anonima stagione di transizione. Non dimentichiamo, ancora, che a Trieste possiamo contare su un Micheli che, oltre ad essere un direttore sportivo di provata capacità, è anche molto addentro nelle cose del football italiano, tanto da entusiasmare lo stesso «paron» Rocco il giorno della sua venuta. Insomma, ci pare di essere nei pressi di un bivio. Da una parte un cammino pieno di lusinghe, ma da affrontare tutti assieme e convinti della necessità di non creare alcun tipo di riserve; dall'altro una strada anonima, senza pericoli ma anche senza illusioni di gloria.

Gianadolfo Trivellato

● BASKET. La rappresentativa della Regione, superando anche la Sip per 45-44 (ottime le prove di Colli da una parte e di Giacca dall'altra), ha vinto il torneo di basket organizzato dal Lloyd Triestino.

INTENSO FINE SETTIMANA A TRIESTE (ANCHE NOVALINEA E OMA IMPEGNATE IN CASA)

Pallavolo: sabato prossimo il CUS si gioca la promozione in serie A

Portato a compimento l'atteso rinnovamento del vertice federale — nel corso dell'assemblea romana al posto dell'avvocato Giannozzi che deteneva la presidenza da sedici anni è subentrato Pietro Florio — i pallavolisti s'accingono a riprendere le battaglie sui campi. Dopo il turno di riposo osservato sabato scorso in occasione dell'assise nazionale, i vari campionati si rimetteranno così in moto sabato prossimo per risolvere i problemi che riguardano le prime piazze e le retrocessioni.

Nella A maschile divamperà pertanto la lotta fra Federlazio, Paoletti e Panini; nella A femminile quella fra Alzano e Metauro Fano, formazioni che aspirano a ltitolo tricolore.

Nel trofeo federale maschile il Milan Gonzaga cercherà di concludere imbattuto per guadagnarsi la promozione nella serie A mentre la Novalineacucine, ormai certa dell'ingresso nel concentramento finale a tre dal quale dovrebbe conseguire la promozione al pari dei milanesi, tenterà di offrire delle belle prestazioni; in campo femminile invece, l'OMA di Trieste cercherà di rimediare una situazione fallimentare che in questo momento sembra già averla condannata alla retrocessione nella serie cadetta. Ben diverse sono invece le aspirazioni del CUS Trieste che a due turni dalla conclusione del suo girone di B appare a una spanna dalla Serie A 2.

A parte le aspirazioni o i timori delle varie formazioni triestine è da segnalare che per sabato prossimo sono in programma ben tre incontri. La Novalineacucine riceverà al Palasport la Spem Faenza, nell'andata già superata per 3 a 0; sulla base di quella vittoria per i biancoverdi si profila un nuovo successo. L'OMA a sua volta giocherà in casa contro la Scandicci che in relazione di progressi messi in mostra recentemente non sembra alla portata delle triestine.

Il supercondensato cartellone pallavolistico di sabato verrà infine ravvivato dal CUS che ospiterà la SAI Belluno di Walter Veliak. Per il CUS e anche per i bellunesi si tratta dell'incontro «clou» della loro stagione. A quella delle due che riuscirà ad aggiudicarsi l'incontro si apriranno le porte della serie A 2. Gli universitari che hanno recuperato anche Furio Tippi hanno disputato recentemente uno stupendo incontro amichevole con la Novalineacucine. L'esito della partita è stato favorevole ai gialli per cui galvanizzati da questo successo appaiono in grado di superare i bellunesi già battuti nell'andata in cinque set.

A sedici punti per il CUS o per la Sai è posto il premio costituito dalla promozione.

AL GREZAR E IN VIA MONTE CENGIO

Universitari in campo con calcio e pallacanestro

Il CUS Trieste ha ottenuto l'organizzazione della fase eliminatoria dei campionati nazionali universitari di calcio e pallacanestro. Oggi lo stadio «Grezar» e la palestra universitaria di Monte Cengio si animeranno per le disfide fra gli universitari delle Tre Venezie. Allo stadio comunale la rappresentativa calcistica regionale sarà chiamata ad affrontare (calcio d'inizio alle ore 15, ingresso libero) la selezione dell'università di Venezia. L'anno scorso, sempre al «Grezar», i regionali seppero prevalere per tre reti ad una: quest'anno il CUS Trieste conta di ripetere il successo, potendo contare su una rosa completa in ogni reparto.

Per quel che riguarda la formazione Trebiciani, tecnico della squadra, deciderà al momento del raduno dei giocatori, dopo aver constatato le condizioni fisiche degli universitari convocati. La disponibilità di De Pellegrin — dato il rinvio della partita che interessava il Circolo San Michele — ha messo di buon umore comunque il tecnico della selezione universitaria regionale.

Questi i giocatori che si raduneranno stamane presso la sede sociale di via Fabio Severo: Visintin, De Mattia, Finatti, De Pellegrin, Francini, Clocchiatti, Muiesan, Toncic, Pettarin, Felace, Possocco, Pussi, Gloria, Zanetti, Mendella, Corsi, Longo, Cracovia.

Dal «Grezar» alla palestra di Monte Cengio per l'eliminatoria del campionato nazionale di pallacanestro: alle 16.30 è in programma l'incontro CUS Trieste - CUS Padova, praticamente decisivo agli effetti dell'ammissione al girone finale.

● AUTO. Venerdì sera prende il via da Palermo il Rally di Sicilia, prova valida per il campionato europeo conduttori: gran favorito è il francese Darniche che gareggia su Lancia Stratos.



Ancora un'immagine della sfortunata partita dell'Udinese contro la capolista Cremonese: Pellegrini ha sul sinistro la palla del 2-1, ma il suo tiro terminerà a lato

(Agency Photo)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CARTER NON TEME BREZNEV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Le dure critiche mosse ieri da Breznev a Carter per la sua politica sui diritti umani hanno provocato a Washington un doppio ordine di reazioni: quella ottimistica espressa dal segretario di Stato Vance (che prevale oggi ai massimi livelli della amministrazione) secondo cui Breznev, nonostante il tono delle sue accuse, ha lasciato la porta aperta alla possibilità di accordi in tutti i campi — dalla limitazione degli armamenti strategici all'abbassamento delle barriere commerciali, dalla riduzione delle truppe in Europa ad una soluzione del conflitto arabo-israeliano — e quella pessimistica basata sulla constatazione che il capo del Cremlino e i suoi colleghi, profondamente risentiti per la continua «interferenza negli affari interni sovietici» da parte del Presidente americano, lo hanno esplicitamente ammonito che proseguire in quella politica significa arrivare inevitabilmente al congelamento delle relazioni Usa - Urss.

Ottimisti e pessimisti concordano in ogni caso su un fatto: il segretario del Pcus è ricorso alla vecchia tattica sovietica di lanciare la palla nel campo avversario alla vigilia di un incontro cruciale come è quello che il segretario di Stato Vance avrà a Mosca (parte venerdì sera) per l'avvio dei difficili colloqui sul secondo trattato strategico-nucleare.

Il primo a non darsi pensiero è proprio Jimmy Carter. Il Presidente, minimizzando il contrattacco del «leader» sovietico, ha fatto notare ai capigruppo democratici del congresso che «c'è in giro della gente che si preoccupa ogni volta che Breznev starnutisce». Ufficialmente la Casa Bianca mantiene il riserbo sul discorso di ieri a Mosca — attualmente all'esame degli specialisti — e tutti i commenti americani sono fatti oggi in privato. Il senatore Alan Cranston, presente all'incontro col capo dell'esecutivo, ha riferito ai giornalisti i suoi commenti, tutt'altro che appprensivi.

Carter non solo non considera le osservazioni di Breznev così ostili come altri le hanno interpretate, ma vi scorge anzi «segni di fiducia» nella buona disposizione del «leader» sovietico a progredire in ogni settore della cooperazione fra le superpotenze, «a condizione che gli Stati Uniti siano pronti a trattare in buona fede». I capi di molte nazioni — avrebbe inoltre osservato Carter — prendono attiva parte alla causa della difesa dei diritti umani con lo stesso spirito col quale egli la promuove, ma con la differenza che svolgono la loro campagna in silenzio.

Il passo più interessante del discorso di Breznev è, secondo un alto funzionario americano, quello in cui il «leader» sovietico ha detto che le buone relazioni «richiedono un livello ben definito di mutua comprensione e almeno un minimo di reciproco tatto», discorso che, tradotto dallo stesso funzionario in un linguaggio terra-terra, significa: «Caro Jimmy, la distensione continua, ma per favore smettila di darti da fare coi miei dissidenti».

Il complesso delle reazioni ufficiose odierne all'indignata risposta di Breznev indica inoltre che il contrattacco sovietico alle iniziative di Carter contro la repressione in URSS non solo non ha suscitato pentimenti per la campagna in corso, ma ha anzi rafforzato la determinazione di proseguirla. A sostegno della giustezza della via imboccata dalla Casa Bianca per la difesa ad alta voce dei diritti civili in tutto il mondo, fonti governative mettono oggi l'accento sull'argomento parallelo usato dal Cremlino a sostegno della sua ideologia.

Rimane il fatto, unanimemente riconosciuto a Washington, che il discorso di Breznev è stato il più duro che egli abbia rivolto a un'amministrazione americana da molti anni a questa parte. Ieri il segretario di Stato Vance ha avuto un incontro (di cui non è stato dato pubblico annuncio) con l'ambasciatore sovietico Dobrinin, dedicato presumibilmente a preparare l'agenda dei prossimi colloqui moscoviti sui «Salt».

Dalle dichiarazioni fatte in serata dal portavoce presidenziale, risulta che Carter ha reagito con molta energia alle critiche di Breznev sulla politica dell'amministrazione democratica in tema di diritti umani e pensa che il negoziato sull'accordo strategico-nucleare possa essere portato avanti in maniera costruttiva nonostante il contrattacco del leader sovietico.

Il Presidente — ha detto Jody Powell — non solo ritiene giusto, ma approva in pieno il punto del discorso in cui Breznev ha detto di avere anch'egli una precisa opinione dell'ordine che regna nella nostra società: «Breznev ha tutto il diritto di commentare la nostra situazione. Siamo perfettamente d'accordo con lui e non temiamo un libero dibattito davanti al tribunale dell'opinione pubblica mondiale sui principi che guidano le nostre rispettive società».

«Non facciamo alcuna obiezione a che i sovietici commentino le differenze tra la loro e la nostra società — ha proseguito il portavoce della Casa Bianca — ma dichiariamo francamente che, per quanto ci riguarda, non permetteremo che questo salutare e aperto dibattito costituisca un ostacolo sulla via del nostro forte e pubblicamente espresso desiderio di negoziare seriamente e in buona fede per ridurre il pesante onere della corsa al riarmo nucleare».

Carlo Scarsini

TRAGICO PREZZO DI VITE UMANE NELLA SCIAGURA DI LUNEDI' NELL'ATLANTICO

OTTO GLI ITALIANI DISPERSI SULLA PETROLIERA SCOPPIATA

Le condizioni del mare e la visibilità ridotta rendono ardue le ricerche - Nessuna notizia anche di quattro uruguayani - Stanno tutti bene (meno uno) i connazionali tratti in salvo

New York, 22

Dei venti marittimi italiani imbarcati sulla petroliera panamense «Claude Convay» — spezzatasi ieri in due tronconi a causa di una violentissima esplosione a 300 chilometri dalla costa atlantica degli Stati Uniti — sono stati sicuramente tratti in salvo dodici. Gli altri otto non si sa ancora se sono stati recuperati dalla nave liberiana «Limon» o se sono da considerare morti. Lo ha confermato, a Genova, l'agenzia marittima «Fratelli Cosulich», che aveva reclutato l'equipaggio italiano per la petroliera, costruita nel 1957. «Sulle cause dell'esplosione — ha precisato un portavoce della "Cosulich" — non sappiamo ancora niente. Speriamo ancora che qualche disperso sia stato raccolto dalle navi».

I marittimi dispersi sono: il comandante, Oscar Sricchia, di Pola e residente a La Spezia; il terzo ufficiale Franco Matascone, di Molfetta (Bari); il radiotelegrafista Salvatore Jurman, di Trieste; il capomacchinista Luigi Russo, di Meta di Sorrento (Napoli); il macchinista in seconda Vito Avelluto, di Cadimare (La Spezia); i tankisti Francesco Agosta, di Pozzallo (Ragusa), e Arcangelo Di Scotto, di Cavella di Procida (Napoli); il macchinista Antonino Piazza, di Giarre (Catania). Sui riflessi locali della tragedia del mare pubblichiamo un servizio nelle pagine di cronaca. Vi sono inoltre altri quattro dispersi di nazionalità uruguayana.

Le condizioni del mare, con forti venti di burrasca e visibilità sempre più limitata, rendono estremamente difficili le ricerche della guardia costiera per i dodici dispersi. Secondo notizie ancora non confermate, l'esplosione — causata dalle scintille di una saldatrice elettrica — avrebbe ucciso sul colpo numerosi dei 39 membri dell'equipaggio — 20 italiani e 19 uruguayani — facendo finire in mare gli altri.

I superstiti sono ventisette, di cui dodici italiani, tutti tratti in salvo nella giornata di ieri da mercantili accorsi nella zona del disastro. Sempre nella giornata di ieri diciotto, fra cui undici italiani, sono stati trasferiti in elicottero nell'ospedale navale di Camp Lejeune (Carolina del Nord) avendo riportato ustioni e ferite più o meno gravi. Altri nove marittimi, fra cui un italiano, raccolti in mare dal cargo panamense «Limon», dovrebbero invece giungere in giornata nel porto di Baltimora. Non è stato ancora possibile stabilire l'identità dell'italiano, ma è stato confermato che, come gli altri otto scampati uruguayani, è in buone condizioni.

Uno degli undici italiani ricoverati ieri nell'ospedale navale di Camp Lejeune, Gabriele Feriolo, gravemente ustionato nell'esplosione, è stato trasferito durante la notte al centro ustionati del «Brook Army Hospital» di San Antonio (Texas). Degli altri dieci solo due resteranno ricoverati in osservazione per qualche giorno, a differenza dei rimanenti otto, il cui rilascio dall'ospedale dovrebbe avvenire in giornata, domani al massimo. Si tratta di Giuseppe Santangelo, Antonio Palombo, Giovanni Leore, Mario Stradini, Vittorio Leone, Raoul La Torre, Giuseppe Allotta e Vincenzo Abbate. Una volta dimessi dall'ospedale, saranno alloggiati presso un motel di Jacksonville (Carolina del Nord) per essere quindi rimpatriati con l'assistenza del consolato italiano di Filadelfia.

KISSINGER «ASSUNTO» dalla Chase Manhattan

New York, 22

L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha accettato l'incarico di vicepresidente del comitato consultivo internazionale presso la Chase Manhattan Bank. In un secondo tempo, Kissinger assumerà la presidenza dell'organismo. Lo riferisce oggi il «New York Times».

Secondo il quotidiano, un portavoce della Chase Manhattan ha confermato ieri la nomina di Kissinger, precisando che Kissinger passerà al vertice del comitato quando l'attuale presidente, John H. Loudon, della Royal Dutch Petroleum Co., andrà in pensione all'inizio dell'anno prossimo.

Il comitato è composto di ventidue consiglieri, si riunisce due volte l'anno e non gode di alcun potere decisionale, ma funge da gruppo di consulenza per i massimi dirigenti della Chase Manhattan su questioni economiche e politiche.

GIORNALISTI SVIZZERI chiedono la libertà per un collega russo

Ginevra, 22

La liberazione dell'ex redattore capo della televisione sovietica Viacheslav Giornovil, è stata chiesta dal comitato centrale della federazione svizzera dei giornalisti in un telegramma indirizzato oggi al segretario generale del Partito comunista dell'URSS, Leonid Breznev. L'iniziativa è stata presa dalla federazione dei giornalisti svizzeri su richiesta di «Amnesty International» e della federazione internazionale dei giornalisti.

PRIME CONSEGUENZE DEI SORPRENDENTI RISULTATI ELETTORALI IN INDIA

Ha perso la metà dei seggi il partito di Indira Gandhi

«Immutato il mio amore per il popolo» Suo figlio abbandona la politica attiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 22

Nel suo messaggio di addio diffuso mentre lasciava la carica di primo ministro, la signora Gandhi esprime gratitudine ai colleghi, al partito e a milioni di connazionali che per anni le hanno donato la loro fiducia, la loro cooperazione e spesso anche il loro profondo affetto. «Il mio amore e la mia sollecitudine per il benessere di ogni settore del popolo rimangono immutati», aggiunge la signora Gandhi. E conclude: «Fin dall'infanzia il mio scopo è stato di servire il popolo fino ai limiti della mia resistenza fisica. Continuerò a fare così. I miei cordiali auguri a voi, ora e sempre».

A sua volta il figlio di Indira ha annunciato ai giornalisti che abbandonerà la vita politica attiva per dedicarsi «ad un lavoro tranquillo e costruttivo», essendo convinto che vi sono altre vie per servire il popolo diverse dall'attività parlamentare. Sanjai Gandhi, interrogato sul significato della sua sconfitta elettorale, ha detto di accettare il verdetto degli elettori come espressione della loro scelta. Per quanto riguarda le critiche mosse nei suoi confronti durante la campagna elettorale, e relative al ruolo che egli avrebbe svolto negli ultimi mesi, ha risposto: «Ho cercato di rispondere a queste accuse e sono rammaricato se le impressioni permangono. Sono tanto più dispiaciuto se ciò che ho fatto a titolo personale si è ripercosso su mia madre, la cui vita è stata spesa in un servizio altruistico».

I più recenti risultati elettorali, quando mancano ormai pochi collegi da scrutinare, danno 273 seggi al partito Janata, 28 al suo alleato Congresso per la democrazia e 151 (con una perdita di oltre la metà rispetto alle posizioni precedenti) al Partito del congresso.

Come è noto, il primo ministro uscente signora Indira Gandhi, resta temporaneamente al governo per il disbrigo degli affari correnti in attesa che venga designato il nuovo primo ministro, il che dovrebbe avvenire non appena il partito Janata, avrà designato (presumibilmente giovedì) il suo nuovo leader.

Il segretario generale del Partito del congresso ha dichiarato ai giornalisti che la signora Gandhi rimane alla testa del partito e continuerà a guidarlo, anche se non sarà più primo ministro.

Per quanto riguarda la scelta del nuovo primo ministro, è opinione generale che essa cadrà o sull'ex ministro dell'agricoltura Jagjivan Ram, di 68 anni, fondatore e capo del nuovo Congresso per la democrazia, o sul presidente del partito Janata Morarji Desai, di 81 anni.

Nella scia dei sorprendenti risultati elettorali, il governo tuttora in carica ha revocato le leggi di emergenza che avevano comportato tra l'altro la censura sulla stampa e l'incarcerazione di migliaia di oppositori. In particolare, è stato revocato il divieto nei confronti di ventisei organizzazioni politiche, tra le quali la frazione estremista RSS del movimento nazionalista indù Jan Sangh ed il partito Jamiat-I-Islami, del Kashmir. Varie migliaia di persone appartenenti a questi movimenti verranno rimesse in libertà nell'India settentrionale.

U. P. I.

Il volto della sconfitta



Telefoto Ap
Nuova Delhi — Indira Gandhi sorride nonostante la sconfitta

...e quello della vittoria



Telefoto Ap
Nuova Delhi — Desai, il capo del partito «Janata» vittorioso

UN NUOVO MOVIMENTO TELLURICO HA PROVOCATO ANCORA MORTI E DISTRUZIONI

Sono almeno 60 le vittime di un terremoto nell'Iran

Quattro forti scosse - Violenti sismi anche nel Pacifico meridionale e a Manila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 22

Un violento terremoto ha scosso nelle prime ore di stamane l'Iran meridionale e, secondo un funzionario del «Leone e Sole Rosso», (l'equivalente iraniano della Croce Rossa), i morti sono almeno 60. Di loro, quindici nella sola località di Geishan, qualche chilometro a Nord-Est del centro balneare e portuale di Bandar Abbas. Il sisma ha colpito anche un'isola sulla quale lo Scià si trovava in vacanza con la famiglia. (Ieri è cominciato l'anno 2536 dell'antico calendario persiano, l'anno del Serpente, e per un paio di settimane molti iraniani vanno, di questa stagione, in ferie).

Non si è avuta notizia immediata di danni o di feriti sull'isola di Qeshm, ove si trova la tenuta imperiale. Ma sul continente, a Bandar Abbas, un migliaio di chilometri a Sud di Teheran, tutti i grandi alberghi sono rimasti danneggiati, e presentano crepe nei muri. I clienti, particolarmente numerosi per la ricorrenza del «Now Ruz», si sono riversati nelle vie in preda al terrore.

Le scosse sono state quattro. La prima ha fatto tremare la terra all'1.30, e le violente vibrazioni si sono susseguite per venti secondi. Secondo il centro sismologico di Teheran, la scossa è stata del grado sette della scala Richter. Un portavoce dell'istituto ha detto che probabilmente l'epicentro si trovava a qualche chilometro dalla costa nello stretto di Hormuz, che separa l'Iran dall'Oman.

Quando la Terra è stata scossa la prima volta, l'anno del Serpente era iniziato da novanta minuti; poi ce n'è stata un'altra della durata di dieci secondi, circa un'ora più tardi. A Golden, nel Colorado, il Centro di informazioni sismiche degli Stati Uniti ha registrato il terremoto iraniano. La stazione sismografica dell'Università di California a Berkeley ha registrato la scossa al grado 6,8.

Un funzionario della società del «Leone e Sole Rosso» ha detto di aver visto i balconi di due alberghi che si sgretolavano. Il direttore di un hotel ha dichiarato per telefono che fino alle 6 di questa mattina le scosse erano state quattro.

La prima scossa, ha detto il direttore di un albergo, ha interrotto la corrente elettrica in tutta la città: è tornata dopo cinque ore. Il 5 gennaio di quest'anno c'era stato un terremoto a Teheran, e la scossa, di grado 5,2 Richter, aveva fatto vari feriti. Nel novembre scorso un sisma aveva scosso il Nord-Est del Paese, uccidendo una quindicina di persone e ferendone circa cinquanta, nei pressi della frontiera afgana.

A Wellington l'Osservatorio sismologico neozelandese ha intanto segnalato un forte terremoto nel Pacifico meridionale, 900 chilometri circa a Nord-Est della città. «Vasto e profondo» lo ha definito un portavoce, e ha aggiunto che è stato registrato alle 3,25 italiane del mattino ed era di grado 7 Richter.

A Manila è stato avvertito oggi un terremoto d'intensità sufficiente perché lo si sentisse negli edifici più alti. l'Osservatorio geofisico ha detto di non sapere con certezza se si trattasse di un nuovo sisma o di una scossa di assestamento del terremoto che ha investito sabato le Filippine settentrionali uccidendo quattro persone e ferendone ventisette.

U. P. I.

PROPOSTE DA CARTER modifiche alle elezioni

Washington, 22

Il Presidente Carter ha proposto oggi una serie di riforme all'attuale legge elettorale, fra cui l'elezione del Presidente a suffragio universale diretto, anziché tramite il «collegio elettorale». Tale proposta dovrà essere approvata mediante un emendamento costituzionale per diventare efficace.

Carter ha inoltre chiesto al Congresso l'abolizione di quasi tutte le restrizioni fatte ai dipendenti federali nel diritto attivo e passivo di voto, l'istituzione di un sistema per il finanziamento pubblico di tutte le elezioni e l'adozione della registrazione del corpo elettorale nel giorno medesimo delle elezioni.

Attualmente gli americani che desiderino votare in un'elezione particolare debbono farsi registrare con alcuni giorni di anticipo. In base alla proposta di Carter, essi potranno votare semplicemente dietro presentazione ai rispettivi seggi elettorali di un documento che provi la loro appartenenza ai relativi distretti di quartiere.

Nel presentare il progetto, il vicepresidente Mondale ha affermato che il suo obiettivo è quello di «cancellare lo scandalo della partecipazione straordinariamente bassa dei votanti alle elezioni».

ARMI IN PUGNO IN THAILANDIA



Telefoto Ap
Bangkok — Un militare sorveglia armi in pugno il lavoro di un bulldozer che traccia una nuova strada. I ribelli comunisti attaccano di frequente gruppi di operai presso i confini

L'INIZIO DEL TOUR DEL LEADER SOVIETICO SULLO SFONDO DELLE TENSIONI AFRICANE

PODGORNI È IN TANZANIA ALLA RICERCA DI ALLEANZE

Visiterà anche lo Zambia e il Mozambico - Fidel Castro in Angola?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dar-es-Salaam, 22

Il presidente del Soviet supremo Nikolai Podgorni è giunto oggi in Tanzania, prima tappa di un viaggio in Africa che lo porterà anche nello Zambia e in Mozambico, da dove operano i nazionalisti di colore che si battono per porre fine al governo della minoranza bianca in Rhodesia.

Il primo vicepresidente della Tanzania Aboud Jumbe ha ricevuto Podgorni all'aeroporto internazionale Kilimangiaro, circa 550 chilometri dalla capitale Dar-es-Salaam. In onore dell'ospite sovietico, giovani danzatori del corpo dei pionieri e gruppi di cantanti hanno danzato e cantato in lingua swahili.

Dopo aver trascorso la notte in un albergo nel cuore della regione di caccia del paese, Podgorni domani raggiungerà in aereo Dar-es-Salaam per ricevere il benvenuto ufficiale del Presidente Julius Nyerere.

Il «Daily News», organo del governo, in un editoriale definisce il viaggio di Podgorni «una delle normali visite in Africa di personalità mondiali», ma aggiunge che esso ha «particolare rilevanza nelle relazioni internazionali e per il movimento di liberazione nazionale dell'Africa meridionale».

Diplomatici occidentali ricordano che i presidenti delle tre nazioni che saranno visitate da Podgorni sono stati in visita ufficiale a Mosca. A loro avviso, l'arrivo di Podgorni riflette il desiderio di Mosca di accrescere il suo prestigio nella regione, specialmente a spese dell'Occidente, svolgendo un ruolo più importante nella questione rhodesiana.

I sovietici danno assistenza morale e materiale ai movimenti nazionalisti che cercano di rovesciare i regimi bianchi dell'Africa australe, e la parte preponderante di questi aiuti va ai guerriglieri rhodesiani. Una parte delle forniture di armi passa per Dar-es-Salaam.

Le sette ore e mezzo di colloqui in programma fra Podgorni e Nyerere si accentreranno quasi certamente sulla Rhodesia, ma a parte qualche vantaggio marginale, come accordi culturali e forse un'offerta di aumentare i crediti commerciali, secondo gli osservatori diplomatici sono scarse le prospettive che l'URSS accresca la sua influenza in Tanzania.

Né la Tanzania né lo Zambia hanno mai intrattenuto relazioni particolarmente calorose con l'Unione Sovietica. Essi hanno più stretti rapporti con la Cina, che ha finanziato ed ha partecipato alla costruzione (del costo di 400 milioni di dollari) della ferrovia Tan-Zam che collega i due paesi.

Sia Nyerere che il Presidente dello Zambia Kenneth Kaunda hanno favorito il governo di unità nazionale in Angola, dove da 12 a 15 mila soldati cubani armati da Mosca l'anno scorso hanno portato alla vittoria nella guerra civile il movimento marxista di Agostinho Neto dell'Mpla.

Secondo i diplomatici occidentali, la visita di Podgorni sarebbe avvenuta prima, se non fosse stato per l'opposizione dello Zambia all'intervento cubano e sovietico in Angola. Delle tre nazioni che saranno visitate da Podgorni, il Mozambico ha le più strette relazioni con Mosca. Il Presidente Samora Machel si è detto deciso a fare del Mozambico il primo stato africano interamente marxista-leninista.

A Beira, oggi, Samora Machel e Fidel Castro hanno iniziato i colloqui politici. Secondo l'agenzia di stampa cubana «Prensa Latina», Castro si recherebbe anche in Angola. Tuttavia Tanzania, Zambia e Mozambico accoglierebbero volentieri qualsiasi iniziativa di Mosca che portasse al governo in Rhodesia la maggioranza nera.

A. P.

Mobutu insiste: cubani nello Zaire

Kinshasa, 22

Il Presidente dello Zaire Mobutu Sese Seko ha ribadito oggi che i gendarmi katanghesi che hanno invaso la provincia di Shaba sono guidati da cubani. «Nonostante le smentite di Fidel Castro — ha detto Mobutu all'agenzia di stampa ufficiale "Zaire Presse" — i gendarmi katanghesi avevano ricevuto un addestramento militare e ideologico da cubani. I messaggi radio intercettati al fronte erano in swahili, ma anche in portoghese e in spagnolo».

Mobutu ha inteso confermare la dichiarazione fatta la settimana scorsa dal suo ministro degli esteri Mguza Karl I Bond ad alcuni diplomatici africani circa la presenza dei cubani.

Congo-Brazzaville: vendette in vista per la morte di Ngouabi

Brazzaville, 22

Un comunicato del comitato militare del Congo afferma oggi che «violenza rivoluzionaria», vendicherà la morte del presidente Marien Ngouabi, ucciso venerdì scorso in uno scontro a fuoco avvenuto nel suo palazzo. Il comitato, costituito subito dopo l'uccisione di Ngouabi per governare il paese, promette nel suo comunicato di punire severamente i responsabili dell'assassinio, «contrapponendo alla violenza reazionaria la violenza rivoluzionaria».

Il comunicato ripete le accuse che l'ex presidente Alphonse Massemba-Debat, ora agli arresti a Brazzaville, è stato l'ideatore dell'assassinio attuato da quattro persone al comando di un ex capitano dell'esercito Barthelemy Kikadidi, «un semplice schiavo dell'ex presidente». L'ex presidente avrebbe riconosciuto le sue responsabilità.

FOLLA AL CARCERE DI CARABANCHEL

Amnistia in Spagna: liberi i primi baschi

Madrid, 22

Applausi, pugni alzati e lo sventolare di una bandiera nazionalista basca hanno salutato i primi prigionieri politici usciti oggi alle 12.30 dal carcere madrileno di Carabanchel in base a una nuova amnistia. Familiari, amici, giornalisti e fotografi avevano atteso per molte ore all'esterno della prigione il rilascio di Pablo Gabicagogeascoa, di 26 anni, Jon Cortabarria, di 28 anni, e Gotzon Osinaga, pure di 28.

Secondo fonti del ministero della giustizia, circa 150 detenuti sono usciti da diverse carceri spagnole grazie al provvedimento di clemenza. Fra questi, sette erano i prigionieri politici rilasciati sino al primo pomeriggio di oggi. Si calcola che i detenuti politici spagnoli siano poco meno di 200, di cui un centinaio appartenenti all'organizzazione nazionalista basca Eta.

I tre baschi liberati oggi sono militanti dell'Eta, arrestati nel 1975 e non ancora sottoposti a processo. Uscendo dal carcere, i tre hanno nascosto i loro volti alle macchine fotografiche e alle cineprese. «Siamo rivoluzionari, non ubriachi qualunque», ha detto uno di loro. «Fotografate quelli che sono ancora dentro. Noi non abbiamo bisogno di pubblicità». Cortabarria e Osinaga sono accusati di possesso illegale di armi e associazione illegale. Gabicagogeascoa è stato arrestato a Madrid e accusato di appartenere a un commando dell'Eta che progettava «una serie di attacchi, rapimenti e sabotaggi».

DAL 1963 PASSAVANO A UNA POTENZA STRANIERA SEGRETI MILITARI E INDUSTRIALI

Cinque spie nella rete in Francia (tra loro c'è anche un italiano)

Parigi, 22

I quattro francesi e l'italiano che i servizi segreti francesi DST (Direzione della sorveglianza del territorio) hanno arrestato tra il 15 e il 21 marzo operavano per una potenza straniera dal 1963, secondo quanto è stato precisato dalla direzione generale della polizia nazionale.

La rete di spionaggio — sempre secondo la direzione generale — era composta da Serge Fabiew, di 53 anni, nato a Nich in Jugoslavia, naturalizzato francese, amministratore di una società per azioni; Giovanni Ferrero, nato a Torino 53 anni fa, tuttora di nazionalità italiana e impiegato alla Fiat; Roger Laval, parigino di 73 anni, ex controllore del traffico aereo, attualmente in pensione; Marc Lefebvre, di 50 anni, francese, ingegnere; Raymond Dissard, francese di 44 anni, capo della produzione in un'impresa. I primi quattro sono già stati associati alle carceri, mentre il quinto si trova ancora in stato di fermo nei locali della polizia.

Serge Fabiew — hanno precisato gli inquirenti — era l'agente principale del gruppo, che disponeva di mezzi di collegamento molto sofisticati sia per quanto riguarda gli impianti radio ricetrasmittenti, sia per il circuito della corrispondenza scritta e gli inchiostri simpatici impiegati. In questo modo, secondo la direzione generale di polizia, è riuscito a fornire a una potenza straniera una massa considerevole d'informazioni, relative soprattutto all'industria aeronautica francese, all'infrastruttura e ai sistemi di protezione della maggior parte delle basi militari e dei centri sperimentali francesi.

La direzione generale di polizia ha inoltre riferito che i cinque sono riusciti a procurarsi informazioni sui lavori di numerosi comitati dell'Alleanza atlantica, soprattutto nel campo delle forniture industriali e dei rifornimenti delle forze armate dell'Alleanza. Sono anche riusciti ad ottenere informazioni sulle ricerche avanzate, sui progetti aeronautici e sulla rete di allarme della Nato, insieme con numerosi dati tecnici nei campi dell'elettronica e dell'informatica, che passavano regolarmente alla potenza straniera che li occupava.

La perquisizione del domicilio di due componenti la rete di spionaggio ha messo la polizia in possesso di numerosi elementi materiali, a conferma delle confessioni rese dagli interessati. E' così che gli inquirenti hanno potuto recuperare le istruzioni passate agli agenti della potenza straniera, parte della contabilità della rete, 4 codici segreti di collegamento e di emissione dei segnali, film, documenti in attesa di trasmissione, componenti radio miniaturizzate e sostanze chimiche per la corrispondenza clandestina.

Almeno due degli agenti, sottolinea la direzione di polizia, sono stati reclutati sulla base di affinità ideologiche. Essi hanno tuttavia ricevuto, insieme con un terzo, importanti somme di denaro, che in un caso hanno toccato i duecentomila franchi (oltre 35 milioni di lire).

La direzione generale di polizia si è rifiutata finora di indicare la potenza straniera per la quale lavoravano i cinque, quattro dei quali — Fabiew, Ferrero, Laval e Lefebvre — sono stati deferiti al tribunale di sicurezza dello stato sotto l'accusa di relazioni con agenti di una potenza straniera.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi Casa Caffè, via Dante 6. 5541 D

BANCONIERE capace cerca bar centralissimo telef. 68128. 5492 D

BAR pizzeria Servola cerca aiuto banconiera. Turni. Telefono 827360. 5574 D

CERCASI impiegata referenziata conoscenza sloveno croato, tel. per appuntamento ore ufficio al 54307. 5534 D

CERCASI domestica con referenze. Presentarsi Stabilimenti Radici, via Flavia 126. 831 D

CERCASI operaio capace, buona retribuzione, Martiri Libertà 7, Kozman. 834 D

CERCASI commessa o aiuto commessa per panetteria. Telefono 38734. 5567 D

CERCASI pulitrici serie e pratiche, pulizia portoni e uffici. Presentarsi Pulicasa, v.le Terza Armata 12, orario 9-12. 5528 D

COMMESSA capace conoscenza croato o sloveno cercasi calzature Lord & Lady corso Saba 26. 5497 D

CUSTODE ortolano ammogliato con referenze, età media cercasi per villa signorile, munita alloggio-portineria, indipendente, telefonare ore ufficio 69566. 5533 D

DITTA in Trieste qualificata nel campo dell'arredamento cerca artigiano pratico nell'imbottitura tagliatura e foderatura divani e poltrone cui affidare reparto tappezzeria. Stipendio e sistemazione adeguata scrivere a Publikompass Cassetta n. 36 S 34100 Trieste. 5409 D

IMPIEGATA referenziata pratica contabilità meccanizzata e paghe cerca primaria azienda commerciale in Trieste. Scrivere a Cassetta Publiokmpass n. 34100 Trieste. 833 D

LA Eppinger ricerca per proprio stabilimento un aiuto pasticciere o panettiere con pratica nella lavorazione dei prodotti da forno. Tel. 817333. 835 D

FACCHINO ai piani (pulizie) possibilmente pratico cercasi. Albergo Alla Posta, piazza Oberdan 1. 5558 D

NEGOZIO JEANS Sergio via Roma 8 cercansi commesse conoscenza sloveno. 5105 D

RISTORANTE cerca internista ore 9-17, telefono 31984. 5526 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa capace. Telefonare ore ufficio 724345. 830 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 150 per parola

CERCO camera ammobiliata presso famiglia da affittare, possibilmente nelle vicinanze del centro di Trieste. Telefonare al n. 0815-307624. 5536 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI mobiliata a uno o due operai. Telefono 566525 fino le 14. 5576 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/3 G

CINEMATOGRAFIA corso di recitazione per aspiranti attori, attrici, tutti i sabati dalle ore 20 alle ore 21 presso Casa della Gioventù, Monfalcone. 76 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

OROLOGETTO oro smarrito domenica Giulia 88-94. Pregasi telefonare 61459. 5548 H

SMARRITA protesi dentaria inferiore. Mancia al rinvenitore. Tel. 767119. 5491 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento modesto camera cameretta cucina wc centralissimo I p. Telefono 37915. 5573 I

APPARTAMENTO modestissimo L. Barriera, stanza, cucina, wc in comune affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 5553 I

CAMERA cameretta mobiliato, affittasi 180.000 mensili. Tel. 793090. 5563 I

LORENZA affitta a funzionario trasferibile zona Valmaura appartamento due stanze cucina bagno poggiolo tutti confort 140.000. Tel. 734257. 636 I

LORENZA affitta Giulia modesto tre stanze cucina servizio 55.000; ALTRO Rossetti soffitta stanza cucina wc comune 25.000. Informazioni via del Toro 4. 837 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 170 per parola

CERCASI affitto locale anche modesto uso magazzino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 T - 34100 Trieste. 5547 L

2 STUDENTESSE cercano affitto appartamento o monolocale ammobiliato. Telefonare ore pasti. Tel. 39869. 5571 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

OCCASIONE vendo porta-enfant con ruote. Telefono 762906. 5535 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 36694. 5509 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 5505 N

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Bischer, Istria 27. Prezzi convenienti, comode rate anche senza acconto. Visitateci. Occasione usato. 5549 NN

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie giocattoli bambole binocoli grammofoni organetti stampe medaglie divise mobili e soprammobili dei nonni compero. Telefonare 793972 o 767134 pasti feriali. 5495 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

AFFARONE vendesi mobili usati ottimo prezzo. Tel. 725245. 841 NN

DOVETE traslocare sgomberare, vendere mobili, cose ogni genere. Telefonatte 794417. 5386 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro agento monete antiche orologerie riparazioni permute GOLDMARKET Trieste via Roma 20. 5554 O

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 4332 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

CARTOLERIE, pasticcerie, manifattura tutte, bomboniere, cerca introdotti Trieste, Udine e province. Telefonare Milano, 200071. 305 P

IMPORTANTE organizzazione friulana cerca per Trieste elementi ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Si richiede comunicabilità con pubblico. Offresi lire 10.000 giornaliere più incentivo. Presentarsi oggi e domani dalle ore 15 in poi, suonare sig. Scala, via Mazzini 46 III p. I scala. 050108 P

SOCIETA' chimico farmaceutica internazionale assume agenti venditori per Gorizia, Udine, Pordenone. Richiediamo pluriennale esperienza nel settore disinfettanti, disinfestanti, alimentari maturata presso Forze armate, refezioni scolastiche, mense pubbliche private. Esclusi ospedali. Per candidature valide non esistono preclusioni retributive: offriamo trattamento assoluto prestigio e responsabilità ufficio commerciale. Attendiamo stretto giro posta curriculum dettagliato e verificabile. A Publikompass, Cassetta n. 8-S, 34100 Trieste. 5159 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA. V.le Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: AUTOBIANCHI A 112 FIAT 850 coupé, 127, 128, 124, 125 special, Alfetta 1.8. Fulvia coupé. CITROEN DYANE 6 GS 1220, GS break. INNOCENTI Mini, Cooper. RENAULT R 10 automatica, R 6. FORD Escort, Taunus XL. SIMCA 100 GLS, S; 1100 GLS, 1301 Special, 1500 GL. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/3 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 prove dimostrazioni autovetture nuove pronta consegna tra cui la 127 a prezzo vecchio. Pagamento fino 36 mensilità anche senza cambiali. Vasto assortimento autovetture usate garantite. Fiat 127 2p 71 72, 128 2p 71, 126 74, Fiat 124 S 69, 124 73, 125 S 71, 124 coupé 1.8 73, 1.6 72, Alfasud 73, Alfetta coupé 1.8 75, Peugeot 504 diesel 74,, 1100 R 68. Aperto festivi 10.30, 1230. Visitateci. 5425 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan de Carli, NUOVA SEDE VIA FLAVIA 47: grande parco usato con garanzia: A 112 72 75, 127 72, 500 68 74, 126 74, 128 73, 124 72, Dino spyder 67 Mini 850 68, Citroen Ami 8 74, GS 1220 73, Ford Anglia 68, Escort 71, Opel Kadett 71, NSU 4L 70, 1200 C Simca 1000 dal 66 al 75, Rallye 1 71, 1200 S coupé 71, 1100 Ti 74 75, 1301 S 71 72 73, 1307 GLS 75, Chrysler 160 72 180 73 Sunbeam 1250 TC. Tel. 827782. 5331 Q

A.A.A.A.A. AUTOMERCATO V.O. Frisori vi offre con la massima garanzia vari tipi di autovetture usate permute e pagamento dilazionato Fiat 128 4 porte 72 Alfa 2000 73, 126 75, BMW 2002 72, Citroen GS 1220 76, Citroen D 71, Simca 1100 Break 74, Alfasud Ti 74, R5L 77, Triumph Spitfire 75, R 12 TL 70, R 12 TS 76, R 16 TS 71, R 16 TL 74, R 16 TL automatico moto Zuendapp 75 alla concessionaria Renault di S. Frisori rotonda Boschetto 3-1 Tel 55511 - 55512. 16-3 Q

A.A.A.A. FIAT 128 coupé Sport vera occasione unico proprietario vendesi. Concessionaria Simca Duplica (viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 4478 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Lancia Beta 1600 '74, Alfetta 1800 '74, 127 '74 3 porte, 500 L '70. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 5557 Q

AUTOBIANCHI A 112 unico proprietario come nuova vendesi, Concessionaria G. DUPLICA V.le Ippodromo 2. 7/3 Q

AUTOCARRO Fiat 238 e Fiat 128 berlina, occasionissime telefono 741238. 5510 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 125 71 ,124 sport 70 128 73, 71 70, 127 74, 111 70, Alfa 2000 72, 1750 70, Giulia 74, 71, 70, VW Maggiolone 72, Peugeot 504 73, Mini 75 73 72, Renault TL 73 Dyane 6 72, Mercedes 250 CE 70. 5471 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati garanzia, prezzo, tipi 850, 124, 128, 500, 1100. Telefono 826388. 5564 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 Tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in pronta consegna Diane 6 Ami 8 G5 1000 e 1200 vasta scelta dell'usato Alfa GT 1600 junior 73 Alfa 1300 super 71 128 coupé 73 124 special T 72 128 70 e Rally 71 124 68 Mehari 73 Diane 6 73 75 BMW 1800 Mini Mk3 70 850 special 60 Escort XL 1100 71 70, 127 tre porte 72, 850 coupé 67 124 coupé 72 500 F 68 500 L 71 OM Lupetto furgonato 64. 5342 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 9 parallela Corso Italia. Alfetta 1800, 2000 74, Alfasud 73, 1750 GT 1300 GT, super 72 super 1600 Giulietta spaider Beta coupé spaider 15000 km, 125 special 72, 124 special 74 72 124 normale 1972 128 coupé 128 X19, 128 2 4 porte 850 600 D 500 L 72, Renault 15 coupé Ford Taunus 1300 17 M, Escort Saab 1974, Peugeot 204 75, Mercedes 200 diesel, Kawasaki 750, 500. 5224 Q

BERLINA 125 vendo 450.000 occasione, tel. 827427. 5564 Q

BMW 30 SI perfetta vendesi tel. 796473 ore negozio. 5531 Q

CERCO Ape 50 telefonare al 52551. 5499 Q

COMPERO urgentemente Ape cassone prolungato pagando massimo telefonare 62696. 5523 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 berlina '68 e coupé 903 '69. Peugeot 204, 304 a benzina '71 e 504 '74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel '74, diesel 404 caravans, Renault 30 '76, Mercedes 220. Telefono 231193. 5084 Q

FIAT 124 berlina ottime condizioni vendo, permuto. Telefono 826388. 5564 Q

FIESTA Ford 3 mesi privato vende. Tel. 414703. 639 Q

FORD Taunus XL 1300 vera occasione vendesi, Concessionaria G. DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 Q

KAWASAKI 125 nuova vendo occasione. Tel. 796916 ore negozio. 5551 Q

KTM 175, Aspes 50, SWM 50 occasionissime telefono 741238. 5510 Q

LANCIA Fulvia rossa km 24 mila vendesi telefonare seralmente 771332. 5490 Q

LAVERDA 750 furgone Volkswagen vendesi via Rivalto 1. Tel. 795275. 5516 Q

OCCASIONE vendo Fulvia coupé '67 ottima. Rossetti 37 pasticceria. 5552 Q

OCCASIONI 124 coupé '70, '72, 128 '70, '71, 850 coupé '68, '70, Mini '71, Mercedes 220 D '70, 128 3 p. '76, Dyane 6 '76, 850 '66, '68, Dune Buggy '73, A 112 '71, 500 '67, '70, 1100 R '68, Flavia 2000 '70, 204 fam. '66, 500 fam. '63, 124 S '69. Visibile Giulia 10. 5085 Q

OCCASIONISSIME da privati: 127 71 1.300.000, 1100 R 69 390 mila, 128 treporte 75 2.900.000, Vespa rallye 180 400.000. Permute, rateazioni. Pollaiuolo 5. 5522 Q

PRIVATO vende Alfasud anno 1974 km 31.000 prezzo lire 2.400.000 trattabili. Tel. 62179. 5561 Q

VENDESI Autobianchi 112 anno 1975 km 30.000 prezzo lire 2.100.000. Tel. 62179. 5561 Q

VENDESI furgone Fiat 904 3 mesi di vita 2.000 km perfetto occasione. Telefonare 790088. 5540 Q

VENDO Ford Taunus 1300 XL '72 lire 1.450.000. Tel. 746595. 5569 Q

---

†

La figlia PAOLA ed il marito ANTONIO annunciano a tutti coloro che L'hanno amata e stimata e che La ricorderanno per sempre che la mamma

Valnea Mayer Nuciari

Li ha lasciati.

Partecipano al doloroso annuncio familiari e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai fraterni amici prof. GUIDO CURRI e dott.ssa MIRELLA GREGO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 presso la Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 23 marzo 1977

Il dottor MICHELINI e famiglia partecipano al lutto del collega ANTONIO NUCIARI per la morte della moglie

Valnea

Trieste, 23 marzo 1977

Un ultimo doloroso saluto alla cara amica

DOTTORESSA
Valnea Nuciari

— FAUSTA e FLAVIO GEROLINI

Trieste, 23 marzo 1977

Il Centro di Riabilitazione Motoria L.A.N.I.C. - Trieste, si associa con profondo cordoglio al grave lutto del dott. ANTONIO NUCIARI per il prematuro decesso della moglie

DOTTORESSA
Valnea Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto che colpisce l'amico TONI
— NERINA e FERRUCCIO

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto
— DANTE e ILDEGARDA DI RAGOGNA

Trieste, 23 marzo 1977

La Scuola Assistenti Sanitari della CRI partecipa al lutto della famiglia della

DOTTORESSA
Valnea Nuciari

che per lunghi anni le ha prestato la sua valida opera di insegnante.

Trieste, 23 marzo 1977

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara amica

Valnea

— GIUSEPPINA PES e famiglia

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto
— MIRELLA GREGO e CARLO BILLO

Trieste, 23 marzo 1977

PINO e MARISA KLUGMANN addolorati sono vicini a TONI.

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto
— OTTAVIANO e ANGELA DANELON

Trieste, 23 marzo 1977

Si associano al lutto
— Direttore, Aiuti, Assistenti, personale della Clinica ortopedica dell'Università

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto
— LUCIANO e ANNAMARIA RIZZO

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto di TONI e PAOLA
— ANNA, GRAZIA, ANTONIO PISTAN

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipa al lutto dell'amico ANTONIO per la perdita della moglie

Valnea

— LUCIO MONICO

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto famiglie
— FERLUGA - MISEROCCHI

Trieste, 23 marzo 1977

ELENA PETRONIO è vicina a TONI ed a PAOLA nel ricordo della cara

Valnea

Trieste, 23 marzo 1977

Profondamente addolorati si associano al lutto del caro amico TONI
— ENZO, SILVANO e famiglia

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto
— ROMANO e NIDIA BOTTEGHELLI

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al grande dolore dell'amico TONI per l'immatura scomparsa di

Valnea Nuciari

— SERGIO e DONATA HAUSER
— PIERO e MARIA IRNERI

Trieste, 23 marzo 1977

Si associano al lutto
— MARCELLO e LIDIA RIGO

Trieste, 23 marzo 1977

Si associano al lutto tutti i condomini di salita Contovello e la famiglia dell'ing. LIVIO LENARDON.

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto
— LIVIO CHERSI e famiglia

Trieste, 23 marzo 1977

L'HANNIBAL S.p.A. prende parte al lutto del consocio ANTONIO NUCIARI per la perdita della moglie.

Valnea

Trieste, 23 marzo 1977

Le famiglie di ITALO, VITTORIO e GIORGIO SONCINI prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito l'amico TONI.

Trieste, 23 marzo 1977

Prendono parte al lutto
— GIANFRANCO e MARISA BERNES
— PAOLO KULTERER

Trieste, 23 marzo 1977

FULVIA e NICO VERONESE sono affettuosamente vicini a TONI e PAOLA per la perdita della cara

Valnea

Trieste, 23 marzo 1977

Sono vicini a TONI e PAOLA nel grande dolore NADJA e RAFKO DOLHAR.

Trieste, 23 marzo 1977

Prendono parte al lutto che ha colpito l'amico TONI, ALDO e ANNALAURA VENTURINI.

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipa al lutto:
— NOEMI GRIO

Trieste, 23 marzo 1977

Si associa:
— avv. dott. BRUNO RIVA

Trieste, 23 marzo 1977

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte della collega

DOTT.SSA
Valnea Mayer Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Tutto il personale della Ripartizione XI - Sanità ed Igiene del Comune di Trieste, partecipa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa della carissima ed indimenticabile collega

DOTT.SSA
Valnea Mayer Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

I colleghi della Ripartizione XI - San. e Ig. all'indimenticabile amica

Valnea Mayer Nuciari

— dott.ssa FAUSTA GRIDELLI
— dott. REDENTO JUNGO
— dott. NICOLO' ROSSO

Trieste, 23 marzo 1977

PAOLO ZANINI partecipa commosso al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della

DOTT.SSA
Valnea Mayer Nuciari

per lunghi anni validissima collaboratrice della Ripartizione XI - Sanità ed Igiene.

Trieste, 23 marzo 1977

L'Ispettrice e le Assistenti Sanitarie del Comune di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

DOTT.SSA
Valnea Mayer Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al grande dolore:
— GIOVANNI e LILI BERNI

Trieste, 23 marzo 1977

Prendono parte al lutto:
— CARLO e GRAZIA ZENNARO

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al dolore della famiglia NUCIARI:
— UGO e ELISA ROSENHOLZ

Trieste, 23 marzo 1977

Si associano al lutto gli amici:
— VASCO e TINA NEMEC

Trieste, 23 marzo 1977

ARRIGO e DORA POLACCO partecipano costernati al dolore di TONI e PAOLA.

Trieste, 23 marzo 1977

Preside, insegnanti, alunni e personale della scuola G. Brunner partecipano costernati al dolore di PAOLA per la perdita della sua cara mamma

DOTT.
Valnea Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Il Consiglio d'Istituto della scuola G. Brunner ricorda la sua apprezzatissima Presidente

DOTT.
Valnea Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Il Presidente ed i componenti del Comitato Provinciale del CONI sono affettuosamente vicini al dott. ANTONIO NUCIARI per la morte della moglie

Valnea

Trieste, 23 marzo 1977

La Sezione massaggiatori sportivi della F.M.S.I. prende viva parte al lutto del dott. NUCIARI.

Trieste, 23 marzo 1977

LIVIO e LIANA BRADASSI partecipano commossi al lutto del dott. NUCIARI.

Trieste, 23 marzo 1977

NUCCIA, con GUIDO, GIOVANNA e MARCO, piange la scomparsa della sua più cara indimenticabile amica

Valnea

Trieste, 23 marzo 1977

Con dolore per la perdita della collega carissima

Valnea Mayer Nuciari

prendono parte al lutto i medici della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano addolorati:
— ROBERTA, TIZIANA, LITA, MANLIO BORTOLIN

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano commossi al lutto RENATA e ITALO FIGNATELLI

Trieste, 23 marzo 1977

Siamo vicini a TONI e PAOLA con tutto il nostro affetto per la perdita della cara amica

Valnea

FULVIO e NEVIA BENUSSI

Trieste, 23 marzo 1977

All'amica fraterna

Valnea Mayer Nuciari

da FAUSTA un saluto.

Trieste, 23 marzo 1977

Si uniscono al lutto con profondo dolore:
— VALERIA BOMBACI
— GIULIO MAURI
— DIEGO e LICIA FAYENZ

Trieste, 23 marzo 1977

I medici ed i collaboratori del Centro Medico Sportivo di Trieste partecipano al lutto del dott. NUCIARI per l'immatura scomparsa della moglie

DOTT.SSA
Valnea Mayer Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Gli psicologi del Servizio socio-psico-pedagogico di Medicina scolastica del Comune di Trieste partecipano al lutto per la prematura scomparsa del loro capo divisione

DOTT.
Valnea Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Sono vicini a TONI e PAOLA LIVIO e MARA POLDINI.

Trieste, 23 marzo 1977

L'Associazione Nazionale Medici Condotti partecipa al lutto per la morte della collega

Valnea Mayer Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

I medici della divisione Ortopedica si associano al grave lutto che ha colpito l'amico e collega dott. NUCIARI per la morte di

Valnea Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al dolore dei familiari:
— FULVIO e ORNELLA REIS

Trieste, 23 marzo 1977

FRANCESCO e MARIUCCIA FORTUNATO partecipano al dolore dell'amico TONI.

Trieste, 23 marzo 1977

— LITA BORTOLIN
— ETTORE DELLA PIETRA
— REGINA CAPATO
— LOREDANA PERRUCCIO
— BORIS CARIS

nonché i medici scolastici — generici, specialisti e dentisti — partecipano al lutto per la scomparsa del Capo Divisione Servizio Medico Scolastico

DOTT.
Valnea Mayer Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Si associano al dolore di TONI e PAOLA:
— ALDO e PAOLA
— DARIO e GIOVANNA

Trieste, 23 marzo 1977

CORRADO e LAURA BELCI, insieme ai loro figli, partecipano al grande dolore degli amici TONI e PAOLA per la morte della cara

Valnea Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

Ricordando commossi la cara

Valnea

sono vicini a TONI e PAOLA gli amici:
— SERGIO e NINA ACCERBONI
— BUBI e GIANNA ALDE'
— GIORGIO e SILVANA FERRUCCI
— BRUNO e NIVES GALLICO
— BRUTO e DORI GELLETTI
— ERNI e ANNETTA ILLY
— GIORGIO e LINA IRNERI
— RICCO e KITTY KLUGMANN
— JOHN e ESTER MASCIONI
— FULVIO e MIKI MUSTACHI
— ETTO e RENATA SALVI
— SERGIO e EDDA SORRENTINO
— GABRIO e LICIA SZOMBATHELY
— DINO e NICOLETTA TAMBURINI
— FRANCO e EVA ZENARI

Trieste, 23 marzo 1977

Il Presidente, i consiglieri, i tecnici, i giocatori e i dipendenti dell'Unione Sportiva Triestina, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. ANTONIO NUCIARI con la perdita della adorata moglie signora

Valnea Nuciari

Trieste, 23 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate al nostro caro

Flavio Boccasini

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 marzo 1977

Nel XX anniversario della morte di

Federico Cavalcante

i familiari Lo ricordano con doloroso rimpianto.

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Ianezic

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli ROSSELLA e FRANCESCO, la mamma BRUNA, la sorella LAURA con il marito GIANCARLO FERLUGA, i nipoti RENATA, PAOLA, i cognati GIOVANNI, ANTONIO, PIPPO, MINUTO e parenti.
Le esequie seguiranno giovedì 24 alle ore 12.45 dalle porte del camposanto di S. Anna.

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto gli zii:
— MARIO e ANNA DUDINE
— MARIO e MERY UMEK
i cugini:
— FERRUCCIO, MARIUCCIA e ENZO ZUMIN
— famiglia CUCIT
— famiglia CASSELER

Trieste, 23 marzo 1977

Con profondo dolore partecipa al grave lutto della cara amica MARIA, BARETTO GRAZIA.

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipa al lutto:
— famiglia KRIZMANN LUCIANO

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al dolore di ROSSELLA e della famiglia i professori e gli alunni della I F Scuola Media «Campi Elisi».

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al grande dolore EMILIA FERLUGA - FRANCESCO STOPAR.

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto gli amici:
— FLAVIO e LIVIA FERLUGA
— MARCELLO e CARMEN FERLUGA
— ROMANO e DANY KOMPARE
— ENNIO e WANDA LAUDANO
— SILVIO e NOVELLA VENIER
— BRUNO e ADRIANA VENIER

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— FURIC e AVIANI

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

La nostra cara mamma

Antonietta Metlica

improvvisamente ci ha lasciate.
Lo annunciano addolorate le figlie SONIA e LICI, i generi ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 24 corr. dalla Cappella di via Pietà alle ore 13.30 per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 23 marzo 1977

Adorabile nonnina

Antonietta

bastano solo due parole per esprimere il nostro infinito dolore causato dalla Tua improvvisa scomparsa: Ti amiamo.

I nipoti:
EDI, MANUELA, MAURIZIO

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

Il 19 marzo è spirata in tarda età

Maria ved. Gerloni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARCELLA ved. PLET, BRUNO con la moglie SILVIA, la nuora EDMEA, i nipoti ANNAMARIA, CHIARA, FRANCO con la moglie NIDIA, TULLIO con la moglie MARIA CRISTINA e il piccolo RICCARDO.
Sentiti ringraziamenti al dottor LUCIANO SERENI, alla Madre Superiora ed alle Suore della Casa di Riposo Malusà Zanetti per l'assistenza valida e affettuosa prestata per molti anni alla scomparsa.

Trieste, 23 marzo 1977

Addolorato per la perdita della cara sorella

Maria

partecipa il fratello GIORGIO con i figli e le famiglie.

Trieste, 23 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermanno Furlani

ringraziamo sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti.

I FAMILIARI

Trieste, 23 marzo 1977

Nel I anniversario della scomparsa di

Francesco Ruzzier

una S. Messa verrà celebrata nella chiesa del Seminario di via Besenghi la sera del 23 marzo alle ore 19.
Lo ricordano sempre col più vivo affetto la sorella BICE, il nipote FABIO e il cognato DINO.

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

Il giorno 21 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Riccardo Pizzani
Perito Edile
Pensionato comunale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALINA, la figlia MARIA LUISA con il marito CARLO MARIN, l'adorata nipote CLAUDIA, la sorella INA, il cognato, il suocero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 24 marzo alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Riccardo Pizzani

i colleghi dell'Ufficio Tecnico Comunale, che di Lui serberanno per sempre il ricordo.

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— MARIELLA, ANNA, MARIO PASUTTO

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto l'amico PAOLO SPINETTI e famiglia.

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

Il giorno 19 marzo si è spento il nostro caro marito e padre

Angelo Sauli
infermiere dell'O.P.P.
da Visinada

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli ADRIANA e FABIO, i fratelli BRUNO, GIUSEPPE e GIOVANNI, le sorelle ANNA, GINA, NINA e GIOVANNA, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1977

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'apprezzato dipendente

Angelo Sauli

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

Dopo lunga e sofferta malattia è salita al cielo la nostra cara mamma

Annunziata Perrieri ved. Comisso

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA, LIDIA, SILVANO, ALDO, IRMA, NORI e GIULIO unitamente alle nuore, ai generi ed ai nipoti.
I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di via del Ronco ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

Il giorno 21 marzo, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto De Bernardi
da Muggia

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANGELA, VITTORIO, EMILIA, MARIO e BRUNA, i generi, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 24 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1977

Il Comitato Regionale della Lega delle Cooperative Mutue del Friuli - Venezia Giulia partecipa vivamente al lutto del vicepresidente LINO CREVATIN e famiglia per la morte del padre

Pietro Crevatin

Udine, 23 marzo 1977

Comunichiamo che daremo l'ultimo saluto a

Mariola Pertot

oggi 23 marzo alle ore 12.30 al cimitero di Barcola.

I FAMILIARI

Trieste, 23 marzo 1977

23.3.1976 — 23.3.1977

Nel primo triste anniversario della morte di

Lino Fornasaro

la moglie ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Leva ved. Pogliacco

Lo annunciano addolorati il fratello PEDRO con la moglie IVA, FABIO con la moglie CARINA.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Santiago del Cile - Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto le cugine
— LEVA, COMICI

Trieste, 23 marzo 1977

Si associano al lutto i nipoti
— KANDUTSCH e de GAVARDO

Trieste, 23 marzo 1977

Prende parte al lutto
— ALICE NUSSA

Trieste, 23 marzo 1977

Si associa al lutto
— Zia GEMMA

Trieste, 23 marzo 1977

Partecipano al lutto
— MARIA URIZIO
— GUIDO e ADRIANA URIZIO
— Fam. PASQUALINI

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

Santina Mioni ved. Pavanello

non è più.

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, la figlia ALDA con il marito AURELIO SENI, il nipote MANLIO e la congiunta famiglia di ADA e ITALA SENI.

Un sentito ringraziamento al prim. prof. GIUSEPPE KLUGMANN e a tutto il personale della I Geriatrica della Maddalena per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 23 marzo 1977

Prendono parte al lutto le cognate GEMMA ed UCCI MIONI, i nipoti TITTI DE MONTAIGU, CLAUDIO e SERGIO AGOSTINIS e MARIO, GIORGIO, SERGIO MIONI.

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, l'adorata mia sorella

Anita Giorgieri

mi ha lasciata disperatamente sola.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 24 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 marzo 1977

Prendono parte al lutto:
— NORA e ODO CAMUS
— MARIO e FRIDA BAXA

Trieste, 23 marzo 1977

Prendono parte al lutto
— EDI e ALDA ZEPPI

Trieste, 23 marzo 1977

---

†

Dopo lunga malattia ha lasciato questa vita terrena, munita dei conforti religiosi

Giuseppina Argenti in Jacobone

lasciando nel dolore il suo affezionato fratello GUIDO e l'affezionata cognata MARIA che tanto si prodigarono per Lei nella lunga sofferenza; il fratello FRANCESCO con la moglie BRUNA (assenti), la sorella NATALIA, la cognata ANTONIA, le nipoti MARIUCCIA, SILVANA, CLAUDIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.35 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1977

Oggi ricorre il primo anniversario della morte del nostro caro

Vittorio Furlan

Lo ricordano la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la nuora LUISA.

Trieste, 23 marzo 1977

Sono trascorsi sei anni da quando

Anita Goitan nata Role

ci ha lasciati.
Il marito ed i parenti La ricordano con l'affetto di sempre, anche a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 23 marzo 1977

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
5.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
5.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
8.25 R Venezia S. L. Roma (*)
8.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.20 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.06 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina. (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 850 Special 68-69; 1100 67-68; 124 71; Prinz 67; Simca 1000 75; 1100 74; Lancia Beta 73; Ford Granada 74; Alfa 2000 73; Alfetta 1800 74; R6 73; Capri 2003 70; Peugeot 204 71; 304 72-73; 504 Commerciale Diesel 73. A 112 73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE — giovedì 24 e venerdì 25 marzo dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

VENDO Fiat 850 con autoradio in ottime condizioni. Telefonare al 414382 dalle ore 11-15. 5525 Q

VENDO jeep Wagoneer da immatricolare km 5000 con autoradio mangianastri 4 ruote motrici. Concessionaria Renault di S. Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/3 Q

124 coupé 70 impianto gas, Simca 1100 special 76 5 porte. Citroen DS 70 impianto gas, Dyane 6 70. Porsche 914 72. Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73 Fiat 850 coupé 69. Telefono 231193. 5084 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A GRADO privato vende locali semicentrali adatti qualsiasi attività; inoltre muri e attrezzatura bar avviatissimo. Telefono 0481-5388. 208 R

ABBIGLIAMENTO zona Viale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5207 R

AUTORIMESSA con - senza officina meccanica vendesi; altra con officina bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

AZIENDA commerciale ingrosso, dolciumi - alimentari cedesi causa anzianità. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

CEDO per motivi familiari locale con ristorante sala danze tabacchi superalcolici grande giardino estivo lire 25.000.000 trattabili. Telefonare 812203. 55/3 R

CERCASI licenza abbigliamento centralissimo Trieste. Scrivere Publikompass n. 48 S Trieste. 75 R

DROGHERIA profumeria vendesi muri e licenza. Telefonare ore pasti 567391. 5543 R

DROGHERIE zone Garibaldi, B. S. Sergio, S. Giovanni vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

FIASCHETTERIA ottima zona, bene avviata causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 5207 R

INDUSTRIALI! Istituto concede prestiti ovunque. Telefonare 741471 Trieste. 5560 R

LAVANDERIA rionale, Socco e tradizionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

NEGOZIO Mobili, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

NEGOZIO elettrodomestici, posizione centrale, vasta licenza darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

NEGOZIO libero vendo, grandissimo passaggio, compreso arredamento di lusso, mq 120, posizione super centrale, adiacente Ospedale Civile di Padova. Fermate autobus e autocorriere. Telefono 754814. 07021 R

NEGOZIO bigiotteria - licenza preziosi, bella posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

OSTERIA buffet avviatissima darei in gestione a gruppo familiare capace, scrivere a Publikompass Cassetta 25 S, 34100 Trieste. 5296 R

OSTERIA zona centrale darebbesi gestione gruppo familiare. Telefonare 793318, 8-12, 14-18. 5559 R

PIZZERIA rionale forte incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

PIZZERIA zona Stazione, buon reddito cedo. Tel. 37915. 5508 R

VENDESI salone parrucchiera centrale. Tel. ore negozio, tel. 68270. 382 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ROTONDA Boschetto vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vista disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 5276 S

A.C. LOCALE libero Valdirivo 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5276 S

A.C. SAN GIOVANNI vendesi soffitta libera camera cucina bagno. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5276 S

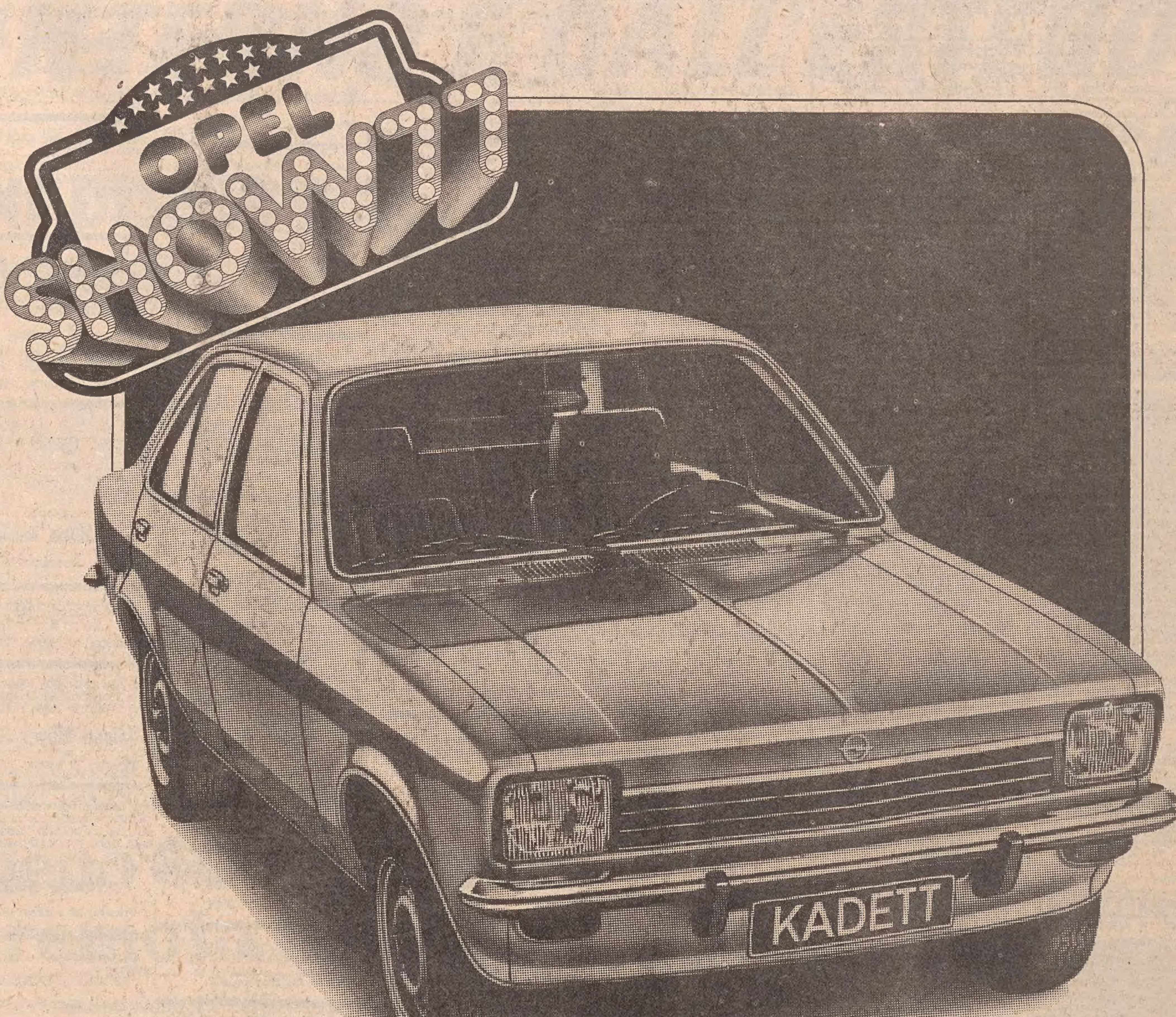
A.C. LOCALI CENTRALISSIMI CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5276 S

A. ACIT CAUSA RINUNCIA vendesi casetta modesta stanza, cucina 70 mq orto; altra da restaurare STRADA PER LONGERA 7 vani, 1000 mq terreno S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. LOCALE S. GIACOMO 80 mq vendesi occasione lire 9.000.000; altro affittato 35.000 mensili 5.000.000 ottimo investimento capitale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5424 S

A. ACIT. VILLA MONFALCONE nuova, primentrata, signorile, 180 mq abitabili garage lisciaia cantina tavernetta 2.200 mq giardino alberato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5424 S

A.I. BORGO TERESIANO. Ascensore, centralnafta, 6 stanze, cucina, doppi servizi. Vendesi prontentrata. ESPERIA. Battisti 4, Tel. 750777. 5302 S



Kadett 1000.
Dite un prezzo.

Considerate che, di una 'mille', la Kadett ha solo il consumo (quasi 14 km con un litro). Infatti quale altra 'mille' vi dà tanta comodità e tanto spazio dentro? Il bagagliaio della Kadett poi (313 dm³) è degno delle più confortevoli medie cilindrate.

E la linea? Elegante, di quelle che non passano di moda. La meccanica? Solida, sicura, com'è nella tradizione Opel: pensate alla carrozzeria a struttura differenziata, allo sterzo ad assorbimento d'urto o al sistema frenante a doppio circuito. Collaudata da milioni di Kadett in circolazione. Disponibile in ben 11 versioni base. Allora, che ve ne pare del prezzo?



Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali, minimo anticipo.

(I.V.A. esclusa, f. conc., per il modello SE. Nella foto: la Kadett Lusso 4 porte).

L. 2.410.000

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato.

A.I. DONADONI. Nuovi 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, tutti conforts 21.000.000 in poi. PIANI ALTI. ATTICO. Grande terrazza 45.000.000, 50 per cento contanti. Rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5302 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO. II piano, 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo. Vendesi prontentrata 25.000.000. ESPERIA - Battisti 4, Tel. 750777. 5302 S

ACQUISTASI se occasione piccolo appartamento confortevole, libero. 755991. 5566 S

APPARTAMENTI occupati posizione meravigliosa, vendonsi per impiego capitale. Telefono 567516. 5512 S

APPARTAMENTO paraggi Montebello matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio grande terrazzo, vendesi. Tel. 823889. 5526 S

APPARTAMENTO via Ghirlandaio matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio, vende Amco, S. Francesco 11. Tel. 732467. 5528 S

APPARTAMENTO Roncheto due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza centralnafta vende pronto ingresso Immobiliare Civica, San Lazzaro 10, tel. 61712. 5553 S

APPARTAMENTO zona Faro 3 stanze cucina bagno armadio muro centralnafta posto macchina vista mare primo ingresso vende Immobiliare Civica, San Lazzaro 10, tel. 61712. 5553 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 5550 S

APPARTAMENTO via Boccaccio V piano bistanze cucina bagno centralnafta ascensore terrazza, vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 842 S

APPARTAMENTO nuovo libero due stanze cucina box Petronio 6 vende direttamente impresa. Telefonare 64412. 5550 S

CAMERA cameretta cucina libero 9.500.000 vendesi paraggi Rossetti, tel. 793090. 5563 S

CENTRALISSIMO due camere soggiorno cucina con tutti comfort vendesi 110 mq 27 milioni. Tel. 793090. 5563 S

DUINO. Vendonsi bellissimi appartamenti panoramici. Possibilità box giardino mutuo. Visione piante appuntamenti: «Trieste Mia», piazza Ospedale 6-E. 5545 S

LIGNANO Riviera vendonsi appartamenti in costruzione, camera, soggiorno, servizi, cantina, piscina, giardino 12 milioni 500.000. Dilazioni pagamento. Informazioni 0432-61793 Udine. 74 S

LOCALE mq 20 via Crispi vendesi. Telefonare 746093. 5555 S

LOCALE zona Gambini vendesi. Telefonare 746093. 5555 S

MAGAZZINO zona Ospedale mq 35 vendesi. Telefonare 746093.

MONTEBELLO vendesi 21 milioni, panoramico, soggiorno stanza stanzetta, recente, possibilità mutuo. 766676. 5566 S

PARAGGI MARINA restaurato appartamento 100 mq vendesi. Tel. 60413 ore ufficio. 838 S

PIANCAVALLO, vendesi appartamento nuovo, palazzina signorile, tre stanze, servizi, garage, arredato sette posti letto, 20.000.000 Tel. 823919 (ore pasti). 5501 S

PRIVATO cerca appartamento in condominio libero centralissimo 4 stanze servizi pagamento contanti. Telefonare ore pasti 422894. 5553 S

ROSSETTI vicino Ginnastica casa recente, vendesi miniappartamento camera cucina bagno. 766676. 5566 S

SOFFITTA libera piccola; altra grande, vendesi ratealmente. Visitare ore 15.30-17, Crispi 5, quinto. 5416 S

TERRENO Rupinpiccolo 1300 mq non costruibile vendo. Tel. 37915. 5573 S

VENDESI appartamento salone due camere cucina doppi servizi, piazzale Rosmini. Telefonare ore ufficio 37889. 5527 S

VENDESI Ginnastica 30 libero, quattro stanze da restaurare, visitare 10-12 e 14-17. 5485 S

VENDO appartamenti 2-3 stanze, 5 stanze, I p. uso deposito, ufficio centrale. Telefonare al 732367 ore 17. 5515 S

VENDO appartamento seminuovo zona Dreher tre stanze cucina, tutti comfort due ripostigli. Tel. 273926. 00820 S

VIA GHIRLANDAIO 2. Ultimi appartamenti bellissimi affittati. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo I-II-III piano lire 18 milioni. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni tel. 750777.

VILLA meravigliosa zona signorile al mare. Altra città 130 superficie vendo. Telefono 37915. 5573 S

Z.Z.Z. EDILZINI — APPARTAMENTI SIGNORILI. — VIA MARCONI. TELEFONO 422922. 15/3 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

75ENNE cerca 50-60enne scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass Cassetta 50 S, 34100 Trieste. 5532 U

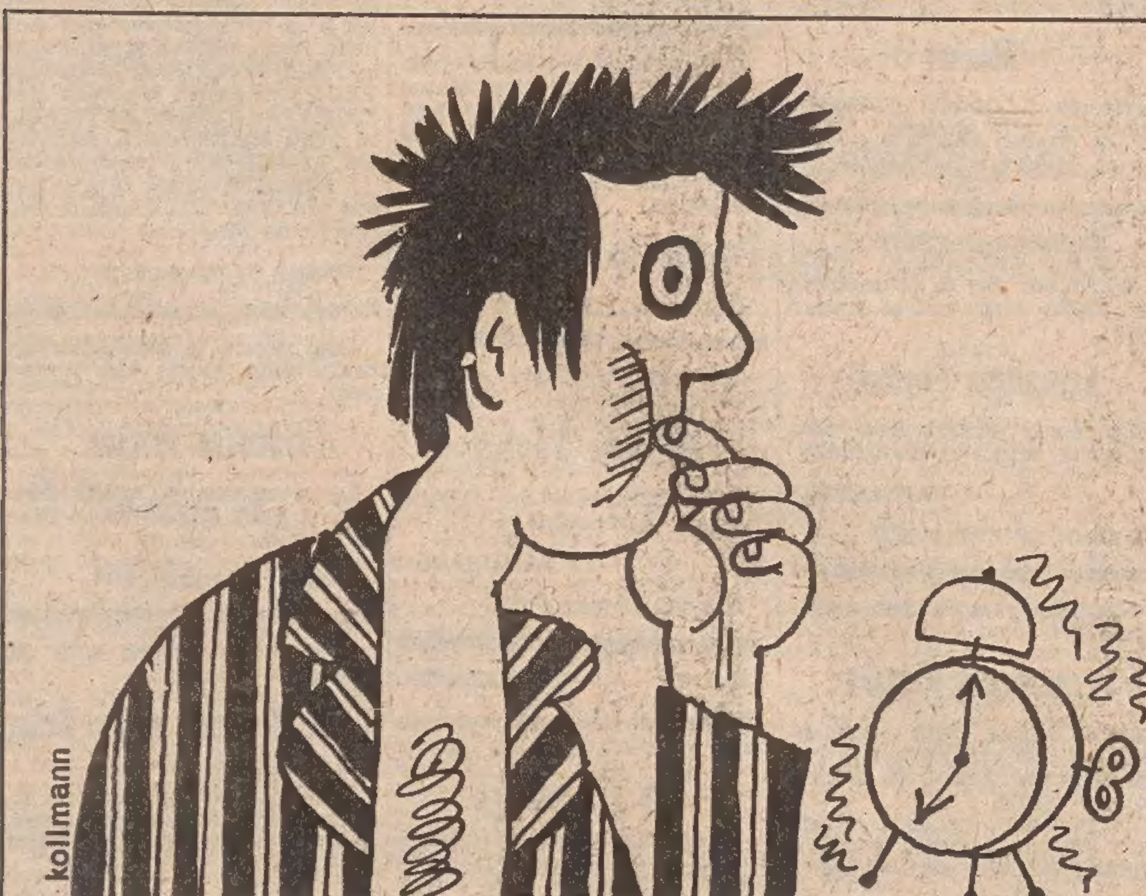
ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

IMBARCAZIONE da completare progetto Seagull completa vele albero canclini, eventuale ormeggio, vendo. Telefonare serali 771185. 5520 Z

MOTORSAILER 1976 vetroresina m 7,30 cabinato, wc frigo cucina, Diesel 36 HP, perfetto vendesi. Tel. 792128. 5568 Z

RIO 310 accessoriata motore Volvo Penta 5 HP carrello, vendesi. Tel. 741393. 840 Z

ROULOTTE Dethleffs 640 2 assi riscaldamento con aria forzata doppi vetri oscuranti, seminuova, immatricolata maggio '76, vera occasione. Telefonare al 55511 ore ufficio. 16/3 Z



Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

annunci economici IL PICCOLO a un tiro di telefono

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45

